Anno VI - N. 10 C. C. Postale 9 - 16 Marzo 1930 - Anno VIII

RADIOCORRIERE

E·I·A·R·

e RADIORARIO — SETTIMANALE

e RADIORARIO — ESCE IL SABATO

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE, PUBBLICITÀ: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO 55 - UN NUMERO SEPARATO L. 0,70
ABBONAMENTO ITALIA E COLONIE: L. 36— - PER GLI ABBONATI DELL'E. I. A. R.: L. 30— - ESTERO: L. 75—

REALIZZAZIONI

Le folle sportive italiane hanno avuto domenica la gioia di presenziare all'incontro calcistico di Francoforte; dico presenziare, perchè la trasmissione ha raggiunto tale limpidità e la cronaca tale realtà pittoresca che nulla di nuovo hanno potuto aggiungervi gli scritti dei giornalisti sportivi inviati al seguito delle maglie azzurre.

Nulla è stato trascurato. I microfoni sono stati disposti in modo che potevano nello stesso istante raccogliere la voce dell'illustratore, dello *speaker* occasionale, lo squillo delle musiche e il clamore della folla, clamore che raggiunse tonalità altissime, anche se non addirittura impressionanti. Sapientemente disposti ed assicurati i collegamenti telefonici, non si palesò nella trasmissione alcun intoppo; non si sono avuti nè inquietanti silenzi, nè interferenze perturbatrici. Lo stesso quarto d'ora di sosta ebbe una sua vitalità: musiche popolari e comunicazioni inattese hanno mantenuto desto l'interesse e creata l'atmosfera di commozione nella quale doveva chiudersi l'interessante partita.

Se il collega Pozzo, arbitro della squadra nazionale, giornalista tanto poco loquace da sembrare incerto, può essere soddisfatto del gioco dei suoi uomini e considerare la vittoria delle maglie azzurre come una sua vittoria, l'*Eiar* può dal canto suo segnare la trasmissione da Francoforte come una bella realizzazione di «giornale vissuto».

La Nazionale Italiana mentre suona la Marcia Reale

Tutta Italia ha presenziato alla prova. Anche coloro che delle manifestazioni sportive si disinteressano ed alla radio si accostano con diffidenza, solo che si tratti di avere a che fare con voci che non vengono dal cielo della loro città, domenica sono stati tenuti al guinzaglio dalle cuffie od inchiodati dinanzi ad un apparecchio. Chi per curiosità, chi per passione. E non solo per la chiarezza della trasmissione che rendeva lo ascoltare dilettevole, ma anche perchè non sono mancati nell'incontro gli andanti appassionati ed i crescendi febbrili..... La vittoria italiana fu nettissima per azioni concluse e per forma di giuoco (giuoco di puro stile latino, fatto di accorgimenti e di armonia), ma la squadra germanica rivelò tale una combattività da tenere in non pochi momenti gli animi sospesi; e ciò apparve evidente anche dalle asciutte illustrazioni dello *speaker*.

Una meraviglia!

Si ha un bell'essere persuasi che la radio rappresenta un miracolo, che ogni trasmissione porta in sè un segno prodigioso, ogni volta che accade di assistere a qualche avvenimento eccezionale, si è ripresi da un uguale senso di stupore. Non c'è che la voce materna che sia capace di tanto. Cara voce che si ricorda di averla udita sempre, ma che scopre, ogni qualvolta la si sente, nuove vene di tenerezza.

Le cose che vengono dette, anche quando si tratta di avvenimenti che variano nelle fasi e negli sviluppi ma si ripetono nella modalità, si vestono a nuovo. Nuovo è sembrato domenica agli ascoltatori anche il protocollo che regola gli incontri internazionali e che ricalca modestamente le elementari norme di cavalleria.

Come le squadre si presentino, come si allineino, come si salutino e come si inizi la partita lo sa anche chi non ha mai messo piede in un'arena calcistica, ma altra cosa è il sapere e altra è il vedere. Ed è di vedere che la folla ebbe domenica la illusione. La semplice azione coreografica venne fuori così nitida nelle parole dell'illustratore che anche senza il soccorso della televisione tutti videro gli atleti allinearsi ed irrigidirsi sull'attenti, mentre squillavano gioiose le note della Marcia Reale.

Uguale impressione, ma più intensa, la si ebbe quando, precipitando la partita, lo *speaker* informò che non era tutta gente tedesca quella che si trovava sul campo. Tra la spettacolosa folla c'era anche un piccolo gruppo di italiani che, delineatasi la vittoria, cominciò a dar segno di vita. E tutta una fiamma tricolore fu il gruppo a partita chiusa. Una fiamma che si dilatò, si distese sul campo, avvolse i nostri atleti portati a spalle in trionfo. In quel momento, anche chi si trovava tutto solo nella sua stanza, inchiodato dinanzi al suo apparecchio, si sentì parte del gruppo nazionale, ed ebbe la impressione di essere travolto dalla ondata di entusiasmo.

Giurerei che qualche «tifoso» juventino si è sentito, in quel

La folla nel magnifico stadio di Francoforte

Combi — Come si fa a non Combi...nare neanche un goal?
Stahlfauth — Der Teufel! Voi afere una... Sublime Porta!

Dal « Guerin Sportivo »

momento, il trionfante Combi sulle spalle.

Miracoli della radio!

Penso alla gioia che in quell'istante deve aver provato la madre di Meazza alla quale il bravo figliuolo volle essere ricordato nel fervore dell'azione. Il suo cuore deve essersi fatto piccolo piccolo.

Penso ai livornesi che Magnozzi chiamò al suo fianco per averne conforto nel duro della fatica. Deve essere venuta meno la voce a tutti in quel momento.

Risultati tali non si ottengono senza dispendio. C'è da augurarsi che la falange dei pirati si assottigli. Che molti fra essi, vinti dall'entusiasmo, si facciano persuasi che l'abbonarsi alla radio non è solo un obbligo di legge, ma è anche un dovere di coscienza.

Radiotrasmissioni che provengono dal Cielo?

Quale valore si può dare a quelle notizie che di tanto in tanto vengono riportate dalla stampa quotidiana, informando che questo o quello scienziato garantisce di aver registrato dei segnali hertziani di provenienza extra-terrestre? Altri, non ammisero forse addirittura di aver intercettate delle onde hertziane misteriose, da considerarsi come delle trasmissioni radiotelegrafiche emesse dai marziani?

Indubbiamente, la verifica, l'esame comparativo di determinati segnali ricevuti da diverse stazioni radiotelegrafiche, hanno rivelato a parecchie riprese delle onde hertziane che, manifestamente, non provengono da stazioni di radio conosciute e la cui origine è, d'altra parte, assai lontana dalla Terra.

Ma allora? Ebbene, prima di pretendere che queste onde extra-terrestri siano dei segnali intelligenti, bisogna chiedersi se non possono essere causati da fenomeni naturali ai quali non partecipa nessuna volontà cosciente.

E' certamente mediante mezzi puramente artificiali che le vibrazioni hertziane vennero scoperte. Ma non trovansi nella natura delle condizioni analoghe a quelle, così complesse, che, in laboratorio, dànno luogo a queste onde? Alla questione, la natura risponde: « Sì ». Le onde hertziane sono di provenienza elettrica e vengono prodotte dalla scintilla oscillante. Ora, esistono delle scintille oscillanti alle quali i nostri tecnici non hanno alcun intervento: le scariche elettriche dei temporali e i lampi. Giove tuonando aveva preceduto Hertz di qualche secolo, ma noi non ne sappiamo nulla...

La scienza consiste così, il più sovente, a scoprire le cose già esistenti nell'eternità...., vogliamo dire, prima che sulla Terra venissero gli uomini, ma che i nostri sensi grossolani non riescono a percepire. Essa consiste, in una parola, a porre delle appendici alla nostra sensibilità, alla nostra percettibilità mediocre e a sollevare, grazie alla sua potenza, i veli ingannevoli sotto i quali la natura nasconde la propria nudità. La scienza consiste anche, talvolta — ed è allora che sapere diviene potere — a creare delle realtà che non esistono e delle quali non si possedevano che semplici condizioni e delle possibilità mediocri. E' per questa ragione che un grande numero delle sostanze composte dalla chimica organica non sono mai apparse nella natura, ma vennero aggiunte dall'uomo alla creazione.

Da molti anni e dal debutto stesso della radiotelegrafia, alcuni scienziati, specialmente Popoff in Russia, Tommasina in Svizzera e Fényi in Ungheria, registrarono delle onde hertziane emesse dai temporali terrestri, e che venivano rivelate da apparecchi identici a quelli usati in T.S.F. Le scariche elettriche della nostra atmosfera sono delle potenti generatrici di oscillazioni elettro-magnetiche.

Siccome queste onde sono percepibili ad una notevole distanza, esse permettono in tal modo di annunciare la presenza di un temporale la cui esistenza lontana resterebbe altrimenti ignorata. Si può sapere anche se questo temporale si avvicina, oppure si allontana, se aumenta o diminuisce. Esse renderebbero possibile così una vera previsione, a breve scadenza, dei temporali. Dei servizi basati su tali principii vennero creati specialmente negli Stati Uniti.

Questi fatti ed altri sui quali sarebbe troppo lungo insistere, hanno condotto i più eminenti scienziati a dichiarare che il Sole deve necessariamente emettere con abbondanza, oltre alle sue radiazioni calorifiche e luminose, delle onde hertziane intense.

Ciò risulta, *a priori*, per la natura stessa di queste onde. Se le radiazioni ondulatorie luminose agiscono sulla nostra retina nell'incontro con le altre, questo non è dovuto che ad una specie di « giuoco fisiologico », secondo l'espressione dello scienziato Poincaré, il quale aggiunse che « per il fisico, l'infrarosso non differisce più dal rosso, come il rosso dal verde, essendo solamente la lunghezza d'onda maggiore: quella delle radiazioni hertziane è molto più grande ancora. Non vi è quindi che una differenza di gradi ».

Altre considerazioni, non più chieste alle analogie teoriche o sperimentali della fisica, ma ricavate dall'esame dei fatti, conducono *irresistibilmente* a pensare che il Sole è un gigantesco radiatore di onde elettriche e che queste *devono* prodursi nelle circostanze identiche a quelle in cui noi le vediamo generarsi nei laboratori e nell'atmosfera...; solo la scala dei fenomeni è lassù infinitamente più grandiosa.

L'atmosfera che avvolge la crosta terrestre è fortemente elettrizzata e in maniera tale che la Terra è, in rapporto all'aria, negativamente caricata. Questo « campo elettrico » della nostra atmosfera è potentissimo. Vi regna una differenza di potenziale che supera, in media, 100 Volts per metro d'altezza. Delle scariche elettriche molto forti si producono nell'aria ogni volta che dei perturbamenti meccanici violenti, come: cicloni, depressioni temporalesche brusche, eruzioni vulcaniche, rompono l'equilibrio degli strati di livello elettrici. Tali scariche, abbiamo detto, dànno luogo alla produzione di onde hertziane intense.

Sappiamo come la superficie del Sole sia costituita da nubi fotosferiche o *grani di riso* animati da movimenti così rapidi che l'aspetto delle fotografie solari varia da un minuto all'altro e che i cicloni terrestri più formidabili non hanno, in confronto, che delle velocità infime. Similmente, la parte bassa dell'atmosfera solare è — lo spettroscopio lo dimostra — soggetta a perpetue e violenti eruzioni. Tutti questi movimenti devono generare delle scariche elettriche paragonabili a quelle dei nostri temporali, ma notevolmente più formidabili e pertanto delle onde hertziane potenti.

L'analisi spettrale conduce alle medesime conclusioni. Essa ha stabilito che le protuberanze eruttive dell'atmosfera solare — che producono un'aurèola di fiamme rosse intorno al bordo nero della Luna negli eclissi totali — sono illuminate elettricamente e prodotte da scariche analoghe a quelle dei temporali terrestri.

E' così che da qualche anno la scienza decretò come il Sole debba emettere delle onde hertziane e che questa emissione deve essere particolarmente intensa nelle regioni e nelle epoche di grandi perturbamenti, cioè nelle regioni delle macchie e delle facule e al momento del massimo delle macchie solari.

Sembra assai probabile che le onde hertziane di origine cosmica registrate nelle stazioni radiotelegrafiche, siano precisamente queste onde elettriche solari.

Prima di attribuire dei segnali hertziani, provenienti incontestabilmente dallo spazio celeste, a non si sa quale conversazione interplanetaria, a non si sa quale corrispondenza amichevole e telepaticamente telegrafica dei nostri vicini ast[illegible] più semplice, come abbiamo [illegible]sto, ricercarne la causa nei fenomeni naturali.

Tutto ciò non impedisce a parecchi professori americani, dei quali non è il caso di ripetere i nomi, che all'epoca di ogni *opposizione* di Marte, tentino di raccogliere i radiotelegrammi dei giocondi marziani!... Si giunse persino a costituire un premio di 100 mila lire per colui che, per primo, riuscirà a comunicare con un pianeta... all'infuori di Marte! Il legatario pensò che con Marte il colloquio doveva essere veramente troppo facile! Temiamo che gli interessi composti di questo lascito finiranno con l'assorbire tutta la fortuna della Terra, prima che si presenti il fortunato mortale interlocutore...

FERNANDO BARBACINI.

La Radiofonia nella Repubblica di Masaryk

Il Presidente al microfono

Oggi, 7 marzo del 1930, il venerando Tomaso Masaryk, Presidente della Repubblica Ceco-Slovacca, compie l'ottantesimo anno, tra un coro di popolo benedicente e sotto una selva di libere bandiere sventolanti...

Presidente, ma più ancora, fondatore della giovane Repubblica sorta dal crollo degli Absburgo.

Dalla Patria oppressa il professor Masaryk era esulato nel 1914, e nel 1918, dopo il trionfo italiano di Vittorio Veneto, la Cecoslovacchia libera e unita gli apriva maternamente le braccia. Accoglienze quale un console romano poteva desiderare e bene meritate.

Dal 1914 al 1918 l'illustre capo del Partito progressista si era prodigato instancabilmente per la causa nazionale, scuotendo l'apatia di molti compatrioti, e inducendoli a disertare il servizio militare austriaco per arruolarsi in ordinate legioni autonome negli eserciti dell'Intesa.

Così, non soltanto per diritto etnico, ma anche per fulgide prove di coraggio militare, i figli della Cecoslovacchia si conquistarono la Patria.

Memore del Bollettino Diaz dove una divisione ceco-slovacca è citata a ricordare in eterno una stretta fratellanza d'armi, l'Italia di Vittorio Veneto e della Marcia su Roma saluta il venerando Uomo di Stato.

Gli ottant'anni del Presidente

Moltissimi anni, assai più di un mezzo secolo fervido di eventi, sono trascorsi dal giorno lontano in cui il figlio di un vetturale della Moravia si chinava pensoso sopra la vasta pagina di un atlante che il garzone di un fabbro, suo coetaneo e compaesano, aveva trafugato e gli squadernava sotto gli occhi per irriderne il nazionalismo appassionato...

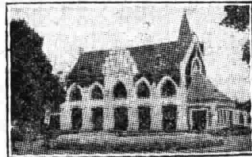
Quel foglio d'atlante rappresentava l'impero degli Absburgo, assurdo geografico, accozzaglia plurinazionale di genti diverse ferreamente costrette da una disciplina statale che cercava di sostituirsi alla libera volontà di associazione dei popoli.

In quella pagina geografica così ingiusta il giovane Tomaso Masaryk, sordo ai commenti ironici e ai dileggi dell'incosciente e ignorante garzone, cercava i lineamenti e il profilo della sua Patria e ne sognava le frontiere future, i segni territoriali della libertà, della indipendenza...

Sala dei concerti della stazione di Bratislava

Le Stazioni e il "Radiogiornale" ceco-slovacco

Praga, marzo.

Solamente nel maggio 1923 fu trasmesso in Cecoslovacchia il primo radio-concerto. La diffusione era ottenuta per mezzo di un modesto posto di un Kw. di potenza installato nei dintorni di Praga. Questa prima manifestazione, in uno Stato nuovo che la guerra aveva edificato sulle rovine del vecchio Impero austro-ungarico, fu accolta senza grande entusiasmo. I Cecoslovacchi consideravano la nuova invenzione con una certa diffidenza, scambiando per una mania passeggera quello che era uno strumento di progresso. Così, nell'ottobre 1923, il Governo cecoslovacco non aveva concesso, in tutto, che *sei* licenze. Diciamo subito che in seguito furono fatti dei lodevoli sforzi per riguadagnare il tempo perduto e se, alla fine del 1924, la cifra degli auditori tassati non era che di 1560, essa raggiungeva nel dicembre 1926 i 210 mila e nell'aprile 1929 i 346.545 possessori di apparecchi riceventi muniti di regolare licenza; ciò che rappresenta una onorevole proporzione per un Paese di 14 milioni di abitanti.

La stazione di Moravska Ostrawa

La prima stazione di Cecoslovacchia fu eretta nel febbraio 1925 a Strosnice, un sobborgo di Praga: essa aveva una potenza di mezzo kilowatt. Per un anno funzionò in maniera soddisfacente, poi fu trasportata a Bratislava e sostituita con un posto di 5 Kw. L'apertura della potente stazione di Praga segnò un'èra nuova nello sviluppo della radio cecoslovacca. Attualmente le stazioni sono in numero di sei: Bratislava, Brno, Kosice, Praga (2) e Morovska Ostrava. Il Governo, del quale il Presidente Masaryk è un appassionato radioamatore, ha fatto una attiva propaganda per sviluppare il gusto della T. S. F. fra i cittadini. La situazione geografica particolare di questo Paese, proprio nel centro dell'Europa, gli crea infatti un incontestabile privilegio e legittima il suo sforzo che, per essere stato tardivo, non è meno meritorio.

La radiodiffusione nella Repubblica è esercita dalla Società Radio-Giornale, agenzia d'informazioni radiotelefoniche, con sede in Praga, e che fu fondata nel 1923 inizialmente come una società puramente privata. Il capitale primitivo di 500.000 corone fu sottoscritto dalla Società « Radioslavia » e da un gruppo di giornalisti.

Durante la riorganizzazione, nel 1925, l'Amministrazione dello Stato entrò nella Società facendo salire il capitale a un milione di corone.

Per concessione speciale del Ministero degli Interni, la Società « Radio-Giornale » ottenne il monopolio della radiodiffusione per tutto il territorio.

Le risorse dell'esercizio sono fornite dagli incassi della tassa di abbonamento che è di 10 corone al mese.

La gestione della Società incombe al Consiglio di gerenza, composto di sette membri, e al Consiglio di sorveglianza del quale fanno parte altri quattro membri. Il presidente della Società e i membri di questi differenti Consigli sono nominati dall'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi.

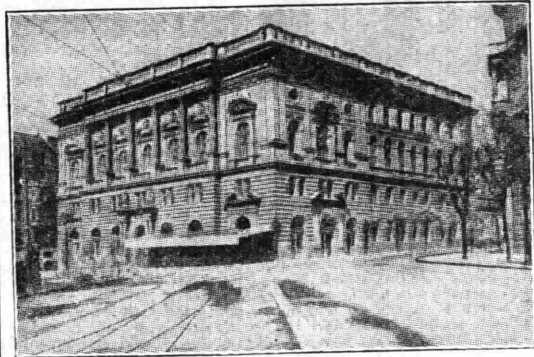
Inoltre, un Comitato consultivo, presieduto da un rappresentante del Ministero della Pubblica Istruzione, raccoglie le personalità del mondo artistico, letterario e musicale, che dànno le direttive generali per la compilazione dei programmi e il miglioramento delle emissioni.

Il presidente attuale della Società Radio-Giornale è il dottor L. Sourek. L'ing. E. Svoboda è il capo dei servizi tecnici, il dott. J. Krupka, il capo dei servizi musicali, e il dott. M. Kares dirige la formazione dei programmi letterari ed artistici.

In modo generale, la Società è incaricata della scelta dei programmi per la radiodiffusione: essa conclude i contratti con gli artisti, i cantanti e i musicisti come con i conferenzieri e gli autori; essa assicura, infine, l'esercizio, per mezzo di personale proprio, delle diverse stazioni emittenti.

Dal punto di vista artistico i programmi comportano delle produzioni musicali, delle trasmissioni d'opere, di commedie e di concerti effettuati nelle sale di spettacolo di Praga, Brno, Bratislava, Kosice, ecc. ecc.

La Società Radio-Giornale organizza, inoltre, col concorso della Filarmonica Ceca, concerti ebdomadari trasmessi dalla grande sala Smetana del Palazzo delle Feste di Praga.

Dal punto di vista letterario, conferenze istruttive ed attraenti sono fatte da eminenti specialisti. Ogni giovedì ha luogo, sotto il titolo: « Radiodiffusione per l'estero », una conferenza sulla situazione sociale, economica e culturale della Repubblica Cecoslovacca.

Bisogna, infine, ricordare le sue emissioni agricole, speciali per ogni regione; le trasmissioni per fanciulli (marionette, canzoni, racconti, ecc. ecc.); quelle per la donna, per la famiglia, i corsi di lingue straniere, ecc. ecc.

Per ciò che concerne le notizie, le informazioni economiche e le quotazioni di Borsa, la Società procede d'accordo con l'« Ufficio Cecoslovacco della Stampa » (C. T. K.).

Gli scambi internazionali dei programmi sono molto in uso in Cecoslovacchia. L'anno scorso, specialmente, la stazione di Praga ha preso parte a diverse trasmissioni internazionali con i posti polacchi, austriaci, jugoslavi, tedeschi, svizzeri e francesi. La stazione di Praga è il centro della radiotelefonia ceca. Essa è collegata con Moravska Ostrava, via Brno, e da Brno con Bratislava e Kosice. La sua potenza attuale di 5 Kw. sarà considerevolmente aumentata. Si progetta, infatti, l'erezione di una nuova stazione della potenza di 60 Kw., a cinquanta chilometri dalla città, presso Czeski Brod. La sua entrata in funzione è prevista per il 1930.

L'orchestra di Praga è diretta da un compositore molto noto, il maestro Otovar Jeremias, che ha, come sostituto, il maestro Parik.

La nuova stazione di Bratislava, eretta sulla pianura danubiana, vicino alla frontiera austriaca, è una delle più potenti della giovane Repubblica. Essa è analoga a quella di Daventry Sperimentale. Gli apparecchi di emissione sono installati a Feriby; le audizioni e le sale di amplificazione sono a Bratislava. La potenza attuale è di Kw. 12,5.

Moravska Ostrawa è una cittadina del bacino minerario della Moravia ed è appunto per facilitare l'audizione in una regione densa di popolazione operaia che il Governo ha fatto costruire la stazione T. S. F. Essa è situata a otto chilometri dalla città.

In tutti i posti emittenti cecoslovacchi è introdotto un traffico simultaneo che permette di procedere alle trasmissioni ininterrotte, sia la domenica e i giorni festivi, sia, durante la sera, nei giorni feriali. A questo scopo l'Amministrazione delle Poste e Telegrafi mette a disposizione della Società Radio-Giornale i circuiti telefonici fino alla frontiera e gratuitamente.

Le trasmissioni dai teatri, dalle sale di concerto, quelle degli avvenimenti importanti, sportivi od altri, sono effettuate per mezzo di linee telefoniche e ritrasmesse con l'ausilio dell'installazione simultanea alle diverse stazioni trasmittenti.

Palazzo Municipale di Vinohrady, dove hanno sede le sale di emissione della « Radio-Giornale »

Il grande auditorio della « Radio-Giornale » a Praga

Echi di Radio-Roma

Da ogni parte d'Italia e dall'estero continuano a pervenirci lettere di plauso per la perfetta trasmissione dell'opera verdiana. La serata del 26 febbraio non sarà facilmente dimenticata dai radioamatori di tutta l'Europa sorvolata dall'ala sonora della Radio.

E' commovente leggere, quasi in fine d'ogni lettera, l'augurale: Viva Radio Roma!, chè moltissimi amici francesi, inglesi, tedeschi, spagnuoli, scrivono nella nostra lingua, un gentile pensiero e significativo... sincronismo.

Spigoliamo rapidamente: v'è chi loda gli interpreti, v'è chi ringrazia l'annunziatrice e ne ammira la voce armoniosa e la pronunzia perfetta.

Un lettore, anzi... un auditore, ci suggerisce di far ripetere in lingua francese l'annunzio italiano dei lavori musicali perchè non tutti conoscono il nostro idioma. Giusto suggerimento.

Un altro ci esprime la commozione provata nell'ascoltare, dopo trent'anni di silenzio, la lingua italiana...

Ogni commento guasterebbe. Quanta nostalgica poesia in questa dichiarazione!

L'arpa eòlia, sospesa ai rami delle querce, raccoglieva o ripeteva i sospiri e i fremiti del vento. La Radio trasmette al mondo in ascolto l'anima armoniosa d'Italia...

Virgilio poeta della stirpe

Lorenzo Gigli, critico di larga esperienza e di illuminata saggezza, giornalista di ricca e varia tavolozza, ha fatto in questi giorni la sua prima prova al microfono. Ha parlato di Virgilio come poeta della stirpe. Pubblichiamo integralmente la bella ed interessante conversazione.

Duemila anni fa, il 15 ottobre del 70 avanti Cristo, l'anno 684° dalla fondazione di Roma, nasceva nella mantovana Pietole, sulle rive del placido Mincio,

colui che sarebbe stato, nell'età d'oro d'Augusto, il poeta delle divini origini dell'impero, il cantore del pio Enea e dei pallidi argonauti che gli Dei condussero dai lontani lidi troiani a mescolarsi coi popoli italici nel miluògo più glorioso del mondo, sui colli e ne' campi ove poi crebbe Roma.

« In questa dolcezza profonda di paesaggio corcato nel verde — disse Carducci inaugurando

L'ingresso alla tomba di Virgilio

il monumento a Virgilio in Pietole — egli aveva il podere paterno, tra la collina e la palude giuncosa oltre la quale tremolava la distesa del Mincio. Temperato e modesto, crebbe in abitudini di silenzio e meditazione; e dal consentimento del quieto paesaggio alla placida vita, dalla monotonia della natura con l'anima, aspirò una tristezza serena, ch'è il fondo su cui ondeggiano le fantasie, sorridenti tra le lacrime della sua gioventù, il fondo da cui si leva il pensiero malinconico e alto della sua virilità ». La distribuzione delle terre ai veterani lo privò del paterno podere; e della spogliazione egli non si consolò più, sebbene i nuovi dominatori lo compensassero largamente e a Roma, da Ottaviano a Mecenate, facessero a gara per rendergli lieta la vita. « Ma — dice ancora il Carducci — da quella iniqua mutazione delle paterne fortune, da quella violenta perturbazione dei sogni suoi giovanili, l'animo buono di lui, osservante del diritto e amante della quiete, fu impresso per modo che ne contrasse un abito di naturale malinconia; ma, anche pervenuto alla matura potenza dell'arte sua, egli dipingerà pur sempre con la memore fantasia, i grandi riposati paesaggi della pianura natia sotto un velo di caligine candida che non è ombra ».

Su questo fondo di malinconia si innalzò la sua poesia paesana: gl'idillii d'ispirazione teocritea che l'intitolano *Bucoliche*, gruppo di dieci egloghe che contengono molti accenni alle condizioni dell'Italia dopo le guerre civili e a quelle particolari del poeta; e i quattro libri delle *Georgiche*, poema didascalico in lode dell'agricoltura, inno sgorgante dal cuore del poeta rurale, inurbato nel clima augusteo, alla fecondità della terra italiana, alla prosperità della « Saturnia tellus » grande madre delle biade, sui cui campi biondeggianti di spighe passano i venti che discendono dalle vallate alpine: Roma, la conquistatrice, la moderatrice, Roma che nel binomio prora ed aratro riassume il suo programma di espansione e di lavoro, sa che l'antico ideale romano, chiusa la lunga parentesi delle guerre civili, ha i suoi altari nei pingui campi abbandonati, che bisogna distogliere le genti dall'amore dei facili guadagni ed esaltare le arti della pace, il ritorno alla terra che gli antenati avevano coltivato e venerato. Tramutare i reduci delle guerre in agricoltori: ecco un programma degno della nuova Roma. Il poeta ne ha sofferto le conseguenze, ha pagato personalmente il prezzo della riforma agraria. Ora si affaccia alla campagna dall'alto del suo trono poetico, vede con gli occhi del cuore la sterminata pianura corsa dal Po e dai suoi fiumi, scorge i lontani orizzonti brumosi e lo svettare dei pioppi sulle pròde dei rivi, e i greggi pascolanti, e gli alveari colmi di biondo miele; e canta agl'italiani del suo tempo e a quelli dei secoli futuri il poema delle fatiche campestri e delle messi, e costruisce col suo carme georgico un tesoro domestico che durerà quanto la nostra gente proba, sobria e laboriosa duri.

Due volte poeta nazionale, Virgilio prima di disegnare le *res Romanae* canta il destino georgico dell'Italia e di Roma. Si prepara alla gloria della poesia epica col ritorno alla terra il cui contatto, come insegna il mito, rinnovella gli uomini e li rende atti alle più eccelse imprese.

Nasce il poema delle origini remote di Roma, il poema del progenitore d'Augusto. Enea, Romolo, Augusto: tre incarnazioni eroiche della storia di Roma, tre tappe della lunga navigazione nel tempo: l'approdo ai lidi del Tevere e la conquista, la fondazione augurale sui sette colli, l'Impero. Nasce l'*Eneide*, e Properzio l'annunzia con un « nescio quid maius nascitur Iliade » che dice l'intensità dell'attesa del mondo augusteo. Roma ha il suo poema epico, e glielo dona il mite poeta mantovano distolto dalle cure agresti e dalla contemplazione; l'amico dei contadini e dei pastori; l'attento auscultatore del ronzare delle api nei buchi chiusi. La natura idillica del poeta si libera nel canto eroico che consacra le gesta di Roma nel cielo immortale dell'arte. Attraverso Ennio, padre della poesia storica romana, Virgilio si ricongiunge ad Omero; ma la discesa d'Enea nel regno dei morti introduce il poema nel clima magico, nel mondo meraviglioso, donde fluiscono le anticipazioni del futuro, le proiezioni dell'avvenire di Roma e della sua gloria imperiale sullo schermo della poesia. Il passato si collega col presente, la favola con la realtà, il mito con la storia. Passano coi fondatori e aumentatori di Roma; coi costruttori delle sue fortune, i cementatori della sua grandezza, gli eroi dell'Impero; continua nella « gens Julia » l'alto destino di Enea, la sua pietà, il favore di cui lo circondarono gli dei: quel che per lui fu scritto nei sacri libri, nessuna mano mortale potrà mai cancellare. Un mònito, un insegnamento, una legge di vita che resiste all'assalto dei secoli, una missione storica nel mondo vivente:

> Tu regere imperio populos, Romane, memento:
> Hae tibi erunt artes, pacisque imponere morem,
> parcere subiectis, et debellare superbos;

che l'Albini traduce:

> Tu con l'impero i popoli governa,
> Romano, queste saran l'arti tue,
> ed a la pace norma dà clemenza
> verso i sommessi e debellar gli alteri.

L'ideale dell'eroe romano è, ora, incarnato in Augusto: e il poema è suo, è il poema dell'età augustea che vi si coglie nelle sue caratteristiche essenziali. Virgilio la ricollega al passato, la riconduce alle origini, le dà il suggello della tradizione civile e religiosa che affonda le radici nel mito. Per lui, la grandezza di Roma ha il suo altare davanti al quale sfileranno in ogni tempo, coscienti anche se indegne, le generazioni, e vi riconosceranno la validità dell'esempio e la santità delle memorie. Sulle ali della poesia virgiliana, l'eredità spirituale di Roma ha solcato i cieli procellosi del tempo ed è giunta a noi che sui fastigi della bimillenaria civiltà latina ne raccogliamo e ne meditiamo l'eterna voce risonante. Luce che non conosce tramonti, ciclo che si chiude ma si rinnovella e riprende il suo travaglio nella storia, miracolo vivente al quale tutta l'umanità guarda affascinata.

Interprete della grandezza di Roma e del suo valore eterno, Virgilio, per la straordinaria umanità di sentimento di cui ha circondato la sua visione epica, per la tenerezza idilliaca de' suoi paesaggi e de' suoi commenti, per il patetico delle sue effusioni, è un poeta destinato a parlare al cuore del popolo sol che gli sia dato avvicinarlo. Nè meglio si potrebbe commemorare il bimillenario se non con un caldo « invito al Virgilio », con la conoscenza delle sue opere, di cui vanno circolando da qualche anno alcune recenti versioni assai pregevoli, prima quella di Giuseppe Albini comprendente l'*Eneide*, le *Georgiche* e le *Bucoliche*.

Morto sulle soglie dell'età nuova, alla vigilia dell'avvento del Cristianesimo (i primi cristiani vollero dare significato profetico alla quarta Egloga culminante nel verso famoso: « Magnus ab integro saeclorum nascitur ordo », Virgilio collega le due epoche, segna il passaggio dal mondo pagano al mondo cristiano, porta nel profondo della sua mite anima nostalgica una confusa aspirazione a ideali di bontà, di fraternità e di pace che il Cristianesimo diffonderà per il mondo: la stessa dolcezza del suo compianto per gli eroi morti, la serenità del suo culto per le memorie, sono elementi che avvalorano la spiritualità della sua poesia. Profeta, vàte, maestro. Tale lo riconobbe Dante, che lo scelse a guida del suo viaggio ultraterreno, e sottraendolo al culto quasi cabalistico che gli aveva votato il Medioevo, lo avvolse nello splendore della sua divina poesia; e lo riconobbe il Petrarca, che reclinò morendo la testa sul poema di Roma, e trasferì Virgilio nella piena luce del Rinascimento. Il presentimento dell'età cristiana che Sant'Agostino e Lattanzio gli avevano riconosciuto, trovava nell'omaggio di Dante e nella devozione del Petrarca il riconoscimento della poesia.

Riconduciamoci a Virgilio poeta della stirpe, cantore dell'Impero e delle sue fortune, vàte nel senso sacro. Il culto delle tradizioni e delle memorie, il sentimento delle virtù primigenie presiedevano e dirigevano il corso de' suoi fantasmi poetici. Prima di cantare gli eroi di Roma, aveva voluto riportarne i nepoti alla terra.

Un giorno che il Carducci, visitando le scuole d'un borgo della pianura lombarda, e vedendosi intorno facce serene di fanciulli e fanciulline fiorenti, e udendo da quelle bocche salir canti di gioia ammonenti a virtù, s'allegrava di quegli aspetti di bellezza, di forza e di tranquillità, sentì nel suo cuore lo spirito di Virgilio, che gli diceva: « O italiani, sollevate e liberate l'agricoltura, pacificate le campagne! Cacciate la fame dai solchi, la pellagra dai corpi, la torva ignoranza dagli animi. Pacificate le campagne e i lavoratori. E l'aquila romana rimetterà anche una volta le penne, e guiderà sui monti e sui mari il nostro diritto e le vittoriose armi d'Italia: Victorisque arma Quirini ».

Il mònito del poeta della stirpe, raccolto da Giosue Carducci vagante per le campagne che Virgilio amava, è stato realizzato dall'Italia di Mussolini.

Lorenzo Gigli visto da Boetto

LA CRISI DEL TEATRO LIRICO

La terza puntata dell'on. Lualdi: « Avveniristi senza bussola e conservatori di mummie sono ugualmente responsabili della crisi

Ho promesso, nel mio monologo dello scorso venerdì, di indicare, dopo i cultori dell'arte brutale, altri, che debbono essere considerati parzialmente responsabili della crisi attuale, per ciò che concerne le cause spirituali di un fenomeno che ha grandiosi riflessi economici. Le cause, dunque, che debbono essere considerate fra le più importanti, perchè sono le più occulte o le meno facilmente individuabili; è che occorre assolutamente riconoscere e fissare, se non si vuol continuare — anche inoltrandoci poi sul terreno cosidetto pratico — a fare delle inutili chiacchiere. Parlo a quei radioauditori che mostrano — con telefonate, con telegrammi e con lettere magari coraggiosamente non firmate (chi sa poi quale cataclisma temerebbero costoro rivelandosi; ma, in verità, sono pochi assai) — parlo a quei radioauditori, dico, che mostrano una certa impazienza da frequentatori di cinematografo di sentirmi arrivare al *dunque*. Un *dunque* che non sia preceduto da una esposizione di fatti, o di ragionamenti, non significa e non conclude nulla, cara la mia gente. Parlare delle ragioni della crisi di un'arte fermandosi a quelle più appariscenti e banali: vale a dire, *la gente che non va a teatro; l'alto costo degli spettacoli* e il conseguente *dissesto finanziario*, senza indagare le ragioni più gravi, e le origini del male, che sono soprattutto spirituali, è un po' facilone; è un po' ingenuo.

Se, dunque, i cultori dell'arte brutale sono da considerare fra le cause del disagio attuale — in quanto, nei paesi oltre confine, hanno contribuito ad allontanare il pubblico dalle sale di concerto e dai teatri (e sono in ogni caso gli esponenti di un abbassamento della coscienza artistica che deve necessariamente ripercuotersi e riflettersi nel pubblico) — anche i fautori della immobilità; gli accaniti denigratori di tutto ciò che si fa di nuovo; gli instancabili miopi lodatori, soltanto, del tempo che fu e questi son da ricercare — mi spiace dirlo, soprattutto nel nostro Paese — sono da porre fra i responsabili della crisi attuale, in quanto hanno contribuito ad addormentare spiriti e coscienze, hanno permesso al gusto del pubblico di cristallizzarsi, hanno avvilito, invece che esaltato e sostenuto, gli ingenui creatori; hanno privato molti artisti di quell'atmosfera di simpatia, di umano calore, tanto necessari alla fortuna dell'opera d'arte.

Due estremi — quello degli avveniristi senza bussola, e dei conservatori di mummie — ugualmente dannosi alla normalità della vita ed al mantenimento di quel clima di diffuso fervore, d'interesse, di curiosità, di appassionato amore che è necessario all'arte.

E' inutile dire, però, che dovendo scegliere fra queste due categorie di mal dissimulati nemici, son sempre da preferire, ed io preferisco mille volte, gli avventati o anche sventati esploratori di nuovi territori, che non i partigiani del sonno profondo e della spirituale immobilità; rappresentando quelli, in ultima analisi, una esagerazione della vita e del movimento, questi la rinunzia, l'abbandono, la morte.

Non costoro, dunque — i quali per un verso o per l'altro si pongono fuori della legge e si sottraggono a quei doveri di collaborazione, di armonico movimento, di solidarietà spirituale e materiale che sono alla base della civile serietà moderna — non costoro hanno diritto di lamentare la crisi e di chiamarsene vittime; ma questo diritto hanno coloro che con spirito di sacrificio, con lealtà di intenzioni e di atti dànno tutta l'opera di cui sono capaci allo scopo di tenere quanto più possibile l'arte vicino alla vita, ed inserirla nella vita medesima. Di questi campioni, però, la musica può vantarne pochi in tutto il mondo. Pochissimi tra noi. Ho dimostrato in altre occasioni ed in altre sedi il danno che viene all'arte musicale italiana dall'essere, in alcune delle sue maggiori istituzioni, ancora nelle mani di quegli stessi cattivi nocchieri che, dopo trent'anni di incerta navigazione, l'hanno condotta dove ora si trova: nelle secche. Quest'è, senza dubbio, una delle più gravi ragioni della crisi odierna. Il mutamento negli alti comandi è, senza dubbio, una delle condizioni necessarie alla rinascita. E non si creda ad una crociata, che sarebbe d'altra parte poco generosa e poco elegante, contro gli anziani. E' la gioventù dello spirito che occorre, assai più che quella degli anni. Non si è visto — nella recente inchiesta condotta da un grande quotidiano milanese, su quella famosa crisi — che uno dei pregiudizi più illuminati e più coraggiosi è venuto dal decano dei musicisti francesi, l'illustre Vincent D'Indy? Egli ha detto che i veri

grandi, unici responsabili della crisi sono i direttori di teatro, dai quali deriva la sfiducia che ha invaso i musicisti contemporanei che si vedono generalmente trascurati, e della loro produzione non vedono date che le cose peggiori e nel peggiore dei modi.

Un altro francese, lo Chereau, trova le cause del male nelle tasse che gravano sul teatro lirico e nella insufficienza delle sovvenzioni.

Anche questo, se è vero per la Francia, è altrettanto vero per l'Italia. Ma — ed ecco la riprova di quanto lo spirito compenetri la materia; e come sia impossibile prescindere dalle tendenze, dalla politica artistica anche quando si parli di tasse e di sovvenzioni e di incassi — ma quale utilità verrebbe ai teatri, al pubblico, all'arte, agli artisti in Francia e in Italia, dove si voglia, se, tolte le tasse, accresciute le sovvenzioni, la politica artistica seguita dai teatri, l'atteggiamento verso la nuova produzione, l'inutile spreco di denari al quale oggi ci si abbandona, continuassero ad essere quali oggi sono? E se il minor gettito di entrate cui si adatterebbe lo Stato, il maggior numero di milioni che si potrebbero dare ai teatri dovessero servire soltanto a far crescere le paghe dei cantanti, i guadagni degli impresari, la noia del pubblico?

Il pubblico, si dice, non va a teatro, e glie se ne fa una colpa. Ma, anche prescindendo dalla qualità degli spettacoli che gli si offrono e dalla onoranda ma insopportabile decrepitezza di tanta parte del repertorio, si può pretendere che questo buon pubblico metta così profondamente mano alla scarsella, per assistere ad una serata d'opera, da dover poi digiunare per mezza settimana? O, tra gli obblighi dei moderni amatori di musica, c'è anche quello di essere milionari?

Prezzi proibitivi dunque: ecco una delle ragioni dell'assenteismo del pubblico dai teatri d'opera. Allora — si dice — bisogna aumentare le sovvenzioni: e in tal modo i prezzi potranno essere più bassi. Io, però, non ho mai avuto il piacere di assistere a questo fenomeno. Non basta, dunque, neppure aumentare le sovvenzioni. Bisogna diminuire, e notevolissimamente diminuire, il costo degli spettacoli. Bravo. Ma cosa diranno i *divi* e i loro legittimi rappresentanti al 10, o 15, o 20, o 25 per cento?

Faranno i loro bravi bagagli, e se ne andranno tutti quanti all'estero. E siccome — così si asserisce — a saper veramente cantare non vi sono che quei dieci o dodici che si fanno pagare dalle otto alle dodicimila lire per sera, i teatri — pure scoppiando di salute, cioè di sovvenzioni — dovranno chiudersi per mancanza d'ugole. Dio mio! E allora? Allora si aggiunge — tutto dipende dallo stampo vecchio dei nostri teatri: tutti, anche quelli più vecchi — di limitate capacità in quanto a numero di pochi: e di qui la necessità degli alti prezzi, e di qui la insufficienza degli incassi a coprire le spese.

Ma neppure questa è tutta la ragione. La verità si è che le cause della crisi sono non una o due soltanto, e neppure tutte d'indole materiale, come troppo semplicemente mostra di credere taluno; ma sono molte, moltissime, e assai varie. E la verità è anche che, in fatto di rimedi, tutto è inutile, se non si incomincia coll'instaurare — anche in questo nostro babilonesco mondo musicale: ordine e disciplina.

Ordinatamente riassumerò — nella quarta ed ultima conversazione che terrò venerdì sera — le cause dei mali ed i rimedi possibili. E mi permetterò anche di accennare in qual modo si potrebbe ottenere un poco di disciplina in questa repubblichetta dei canti e dei suoni che ha affidato la presidenza, fino ad oggi, a quei due bravi personaggi che si chiamano anarchia ed egoismo.

Gr. ADRIANO LUALDI.

Una quasi intervista con Eduardo Bianco

Il tango argentino musica tipica di un popolo

Fu nel 1923, in Buenos Aires, che ascoltai per la prima volta un tango argentino suonato da un'orchestra argentina. Prima di allora, confesso, i tangos non trovavano un posticino di onorevole considerazione nell'archivio musicale del mio cervello, ma erano classificati, senza troppa cura e alla rinfusa, coi soliti ballabili e con le diverse canzonette da esser presto dimenticate. Ma, quel giorno il tango si rivelò pienamente al mio spirito. Vi fu di conseguenza un po' di subbuglio nella pace del sopradetto archivio musicale, dovuto al fatto improvviso ed impreveduto che il *dossier tangos* balzava da uno degli ultimi reparti «Musiche diverse» alla sezione delle musiche privilegiate che direttamente parlano all'animo. Era un tango nuovo per quell'epoca: «Padre nuestro»: una dolce ed accorata invocazione di una donna che prega Iddio di ricondurle l'uomo amato che un giorno, dopo tanto amore, «un beso me dió,... y nunca volvió!». Succede quasi sempre così: ci si dà un bacio e, addio!, non ci si rivede mai più!...

Ora, come fare perchè voi comprendiate rapidamente come e perchè il tocco di una vera orchestra argentina sa trasformare tutta la musica di un tango, di maniera che una frase musicale che per l'innanzi nulla aveva saputo dirvi, ora invece vi è penetrata diritta nell'animo e soavemente vi permane? Innanzi tutto è il ritmo tipico che è reso alla perfezione soltanto dai suonatori argentini; sono poi quegli improvvisi crescendo e diminuendo che si elevano e si abbassano con grande forza decisa mai disgiunta da contemporanea dolcezza suadente; ed è infine il sentimento semplice, umanissimo e armonioso che vien su da un piccolo ritornello. Musica sincera, dunque. Dirò anzi musica serena: perchè il **tango sa** conservare serena compostezza e flessuosa armonia. Si comprende pertanto come queste musiche possano essere assurte a interpreti dirette dell'anima di un popolo giovane e forte, un popolo che è già all'avanguardia di un continente e che è per diritto di sangue particolarmente caro a Roma e all'Italia.

«El alma criolla», l'anima argentina, è racchiusa nel tango quando chi lo suona è un «criollo», e se ho la ventura di ascoltarlo, chiudo gli occhi e il sogno immediatamente mi trasporta nella metropoli del Plata, o sotto la Sierra di Cordoba (a Cordoba per la prima volta udii lo stranissimo toccante suono del «serrucho», la sega che viene suonata curvandola ammodo e percuotendola con un martelletto e che ora anche si suona passandovi sull'orlo un archetto da violino), oppure nella immensa infinita pianura della fertile pampa.

La potenza emotiva dei tangos è poi aumentata dalle parole della canzone. Non sono, ringraziando Iddio, le frasi delle solite canzonette in cui «cammin» è costretto a far rima con «fin» e le più strampalate espressioni servono a esprimere qualcosa che dovrebbe assomigliare al sentimento dell'odio, o dell'amore, o della tristezza. Se la canzone di un tango intende esprimere il melanconico richiamo di un'amante abbandonata, voi udite parole piane e spontanee: «Pero yo le perdono su falta...»: (*Ma io ho perdonato il suo errore e nessun rimprovero gli farò al suo ritorno*). Se la musica sta su un tono lieto e disinvolto, ecco le parole che, in «Mama, yo quiero un noviol», una vivace fanciulla rivolge alla mamma: «*Mamma, io voglio un fidanzato che balli bene il tango, non usi brillantina e non fumi tabacco inglese!*».

Nel tango «Adoración» voi sentite nel canto un verso semplice e vero come questo: «La vida es muy bella si uno es amado», e voi avrete un attimo di tristezza udendo le parole: «Las flores en silencio se inclinan dulcemente... Asi, como esas flores, mi alma se entristèce» (*Reclinano dolcemente i fiori e come i fiori la mia anima si piega nella tristezza*). Cantata in tutto il mondo è una celebre frase che in «Plegaria» così esprime un acerbo dolore: «Ay de mi! Ay Señor! Quanta amargura y dolor!», e infine ecco con quali semplici efficaci parole nel tango «Crepuscolo» la canzone raffigura lo sconsolato amante nell'ora del tramonto: «La tarde se va muriendo, y mi esperanza con ella», semplicità che viene perduta quando traduco: «Si spegne la mia speranza come il giorno che declina».

Un terzo notevole coefficiente del successo dei tangos è anche dovuto, all'arte del canto che è assai notevole nei «cantores», i quali solitamente sono un tenore e un baritono ambedue suonatori di chitarra nell'orchestra. Il cantore ora cantando ed ora dicendo, mantiene una grazia composta, predilige i toni caldi e modula gli acuti con molta dolcezza. Non è mai prezioso e non cade nella sdolcinatura; non si sbraccia e sa atteggiare il volto ad una compostezza mimica che è assai efficace perchè rifugge da ogni esagerazione. Frattanto la musica sembra sottomettersi docile al cantore lasciandogli il predominio nell'insieme, e poi con mossa improvvisa va nel crescendo che quasi sommerge la voce, e poi spezzandosi come per singulto lascia il dominio al solo ritmo d'accompagnamento mentre ritorna più viva la voce del cantore.

Eduardo Bianco e la sua famosa orchestra.

Il tango, infine, va suonato nel ritornello a piena orchestra, poi in solo di piano, di chitarra, di violino e talvolta anche di «serrucho», per riprendere finalmente il tema conclusivo a piena orchestra.

In quello stesso anno 1923 di cui più sopra ho detto, un argentino, maestro di musica, andava a Parigi in cerca di fortuna, spinto dalla sicura fede della propria anima d'artista. Era solo ed oscuro, seppe lottare e vincere. Eduardo Bianco così mi ha narrato di questo inizio della sua fortuna:

«A Parigi il tango si ballava male e si suonava peggio. Ma nessuno mi voleva intendere e pochi mi davano retta. Accettai infine una proposta di un editore per un lotto di sei tangos, e le orchestre cominciarono a suonarli e il pubblico a canticchiarli. Strinsi allora un contratto orchestrale e composi l'orchestra coi miei fidi «criollos». Debutto, successo e invidia. Ventun giorno di esaurito al Teatro Olimpia: l'impresa ci guadagna un monte di denaro e la mia orchestra riceve il pattuito compenso in franchi 270 giornalieri!».

Ma poi il numero si valorizza a poco a poco, eseguisce audizioni in diversi teatri di Parigi e giunge a Madrid, dove Bianco ha la ventura di essere apprezzato da S. M. il Re Alfonso che accetta la dedica del tango «Plegaria».

«Allorchè gli feci ascoltare per la prima volta questa mia composizione il Re si mosse venendo verso di me, tendendomi le mani, felicitandomi. Fu per me una vera grande emozione. Pensi, era un re che mi felicitava! E neppure allora potevo pensare che in seguito avrei avuto l'onore di suonare in presenza di altre famiglie reali e ricevere ancora di queste altissime felicitazioni».

E qui Bianco mi mostra una lettera della Corte di S. M. la Regina d'Italia, un'altra della Casa di S. M. la Regina di Rumania — alla quale ha dedicato il tango «Adoración» — un'altra ancora che viene dalla Casa di S. A. R. il Principe di Piemonte.

«Così iniziai le mie «tournées». Spagna, Francia, Italia, Turchia, Rumania, Svizzera. Dovunque sono stato lieto di far conoscere le canzoni della mia patria, l'animo del mio popolo che è sempre fedelmente specchiato nelle nostre canzoni, siano esse di dolore o di allegria».

Sì, infatti, la psiche di una Nazione si palesa più veramente dall'arte popolare che non dalle rigide statistiche economiche e politiche.

«Attualmente ho dei contratti fino al 1931 e andremo anche nel Nord America».

Nel Nord America — penso io — dove certi jazz veramente notevoli sanno suonare maestrevolmente blues e slow-times, ma proprio non sanno «tocar à un tango».

«Sì, ho composto molti tangos. Quelli che prediligo sono «Siempre», «Crepuscolo», «Adoración», «Plegaria». Non nascondo che le vendita di queste musiche coi diritti di autore e d'incisione mi apporta notevole beneficio».

Interessanti sono poi le notizie che il Maestro mi dà sulla amministrazione della sua *famiglia*, come egli chiama la propria orchestra. Ha istituito una specie di cassa di risparmio nella quale ogni artista versa il 20 % della propria paga, che resta in deposito a formare un buon gruzzoletto per quando ve ne fosse bisogno. Bianco sorride cordialmente e dice: «La gioventù, *Usted sabe*, fa molto presto a scialacquare tutto quello che guadagna!»

Ora parliamo dell'Italia.

«Questo è un regalo del Re d'Italia (e mi mostra una magnifica spilla di platino con brillanti, corona e iniziali reali) e mi pare un sogno. Fu di primavera, a Villa Savoia, nel salone dei concerti: v'era il Re, la Regina, le Principesse e gra parte della Corte. Incominciammo con «Crepuscolo», ed il Re era seduto a pochi metri da noi con lo sguardo fisso sull'orchestra, serio, attento, senza un sorriso. Eseguiamo quattordici suonate, e, come il programma è finito, ci alziamo rispettosamente in piedi. Fui presentato alla Regina ed al Re. Il Re sapeva che sono figlio d'italiani e mi rivolse alcune domande e quando poi gli dissi che quasi tutti eravamo figli di italiani, fu visibile il suo compiacimento. Il giorno dopo mi pervenne una lettera e diversi doni da essere distribuiti a ciascun componente dell'orchestra».

Continuando a parlare col simpatico maestro, apprendo dell'originale concorso che è stato da lui bandito, il «grande concorso dei tangos», aperto a tutti i compositori, senza distinzione di nazionalità, ma coll'espressa clausola che i compositori argentini non potranno parteciparvi. Il concorso avrà luogo in uno dei principali teatri parigini e i sei «tangos» meglio classificati saranno premiati con premi in danaro per un valore totale di cinquantamila franchi a tale scopo votati dalla Casa editrice dello stesso Eduardo Bianco. Il maestro asserisce che questo concorso sarà veramente sensazionale, e sarà serio e leale: il fatto d'averne escluso gli autori argentini ne è la migliore prova. Sapremo dunque, a fin d'anno, il nome di quei compositori che, pur non essendo argentini, sono capaci di comporre un *vero tango*.

Adesso vorrei domandare a Bianco quali sono, più precisamente, i suoi progetti per l'avvenire, ma qualcuno viene ad annunciare che l'orchestra è pronta per la prova.

«E' mezzanotte ma l'orchestra ha «repeticion» fino alle tre di mattina.

«Intanto le dò una primizia: il mio tango «Principe», che è dedicato al Principe Umberto di Savoia e che finora è stato suonato soltanto davanti a Lui, lo scorso settembre al Lido di Venezia, uscirà per la fine di marzo. Lei si meraviglia perchè adesso proviamo fino alle tre? *Señor*, ci tengo moltissimo alla audizione che darò domani sera alla stazione di Radio Genova: è la prima volta che eseguiamo una intera trasmissione radiofonica e ho degli amici un po' dappertutto. Sono certo che sintonizzeranno il loro apparecchio sull'onda di Genova!...».

Ci salutiamo.

E mentre mi faccio prudentemente strada per gli oscuri scalini che dal palcoscenico mi porteranno fuori, giungono sino a me i primi lenti e suggestivi rintocchi della campana di «Plegaria».

FRANCO V. CREMASCOLI.

Il momento storico di una grande Casa editrice

Sonzogno, i suoi collaboratori e i suoi maestri

Pietro Mascagni al tempo di « Cavalleria Rusticana »

Gr. Uff. Piero Ostali, il Presidente d'oggi della Casa Musicale Sonzogno

Gemma Bellincioni, la prima « Santuzza »

La storia d'una Casa editrice è quella dei suoi autori. Nel nostro caso, dèi suoi musicisti. Quindi, il più prezioso contributo alla storia della musica sorpresa nei suoi varî e determinati momenti, nelle sue ore grigie o folgoranti, nelle sue ore di stasi o di trepidante preparazione.

Non è possibile, per esempio, parlare di Casa Sonzogno senza che affiori il ricordo di quella vampata impetuosa di successo che rivelava al mondo musicale una piccola opera proclamata da Francesco d'Arcais, il più autorevole critico di quell'ora, un vero capolavoro del suo genere — la *Cavalleria rusticana* — e donava soprattutto all'Italia e al mondo un maestro: Pietro Mascagni.

Certo è che quando nel febbraio del 1874 — cinquantasei anni or sono — Edoardo Sonzogno dava inizio all'attività della sua Casa musicale con la creazione della biblioteca *La musica per tutti*, cominciando col *Barbiere di Siviglia* di babbo Rossini e proponendosi di far nascere un volume ogni mese al costo di una lira — bei tempi, veh! — Edoardo Sonzogno, ripetiamo, non prevedeva, nè poteva prevedere che solo sedici anni dopo la sua Casa, allora ancora bambina, avrebbe inciso, negli annali della musica italiana e del mondo, quel che suol dirsi un momento storico.

Perchè l'apparizione di *Cavalleria rusticana* ha rappresentato indubbiamente un'ora importantissima nella storia del nostro teatro musicale, non solo per la fresca genialità tutta satura di gagliarda giovinezza di cui ribocca la prima opera di Pietro Mascagni, ma perchè il successo di *Cavalleria* determinava il fiorire della così detta giovine scuola che per oltre un quarto di secolo riversò le sue linfe nuove e gagliarde sul vecchio fusto glorioso, sì, ma che accennava a insecchire, del melodramma italiano.

Il momento non era dei più lieti. « La melodia italiana (fu scritto di quell'ora) dopo aver descritto nel puro cielo dell'armonia un ascensione meravigliosa, in mezzo ad inni di gloria, veniva offuscata dal germanesimo melodrammatico male imitato da una caterva di artefici del suono, dalle dita agili, ma dal cervello di piombo ». Si copiava e si copiava male. L'insincerità aveva preso il posto della sincerità, un po' — ci sia consentito di dirlo almeno sottovoce — come adesso. Anzichè della musica buona si facevan polemiche e battaglie e il nostro bel cielo d'Italia così azzurro e luminoso che aveva saputo i canti frementi e ispirati dei nostri più grandi maestri di un giorno, si fasciava di tristezza, d'una tristezza nostalgica che sembrava senza speranza.

E' in quell'ora che la Casa Sonzogno cominciò l'importazione delle più espressive e rappresentative opere francesi. Fra queste, la *Mignon* e l'*Amleto* di Thomas. Poi fu la volta della *Carmen* di Giorgio Bizet che era stata accolta così poco favorevolmente a Parigi nel marzo del 1875. Ad esser sinceri, l'opera che poi finì con lo svelare tutta la sua squisita bellezza sì da conquistare completamente tutti gli spiriti, non ebbe quel che suol dirsi un successo frenetico la sera in cui, auspice la Casa Sonzogno, essa veniva rappresentata per la prima volta in Italia, nel novembre del 1879 — quattro anni dopo il suo non lieto natale — al *Bellini* di Napoli, interprete meravigliosa e, si dice, insuperata la Galli Mariè. Per i collezionisti delle sapienti profezie della critica pontificante ricordiamo che il critico del *Piccolo* di Napoli scriveva alla dimane della prima rappresentazione della *Carmen* che l'opera del Bizet non poteva nè piacere nè dispiacere. Il terzo atto aveva lasciato il pubblico in silenzio e il quarto non era stato approvato. « L'opera lunga e monotona — è sempre il critico del *Piccolo* che scrive — è povera di melodia e di canto. Frastagliata di romanze (?) spagnuole che si assomigliano tutte, non ha che rari momenti in cui qualche bella frase latitante (sic) commuove, del resto, molto debolmente. Musica, nel complesso, non destinata a piacere e che non ha nessuna qualità per aspirare alla popolarità ».

Evidentemente, però, Edoardo Sonzogno o chi per lui aveva avuto più buon naso del critico del *Piccolo* perchè, poco dopo, la *Carmen* cominciò il suo giro trionfale in Italia, aggiogando al suo carro non solo i pubblici ma i nostri compositori che non seppero resistere alla sua fascinosa malìa. Ed è innegabile l'influenza notevole che l'opera di Giorgio Bizet ebbe sulla vita del melodramma italiano, influenza che se poteva apparire benefica da un lato, perchè o bene o male comunicava brivido e vita in un momento di letargico sopore, contribuiva a snaturar sempre quelle che erano le nostre peculiari caratteristiche. Pericolo avvistato anche dal D'Arcais e dal Diazzi che insorsero con simpatica audacia contro quello che essi giudicavano un deplorevole asservimento.

Ciò nulla toglie però alla benemerenza della Casa Sonzogno alla quale si deve unicamente se un capolavoro come la *Carmen* fu tolto dall'immeritato abbandono in cui l'aveva gittato quella che fu chiamata la crudele accoglienza di Parigi. Oggi la *Carmen*, ben nota in Italia, fa giustamente parte del patrimonio di bellezza del mondo civile.

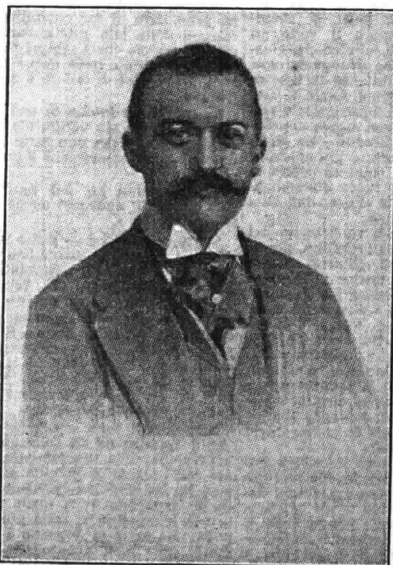
Nell'aprile del 1883 — e incominciano veramente adesso le benemerenze della Casa musicale di cui parliamo e che non aveva che soli 9 anni di vita — la Casa Sonzogno bandisce sul « Teatro illustrato » il suo primo concorso per un'opera in un atto. Da questo concorso, in cui la Commissione esaminatrice scelse le opere dei maestri Maselli e Zuelli, un altro giovane musicista esce dall'incognito e riesce a farsi notare: Giacomo Puccini. La sua opera *Le Villi*, pel generoso concorso di estimatori ed amici — fra questi, Arrigo Boito che aveva offerto anch'egli il suo obolo — andata in iscena la sera del 31 maggio del 1884 al Dal Verme di Milano, vi otteneva un successo indimenticabile. Poi vennero le altre opere e la gloria.

Ed eccoci al secondo concorso. Siamo nel luglio del 1888, un anno dopo il successo dell'*Otello*. Nell'aria era ancora il respiro della gloria. Il successo dell'*Otello* aveva riacceso gli animi e le speranze. All'appello del *Teatro illustrato* risposero in parecchi concorrenti. Fra questi, Pietro Mascagni. L'agonia dell'attesa era stata lunghissima. I commissari, cui era stata affidata la scelta delle tre opere da far rappresentare ed esporre così al giudizio ultimo del pubblico, impiegarono ben otto mesi per emettere il loro verdetto.

Fra i membri della Commissione era anche il D'Arcais, direttore dell'*Opinione* e, come già dicemmo, il più autorevole critico musicale di quell'ora. Ciò che non tutti sanno si è che nell'esame dei numerosi lavori presentati al concorso la *Cavalleria rusticana* non ebbe subito tutti i suffragi. E' stato, anzi, il D'Arcais, primo fra tutti, a scoprire la fresca genialità della prima opera di Pietro Mascagni. Zitto zitto s'era portato a casa, quella sera, lo spartito manoscritto del fino allora ignoto maestrino e giù, tutta la notte, al pianoforte a suonare, a suonare ancora, a ripetere l'opera, più volte, da cima a fondo.

L'alba sorprese l'illustre critico che ripeteva ancora canticchiando al pianoforte le pagine più ispirate della *Cavalleria*.

La dimane, il d'Arcais fu impetuoso, violentissimo nel sostenere in seno alla Commissione i diritti supremi di *Cavalleria*, finendo col trascinare dalla sua Filippo Marchetti, l'autore del *Ruy Blas*, che era anch'egli fra i membri della Commissione. La vittoria non era che a metà. Ma in due era più facile vincere che da solo. E finalmente il terzo membro fu vinto alla causa di *Cavalleria*.

E *Cavalleria rusticana*, la sera del 17 maggio del 1890, andò in iscena al *Costanzi*. Quello che avvenne quella sera lo sanno tutti, lo ricordano tutti. Fu un successo che raggiunse le più

I librettisti di « Cavalleria Rusticana »: Guido Menasci e Giovanni Targioni-Tozzetti

alte vette deell'entusiasmo. Gli spettatori, dividendo la felicità del maestro, dicevano: «E' l'albore d'una gloria d'Italia che questa sera si proclama in Roma». Anche i meno teneri dei concorsi inneggiarono al concorso Sonzogno che aveva dato all'Italia ancora una volta un'opera italiana tutta lucente di chiarità melodica, tutta calda del nostro bel sole, tutta vibrante del palpito dell'anima nostra. E col pubblico fu concorde tutta la critica, a testa della quale, manco a dirlo, il marchese d'Arcais che, rivendicando giustamente la parte che aveva avuto nella riuscita del concorso, non esitava a proclamare la *Cavalleria rusticana*, nel suo genere, nelle sue proporzioni, un vero capolavoro.

Chi scrive, visitando come in un pellegrinaggio, la vecchia casa che il marchese d'Arcais possedeva in un piccolo paesetto della sua e della mia Sardegna — uno di quei paesetti che fra giugno e luglio biancheggiano nell'oro palpitante del grano altissimo — ha visto il pianoforte che conobbe la veglia del critico illustre dinanzi allo spartito di Pietro Mascagni, lesse fra i ricordi più cari e le lettere preziose che la gentildonna che fu la compagna devota di Francesco d'Arcais serbava religiosamente, i primi scritti grati e commossi dell'autore di *Cavalleria* a chi «era riuscito a trarlo dalla schiera degli ignoti».

A proposito dei primi scritti del Maestro, ecco — cimelio superbo — la lettera con la quale il trionfatore di *Cavalleria* dava al babbo suo la notizia del successo dell'opera sua:

Roberto Stagno, il primo «Turiddu»

Maestro Leopoldo Mugnone, il primo direttore di «Cavalleria Rusticana»

Roma 19 maggio '90.

Babbo mio,

«La commozione intensa m'impedisce di scrivere dettagliatamente sulla serata di ieri l'altro che è stata addirittura sbalorditiva. Io non mi sono ancora rimesso dall'emozione e dalla confusione. Mai mi sarei immaginato un entusiasmo simile; tutti applaudivano; in platea, nelle poltrone erano tutti in piedi, tutta l'orchestra pure in piedi mi fece una dimostrazione colossale. Tutte le signore, compresa la Regina, applaudivano. E' stato un successo colossale, come non si è mai veduto. Già l'avrete constatato dai giornali che parlano tutti all'unanimità. E' una cosa che commuove. L'impressione grandissima, qua a Roma, continua e cresce. Ti riscriverò con più calma. Stamani ha telegrafato Ricordi offrendomi di acquistare l'opera. Ma io, per riconoscenza, ho già firmato un contratto con Sonzogno che per due anni e mezzo mi farà lucrare *un dodici o quindici mila lire*. Il 1° premio è mio. Sonzogno mi ha assegnato 300 lire al mese. La mia posizione è assolutamente cambiata. Mi sembra di impazzire.

«Vi manderò i giornali che forse non avete letto. Adesso vado a pranzo da Stagno, insieme con Sonzogno.

«Presto sarò a Livorno.

«Salutate tutti, tutti. Vi bacio tutti di cuore. Quanto ho pensato a voi in quei momenti.

«Scrivetemi: Teatro Costanzi.

«Tanti baci, tanti abbracci

«il tuo *Pietro*».

Dal *Costanzi*, la *Cavalleria rusticana* prese raggiante le vie del mondo, portando ovunque la sua voce fresca e impetuosa e segnando, come già dicemmo all'inizio di questa nostra rapida rassegna, un momento storico negli annali del nostro teatro musicale ribenedetto da un'ondata di sole.

I primi anni di preparazione della giovane Casa musicale erano ormai superati e dalla tappa folgorante, tra il fiorire delle nuove opere che erano l'espressione d'una nuova primavera musicale, la Casa Sonzogno iniziava, più balda e sicura, il suo nuovo cammino verso mete più ardue e più alte per la gloria e la grandezza della Patria che fu già maestra di gloria e di bellezza al mondo.

NINO ALBERTI.

L'ATTUALE STAGIONE LIRICA

AL TEATRO CARLO FELICE DI GENOVA

Il Carlo Felice è in piena rinascita; rinascita di spiriti e di metodi che a non lungo andare riporteranno definitivamente il massimo teatro lirico genovese — che per squisitezze architettoniche e ricchezza di ornamentazioni e perfezione di acustica è dei cinque maggiormente quotati della Penisola — ai fastigi artistici fra i quali, nel 1828, sorse sulle vetuste fondamenta della chiesa di San Domenico, per grazia e volere dell'omonimo Principe Sabaudo.

Non poche nubi offuscarono, in passato, gli splendori della sua carriera e fu quando il *provincialismo* — per cause e colpe che oggi è inutile rinvangare — cacciato dalla porta, aveva modo di rientrarvi alla maniera dei sorci, che sanno sempre trovare il buco per penetrare nel mulino. Nè c'è da temer taccia di adulatore affermando che, le prime avvisaglie di una battaglia di redenzione del teatro che fu sì caro a Giuseppe Verdi, dàtano da quando le redini del suo reggimento furono consegnate al saldo pugno dell'on. Corrado Marchi. Da quel giorno, noi assistemmo allo svolgersi di un graduale rinnovamento di uomini e di cose, chè l'on. Marchi, lungimirante uomo di teatro e mente organizzatrice per eccellenza, andava di anno in anno preparando ed attuando con inflessibile, affilata e precisa volontà. Tanto per cominciare, egli non volle essere a capo di una di quelle Commissioni artistiche *ancien regime*, composte di dilettanti e di sofistici, non buone ad altro che a perdersi in bizantineggiamenti e a mettere stanghe nelle ruote anche alle imprese più volonterose. Ciò però non vuol dire che da queste egli non abbia preteso — e non continui fermamente a pretendere — spettacoli ben scelti e meglio eseguiti (quest'anno la direzione orchestrale è del Maestro Gaetano Bavagnoli) dai quali il pubblico esca di più in più convinto che — grazie ad una diritta e sagace mente direttiva — il «Carlo Felice» è sicuramente avviato sul binario di una ripresa senza soste. Commissione artistica, sì, ma formata di competenti e non di semplici appassionati dell'arte lirica; dalla quale poter poi scegliere fidi e preparati coadiuvatori, quali il Maestro Domenico Monleone e l'avvocato prof. Giovanni Pacinotti, attuali componenti la Giunta esecutiva.

Qual'era, ad esempio, la spina più acuta confitta nel fianco del «Carlo Felice»? La tanto vessata questione dei palchisti. E il Podestà sen. Eugenio Broccardi, sapientemente indettato dall'on. Marchi e collaboratori, ne ha saputo con delicata ma sicura mano liberare l'organismo carlofeliciano mediante le deliberazioni del luglio e dell'ottobre 1929, in conformità della legge 21 giugno 1928.

I palchisti, è vero, non hanno corrisposto che in parte all'equo spirito moderatore dell'on. Podestà; ma l'ultimo accomodamento ha valso ugualmente a risollevare il teatro dal limbo delle sue difficoltà finanziarie. Il maggior merito di questa liberazione è tuttavia da attribuirsi alla comprensione del pubblico genovese non palchista, il quale, persuaso ormai della eccellenza degli spettacoli a cui veniva invitato, aumentò di tanto il suo concorso che, crescendo proporzionatamente di rappresentazione in rappresentazione, farà chiudere la stagione con un bilancio insperato.

La stagione doveva aprirsi con *Isabeau*, ma, causa indisposizione del tenore Lazaro, si andò in scena con la *Turandot*, interpretata dal tenore Antonio Melandri che la «Scala» aveva telegraficamente e cortesemente accordato. *Turandot* era la signora Clara Jacobo, e *Liù* la signorina Rosina Torri. Ma per un'altra graziosa concessione della «Scala» il pubblico genovese ebbe occasione di riudire in quest'ultima parte, e per quattro volte, Adelaide Saraceni: quella Saraceni che ha davvero la fede, la sincerità, il demone dell'arte; attrice d'ordine superiore e cantatrice eletta per la quale non sarebbe di troppo ripetere il giudizio del Saint-Victor a proposito di Erminia Frezzolini: *C'est une cloche d'or battant dans un beffroi incendié!*

Si sono poi avvicendate con pari fortuna l'*Isabeau*, la *Loreley*, l'*Aida*, la *Forza del destino* e seguiranno, nell'ordine, il *Lohengrin*, la *Bohème*, l'*Italiana in Algeri* e la *Campana sommersa* di Ottorino Respighi.

Come avverte una elegante *brochure* edita a cura della Direzione del teatro, l'opera del valentissimo compositore e direttore d'orchestra romano venne rappresentata la prima volta in Germania, ad Amburgo, sotto la direzione di Werner Wolff e l'anno successivo comparve sul cartellone del grande teatro di New York, concertata e diretta

L'on. Marchi

dal Maestro Tullio Serafin, ottenendovi un successo lusinghiero. La prima rappresentazione della *Campana sommersa* in Italia si ebbe alla «Scala», diretta dal Maestro Ettore Panizza e, pochi giorni dopo, venne data al Teatro Reale dell'Opera a Roma, concertata dal Maestro Gino Marinuzzi. Il soggetto del libretto è lo stesso del celebre poema drammatico di Gherardo Hauptmann: l'ibseniana aspirazione di *Enrico*, fonditore di campane, a librarsi in alto, sul monte vergine di umano contagio, con tutto un corteo di personaggi irreali, di figurazioni simboliche e con la suggestione alata di un lirismo ricco ed armonioso.

Della *Bohème*, l'opera più popolare, se non musicalmente il capolavoro di Giacomo Puccini, è superfluo ch'io mi soffermi a dire.

Quanto all'*Italiana in Algeri* si sa che essa è — come scrisse il Checchi — la prima opera in cui le grandi qualità del genio comico rossiniano sfavillarono; il primo, è veramente splendido e duraturo periodo di un sublime discorso musicale che proseguirà con il *Turco in Italia*, il *Barbiere di Siviglia*, la *Cenerentola*, la *Gazza ladra* e il *Conte Ory*. Per giudicarla e pregiarla, non c'è bisogno di ricorrere alle cronache del tempo, alle lettere dell'autore o dei suoi amici, al freddo e manchevole studio dello spartito. Dopo centodiciassette anni, l'opera del poco più che ventenne Rossini è fresca e giovine come quando l'allegro popolo veneziano l'applaudiva, al teatro San Benedetto, con dimostrazioni di schietta, entusiastica giovialità. Oggi essa ha, al pari d'allora, i caratteri della vita perenne dell'arte, come li hanno e li conservano le più vispe e le più perfette commedie dialettali di Carlo Goldoni. In quest'opera il musicista ride e folleggia, ma in quel suo brio traluce digià l'amabile ironia di uno spirito caustico e amabilmente mordace, fa capolino la satira (o la caricatura?) di quel mondo orientale popolato di sultani ridicoli, di bey balordi, e di pirati da commedia. Ecco la genialissima eroina che i pirati rapiscono per farne dono al grottesco Bey; ecco l'amante *Lindoro* che si sfoga in canti appassionati di squisita fattura; ecco *Mustafà* con le sue ridicolissime smanie; ed ecco il celebre terzetto di *Pappataci* che vince al paragone le più ardite invenzioni comiche dello stesso Molière. Dell'*Italiana in Algeri* — che fu rappresentata per la prima volta al «Carlo Felice» nella stagione autunnale del 1830 — sarebbe ingiustizia affermare che vivono soltanto alcune romanze, come è affermato del *Tancredi*, dell'*Assedio di Corinto* e dell'*Aureliano in Palmira*, che è pure, quest'ultima, un'opera del 1813.

A proposito del *Lohengrin*, c'è da ricordare che, nel 1880, proprio a Genova, il grande spartito wagneriano (a Milano l'opera era clamorosamente caduta) provò come la sua comprensività in rapporto alle masse fosse ben maggiore di quel che si era supposto. Non una sola voce si alzò in precedenza dalla stampa genovese, a somiglianza di quelle che si erano elevate altrove per deplorare che si *flagellasse la musica* con tale rappresentazione; l'opinione pubblica attese con dignità, senza prevenzioni, l'avvenimento, e poi si pronunziò favorevolmente, come del resto era già accaduto a Bologna, a Torino, a Roma, dove però le querimonie in precedenza non erano mancate. Il *Lohengrin* — diretto da Luigi Mancinelli — piacque a Genova da capo a fondo: piacque non solo agli adepti delle nuove teorie ma anche alla maggioranza del pubblico sovrano, in modo da segnare uno dei più completi successi di quell'anno e da far vivamente desiderare che un impresario avveduto e coscienzioso allestisse qualche altro spartito wagneriano.

A torto, dunque, si è fatta ai Genovesi la fama di popolo unicamente portato ad ammassar tesori nella mercatura e antimusicale per le pelle; quasi avesse fatto proprio il paradosso di Thèophile Gauthier che chiamava la musica il *désagréable* dei rumori; e condividesse il parere di quel cervello balzano che fu Salvator Rosa il quale, suonando la chitarra, si sfogava contro la

Musica pregio vil d'anime basse.

EMANUELE CANESI.

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI

MARZIANO BERNARDI: «Climi e artisti» - Ed. Fratelli Buratti, Torino. Lire 12.

MADDALENA SANTORO: «Fanatici d'amore» - Ed. Bemporad, Firenze. Lire 12.

S. CORDERO DI PAMPARATO: «Il Teatro Regio dal 1678 al 1814» - Ed. L. Rattero, Torino. Lire 5.

«Programme Générale de la Radiodiffusion Tchécoslovaque - 1929-1930» (du Radiojournal, Société de Radiodiffusion tchécoslovaque).

GIORDANO BRUNO ANGELETTI: «L'alimentazione a corrente alternata dei radioricevitori» - Ed. Industrie Grafiche Amedeo Nicola e C., Milano. Lire 8.

ANDREA PISANA: «Il diamante e l'argilla» (radio-dramma) - Soc. Editrice Torinese, Torino.

G. M. COMANDE': «Il profumo del vizio ed altre novelle d'amore» Ed. Sandron, Palermo. Lire 4.

ROBERTO SUSTER: «Novelle bolsceviche» - Ed. Sandron, Palermo. Lire 5.

ROBERTO BRACCO: «Tra i due sessi» - Ed. Sandron, Palermo. Lire 6,50.

VITTORIO EMANUELE BRAVETTA: «Le navi di Nemi» - Ed. Sandron, Palermo. Lire 10.

RADIOROMA

La famiglia, seduta intorno alla tavola dove è stata consumata la modesta cena, attende con ansia che scocchino le ventuna.

Maestro Gino Marinuzzi

Questa è sera di festa: il Radiocorriere annuncia una trasmissione del Teatro Reale dell'Opera ed ognuno predispone l'animo alla gioia di ascoltare un grande spettacolo.

L'apparecchio è preparato da mezz'ora; la luce nella stanza è stata abbassata come per predisporre tutti ad un maggiore raccoglimento, ma in verità per ragioni di economia domestica, e ognuno tace figgendo lo sguardo nella buia gola della tromba dell'altoparlante.

Sdraiato sull'unica poltrona, il babbo attende, fumando beatamente la casalinga pipa vetusta, mentre la «signorina» è presso l'apparecchio e carezza le manopole dei regolatori. In un angolo, sono la mamma e la vecchia nonna, sedute vicino al fuoco che arde nel caminetto sprovvissuto in quell'antica casa di provincia.

L'altoparlante vibra di qualche lieve fruscio, l'attenzione della famiglia si fa più viva, ed ecco, poderoso, squilla l'attacco della sinfonia dell'opera.

La vecchia casa sembra riempirsi di un quieto stupore per quei suoni che pure ogni sera giungono dall'infinito a percuotere le sue salde pareti ingiallite le quali non hanno mai tremato per nessun fragore della piccola strada silenziosa su cui la casa si distende in quel paese di montagna.

L'onda musicale irrompe nella stanza, e, chiudendo gli occhi, sembra che tutta un'orchestra sia fiorita là, improvvisamente, con le rose dei ricci di violino, con i girasoli luccicanti delle trombe, con i gigli bruni dei clarini.

— Chi dirige stasera? — domanda la mamma.

Dina Galli e A. Gandusio

— Il maestro Marinuzzi.

La signorina è informatissima. Da quando c'è la radio in casa, i nomi dei musicisti, dei cantanti, degli attori, dei letterati, sono diventati famigliari a tutti, e già ciascuno della famiglia ha le sue preferenze, i suoi gusti, i suoi particolari elogi per questo o per quello.

— Ecco: s'è alzato il sipario!

Infatti, una chiara e potente voce baritonale s'impone ora all'orchestra e si piega in dolce modulazione, si stende in crescenti corone, si spegne in teneri sospiri.

— E' il baritono Franci — spiega ancora la signorina. — E' giovane e simpatico: io l'ho conosciuto... in fotografia!

— Sta zitta!

La signorina tace. S'abbandona sulla sedia, prende la testa fra le mani e socchiude gli occhi.

La sua fantasia la porta lontano, e mentre la musica inavvertitamente le scende al cuore pieno di dolcezze e di confusi desideri, a svegliare un infinito senso di dolce malinconia, la signorina vede innanzi a sè crearsi ed animarsi un quadro meraviglioso. Come per un effetto di fata morgana, tra le palpebre socchiuse scorge una sala immensa dove pur nella semioscurità s'intravede una massa di gente attenta: uomini in forbitissimi fracks sui candidi sparati, donne meravigliose in favolosi abbigliamenti e cariche di gemme che scintillano anche al buio; e sembra che tutta la sala sia un cielo stellato. Il golfo mistico riluce di lampade discrete come un piccolo paese a sera, e sul palcoscenico inondato di luci, gli artisti, tutti belli e maestosi — la signorina li vede così — gorgheggiano in una cornice scenica da mille e una notte.

Il Maharajà di Tripuri

La signorina sogna adesso il suo principe, accanto a cui un giorno siederà in uno di quei palchi tutto oro e velluto. Principe innamorato, ancora da venire per impalmare questa dimenticata signorina di provincia nella vecchia casa che ogni sera è stupita da un incanto sonoro!

* * *

L'avvenimento teatrale più importante verificatosi in questa settimana è stato senza dubbio l'annuncio dato dai giornali della prossima formazione di una Compagnia comica di cui faranno parte Dina Galli e Antonio Gandusio. Perfino il macchiettista napoletano Maldacea ha recitato con Gandusio. Tutti. Tutti meno una: Dina Galli. Due anni fa, per spettacolo di beneficenza a Viareggio fu rappresentato: Nel mondo della noia. Allo spettacolo presero parte anche loro. Ma per uno strano caso, ovverosia per le parti che recitavano in quella commedia, la Galli e Gandusio non si trovarono mai un solo istante assieme in palcoscenico.

* * *

Roma, in questi giorni, ha un ospite eccezionale, giunto sabato scorso: il Marahja Dev Varma di Tripuri che sarebbe la capitale dello Stato di Bengal. Egli è venuto in Europa per partecipare alla Conferenza panindiana che si terrà a Londra in primavera.

Un marajah indiano è un essere che muove sempre la curiosità, ragione per cui ci siamo recati all'Hôtel de Russie dove il fastoso principe alloggia, allo scopo di ammirare al vero un personaggio di cui non avevamo visto altro che qualche stupido rifacimento in operetta.

Il baritono Franci

Nel salone dell'albergo il Marahjà teneva circolo affabilmente. Paffutello, olivastro, il Marahjà conta appena ventidue anni, ha una sola moglie, e da tre anni già regge le sorti del popolo dei bengalesi.

Ciò che più sorprende nel giovane prence è il grande spirito di modernità che lo anima. Tutte le più recenti invenzioni sono state adottate nella sua Corte: dall'automobile al cinematografo, dall'aeroplano alla radio che raccoglie le trasmissioni di tutto il mondo e le diffonde nelle festose sale della reggia di Tripuri.

Così, durante la permanenza del Marahjà nelle sue terre, musiche e canti d'ogni dove giungono fin nell'India misteriosa, presso la jungla, a formare uno strano contrasto di natura ribelle e di segreti svelati.

ONORATO.

Le bestie alla radio

— Io aspetto con ansia il giorno nel quale la Radio sarà unita alla televisione. Udire e vedere; passeggiare per il mondo restando fermi nel proprio studio; vedere le cascate del Niagara e udirne il frastuono facendo colazione a Torino; assistere ad una bufera di neve sul Monte Bianco e udire il pauroso sibilo del vento standosene sdraiato su di una poltrona con un bollente tè sotto il naso. Passeggiare per Vienna...

— A Vienna ci sono stato, te la puoi immaginare...

— Per quanto io abbia fantasia...

— E' tale e quale Torino.

— Davvero?

— Precisa: invece del Valentino c'è il Prater, invece del Po il Danubio, invece delle colline di Moncalieri ci sono quelle di Winerwald, al posto di via Garibaldi mettici via Kohlmarkt, al posto di Superga la famosa chiesa dei Cappuccini colle tombe dei sovrani austro-ungarici, al tutto aggiungi viali, strade, piazze coi momumenti nel mezzo, e chiese colla piazza da una parte ed hai Vienna o Torino a volontà. Unica differenza: le bestie. Che belle bestie ci sono a Vienna!

— Però, anche da noi, in quanto a bestie non si sta male.

— Parlo delle bestie feroci.

— Da noi sono semplicemente cattive.

— Nel parco di Schoenbrunn, dove un dì passeggiava, melanconicamente solo, il vecchio imperatore Francesco Giuseppe, oggi saltano, corrono, giuocano bestie feroci... feroci per modo di dire perchè non hanno mai fatto male a nessuno. Anzi, io debbo confessare che a loro io devo la mia liberazione.

— Ti hanno liberato da che?

— Tu sai che andai a Vienna con mia moglie e mia suocera.

— Sì.

— Ebbene, son tornato solo!

— Le belve di Schoenbrunn te le hanno divorate? E' spaventoso! E chiami questa: liberazione? Ma sei di un cinismo ributtante!

— Calmati, io sono tornato solo da Vienna, è vero, ma non vedovo.

— Ti sei anche risposato? E subito, appena avvenuta la carneficina! Ma è roba da galera!

— La vuoi smettere? Mia moglie e mia suocera stanno benone.

— E che mi conti, allora? Mi parlavi di liberazione, si può essere liberi quando vivono, e in perfetta salute, moglie e suocera?

— Sì, quando si vive, come nel mio caso, separati.

— E vi siete separati per merito delle bestie feroci viennesi?

— Per merito loro e per merito della Radio. Devi sapere che i viennesi hanno pensato di far parlare, per radio, le bestie.

— Anche da noi...

— A questo scopo è stato allestito, nel parco di Schoenbrunn, un completo e perfetto impianto di microfoni. Alle ore quindici di ogni giorno un leone, una elefantessa, un leopardo, una tigre, alcune scimmie, parecchi pappagalli sono obbligati a passare davanti al microfono, ed ogni bestia, nel proprio linguaggio, tiene un discorso al pubblico.

— E cosa dicono quelle fiere bestie?

— Questo, poi, lo sanno soltanto loro.

— E' quello che accade anche ai conferenzieri non fieri e a due gambe.

— Ora, in quasi tutte le camere degli alberghi di Vienna, esiste un autoparlante di dove, alle ore 15 di ogni giorno, il cliente può sentir gridare, ululare, barrire, squittire, urlare, ringhiare, ruggire tutte le bestie del giardino zoologico di Schoenbrunn.

— E' una bella comodità.

— Oh sì, perchè socchiudendo gli occhi, ti par d'essere in una foresta, in un deserto, in una landa infinita, da per tutto, insomma, meno che in una stupida e banale camera d'albergo. Questa gioia, però, a me è costata, come ti dicevo, la separazione dai corpi adorati di mia moglie e di mia suocera.

— Non capisco.

— Un giorno, mentre nella mia camera d'albergo ero assorto nella lettura di un giornale, vagando nel mondo delle storie, mi sento chiamare dall'autoparlante. Accorro: — Giardino di Schoenbrunn! — dice l'apparecchio. Pronti? Parla la tigre!!! — Ed io, sempre distratto, mi rivolgo verso la camera accanto e grido a mia moglie: Cesira, vieni! C'è tua madre al telefono! Cesira accorre e...

— Capisco.

GUIDO DA REGGIO.

— Curiosa!... Si sente persino camminare nell'auditorio...

TEATRO DEI TEATRI

"Come tu mi vuoi"

di LUIGI PIRANDELLO

Ci dà, senza dubbio, un certo piacere, derivante dal gusto della attesa, commisto a risonanze di fatti non lontani, ogni nuovo annunzio di nuove commedie di Pirandello.

Il suo nome è per noi — stati reclute a trent'anni — come un richiamo alla nostra impetuosa gioventù, della quale sono momenti belli da ricordare, quelli trascorsi in attente conversazioni, certe sere di pacata letizia, in compagnia di questo autore satirico, un po' faunesco perfin nell'aspetto, vivace e dinamico al pari di noi, che eravamo di lui più giovani per quanto è — o quasi — una generazione, e che s'era portato agilmente all'avanguardia, armato di una esperta maturità anche tecnica, tra uno smilzo drappello — non più di tre o quattro — di commediografi deliberati, come lui, ognuno secondo le proprie forze, a trattar la drammatica alla stregua di un'arte, inscrita legittimamente tra i generi autentici della poesia nazionale contemporanea.

*

Lotte che, a ricordarle, fa piacere.

La prima — quando lo scrittore ormai famoso, esordì cinquantenne, come drammaturgo in veste di giovane autore, al *Manzoni* di Milano, nel 1912 — salvo il vero — con quei tre atti, allora intitolati « *Se non così* » e, in seguito « *La ragione degli altri* ».

Il pubblico, nonostante la bontà dell'esecuzione — quella volta, Pirandello ebbe interprete Irma Gramatica — lo voleva morto senz'altro.

Tre o quattro si fu, a difendere colle mani e coi piedi, da un palco, la commedia che sapeva di un fresco odore di legno nuovo, come uno stipetto di *picepain*: — legno vivo tutto rèsina.

Oggi non so se quello stipetto — a rivederlo — non suggerirebbe qualche riflessione sui vantaggi della stagionatura. Allora fu senza dubbio gradevolissimo quel fresco odor di legno nuovo, tutto rèsina.

La seconda lotta fu a Roma, per i « *Sei personaggi* ».

Interprete la Vergani: rettore e animatore Niccodemi, che, in quell'occasione, si coperse di gloria e manifestò una lodevolissima solidarietà con l'autore dandosi a tutt'uomo e da perfetto ospite, a curar in ogni particolare, fervidamente, quella commedia di audacissime parvenze, la quale, se avesse dovuto segnare l'inizio di una nuova scuola, sarebbe riuscita, di necessità, a fargli un buco sul tetto di quella sua villetta che egli si era venuto costruendo a tutto agio, in riva al pescoso fiumicello della rinomanza. Ricordo la decentissima interpretazione: nè mi pare che, in quelle che seguirono, in Italia o all'estero, alcun'altra l'abbia poi superata nè per affettuosa diligenza di attori, nè per sagace fervore di direttori, pur di buon nome.

Anche lì, come al solito, e nonostante tutti questi amorosi sforzi, il pubblico voleva far piazza pulita, chè si scagliò a testa bassa contro l'Uomo e l'opera sua: e, anche lì non fummo in verità nè troppi nè molti — sebbene non più quattro soli — a buttar perfino i cappelli per aria, nell'ardore della polemica, e perfino a tirar pugni in giro, per difendere la commedia dalla ingiustificata voglia che manifestava il pubblico di volerne far tonnina e dalle ire di certa critica che tartassava, allora, Pirandello con insistenza e con compiacenza.

Oggi, bisognerebbe, piuttosto difenderlo dal soverchio amore degli ultimi arrivati. Perchè succede proprio così: di fronte a un artista, che non è mai un profittatore alla fortuna, il riconoscimento della folla arriva sempre con qualche ritardo sul pregio delle opere: — Si direbbe non abbiano finestre che verso ponente, le case della maggioranza e gli istituti del favore popolare e, qualche volta, anche i planetari dei critici.

Quando, non molto tempo fa, un famoso caso di smemoratezza, con le sue varie e nuove conseguenze, commosse da un capo all'altro il nostro paese, parve che la vita avesse voluto plagiare Pirandello.

Scrivendo questa sua ultima commedia che si intitola « *Come tu mi vuoi* », Pirandello s'è ripreso, dalla vita, soltanto quello che già era suo. Vediamo dunque subito — per quel che si può — se e dove e quando l'arte ha superato la vita o viceversa.

Il fatto — o pretesto — della commedia è noto: — Una giovinetta, nativa del Veneto, strappata dall'invasore alla sua terra e alla sua vita scompare — per dieci anni e più — dalla faccia del mondo. Fatta preda, subito, della soldataglia, è trascinata via, sradicata; è gettata nella mala vita della metropoli tedesca. Fa tutti i mestieri, i più facili e di più rendimento.

La troviamo sotto le brutte grinfie di un amante: Carlo Salter, poeta maledetto, romanziere di buona rinomanza e di mala vita, che a questo rottame si attacca disperatamente, abbandonando la moglie e la sua figlia giovinetta. La quale, mandata dalla madre a persuadere lo scrittore che torni alla sua casa, si innamora della sconosciuta; e si accomuna al padre nell'obliquo gioco di una gelosia inconfessabile. Alla sciagurata dispersa, di cui non si sa nè l'origine nè il passato, è stato attribuito un nome: Helma. Helma, una sera, mentre danza in un caffè-concerto, è riconosciuta da un italiano: il fotografo Boffi — che la segue nella casa dove ella è Helma — e le si rivolge chiamandola con un nome diverso: Lucia. Boffi è l'amico di Bruno Pieri. Bruno Pieri e il marito di Lucia — altra giovane donna che l'invasione ha disperso. Boffi e Pieri, in Helma, han riconosciuto, senza alcun dubbio, Lucia.

Helma sa benissimo di non essere quella che i due cercano con sì manifesto affanno: ma lì, presenti, sono il Salter e la figlia, coi loro occhi allucinati e cupidi. Helma si presta al gioco — sarà Lucia — seguirà l'italiano. Il tedesco si spara un colpo di pistola, che non lo uccide — e Bruno Pieri riconduce alla casa, come sua, la non sua donna, quella che egli crede Lucia. Lo crede — o ha voglia di crederlo? Fatti e interessi di ordine materiale fan sospetta la sua convinzione, e le sue asserzioni: e, intanto, Helma, giorno per giorno, si veste della personalità di Lucia — più che per suo volere, per acquiescenza alla volontà di Bruno e di qualche famigliare di lui.

Ma ecco, nella villetta quieta e serena che Bruno Pieri ha ricostruito alla donna nel paese del Veneto che si vuole sia il suo — riappare Carlo Salter. Porta con sè una demente — smemorata — che dovrebbe essere la vera Lucia.

E'? Non è? Nulla è certo, fuorchè una cosa: che Helma, se non è Helma, non è però neanche Lucia. Helma riparte con lo scrittore, mentre la smemorata — la seconda probabile Lucia — resta lì, ripetendo il nome di una parente che è in casa: nome che, forse, le torna da lugubri lontananze, o che, forse, ha trovato per via, o nel luogo stesso dov'è, e pocanzi. Chi sa?

❦

Di fronte a ciascun'opera del teatro pirandelliano, il giudizio può esser diverso, a seconda che si parta dal punto di vista di una valutazione assoluta o di una valutazione relativa.

Relativamente a quel che è la produzione teatrale quotidiana, il meno che si possa fare di fronte a molte commedie di Pirandello è di applaudire senza restrizioni, nella legittima compiacenza, che il Teatro Italiano abbia almeno qualche autore che tenti di esprimere in un proprio linguaggio una sua verità.

Si parte, già subito, dal concetto che esiste un teatro pirandelliano, come esiste un'arte narrativa pirandelliana. Non è cosa comune. Di più esiste, ed è riconoscibile in ogni opera di questo autore, una sua visione dolorosa del mondo: tormento sordo, tutto chiuso forse nella sua scatola cranica bella e solida, ma sincero tormento, e suo. In questo campo e in questi limiti, facciamo tanto di cappello, chè non c'è altro da fare, al cospetto di uno dei primi commediografi che oggi siano sulla faccia della terra.

❦

Meno semplice, meno sbrigativo, meno affermativo è il giudizio che si possa — e si deve — formulare, in via assoluta: che è quanto dire, considerando quest'ultima opera — come le altre dell'autore — alla stregua di una valutazione pura da elementi estrinseci. Le commedie pirandelliane come opere d'arte, e Pirandello come poeta.

Qui è doverosa, come un omaggio sincero, una più stretta severità.

Non si discute il modo pirandelliano di concepire il mondo e la vita, nè è il caso di ricercare se giovi ai fini dell'arte, quella specie di substrato così detto filosofico, che dovrebbe reggere tutta l'impalcatura di queste costruzioni drammatiche.

Nè, tanto meno, si vuol vagliare il limite o i limiti di questa così detta filosofia, la quale potrebbe anche non essere filosofia, e che all'opera dell'artista, cioè all'opera fantastica ben poco fa.

Su tali concetti non è necessario soffermarsi, nè su quello ripetuto a sufficienza, che sia poesia tutto ciò che è sentito e reso poeticamente. A Verdi, una volta, fecero vedere un libretto per musica, che era un'ira di Dio.

— Che cosa ne vorresti fare — gli fu chiesto.

— Io — rispose Verdi —, io ci metterei della musica.

❦

Dunque, piuttosto che discutere di principi, di fronte a un'opera di Pirandello, mi pare che si debba ricercare come e quanto — quali essi siano — questi principi siano diventati materia d'arte viva e vitale: e come e quanto quest'ultima commedia « *Come tu mi vuoi* », sia conseguente alla sua « storia interna » e se, e come, sia viva e dove consista.

Tre sono i nuclei tragici di questa vicenda:

Iº — La disperazione della solitudine di Helma, abolita dalla sua realtà sostanziale e sbatacchiata qua e là dalla sorte, in una pietosa rapina; fatta, di persona, rottame.

E questa, che è la materia del primo atto, fu efficacemente espressa.

IIº — L'angoscia di Helma, che subisce la sua « ricostruzione », a poco a poco, per opera dei famigliari, in parvenze e in qualità non sue: a lei lontane ed estranee, e la sua disperata volontà di essere quella che Bruno cerca, e in questa traspcsizione di personalità, riuscire alla sua pace e a un'opera di bellezza vissuta.

E questo non è, nè poteva, a mio parere, esser più raggiunto, dal momento che Helma ha accettato di essere *ricondotta* in casa del Pieri, *ben sapendo* che non era la sua casa; ben sapendo che, entrandovi, assumeva un volto e una persona d'altrui. Lucia fu sposa, Helma non fu mai sposata, e lo sa. Delle due una: o Helma avrebbe dovuto essere in buona fede, e allora la tragedia poteva esserci, ma un'altra, non questa di un disperato sogno di trasposizione in vita altrui; o non è in buona fede, e allora, la sua situazione potrà risolversi in un serio inconveniente, in un inconveniente anche grave e doloroso; non in un aspetto di tragico destino.

Il fato è un antecedente della volontà: e la tragedia è nell'irrimediabile.

E perciò non ha persuasione maggiore, nè più valore che di « effetto scenico » il grido di Helma, che dovrebbe aver colore di rivolta angosciosa.

Imputet sibi — direbbero i miei non cari avvocati.

E se Helma sa — e poichè sa di non essere Lucia — e che quindi Lucia può ricomparire, e che se ricompare Lucia tutti, o prima o dopo han da riconoscere Lucia (« io venni in parte ove non è che *Lucia* ») che persuasione può avere quel suo aperto grido contro il marito, all'annuncio che Salter, il poeta maledetto, lo sciagurato Salter, tornerà, riconducendo per mano una smemorata, che egli ha scovato in non si sa qual Kollegnerdorf tedesco, e che si asserisce, e può essere molto probabilmente, la vera Lucia?

Helma ha un bel dire al Pieri: perchè ti preoccupi? Non sono io la vera Lucia, se io mi son fatta « quale tu mi vuoi? ». Non sono io per te, la vita? E che vuol dire, Lucia, se non la tua vita? E' questa, che ormai tu ami, la tua vita, come la mia, che vuol dir redenzione, sei tu. Questo può fare un buonissimo « effetto » teatrale, tanto più se a chiusa di un atto di centro: ma dove si radica, questa argomentazione, — in che nucleo vitale? — sì da riuscir persuasiva?

E' più che altro, un epifonema, come direbbero i grammatici, e come usano, di frequente, i miei non cari avvocati.

IIIº — Nucleo peculiare della tragedia pirandelliana in genere; qui portato a nuova affermazione: — La realtà — anche se esiste — non ha importanza (realtà apparente). Ha importanza quel che noi crediamo (realtà sostanziale). Così è (se vi pare).

Può darsi benissimo che la realtà apparente sia realtà inesistente. Ci sarebbe un lungo discorso da fare — ma qui tornerebbe fuor di proposito — perchè non è la importanza di questa posizione — che interessa — nè il suo valore o la sua autenticità: importa vedere se il principio, giusto o ingiusto, crea le condizioni e il clima della tragedia o no.

Io posso immaginare un antecristo il quale parta dal principio, per esempio, che sia lecito alla sua prepotenza servire agli ospiti, in un simposio, una fricassea di cognate carni — o porgere il bere in una coppa fatta di un teschio di prossimo parente. Tutti pensieri, che guai al mondo — dal punto di vista filosofico — e che, pure, posson determinare il nucleo tragico e, su quello, la grande espressione drammatica — come, difatti, è accaduto.

Ora, in « *Come tu mi vuoi* », la posizione di questo atto di fede — che la realtà sia quella che ci facciamo, ecc. — resta allo stato discorsivo, nè si fa sostanza di vicenda tragica e viva, com'era accaduto, per portare un chiaro esempio, nella commedia « *Così è (se vi pare)* ».

La quale (dopo quelle di sapore dialettale, che raggiungono, come « *Liolà* », una clasisca consistenza, o quelle più spontaneamente ironiche (« *La Patente* », « *Il Berretto a Sonagli* », o quel gioiello che è « *Lo Scamandro* ») — è la più viva e riuscita delle commedie del nostro autore.

E discorsivo rimane il *dato filosofico* in questa tragedia della personalità, perchè è conosciuto e propugnato dai personaggi, che diventano così, di persone, cori: rappresentanti dell'autore; portavoce della interpretazione autentica del pensiero di lui.

Non ha giovato, a Pirandello, la fisima deleteria e stopposa del « problema centrale ». Sono tanto convinto di questo che aspetto

Gioia di folla ad uno spettacolo popolare

sempre, con fede, da Lui, l'opera della sua liberazione da certe notazioni di piloti senz'occhi.

Dunque la vita, nel suo quotidiano mistero, ha vinto Pirandello di efficacia.

Ma c'è un punto in cui la vita, plagiando Pirandello, anche per tecnica di costruzione, e lo ha superato.

Non di intelligenza, ma di potenza tragica.

La vita ha portato la tragedia alle sue ultime conseguenze, dove nè volle Pirandello spingerla, nè importava che la spingesse.

Ha cominciato un ultimo atto, la vita, che è naturale e terribile: perchè contiene il dramma dei figli.

Nessuno lo applaudirà perchè troppo lento e pauroso.

L'ultimo atto di Pirandello, come tutta la commedia, fu molto applaudito. E noi auguriamo che arrida sempre la fortuna a ogni nuova opera di questo autore che, pur nei limiti, è alto e dignitoso di linea — giovane di spiriti e battagliero di temperamento.

Negli spettacoli cinematografici, poco di nuovo da segnalare. Poichè non è questo il campo delle proficue considerazioni astratte, ma tutto si limita a una spasmodica concretezza, dove l'arte e l'economia si avvincono strettamente, forse a prepararsi per un ballo di ciarleston, le cronache perdono molto del valore se perdono la contemporaneità, come è necessario l'abbiano a perdere queste note quindicinali. Segnaleremo un film di Harold Lloyd (« Evviva il pericolo »), dove riappare la figura immutata e forse immutabile del bravo ragazzo, e la sua comicità di moderati ardimenti.

Vien fatto di pensare se il cinematografo non abbia già dato tutto quel che poteva dare (raggiunta cioè la sua classicità) con la « Febbre dell'Oro » e il « Monello » di Chaplin. E tuttavia, almeno sul momento, Harold Lloyd riesce divertente E' come il tè alle cinque, che, se c'è, si piglia volentieri; ma quando non c'è, non ci si fa gran caso. Vero è che per gli americani il tè delle cinque è necessario.

Nell'« Idolo della Metropoli » si nota la tendenza d'avvicinare il cinematografo al teatro. Colle «risorse visive» si vuol concretare già una specie di nucleo (non problema) centrale. Il teatro va un po' verso il cinematografo — il cinematografo va un po' verso il teatro — se si arrivano a tiro, quei due briganti, « ci nasce un cimitero ».

La Radio fa progressi. Avremo i « Condottieri e Maëstri ». L'idea mi sembra lodevolissima. Si inserisce, nei programmi della Radio, che è così aderente alla vita, la cognizione di alti problemi ideologici e pratici trattati dai più preparati cultori di ogni singola disciplina.

Un « Di tutto un po' » scientifico, di cui l'idea deve aver fatto piacere al nostro Colantuoni, a giudicare da quell'aria di affettuosa soddisfazione che si ammira nella fotografia di lui, pubblicata dal *Radiocorriere* di tre numeri fa.

Non ho allenamento a sopportare le conferenze.

Avrei dovuto sentirne un paio. L'una e l'altra di amici carissimi. Ma degli amici non si devono seguire nè le conferenze nè le esequie: due cose che ingenerano malinconia. E, in ogni caso, meglio, se mai, la seconda — quando si tratti di conferenzieri non occasionali.

Come per i lettori di versi. Dio ne liberi la terra. Di quelli è doveroso seguire le esequie, per accertarsi *de visu* che siano stati proprio sotterrati; senza pericolo di riaverli tra i piedi alla prossima stagione.

C. V. LODOVICI.

La favola ritrovata

L'avvocato Melli di Ferrara vincitore del primo Concorso del "Radiocorriere,,

Martedì sera al microfono di 1 TO Piero Mazzolotti ha dato lettura della favola premiata al primo Concorso del *Radiocorriere*. Vivissima era l'attesa. Il popolare commediografo torinese ha premesso alla lettura della favole la illustrazione del Concorso con la garbata briosità che è nel suo carattere e nel suo stile.

Come è stato annunciato, e come i signori ascoltatori sapranno, la novella vincitrice del concorso del Radiocorriere *doveva essere letta da Dina Galli; non è colpa dell'illustre attrice, nè di chi parla, se la voce ha cambiato sesso.*

Del resto il debutto innanzi al microfono della beniamina di tutti i pubblici non è che differito ed avverrà prossimamente non appena la Società Eiar e le Imprese Teatrali avranno concordate le norme precise per le trasmissioni radiofoniche degli Artisti del Teatro di Prosa.

Che il primo concorso del Radiocorriere *abbia avuto felicissimo esito lo dimostrano le parecchie centinaia di saggi giunti al giornale, che la Giurìa esaminò e vagliò con scrupolo.*

Dall'esame dei manoscritti risultò evidente che la maggioranza dei concorrenti, suggestionati dalle vignette che illustravano turriti castelli e soavi castellane, guerrieri possenti e spadoni tremendi, si è creduta in dovere di raccontarci, complicandole e drammatizzandole terribilizzandole, vicende di protagonisti medioevali legati da parentela strettissima con quel tal Paggio Fernando celebre per aver trovato moglie giocando a scacchi e col non meno noto signor di Pennino che trionfò in amore sciogliendo misteriosi enigmi.

Argomenti veramente geniali se non li avesse già trovati e cantati nei suoi mirabili dolcissimi versi in due gioielli teatrali, che anche i gatti di tutte le famiglie italiane conoscono, Giuseppe Giacosa.

Anche Sem Benelli ha ispirato molti saggi; e mentre il poeta ha impiegato tre atti e trecento pagine a cantare L'Amore dei Tre Re, *una cinquantina di concorrenti hanno dimostrato che si può scriverlo benissimo tutto in tre paginette e magari in prosa.*

I temperamenti poetici poi, eccitati dalle vignette, si sono sfogati scrivendo certe storie medioevali di amore e morte veramente strazianti; figurarsi poi lo strazio di chi ne ha dovuti leggere qualche centinaia.

Ma in nessuno dei cervelli concorrenti è balenata la scintilla illuminante che rivelasse loro come figura centrale della vicenda, luce ed eroina della tragica storia illustrata, la donna. Questo perchè a quasi tutti è sfuggito il senso della vignetta numero sette, nella quale, per dirlo all'antica, « si contempla la povera Adalgisa (è questo il nome dell'eroina della novella ispiratrice del concorso) che offre il pugnale ai fratelli per avere da essi la morte, e come qualmente i fratelli inorriditi si coprano il volto e si rifiutano di eseguire il truce misfatto ».

Incoraggiati dal fatto che l'eroina stringe un pugnale i concorrenti preferirono farla autotrucidare; solo il vincitore del concorso — poichè un vincitore c'è — ha immaginato un tipo di donna alquanto energica e piena di iniziative tra le quali quella di voler far pugnalare dai sicarii l'innamorato respinto.

Neppure il manoscritto premiato dunque, si accosta all'intreccio ed al significato umanissimo della bella novella illustrata dal Radiocorriere, *ma questa breve favoletta, se non fa trasalire per la sua originalità, è però scritta con un cotal brio garbato, con una certa venuzza di leggero umorismo, commentata con nove agili sestine le nove vignette scombinate e riordinate dall'autore con perfetta aderenza al suo testo, ed ha soprattutto il merito di... aver vinto il concorso.*

La giudichino ora gli ascoltatori.

Nel castello tutto nero,
Buddadàso abita altero:
non si fa nè in qua nè in là,
perchè è ricco, ed è rajà.
Nei castelli al suo vicini
stan rajà più piccolini.

Nel più prossimo sta Asoko
che è rajà, ma conta poco:
Buddadàso il va a trovar,
chè sua figlia vuol sposar:
ma Kali resta turbata,
non vuol essere sposata:
fa un sorriso, si ritira,
ci ripensa, e poi sospira.
Indi al padre va, ed implora,
e ciascuno assai si accora,
mentre Asoko, pur turbato,
nega, per ragion di stato.

Or, che far più potrà Kali,
fra tantissimi suoi mali?
Vorria fosse trucidato
col pugnal l'innamorato.
Fra gli amici di famiglia
niun l'incarico si piglia.

Ma ecco, un dì, dal terzo ostello
viene un principe assai bello,
egli è Anando, e dice al Re:
« La tua figlia dalla a me,
« ed in quanto a Buddadàso,
« giuraddio, gli mangio il naso! ».

Così, scoppia una gran guerra,
e i guerrier copron la terra,
e, fra gli altri, naso a naso
stanno Anando e Buddadàso
che combatton con furore,
spinti ognun dal proprio amore.

Ambo calano le spade:
prima l'un, poi l'altro cade,
vincitori insieme e vinti,
ambo i prenci sono estinti.
Le lor genti, tristi e stanche
alzan le bandiere bianche.

Giace Anando sul suo letto,
e Kali piange il diletto;
piange, geme e si dispera
sulla sorte - ahi! - troppo fiera;
sta in ginocchio al capezzale,
ma il suo pianto - ahimè - non vale.

Sopravvivere non vuole
a colui ch'era il suo sole;
mesta va, prende il veleno,
guarda il cielo e poi vien meno.
E così finì Kali!!
Ih! Ih! Ih!

Questi tre ih... ih... ih... non sono un tentativo di starnuto di chi parla, è l'ultimo verso poetico; sono, probabilmente, gli ultimi singulti della povera Kali che tira gli sgambetti — o — per le anime patetiche — che esala l'estremo anelito!

Il premiato — che vince così il magnifico apparecchio Radio-Lorenz, regalato dalla Società Anonima Italiana De Rossi — è il signor avvocato Raffaello Melli di Ferrara, col quale, se non è svenuto dalla gioia, il Radiocorriere *si congratula.*

Oltre alla favola presentata dal fortunato vincitore, come già avevamo annunciato nello scorso numero, altri pregevoli lavori hanno gareggiato validamente per la conquista del premio. Essi sono dei sigg.: Maggiore Romeo Reyneri, Torino; Luigi di San Giusto, Torino; Maggioli Umberto, Torino; avv. Di-Lorenzo Savino, S. Donà di Piave; Bellincioni Enrico, Pontedera; Rag. Giuseppe Lazzarone, Asti; Zeta, Verona; Capelli Ather, Moncalieri; Preti Dario, Ventimiglia; Rogna Mario, Sondrio e Ciarabotti Rocco, Torino.

I programmi alternativi

in Inghilterra

Nella scorsa estate la stazione di Daventry fece i primi esperimenti di trasmissione di programmi alternativi; ma l'applicazione veramente pratica di questo nuovo, ingegnoso sistema fu iniziata durante l'ultima settimana di febbraio dalle due stazioni gemelle di Brookmans Park.

I due programmi trasmessi da queste stazioni sono stati rispettivamente designati: « Programma Nazionale » e « Programma Regionale di Londra ».

Il primo (lunghezza d'onda m. 261) è così chiamato perchè attualmente già raccoglie la maggior parte delle esecuzioni musicali o vocali che avvengono in Inghilterra. Quando tutte le stazioni locali saranno attrezzate in modo da potersi servire di una duplice onda, il Programma Nazionale sarà trasmesso interamente sopra una delle lunghezze d'onda, mentre l'altra sarà riservata ai programmi regionali. Attualmente le stazioni « locali » si accontentano di trasmettere una parte del Programma Nazionale negli intervalli dei propri programmi.

Nella zona d'influenza della Metropoli il programma alternativo a quello Nazionale prende il nome di Programma Regionale di Londra. Esso verrà trasmesso da Brookmans Park sopra una lunghezza d'onda di m. 356.

Una questione dibattuta è quella della variazione dei programmi. Per essere alternativi dovranno questi essere addirittura antitetici? Una distinzione così netta pare soverchiamente arida e troppo intransigente. Anche in due programmi similari si possono benissimo trovare variazioni tali da appagare e soddisfare i gusti più disparati. Durante l'intero corso della giornata l'applicazione del servizio alternativo non ha molte occasioni per venir attuata. E' notevole l'importanza diremo psicologica che gli inglesi, gente eminentemente pratica, dànno allo spazio di tempo denominato « lunch-time ».

Durante il « lunch-time », che varia dalle ore 12-2,30 per il Programma nazionale e dalle ore 12-3 per quello Regionale, essi eseguono, in entrambi, musica leggera.

Questo è un esempio tipico dei casi in cui il contrasto programmatico, progettato in teoria, viene in pratica grandemente attenuato se non addirittura soppresso.

Si pensi, infatti, alla massa dei lavoratori notturni ai quali non è concesso di godere le radioaudizioni serali. A questi anonimi utilissimi lavoratori della notte che vegliano alle macchine, e negli ospedali per il benessere e la sicurezza dell'umanità, pensa, con simpatica filantropia, la Radio inglese.

Alla sera il contrasto programmatico entra effettivamente in vigore. Alle notizie politiche, sociali, economiche si alternano conversazioni di volgarizzazione scientifica; la musica leggera distrae e... talvolta riposa dalla critica letteraria, teatrale e cinematografica, e ciò sino all'ora delle ultime notizie, a cui segue musica danzante distribuita con un logico criterio che tien conto dei giorni di lavoro e di quelli feriali.

Varietà, attrattiva, novità: ecco il segreto della Radio che ha mille anime, mille voci e mille seduzioni...

Dal rotto della cuffia

A Monaco, negli ultimi giorni di carnevale, ha avuto luogo un ballo della Radio. Tremila biglietti messi in vendita sono stati esauriti in pochi giorni. I radioamatori hanno partecipato entusiasticamente.

In una delle sale del « Deutsche Theater », dove appunto si svolgeva la festa, era stato installato un piccolo studio con microfono.

Mediante il pagamento di dieci marchi ogni invitato aveva il diritto di rivolgere per mezzo delle onde un messaggio di sessanta parole ad amici e conoscenti. Le somme così raccolte erano destinate all'Opera, veramente benefica, della Radio ai Ciechi.

Nei proverbi, il silenzio è aureo; nella radio è la parola che diventa d'oro!

Per l'inaugurazione della Conferenza Navale di Londra, anche la stazione di T. S. F. di Columbia (Stati Uniti) doveva diffondere il discorso di Re Giorgio V; e, a questo proposito, i giornali americani raccontano che all'ultimo momento, l'operatore, M. N. Vivian, s'accorse che uno dei fili era rotto e mancava assolutamente il tempo di ripararlo. Egli ebbe, allora, lo straordinario coraggio di sostituirlo col proprio corpo. Collegando, infatti, i due capi del filo elettrico con le sue mani, M. N. Vivian, fece passare attraverso il suo corpo una corrente di 250 volts:

RELAIS!

questa poteva ucciderlo in qualunque istante e dovette, in ogni modo, provocargli delle forti scottature. Ma egli resistè sino alla fine e il discorso reale fu interamente trasmesso. Sull'aneddoto, naturalmente, e sulla sua veridicità bisognerebbe conoscere il parere dei tecnici delle emissioni.

Al piano di riorganizzazione tecnica della radiotelefonia svizzera sono state, recentemente, apportate molte modificazioni. Mentre molti paesi sono ingaggiati nella corsa ai chilowatts, in materia di potenza delle stazioni, anche gli Svizzeri hanno sentito il contagio. E non poteva essere altrimenti.

La principale trasmittente per la Svizzera francese verrà eretta a Sottens, nei pressi di Mondon, ed avrà una potenza di 25 kw. Nella Svizzera tedesca, la stazione che sarà costruita a Beromunster, presso Lucerna, avrà una potenza di 60 kw. L'una e l'altra dovranno entrare in azione entro il corrente anno, come le stazioni relais di 1 kw. a Ginevra e quella di 0,5 kw. per Bâle e Lucerna.

Nel 1931 un posto relais di 3 kw. sarà costruito nel Canton Ticino.

Per quanto riguarda la riorganizzazione amministrativa nessuna decisione è stata ancora presa. E' possibile che le attuali cinque Società si fondano in un'unica Compagnia Svizzera di Radiofonia.

Il Museo d'Arte ed Industria di Vienna ospita attualmente una curiosa esposizione. La stazione di Ravag diffonde tutte le settimane dei « corsi d'artigianato per i giovani ». Molti consigli pratici sono dati ai fanciulli sul modo di confezionare loro stessi, con l'ausilio di materiali di fortuna, i più disparati giocattoli, dalle bambole e i cavallini alle casette e ai mulini a vento! Per valutare i risultati ottenuti con questi « corsi », la stazione di Rovag ha invitato i suoi piccoli auditori a mandare a Vienna un giuocattolo di loro fabbricazione, realizzato, cioè, secondo le indicazioni del professore... radiofonico.

Ed ecco che gli oggetti arrivati si calcolano a migliaia e gli « espositori » appartengono non solo all'Austria, ma anche alla Svizzera, all'Ungheria, alla Germania, alla Polonia, ecc. ecc.

Una specie di « salon » internazionale del balocco di ripiego.

Il Ministro dell'Istruzione tecnica che ha inaugurato la mostra è stato talmente colpito dai piccoli capolavori improvvisati, che ha deciso di studiare i mezzi per incorporare nei programmi scolastici la diffusione di questi « corsi di artigianato ».

Sotto il titolo « Emissioni dodaiste », qualche giornale francese manifesta il suo grande sdegno per alcune esperienze fatte alla stazione di Monaco. E', soprattutto, il saggio della « tripla eco » che li scandalizza vivamente. Pensate che lo stesso pezzo per orchestra di Mozart, **Kleine nacht musik** *fu attaccato successivamente, con un piccolo scarto di tempo, da tre orchestre, delle quali una suonava forte, l'altra dolcemente, e la terza debolmente. Il risultato, a quanto pare, non fu quello che si ripromettevano gli ideatori tedeschi; e i francesi, per questa ragione, montano su tutte le furie. Noi non siamo così severi, poichè reputiamo del più alto interesse qualunque esperienza radiofonica che serva ad allargare le possibilità della T. S. F. Ed esperienza, com'è risaputo, non sempre significa riuscita. La stazione di Monaco, poi, per l'alta coscienza artistica e la serietà di propositi, che presiedono le sue trasmissioni, merita delle critiche meno astiose e più obbiettive.*

Come abbiamo detto altre volte, ci sono infinite formule per rendere gradevole la pubblicità trasmessa per radio.

Progressi in questo senso se ne fanno quotidianamente: per esempio, il comunicato Valentine, diffuso dalla Radio-Parigi, con commento di dischi, i duecento pacchetti di sigarette Black Cat *offerti dalla stessa stazione agli auditori del concerto domenicale, ecc. ecc.*

Apprendiamo, inoltre, che un albergo danese ha trovato, an ch'esso, un'idea pubblicitaria originale: le audizioni musicali di questo albergo vengono ritrasmesse regolarmente per T. S. F. ma senza annunciare i titoli dei « pezzi » suonati.

Gli auditori che mandano tutti i titoli esatti delle opere eseguite hanno diritto a un pranzo gratuito.

Sono audizioni, dunque, che fanno venire l'acquolina in bocca!

Ecco un « reportage » originale realizzato dalla Società Romanza di Radiofonia alla stazione di Losanna. Si tratta di una visita a un villaggio senegalese. Lo « speaker » non si era recato, come si può supporre, al centro dell'Africa, ma in un piccolo villaggio negro edificato a Losanna, da qualche tempo, per lo svago e la curiosità della popolazione. Si potè udire, così, una intervista col capo tribù, Sawon Amodon Lanine, poi un saggio di musica negra, i canti, i salmi del Corano, le nenie, ecc. ecc. Ci fu anche una piccola zuffa tra negri che volevano occupare i primi posti accanto al microfono e si udì distintamente il pianto di un bimbo negro che la madre, un po' nervosa, aveva sculacciato all'europea.

Un completo panorama auditivo, dunque, col piccante dell'imprevisto!

Sempre concorsi! Ed è specialmente in Germania che questa delicata mania è diventata di moda.

La Compagnia Bavarese di Radiofonia aveva chiesto ai suoi auditori di compilare un programma originale per una emissione. Soltanto 139 concorrenti furono presi in considerazione. I tre primi premi furono assegnati a degli sketches *radiofonici che avevano per titolo: « Deduzioni concernenti il furto nella villa H », « Brusìo di una festa da ballo », « Bene, bene, che cosa viene dopo? ».*

La stessa Compagnia bandisce, ora, un concorso per una composizione musicale la cui esecuzione non deve occupare più di venticinque minuti. Il primo premio è di 1500 marchi e la diffusione delle opere premiate avrà luogo nel luglio 1930.

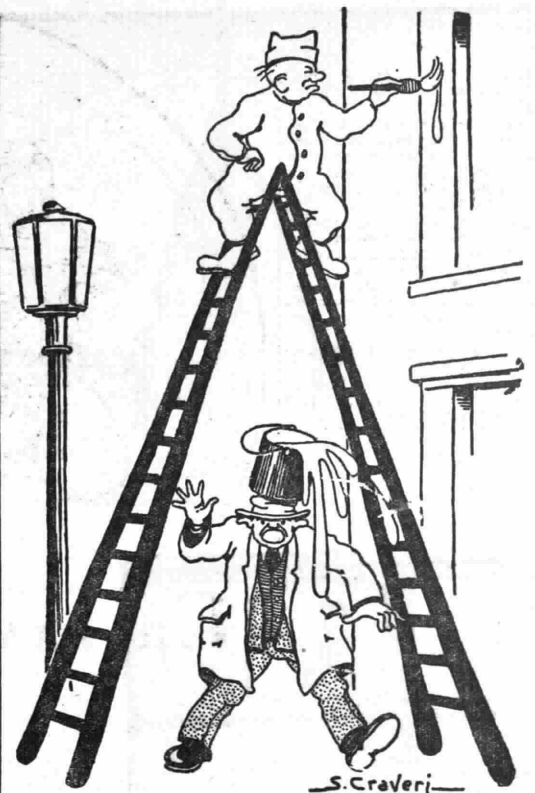
Giustizia americana! Un magistrato canadese che aveva dimenticato di rinnovare la sua licenza di T. S. F., si è inflitto egli stesso un'ammenda di cinque dollari.

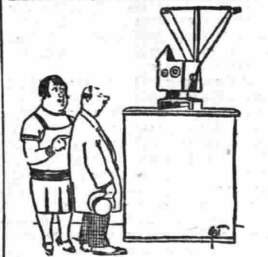
Fatte le dovute proporzioni, egli ha ripetuto il gesto di Muzio Scevola!

Quando una iniziativa è buona non mancano le persone disposte a rivendicarne la paternità...

Una prova di quanto affermiamo ce la dànno i « radiodialoghi » inaugurati, in Francia, da Frédéric Lefèvre davanti al microfono.

Senza gridare al plagio, diversi scrittori rivendicano l'invenzione come di loro assoluta proprietà.

Paul Dermée, per esempio, sostiene che egli ha avuto per primo la buona idea, mentre Henri Simoni dichiara che tre anni fa egli ha iniziato questa forma di critica dialogata, avendo come partenaire lo scrittore Jules Romains. D'altra parte Simoni confessa che l'idea la ebbe da Gustave Téry.

Gli storici della Radio avranno anche il duro còmpito di stabilire a chi spetta questo glorioso primato!

Trasmissione dalla Scala

ARTE

— E' un apparecchio radio?
— No: è il mio busto futurista!

Per iniziativa del Presidente della Pontificia Opera della Propagazione della Fede, Monsignor Giorgio Weig, Vicario Apostolico di Tsintoo nello Shantung, che da 22 anni è missionario in Cina, ha tenuto il 5 febbraio una conferenza alla Radio di Monaco sul tema: « La situazione politica in Cina e le sue ripercussioni sulle Missioni cattoliche ».

La conferenza, ritrasmessa dalle stazioni di Amburgo, Norimberga e Kaiserslantern, ha potuto essere comodamente sentita in tutta la Baviera. Dopo questo esperimento riuscito, si pensa di far tenere altre conferenze missionarie di interesse generale da profondi conoscitori delle Missioni stesse.

Dato il piccolo numero di radioamatori che ricevevano le trasmissioni di immagini, la stazione di Vienna ha deciso di sopprimere questo servizio.

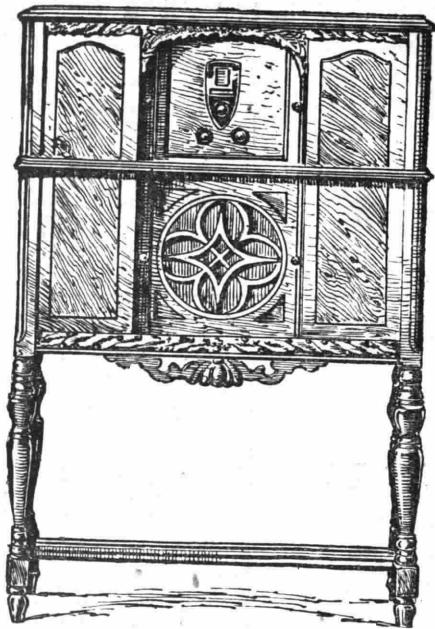
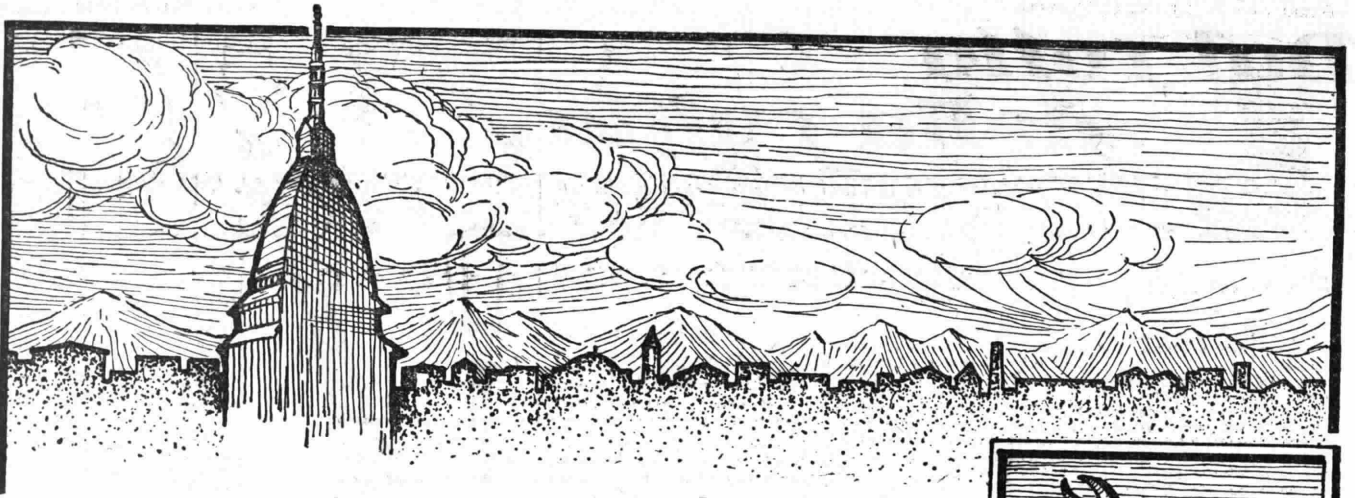
Saranno diffuse soltanto le curve meteorologiche, poichè esse interessano l'aviazione e gli istituti scientifici.

Forse il pubblico non è ancora maturo per la telefotografia o, piuttosto, gli apparecchi riceventi che si trovano in commercio non rispondono convenientemente alla bisogna. Entrambe le ipotesi — inutile dirlo — non pregiudicano l'avvenire.

Tutte le innovazioni, si sa, urtano necessariamente contro particolari interessi. Ed è per questa ragione che Clément Vautel segnala su « Le Journal » il danno che la T. S. F. sui treni farà alla letteratura.

« La letteratura — egli scrive — soffrirà della concorrenza dei fox-trot e degli squilli di tromba della Guardia Repubblicana », e, generalizzando la requisitoria, conclude: « In verità, io vi dico, la T. S. F. diventa una nemica del libro, in attesa di attaccare il giornale ».

Noi non sapevamo che il signor Vautel pretendesse recitare la parte di Geremia o di Cassandra, ma, in questo caso, le sue lamentazioni sono esagerate. Senza dubbio, per non annoiarsi durante i lunghi viaggi, molti comprano al chiosco della stazione una rivista o un romanzo. Forse la radiofonia sui treni farà calare questa vendita; ma non avrà, ne siamo certi, nessuna ripercussione sul mercato della vera letteratura. In viaggio, infatti, non ci si preoccupa di leggere un capolavoro, ma di riposare la propria mente con un'opera facile, battezzata generalmente con l'epiteto: « letteratura da ferrovia ». Ed è a questa letteratura che appartengono i molti volumi di Clément Vautel.

Ecco la ragione delle lamentazioni!

Anno VI - N. 10 C. C. Postale 9 - 16 Marzo 1930 - Anno VIII

RADIORARIO
PROGRAMMI DELLA SETTIMANA

Paderewsky -- --e Rubinstein

Nel 1886 il grande pianista Rubinstein dava un concerto a Dresda ove venne per assistervi Ignazio Jean Paderewsky, polacco di 26 anni, allora professore di piano e di contrappunto al Conservatorio di Strasburgo.

Paderewsky era partito quasi come ad un pellegrinaggio per sentire il celebre Rubinstein. Prima d'allora egli non ne aveva avuto occasione: e fu con stenti che egli era riuscito ad economizzare sul suo magro stipendio le spese di andata e ritorno in terza classe e a comperare un pacchetto di sigarette; non gli restava più di chè pranzare, nè da pagarsi un posto al concerto. Le sigarette di buona qualità dovevano essere un umile presente al maestro, e appena giunto a Dresda, egli si rese tosto all' *hôtel* dove alloggiava Rubinstein per offrirgliele.

Egli fu introdotto, grazie alla sua qualità di professore del Conservatorio, e offrì al russo il suo regalo di sigarette assicurandolo della sua profonda ammirazione. Rubinstein l'ascoltò cordialmente. Egli amava gli omaggi, però man mano che Paderewsky parlava, il suo contegno mutò.

« Sono venuto appositamente da Strasburgo per sentirvi, Maestro — disse il giovane —, ma arrivando ho trovato che i prezzi dei posti superano i miei mezzi. Non potrebbe Ella, come favore, permettermi di star in piedi in un angolo per ascoltarla? ».

Rubinstein non poteva immaginare che lo straniero che gli parlava, avrebbe eclissato un giorno la gloria che lo circondava. Come molte grandi celebrità, egli non vedeva che la propria grandezza. Tuttavia, a 26 anni, Paderewsky doveva aver già molti di quei tratti che ne fecero più tardi una delle personalità più marcate dei tempi moderni. Rubinstein non vi scorse nulla. S'egli si fosse degnato di accordare il favore che gli veniva chiesto, avrebbe riconosciuto anche il genio reale del suo interlocutore...

Ascoltandolo, Rubinstein manifestò la sua indifferenza. « Non mi occupo di queste cose — disse freddamente —, andate dal mio direttore ». E chiuse l'intervista.

Paderewsky non potè assistere al concerto, cui gli venne rifiutata l'entrata, e se ne ritornò a Strasburgo, umiliato e scoraggiato.

Alcuni mesi più tardi un'artista seppe scoprire il genio del giovane polacco e diede per prima lo slancio che mancava alla sua espressione. Fu una polacca, l'attrice Elena Modjeska. Al momento del suo incontro con Rubinstein, la carriera musicale di Paderewsky era agli inizi e si delineava appena.

Nato nel 1860 a Kurylowka, nella Polonia, Paderewsky era stato allevato sotto il regime di oppressione della Russia. Il nonno materno era stato bandito in Siberia per ragioni politiche e sua madre era pure nata in quella terra desolata. A tre anni il bambino aveva assistito all'arresto di suo padre Jean Paderewsky, in seguito a delitto di insurrezione. Sua madre ne morì.

Queste circostanze fecero di Paderewsky un ardente patriota prima ch'egli diventasse musico. E come patriota fu forse più grande che come musico.

A cinque anni egli si provò all'organo che suo padre suonava. Le sue attitudini richiamarono l'interesse dei parenti che lo allevavano; ed essi gli fecero dare lezioni di piano dal maestro del villaggio.

A tredici anni il talento di Paderewsky richiedeva un più ampio orizzonte. Venne mandato al Conservatorio di Varsavia, ove poteva aprirsi per lui eventualmente anche un impiego. Difatti dopo quattro anni di studio egli ottenne il primo premio per il piano e fu nominato professore di quella Facoltà. Lo stesso anno Paderewsky tentò una *tournée* in alcune piccole città russe e polacche, dando concerti. Fu uno scacco. La sua speranza di diventare un grande artista di concerto fu spezzata ed egli si recò a Berlino dove per qualche anno studiò teoria e composizione. I suoi studi gli valsero la nomina di professore a Strasburgo. Egli aveva votato tutta la vita all'insegnamento e la sua intervista con Rubinstein lo immerse ancora più nell'amarezza.

Alcuni mesi dopo l'incidente, la signora Modjeska si trovava ad una riunione mondana dove anche Paderewsky era stato invitato. Venne pregato di suonare al piano ed egli si arrese amabilmente. L'attrice diede il segnale degli applausi che accolsero la sua esecuzione. « Mio caro signore — esclamò l'artista —, voi suonate meravigliosamente; perchè non date dei concerti? ».

Paderewsky spiegò. « Ma non dovete più perdere il vostro tempo nell'opera ingrata dell'insegnamento -- disse l'artista. — Voi dovete dare la vostra arte al pubblico, al grande pubblico ».

Il giovane musico dichiarò che non si sentiva ancora pronto per questo.

« Ebbene, studiate ancora, ma studiate coi migliori » — consigliò essa.

Nel 1887 Paderewsky divenne allievo del suo compatriota, il celebre professore Teodoro Leschetizky a Vienna, e a due anni più tardi fece il suo debutto a Vienna riportandone un trionfo. Seguirono tosto Londra, Parigi, New York ed egli divenne in breve una figura mondiale.

Come pianista e personalità mondiale egli seppe farsi delle amicizie tra i grandi del mondo. Come patriota egli studiò tutte le cose e tutte le persone che potevano essere utili sia a lui come al suo Paese. E quando scoppiò la grande guerra, fu Paderewsky che condusse alla riunione dei polacchi e fece riscuotere loro il giogo che sopportavano, riuscendo ad interessare le Potenze alleate.

Egli divenne primo Ministro del suo Paese, risollevato dalle ceneri; fu uno dei più grandi oratori del mondo, parlando quattro lingue, e fu anche profondo pensatore.

Ebbe grande parte nella Conferenza della Pace che seguì la guerra. Fu, in breve, il padre del suo Paese.

Paderewsky ebbe il buon senso di rinunciare alla politica quando la sua gloria fu all'apogeo. Egli ritornò pianista di concerto e il mondo gli rende omaggio con un rispetto che testimonia a pochi uomini.

SUPERTRASMISSIONI

DOMENICA 9 MARZO

ROMA — Ore 21,2: « La Bohême », di G. Puccini.
TORINO-MILANO — Ore 20,30: « Le campane di Corneville », operetta di Planquette.
LOVANIO — Ore 21,15: Serata dedicata a musicisti e poeti fiamminghi.
STOCCARDA-FRIBURGO — Ore 20: Concerto orchestrale (dalla chiesa di San Marco).
LANGENBERG-COLONIA — Ore 20: « Don Pasquale », opera comica di G. Donizetti.
LIPSIA-DRESDA — Ore 19,30: « Il Paese dei sorrisi », operetta di L. Herzer e F. Löner.
VIENNA — Ore 18: « Il crepuscolo degli Dei », di R. Wagner (dal Wiener Staatsoper).

LUNEDI' 10 MARZO

GENOVA — Ore 21: Concerto mandolinistico del Circolo Albarese.
MILANO-TORINO — Ore 20,30: « Tosca », di G. Puccini.
NAPOLI — « L'elisir d'amore », opera giocosa di G. Donizetti.
AMBURGO-BREMA-KIEL — Ore 19,55. « L'Africana », opera di Meyerbeer (Brema).
LIPSIA-DRESDA — Ore 19,30: « La dannazione di Faust », di Berlioz.

MARTEDI' 11 MARZO

GENOVA — Ore 20,40: « Primarosa », operetta in 3 atti, di G. Pietri.
NAPOLI — Ore 21,2: Trasmissione dal R. Teatro S. Carlo.
ROMA — Ore 21,2: Trasmissione d'opera da un teatro o Concerto dallo Studio.
BUDAPEST — Ore 18,30: « Il crepuscolo degli Dei », di Wagner (dall'Opera Reale Ungherese).
STOCCARDA-FRIBURGO — Ore 19,30: Umorismo renano - Orchestra dei contadini.
BERLINO-MAGDEBURGO-STETTINO — Ore 20,50: « Re Davide », salmo sinfon. di Honegger.

MERCOLEDI' 12 MARZO

NAPOLI — Ore 21,2: « Una lampada alla finestra », commedia di G. Capriolo.
BRESLAVIA-GLEIWITZ — Ore 20,30: « Vita odierna », azione musicale in 3 atti di E. Nick.
BERNA — Ore 20,15: « Madame Butterfly » di G. Puccini (dal Teatro di Lucerna).
BRATISLAVA — Ore 19,30: Ritrasmissione dal Teatro Nazionale.
HILVERSUM — Ore 20,41: « Giulietta e Romeo », dramma di Shakespeare (dal Teatro).

GIOVEDI' 13 MARZO

ROMA — Ore 21,2: Trasmissione d'opera dal Teatro Reale.
FRANCOFORTE-KASSEL — Ore 20,30: « Il candidato alla felicità », commedia in tre atti.
AMBURGO-BREMA-KIEL — Ore 16,15: Concerto dedicato alle opere di Saverio e Filippo Scharwenka.
LIPSIA-DRESDA — Ore 21: « La sposa dello spirito », ballata di A. Dvorak.

VENERDI' 14 MARZO

NAPOLI — Ore 21,2: « Norma », opera di V. Bellini.
ROMA — Ore 21,2: « Manovre di autunno », musica di Kálmán.
MILANO-TORINO — Ore 20,30: Concerto sinfonico Grande orchestra.
MONACO DI B.-NORIMBERGA — Ore 19,30: « Madame Butterfly », opera di G. Puccini (dal Teatro Nazionale).
LOSANNA-GINEVRA — Ore 20,30: « L'orò del Reno », di R. Wagner.
VIENNA — Ore 20: « Eugen Onegin », di Ciaicovski.

SABATO 15 MARZO

GENOVA — Ore 21: Serata di prosa.
MILANO-TORINO — Ore 20,30: Trasmissione di un'opera o Concerto vario.
NAPOLI — Ore 21,2: Trasmissione dal R. Teatro S. Carlo.
ROMA — Ore 21,2: Trasmissione d'opera da un teatro o Concerto dallo Studio.
VARSAVIA — Ore 20,30: « La danza della felicità », operetta di R. Stolz.
STOCCARDA-FRIBURGO — Ore 20: « Falstaff », opera di G. Verdi.

DOMENICA 16 MARZO

GENOVA — Ore 20,30: « Ernani », opera di G Verdi.
ROMA — Ore 21,2: « Iris », opera di P. Mascagni.
TORINO — Ore 20,30: « La casa innamorata », operetta di C. Lombardo.

Gli importi per abbonamento al « Radiocorriere » inviati a mezzo vaglia postale o assegno, devono essere indirizzati alla

Direzione del RADIOCORRIERE Via Arsenale, 21 - Torino

Tutte le comunicazioni relative a tali versamenti e l'indirizzo dell'abbonato devono essere fatte sul talloncino del vaglia o sulla lettera accompagnatoria dell'assegno e non con lettera separata.

Coloro che inviano l'importo dell'abbonamento al «Radiocorriere» sono pregati di segnare sempre la seguente indicazione:

« ABBONAMENTO NUOVO »,

oppure: « RINNOVO DELL'ABBONAMENTO N°... »

per facilitare il più sollecito invio del settimanale.

ITALIA

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,2.

10,30-11,30: Seconda Radio-esercitazione avanguardisti.
12,20: Bollettino Meteorologico - Notizie.
12,30: Segnale orario.
12,30-13,30: Trio dell'EIAR: Musica leggera.
16: Trasmissione del CONCERTO VARIATO del Casino Municipale di Gries.
17,55: Notizie.
20: Enit - Dopolavoro - Notizie.
20,30: Segnale orario.

20,30:

Concerto Variato

Orchestra dell'EIAR
diretta dal M.o Mario Sette

1. Cortopassi: *Giovinezza ardente*, sinfonia.
2. Giordano: *Andrea Chénier*, sunto atto IV (Sonzogno).
3. Pennati Malvezzi: *Canto triste*. Notizie cinematografiche.
4. Trio di Haydn: Op. 53, allegretto, andante, presto. Esecutori: Prof.ssa V. Bonvicini (violino), Prof. N. Bonvicini (viola), Prof. F. Carretta (cello).
5. Soprano sig.ra M. Beche: *a*) Balilla Pratella: *Astro d'amore*; *b*) C. Respighi: *Nevicata*; *c*) Mascagni: *Mariella*, dall'op. *Il piccolo Marat*. Orchestra:
6. Schinelli: *Al liston*, suite settecentesca: *a*) Preludietto; *b*) Minuetto; *c*) Gavotta; *d*) Melodia.
7. Jones: *La Gheisa*, pot-pourri.
8. Kramer: *Le desir*.

23: Notizie.

GENOVA (1 GE) - metri 385 - Kw. 1,2.

10,30-11: Trasmissione di musica sacra.
11: Quaresimale dalla Cattedrale di S. Lorenzo.
12,20-12,30: Argian: Radio-sport.
12,30-13. Dischi grammofonici.
13: Segnale orario.
13-13,30. Dischi grammofonici.
13,30-14,30: Orchestrina dell'EIAR.
17-18: Trasmissione fonografica.
19,50-20,5: Dopolavoro.
20,5: Segnale orario.
20,25-21: Trasmissione dal Ristorante De Ferrari.

21:

CONCERTO SINFONICO
DI MUSICA DEL M.o RESPIGHI

col concorso della soprano Elsa Respighi Olivieri di San Giacomo.
Prima parte: Verdi: *La forza del destino* (propr. Ricordi).
ticelliano (Ricordi).
Terza parte: Rossini: *Otello*, sinfonia.
Tra le varie parti del programma: Conversazioni.

22: Mercati - Comunicati vari ed ultime notizie.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7.

10,15-10,30: Radio-informazioni.
10,30-10,45: Padre Vittorino Facchinetti: Spiegazione del Vangelo.
10,45-11,15: Musica religiosa.
12,30-14: EIAR-concertino.
16-18: Musica da 1 TO.
17: Ettore Margadonna: « Cinema e surrealismo ».
19,15-20: Il concertino del pranzo.
20-20,10: Dopolavoro e bollettino meteorologico.
20,10-20,20: Radio-informazioni.
20,20-20,30: Notiziario cinematografico.
20,30: Segnale orario.
Operetta da Torino (vedi 1 TO).
Negli intervalli: Conferenza da Torino (vedi 1 TO).
23,30-23,40: Radio-informazioni.
23,40-0,30: Seguito programma da Torino (vedi 1 TO).

Nell'intervallo: Lucio D'Ambra: « La vita letteraria ed artistica ».
20,15-21: Comunicati: Enit e Dopolavoro - Sport (20,30) - Notizie - Sfogliando i giornali - Segnale orario.

21,2:

SERATA D'OPERA

Esecuzione del dramma lirico in 4 atti

LA BOHÊME

Musica del M.o G. PUCCINI
(Propr. Ricordi e C.)

Esecutori:

Mimì	O. Parisini
Musetta	G. Caputo
Rodolfo	F. Caselli
Marcello	L. Bernardi
Schaunard	A. Pellegrino
Colline	G. Avanzini
Benoit	G. Salvatori
Alcindoro	G. Salvatori

Orchestra e coro dell'EIAR.
Negli intervalli: Guido Milanesi: « Novella originale » - « Rivista della femminilità », di Madama Pompadour - Ultime notizie.

20,10-20-20: Radio-informazioni.
20,20-20,30: Notizie cinematografiche.
20,30: Segnale orario.
16,30: *Trasmissione dall'Augusteo*: Concerto del pianista Carlo Zecchi. Direttore d'orchestra Mario Rossi.

20,30:

Le Campane di Corneville

operetta in 3 atti di Planquette, diretta dal M.o Cesare Gallino, allestita dal cav. Riccardo Massucci.
Negli intervalli: Conferenze: Comm. avv. Guido Faldella: « L'automobile nel Nord-America, in Europa e in Italia ». Dottor Arturo Foà: « Signori della scena ».
23,30-23,40: Radio-informazioni.
Dal termine dell'operetta fino alle 24: Musica da ballo dall'Alfieri.

« Carmen », trasmessa dalla Stazione di Napoli

NAPOLI (1 NA) - metri 331,4 - Kw. 1,5.

9,30: Lezione di francese.
10: Musica sacra.
17: BAMBINOPOLI E CONCERTO CANZONI
17,30: Segnale orario.
20,30-21: Radio-sport - Dopolavoro - Cronaca Porto e Idroporto.
21: Segnale orario.

21,2:

È arrivato l'Ambasciatore

operetta in 3 atti, di Bellini
Artisti e orchestra EIAR.
Tra il primo ed il secondo atto: Radio-sport.
22,50: Il Calendario e programma di domani.

ROMA (1 RO) - metri 441 - Kw. 50.

10-10,45: Musica religiosa vocale e strumentale.
10,45-11: Annunci vari di sport e spettacoli.
11: Trasmissione dalla « Casa di Dante ». Francesco Orestano: XXV *Canto* del Purgatorio.
13-14: Radio-Quintetto.

TORINO (1 TO) - metri 291 - Kw. 7.

9,45-10,15: Lezione di inglese (professor Bianchetti).
10,15-10,30: Radio-informazioni.
10,30-10,45: Spiegazione del Vangelo (Don G. Fino).
10,45-11,15: Musica religiosa.
12,30-14: EIAR-concertino.
15,45-16: Radio-gaio giornalino.
16-18: Musica varia.
17: E. Margadonna: « Cinema e surrealismo ».
18-18,10: Risultati sportivi.

19,15-20: Concertino del pranzo: 1. Moffa: Marcia; 2. Frontini: *Confidenza amorosa*; 3. Délibes: *Le pas des fleurs*, valse; 4. Surbone: *Minuetto*; 5. Joumans: *No, no Nanette*, fantasia; 6. Martelli: *Flirt primaverile*; 7. Staffelli: *Lord Brackson*, fox-trot; 8. Schinelli: *Bice*, one-step.
20-20,10: Dopolavoro - Bollettino meteorologico.

ESTERO

ALGERIA

ALGERI - m. 364 - Kw. 12.

21,30: Notizie sportive.
21,45: Concerto vocale e strumentale: 1. Chevalier: *Sexa*, steep; 2. Rapée: *Ricapitolazione*, valzer; 3. Canto; 4. Berlin: *Waiting the ena*, fox; 5. Marys Donny: *Fiore di Maggio*, tango; 6. Offenbach: *La princiupessa di Trebisonda*, fantasia; 7. Vallaury: *Serenata a Nanette*; 8. Canto; 9. Penso: *Non era che un sogno*; 10. Yvain: *Yes*, fantasia; 11. Chevalier: *Chellala*.

AUSTRIA

GRAZ - m. 352 - Kw. 7.

Programma di Vienna.

VIENNA - m. 516 - Kw. 15.

15: Concerto orch.: 1. Putz: *Vecchia Neustadt*, marcia; 2 Mozart: Ouverture delle *Nozze di Figaro*; 3. Wacek: *Foglie di rose*, valzer; 4. Morena: *Ricordi di Bayreuth*, fantasia sulle opere di Wagner; 5. Moskovski: Danze spagnuole; 6. Bela von Ujj: *Dal diario del mio maestro*, fantasia su opere di Komzak; 7. Spinelli: Intermezzo dell'opera *A basso porto*; 8. J. Strauss: *Vienna moderna*, valzer; 9. Conradi: *Offenbachiana*, potpourri; 10. J. Strauss: *Eljen a Magyar*, polka rapida.
17: Albert Schaeffer legge sue composizioni.
17,40: Introduzione al *Crepuscolo degli Dei*.
18: (Dal « Wiener Staatsoper ») Wagner: *Il crepuscolo degli Dei*, in tre atti ed un prologo.

BELGIO

BRUXELLES - metri 508 - Kw. 15.

16: Diffusione del Concerto vocale e strumentale organizzato a Mons da una società privata: 1. I. F. Gossec: *Dies irae* (dalla *Messa dei morti*); 2. Grétry: *Colinette e La Cour*; 3. Orlando di Lasso: Tre *canzoni*; 4. J. Jongen: *Canto pastorale*; 5. Van den Eeden, Daneau, Huberty, Quinet: *Arie* con accompagnamento d'orchestra; 6. F. Rasse: *La leggenda del capraio*; 7. Franck: *Salmo* 150; 8. G. Leken: *Andromeda*.
18: Musica da ballo.
19: J. Jongen (piano e violoncello): 1. *Piccola suite* per piano; 2. *Nella dolcezza dei pini* (violoncello); 3. *Sole di mezzogiorno*; 4. *Valzer* per violoncello.
19,30: Musica riprodotta.
20,30: Giornale parlato.
21,15: Concerto vocale e strumentale.

Prima parte:

1. Mozart: Ouverture del *Re Pastore* (orchestra); 2. *a*) Brahms: *Rapsodia*; *b*) Schubert: *Impromptu* in la bemolle (pianoforte); 3. *a*) Pergolesi: *La serva padrona*; *b*) Mozart: Un'aria di Susanna dalle *Nozze di Figaro* (canto ed orch.); 4. *a*) Debussy: *Minstrels*; *b*) Debussy: *Bruyères*; *c*) De Falla: *Danza del mugnaio*; *d*) De Falla: *Aria del pescatore*; *e*) De Falla: *Danza del fuoco* (pianoforte); 5. *a*) Fauré: *Chiaro di luna*; *b*) Fauré: *Le rose d'Ispahan*; *c*) Ravel: *Vocalizzo in forma di habanera*; *d*) Ravel: *Il flauto magico* (con flauto); *e*) A. Hoérée: *Settetto* per flauto, quartetto d'archi, voce femminile e pianoforte.

Seconda parte:

(Dedicato a composizioni di Arturo Honegger): 1. Presentazione dell'autore; 2. *Pastorale d'estate* (orchestra diretta dall'autore); 3. a) *Omaggio a Roussel*; b) *Omaggio a Ravel* (pianoforte); 4. a) *Canzone di Ronsard* (canto, quartetto d'archi e flauto); b) *Una danzatrice*; c) *Madame* (canto e pianoforte); 5. Discorso dell'autore agli ascoltatori; 6. *Preghiera di Giuditta* (canto ed orchestra); 7. Selezione del *Re Davide* (orchestra).
Dopo il concerto: Ultime notizie della sera.

LOVANIO - m. 338 - Kw. 3.

21,15: Serata dedicata a musicisti e poeti fiamminghi. - Conferenza sull'anima fiamminga.

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 12,5.

16: Vedi Praga.
20: Vedi Praga.
21: Concerto orch.: 1. Suppé: Ouverture della *Bella Galatea*; 2. Nebdal: *Sangue polacco*, fantasia; 3. J. Strauss: *Rose del Sud*, valzer; 4. Ralph: *Je vous prie, souriez*, ballabile; 5. Duffort: *Intermezzo viennese*; 6. Zimmer: *Arriva la musica*.

BRNO - metri 342 - Kw. 2,4.

16: Vedi Praga.
18: Emissione tedesca.
19: Concerto orch.: 1. Bossi: *Marcia solenne*; 2. Amadai: *Suite campestre*; 3. Respighi: *Canzoni*; 4. Mascagni: Intermezzo dell'*Amico Fritz*; 5. Leoncavallo: *Canzoni*; 6. Verdi: *Melodia*; 7. Id.: Fantasia sulla *Forza del Destino*.
20,20: Concerto: 1. Saint-Saëns *Introduzione e scherzo capriccioso*; 2. Fauré: *Elegia*; 3. Godard: *Berceuse*; 4. Sarasate: *Romanza andalusa*; 5. Glazunov: *Serenata spagnuola*; 6. Popper: *La Farfalla*.
21,30: Danze.

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 10.

16: Vedi Praga.
19: Vedi Brno.
20: Vedi Praga.
21: Vedi Bratislava.

PRAGA - m. 486 - Kw. 5

16: Composizioni slovacche: 1. Bella: Ouverture e Credo dell'opera: *Wieland, il fabbro*; 2. Moyzes: *Scherzo*; 3. Id.: *Sinfonia* in re maggiore.
19: Musica popolare.
20: Concerto di strumenti a fiato.
21: Quartetto corale - Danze cèche.
21,30: Concerto per violino: 1. Elgar: *La capricciosa*; 2. Sarasate: *Romanza andalusa*; 3. Rachmaninov: *Danza tzigana*; 4. Smetana-Ondricek: *Galoppo*; 5. Dvoràk: *Romanza*; 6. Sevcik: *Fanciulla dagli occhi azzurri*.
22,15: Concerto popolare.
23: Segnale orario.

Domenica 9 Marzo

FRANCIA

PARIGI L. L. - m. 368 - Kilowat 1,5.

16: Diciassette pezzi di musica da ballo.
21,30: Concerto vocale ed orchestrale: 1. Weber: Ouverture d'*Oberon;* 2. Saint-Saëns: *Giavanese,* 3. Wagner: Frammenti dei *Maestri cantori;* 4. Bolzoni: *Minuetto;* 5. *a)* Schumann: *I due granatieri; b)* Id.: *I fratelli nemici;* 6. Gaubert: *Berceuse;* 7. Dvorak: *Danza slava;* 8. *a)* Schumann: *L'hidalgo; b)* Id.: *Ho perdonato;* 9. Saint-Saëns: *Le rouet d'Omphale;* 10. Gounod: Preludio del *Faust;* 11. Messager: Frammento del balletto dei *Due Colombi.*

RADIO-PARIGI - metri 1724 - Kw. 12.

16: Concerto dalla Sala Gaveau.
18: Five o' clock odeon.
19,30: Musica da ballo.
20,15: Informazioni.
20,30: Recita grand-guignolesca: A. Croziere: *Gringalet festeggia il Carnevale.*
21: Varietà.
21,30: Notiziario.
22,15: Notizie - Orario.
23: Concerto.

TOLOSA - m. 381 - Kw. 8.

18,45: Predica.
19: Musica da ballo.
19,15: Trasmissione d'immagini.
19,25: Conferenza di storia.
19,35: Orchestra argentina.
19,50: Borsa.
20: Organo.
20,15: Informazioni.
20,30: Concerto orchestrale: 1. Massenet: *Scene pittoresche;* 2. De Falla: *L'amore stregone.*
21: Concerto solistico.
21,30: Canzonette.
22: Concerto orchestrale.

PARIGI, TORRE EIFFEL - metri 1446 - Kw. 12.

17,30: Concerto Pasdeloup.
20: Giornale parlato.
20,45: Radio-concerto - Dischi.

GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1,5.
BREMA - m. 319 - Kw. 0,25.
KIEL - m. 246 - Kw. 0,25.

16,45: «Lo Sport», conferenza.
17: Canzoni popolari.

I. GERMANIA.

1. *Lieb' Heimatland, ade* (Cara patria, addio), coro di fanciulli e orchestra; 2. *Abschied* (Congedo), aria sveva (coro maschile e orchestra.

II. INGHILTERRA.

1. *Long, long ago* (Lontano, lontano è il tempo...), solo; 2. Elab. Schmid: *Lang, lang ist's her* (Coro femminile e orchestra); 3. *The night* (La notte), aria vallese; 4. Bünte: *In der Nacht* (Coro maschile).

III. FRANCIA.

1. *Plus ne suis ce que j'ai été* (solo); 2. Malden: *In Amors Banden* (Nei lacci d'Amore), piccolo coro misto).

IV. ITALIA.

1. *Santa Lucia* (solo); 2. Schwartz: (elab.): *Santa Luicia* (piccolo coro maschile).

V. UNGHERIA.

Sul prato (coro misto).

VI. RUSSIA.

Il cosacco e la sua fanciulla (piccolo coro misto).

VII. ORIENTE.

Baron: *Serenata orientale* (orchestra); Ketélbey: *Notti arabe* (orchestra).

VIII. CINA.

Bantock: *Il fiore di Moo-Lee* (solo).

IX. GIAPPONE.

Morisson e Ourdine: *Tai-Tsou* (orchestra).

X. AMERICA DEL NORD.

Dowell: *Da una capanna indiana* (orchestra); Foster: *Old folks at home* (I vecchi nella loro patria).

XI. AMERICA CENTRALE E MERIDIONALE

H. Frey: *Mexicana* (intermezzo per orchestra).

XII. SPAGNA.

Aria spagnuola elab. da Reimann: *Seguidilla* (solo).

XIII GERMANIA.

1. Ochs (elab.): *Schifferlied* (Canzone dei marinai); 2. *Mädele ruck, ruck...* (Aria sveva); 3. *Lorelei* (Coro misto con orchestra).
19: Banda militare.
19,40: Corriere sportivo.
20: Danze del 1880: Orchestra, coro e solisti di canto. 1. Weber: *Polonaise,* 2. Lanner: *Invito alla danza;* 3. Id.: *Gli amorosi,* valzer; 4. Joh. Strauss (senior): *Vi è solo una città imperiale,* polka; 5. J. Strauss (junior): *Baldoria di Carnevale,* quadriglia; 6. Röntgen: *Un suonatore accorda il suo strumento ad arco;* 7. Ochs (elab.): *Al ballo;* 8. Meyer-Helmund: *Come vorrei;* 9. Arditi: *Il bacio, valzer;* 10. Ziehrer: *Dolci fanciulle,* valzer; 11. Suppé: Marcia turca di *Fatinitza;* 12. Millöcker: *Il povero Jonathan,* valzer; 13. Bogumil Zepler: Terzetto di *Diogene;* 14. Dellinger: «Sono giovane e allegro», aria di *Don César;* 15. Waldteufel: *Sempre o mai,* valzer; 16. Id.: *Trictrac,* polka.
22: Attualità.
22,30: Musica da ballo.

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1,5.
BERLINO O. - m. 283 - Kw. 0,5.
MAGDEBURGO - m. 283 - Kw. 0,5.
STETTINO - m. 283 - Kw. 0,5.

17: Concerto di musica spagnuola: 1. Breton: *La dolores casa calle;* 2. Barbieri: *Jugar con fulego,* fantasia; 3. Granados: *Rondalle aragonesa;* 4. Mariani: *Valgame Dios de los Cielos;* 5. Soriano: *El guitarrico,* fantasia; 6. Pascual Veiga: *Alborada gallega;* 7. Luna: *Molinos de viento;* 8. Caballero: Selez. dell'operetta *La Viejecita;* 9. Albeniz: *a) Pavana, b) Zambra;* 10. Serrano: *La Reina Mora,* fantasia; 11. Gimenez: *La boda de luis - Alonso.*
19: Cori popolari: dieci canzoni.
20: Offenbach: *Madame l'Archiduc,* operetta in tre atti; libretto di K. Kraus, tratto da A. Millaud. In seguito: Segnale orario, notizie, sport e fino alle 0,30: Musica da ballo.

BRESLAVIA - metri 325 - Kw. 1,5.
GLEIWITZ - m. 253 - Kw. 5.

17: Trasmissione di un concerto da Berlino (vedi).
18,30: Beethoven: *Sonata,* op. 90; *Sonata* (patetica), op. 13, per pianoforte.
19,30: Walter Goldstein legge brani di un suo romanzo.
20 (da Berlino): Offenbach: *Madame l'Archiduc,* in tre atti.
22,30: Musica da ballo.

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1,5.
CASSEL - m. 246 - Kw. 0,25.

16,20: Dischi.
17,45: J. Georg Oberkofler legge opere proprie.
19,30: Vedi Stoccarda.
20: Vedi Stoccarda.
21,15-21,45: Vedi Stoccarda.
23: Danze.

LANGENBERG - metri 472 - Kw. 15.
COLONIA - m. 227 - Kw. 1,5.

16,45: Concerto: 1. Schumann: a) *Perchè?;* b) *Romanza* (piano); 2. a) Mohr: *Bel Reno, padre Reno;* b) Seepe: *Canzone popolare* (canto); 3. Brahms: *Intermezzo* in mi bemolle maggiore (piano); 4. *a)* Brahms: *Berceuse; b)* Kämpf: *Immagine di Maria* (canto); 5. Mendelssohn: *Canzoni senza parole* (piano); 6. *a)* Thuille: *Giovinezza; b)* Weinzierl: *Oggi è oggi* (canto); 7. Schubert: *Impromptu in sol minore* (piano).
17,30: *Le avventure del Dr. Dolittle: Il salvamento della foca,* riduzione di H. Kasaek.
19,30: Radio-lezione di ballo.
20: Gaetano Donizetti: *Don Pasquale,* opera comica in 3 atti. In seguito: Ultime notizie, sport e fino alle 24: Concerto e musica da ballo.

LIPSIA - m. 259 - Kw. 1,5.
DRESDA - m. 315 - Kw. 0,25.

16: Richard Schiffner: Quattordici Lieder.
18: Otto Bernstein ripete il discorso di Mahatma Ghandi alla Corte del Tribunale inglese.
17,15: Concerto: 1. Adam: Ouverture della *Regina di un giorno;* 2. Gounod: Balletto della *Regina di Saba;* 3. Moszkovski: *Minuetto,* op. 77; 4. Nebdal: *Scherzo caprice,* op. 5; 5. Suppé: Preludio, coro e ballo dell'operetta: *Il Pensionato;* 6. Waldteufel: *Siesta,* valzer.
19: Concerto: Beethoven: *Sonata* per piano in do maggiore, opera 53.
19,30: Ritrasmissione dal Teatro Municipale di Halle: F. Lehàr: *Il paese dei sorrisi,* operetta romantica in 3 atti di L. Herzer e Fr. Löhner da Victor Léon.
22: Segnale orario - Notizie e fino alle 0,30: Musica da ballo (da Berlino).

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1,5.
NORIMBERGA - m. 239 - Kw. 2.

16: Concerto della Radio-orchestra: 1. Gretry: *Suite di balletto;* 2. Verdi: Due arie per soprano e orchestra dal *Ballo in maschera;* 3. Grainger: Due danze pastorali scozzesi: *a) Moa Morris; b) Shepherds Hey,* 4. D'Albert: Fantasia sull'opera *Tiefland;* 5. Rossini: Ouverture del *Guglielmo Tell.*
18: Concerto di soprano con accompagnamento di piano: 1. Weber: Un aria del *Franco cacciatore;* 2. Suppé: Un'aria del *Boccaccio;* 3. Brahms: Due *lieder;* 4. Reger: Due *lieder;* 5. D'Albert: Due *lieder.*
19: Concerto di violino (Esecutore: Laszlo Szentgyörgyi di Budapest): 1. Bizet-Hubay: Fantasia sulla *Carmen;* 2. Sarasate: *Introduzione e Tarantella;* 3. Schubert-Wilhelmy: *Ave Maria;* 4. Szold: *Satiro e Driade;* 5. Bazzini: *Rondò dei nani.*
20: Concerto vocale e strumentale: 1. Holversen: *Ingresso dei Bojari,* marcia; 2. Grieg: 1.a Suite del *Peer Gynt;* 3. Id.: *Landerkennung,* per coro, orchestra, organo e baritono; 4. Hempel: *Concerto per organo;* 5. Beethoven: Ouverture di *Egmont;* 6. Mozart: Secondo tempo del *Concerto per flauto;* 7. Schubert: *Berceuse e Ave Maria;* 8. Tre cori a capella: *a)* Kaempf: *Canto russo del vespro; b)* Canzone popolare: *Dolce patria;* 3. Silcher: *Dove andate con la gioia;* 9. Simon: *Berceuse;* 10. J. Strauss: *Rose del Sud,* valzer.
23: Concerto.

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1,5.
FRIBURGO - m. 570 - Kw. 0,25.

16,30: F. W. Karl: *Der Spielmann Gottes* (Il musicante di Dio). Oratorio in tre parti, per soli, cori, orchestra e organo.
18,30: Helene Wilsmann legge una novella di Hezzel.
19,15: *Il Rifugio in Dio.* Due scene di Stefan Zweig (Dal dramma incompiuto di Tolstoi: *La luce nelle tenebre*).
20: (Dalla chiesa di San Marco): Concerto orchestrale: 1. Mozart: a) *Musica funebre moresca; b) Fantasia per organo;* 2. Vivaldi: *Concerto per violino;* 3. J. S. Bach: Tre *Corali per organo;* 4. Haendel: *Concerto grosso.*
21,15: Willy Buschhoff legge frammenti di *Niels Lyhne* di Yens Peter Jacobsen; 21,45: Selezione di opere: 1. Mozart: Ouvert. del *Flauto magico;* 2. Id. Due arie del *Flauto magico;* 3. Kienzl: Fantasia sull' *Evangelimann;* 4. R. Wagner: Marcia funebre del *Crepuscolo degli Dei;* 5. Mascagni: Intermezzo della *Cavalleria Rusticana;* 6. Marschner: Preghiera del *Templare e l'Ebrea;* 7. R. Wagner: Preludio del 1° atto del *Lohengrin;* 8. Gluck: Un'aria dell'*Orfeo ed Euridice;* 9. Beethoven: Marcia funebre della *III Sinfonia* (Eroica).

INGHILTERRA

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 25.

16,30: Concerto orch.: 1. Rossini: Sinf. del *Guglielmo Tell;* 2. Holst: *Suite;* 3. Gluck: *Gavotta* (piano); 4. Rosenthal: *Farfalle* (piano); 5. Sullivan: *La corda perduta* (a solo di cornetta); 6. Gounod: *Aiutami!* (a solo di trombone); 7. Chopin: *Notturno,* op. 15, n. 2 (piano); 8. Liszt: *Danza degli gnogni* (piano); 3. Verdi: Selez. dell'*Aida;* 10. Lehàr: *Kukuska* (danza campestre russa); 11. German: Selezione dall'*Inghilterra allegra.* Negli intervalli arie per tenore.
22,5: Elgar, Mendelssohn, Stainer, Händel e Gaul: Pezzi di musica sacra per orch., soli e cori.
23,30: Epilogo.

LONDRA I. - m. 356 - kw. 30.

16,30: Concerto orch. (Vedi Daventry 5 G. B.).
21,45: Vedi Londra II.
22,5: Concerto vocale e strumentale: 1. Glazunof: *Ouverture di Carnevale;* 2. Weber: Un'aria del *Franco cacciatore;* 3. Mozart: Rondò del *Divertimento,* n. 17; 4. Bach: *Aria;* 5. Chabrier: *España,* rapsodia; 6. Chausson: *Poema,* violino e orch.; 7. Wagner: *I Maestri Cantori,*
23,15: Canti di studenti dell'Università di Cardiff.
23,30: Epilogo.

LONDRA II - m. 261 - Kw. 30
DAVENTRY (5 XX) - m. 1554 - Kw. 25

16: Bach: *Cantata da chiesa* num. 80.
16,45: Pei fanciulli.
17,15: Concerto orch.: 1. Smetana: Ouv. della *Sposa venduta;* 2. Boccherini: Minuetto (orch.); 3. Saint-Saëns: *Concerto* in la min. (violoncello ed orch.); 4. Elgar: *Lux Christi, meditazione;* 5. Paganini: *Moto perpetuo* (orch.); 6. A. Fischer: *Au bord du ruisseau;* 7. Sammartini: *Giga* (violoncello); 8. Liszt: *I preludi* (orch.).
18,30: Mozart, Brahms, Riccardo Strauss: Undici *lieder* per soprano.
20,55: Campane.
22,5: Musica da camera: 1. Beethoven: *Quartetto,* op. 18, n. 5; 2. Walton, Lambert, ecc.: Arie per soprano; 3. Dvorak: *Quartetto,* op. 61.
23,30: Epilogo.
23,40: (Solo su 1.554 metri): «L'amicizia silenziosa» (da Cardiff).

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 - Kw. 2,5.

16: Musica tzigana.
17,30: Musica nazionale.
19,30: I giovani scrittori.
20,10: Varietà.
21,40: Segnale orario e notizie.
21,55: Canzoni nazionali.
22,40: Passeggiata attraverso l'Europa.

LUSSEMBURGO

LUSSEMBURGO - metri 223 - Kw. 3.

20: Musica religiosa: 1. Widor: *Toccata* dalla *Quinta Sinfonia;* 2. Schubert: *Ave Maria.*
20,15: Orchestra viennese.
20,45: Frammenti di opere: 1. Wagner: *Lohengrin;* 2. Hoppenot: *Arianna abbandonata;* 3. Verdi: *Aida.*
21,15: Orchestra: 1. Puccini: Selezione di *Madame Butterfly;* 2. Messager: Ouverture di *Veronica;* 3. Schubert: *Marcia militare.*
21,30: Musica da ballo.
22: Trasmissione d'immagini.

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 60.

16,30: Concerto orchestrale.
17,50: Carillon e culto divino.
19,15: Meteorologia.
20: Orario - Händel: *Messias, oratorium.*
21,30: Meteorologia.
22,10: Recitazione.
23: Danze.

OLANDA

HILVERSUM - metri 1072 - Kw. 6,5.

20,55: Concerto orchestrale e coro dei cosacchi «Kuban»: 1. Kreutzer: Ouverture del *Bivacco a Granada;* 2. Schreiner: *Da Gluck a Wagner,* selezione; 3. Ganne: *Marcia russa;* 4. Coro dei cosacchi.
21,45: Azione teatrale e musicale: *L'agitazione,* radio-rivista.
22,40: Ripresa del concerto: 1. Coro dei cosacchi; 2. Suppé: Ouverture del *Flotte Bursche;* 3. Waldteufel: *Valzer Myosotis;* 4. Meyer-Helmund: *Rococò - Canzone d'amore;* 5. Jessel: Selezione della *Fanciulla della selva nera;* 6. Holzmann: *Blaze of Glory,* marcia.

POLONIA

KATOWICE - m. 408 - Kw. 10

16: Concerto popolare.
17,40: Concerto da Varsavia.
19,20: Intermezzo musicale.
19,58: Orario.
22,15: Bollettini diversi - Programma di domani (in francese).
23: Danze.

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 12.

16,20 e 16,55: Dischi di grammofono.
17,40: Concerto orchestrale: 1. Rossini: Ouverture del *Barbiere di Siviglia;* 2. Saint-Saëns: Fantasia su temi di *Sansone e Dalila;* 3. Meyerbeer: Musica di balletto dell'opera: *Il profeta;* 4. Bizet: Fantasia sulla *Carmen;* 5. Moniuszko: Danza dei montanari dell'opera: *Halka;* 6. Id.: Mazurka dell'opera: *Il castello stregato.*
19,40: Programma di domani.
19,58: Segnale orario.
20,15: Concerto popolare.
23: Musica da ballo.

SPAGNA

BARCELLONA - m. 349 Kw. 8.

19: Conferenza religiosa.
19,20: Orchestra: 1. Alonso: *I corsari,* paso doble; 2. Mannfred: *Un sogno di carnevale,* valzer; 3. Vidal: *Verbenero,* schotis.
19,30: Arie per soprano.
20: Conferenza agricola.
20,15: Orchestra: 1. Friml: Selezione di *Rose-Marie;* 2. Engleman: *Poema d'amore;* 3. Fernandez: *Fantasia;* 4. Saint-Saëns: *Sarabanda.*
20,50: Arie per baritono.
21,20: Orchestra: 1. Delibes: Danze da *Sylvia,* suite.

MADRID - m. 424 - Kw. 2.

15: Campane - Orario - Concerto.
20: Campane - Danze.
23: Campane - Orario - Concerto - Interviste sportive.
1: Campane - Danze - Musica brillante.
1,30: Chiusura della stazione.

RADIO CATALANA - m. 268 - Kw. 10.

22: Dischi.
24: Chiusura della stazione.

SVEZIA

STOCCOLMA - metri 435 - Kw. 1.
MOTALA - m. 1348 - Kw. 30.
GOTEBORG - m. 322 - Kw. 10.
HORBY - m. 257 - Kw. 10.
SUNDSVALL - m. 541 - Kw. 10.

16: Concerto vocale.
19,55: Concerto orchestrale.
20: Orario.
21,30: Meteorologia.
22,15: Arensky: Trio per piano, violino e violoncello.

SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0,25.

15,30: Vedi Berna.
19,30: Segnale orario - Bollettino meteorologico.
19,33: Musica grottesca (dischi).
20: D. Müller: *Dr. Masgebal,* commedia dialettale in 2 atti; Bolo: «Chiacchierata sul carnevale di Basilea».
22: Rassegna stampa e sportiva - Meteorologia e segnale orario.
22,15-22,40: Echi di carnevale - Concerto.

BERNA - m. 403 - Kw. 1,2.

15-30: Concerto dell'orchestra italiana del Kursaal Schänzli.
19,25: Risultati sportivi.
19,30: Vedi Basilea.
22,15: Concerto dal Kursaal.

GINEVRA - m. 760 - Kw. 0,25.

15: Vedi Losanna.
20,15: La giornata sportiva.
20,30: Concerto di musica francese: 1. Lalo: Ouverture del *Re d'Ys;* 2. Franck: *Preludio, corale e fuga;* 3. A solo di violino; 4. Debussy: *Petite suite;* 5. Ropartz: *L'oAngélus;* 6. Schmidt: *Soirs;* 7. A solo di violino; 8. M. Revel: *Ma mère l'Oye.*

LOSANNA - m. 678 - Kw. 0,6.

19,30: Cronaca sportiva
21: Serata musicale e letteraria: 1. Per piano: *a)* Grieg: *Gade; b)* Rubinstein: *Melodia;* 2. Schumann: *Aufschwung;* 3. Per piano e canto. *a)* Weckerlin: *Oh! mio pastore. b)* Koeckling: *Se tu lo vuoi; c)* Köckling: *Canzone d'amore;* 4. Per piano: Albeniz: *Primavera;* 5. *a)* Chopin: *Impromptu in do diesis minore;* b) Vogrich: *Staccato,* capriccio; 6. Per canto, violoncello e piano: G. Fauré: *Dopo un sogno;* 7. Per canto e piano: Saint-Saëns: Un'aria dal *Sansone e Dalila;*
8. Lettura di quattro racconti;
9. Orchestra: Ballabili.

ZURIGO - m. 459 - Kw. 0,6.

15: Dischi.
16: Concerto.
17,15: Danze moderne (dischi).
19,30: Segnale orario.
20: Concerto orchestrale.
20,30: Canti carnascialeschi, con piano.
21,20: Antiche danze.
22: Ultime notizie.

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20.

16,15: Concerto.
17,50: Arie ungheresi (cori).
20,45: Concerto dedicato alle composizioni di Kalmàn: 1. *Manovre d'autunno;* 2. *Il veterano,* 3. *Il piccolo Re;* 4. *La regina della Csàrdas;* 5. *Fata di carnevale;* 6. *Il capo degli zingari;* 7. *La fidanzata olandese;* 8. *La contessa Maritza;* 9. *La principessa del Circo;* 10. *La principessa di Chicago.* In seguito: Orchestra tzigana.

10 LUNEDI

ITALIA

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,2.

12,20: Bollettino meteorologico - Notizie.
12,30: Segnale orario.
12,30-13,30: Trio dell'EIAR: Musica leggera.
16: Trasmissione del Concerto variato dal Casino Municipale di Gries.
17,55: Notizie.
19,45: Giochetti radiofonici.
20: Enit - Dopolavoro - Notizie.
20,30: Segnale orario.
20,30: Dr. M. Colesanti: « Agricoltura e Industria » (conv. Enios).
20,40: Musica riprodotta.

21:

CONCERTO SINFONICO
E MUSICA DA CAMERA
Orchestra dell'EIAR
diretta dal M.o Mario Sette

1. Beethoven: *Quarta sinfonia*: *a*) Adagio, allegro vivace; *b*) Adagio; *c*) Allegro vivace; *d*) Allegro ma non troppo.
2. Radio-enciclopedia.
3. Violinista Leo Petroni: *a*) Renzo Bossi: *Con moto e passione*; *b*) Gasco: *La vergine alla culla*; *c*) Sarasate: *Adios montanas mias*; *d*) Paderewskj: *Minuetto*.
4. Orchestra: Massenet: *Scene napoletane*, suite: a) *La danza*; b) *La processione e l'improvvisatore*; c) *La festa*.
5. Orchestra: Ponchielli: *Gioconda*, « La danza delle ore » (Ricordi).

23: Notizie.

GENOVA (1 GE) - metri 385 - Kw. 1,2.

12,20-13: Dischi grammofonici.
13: Segnale orario.
13-13,10: Notizie.
13,10-13,30: Dischi grammofonici.
13,30-14,30: Orchestrina della EIAR.
16,30-18: Trasmissione dal Caffè Grande Italia.
19,50-20,5: Enit e Dopolavoro.
20,5: Segnale orario.
20,5-20,25: Notizie.
20,25-21: Trasmissione dal Ristorante De Ferrari.
21: Concerto mandolinistico eseguito dal Circolo Albarese diretto dal M.o Ghignotti.
Prima parte: Mozart: *Don Giovanni*, ouverture; 2. Melana-Vogt: *Omaggio al passato*; 3. Giordano: *Andrea Chenier*, selezione.
Seconda parte: 1. Marti: *Nell'oasi*, intermezzo; 2. Gounod: *Faust*, selezione; 3. Meyerbeer: *Marcia dell'incoronazione* dall'opera: *Il profeta*.
Tra la 1ª e la 2ª parte: Conferenza.
23: Cercati - Comunicati vari ed ultime notizie.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7.

8,15-8,30 - 11,15-11,25: Radio-informazioni.
12: Segnale orario.
12-12,30: EIAR-concertino.
12,30-12,40: Radio-informazioni.
12,40-13,30: EIAR-concertino.
13,30-14: Notizie commerciali.
16,20-16,30: Radio-informazioni.
16,30-17: Cantuccio dei bambini: Blanche - Mago blu - Rubrica del perchè.
17-17,50: Concerto orchestrale vedi 1 TO).
17,50-18,10: Radio-informazioni - Comunicati Consorzi agrari - Enit.

21,2:

L'Elisir d'Amore

opera giocosa in 3 atti di G. Donizetti.

Esecutori:
Adina . . . . P. Bruno
Giannetta . . . . . I. Bettinelli
Nemorino . . . . . R. Rotondo
Belcore . . . . . . R. Aulicino
Dulcamara . . . . G. Schotler
Artisti, coro e orchestra EIAR.
Tra il 1° e il 2° atto: Radio-sport.

Una « Carmen » meno provocante dell'eroina di Bizet

19,15-20: Il concertino del pranzo.
20-20,20: Comunicati Società Geografica - Dopolavoro e radio-informazioni.
20,20-20,30: Dalle riviste.
20,30: Segnale orario.
20,30-24: G. M. Ciampelli: G. Puccini e la *Tosca*.
Trasmissione dell'opera

TOSCA

di G. Puccini.

Nel 1° intervallo: Biancoli e Falconi.
Nel 2° intervallo: Conferenza.
23,30-23,40: Radio-informazioni.

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1,5.

14: Borsa e notizie.
16,45: Bollettino meteorologico.
16,50: Mercati del giorno.

17:

CONCERTO
CANZONI E RECITAZIONI

17,30: Segnale orario.
20,30 a 21: Radio-sport - Enit - Dopolavoro - Notizie - Cronaca Porto e Idroporto.
21: Segnale orario.
22,50: Ultime notizie.
22,55: Il calendario e programma di domani.

ROMA (1 RO) - metri 441 - Kw. 50.

8,15-8,30 - 11-11,15: Giornale parlato.
13-13,30: Radio-quintetto.
13,30-13,45: Borsa - Notizie.
13,45-14,15: Radio-quintetto.
16,40-17,29: Cambi - Notizie - Giornalino del fanciullo - Comunicazioni agricole.
17,30: Segnale orario.
17,30 (circa)-19: *Trasmissione dall'Accademia Filarmonica Romana*: Concerto del « Quartetto di Roma » col concorso del M.o A. Bustini (5° concerto).
20,15-21: Giornale parlato - Giornale dell'Enit e comunicati del Dopolavoro - Sport (20,30) - Cambi - Bollettino meteorologico - Notizie - Sfogliando i giornali - Segnale orario.

21,2:

SERATA DI MUSICA LEGGERA
E COMMEDIA

Interpreti: Soprani: F. De Stefani ed E. Marchionni. Tenori: G. Barberini e R. Malpieri.
Orchestra dell'EIAR, diretta dal M.o A. Paoletti.

1. Mascheroni: *Mascheroneide* (orchestra).
2. *Canzoni* 1930: *a*) Moleti: *E' vietato*; *b*) Ranzato: *Giralo come vuoi*; *c*) Papanti: *Fiorecita* (accompagnamento di chitarra); *d*) Ranzato: *L'uomo è fumator*.
3. *Radioteca*. Bozzetti musicali con sintesi letterarie di Alberto Colantuoni: *a*) Mariotti: *Pavana dogale*; *b*) Limenta: *Macchinetta da cucire* (orchestra).
4. Lanzetta: *Era di Salò*.
5. Mariotti: *Innamorati*, duetto.
6.

« FINE D'ANNO »
Commedia brillante di Enrico Raggio

Personaggi:
Il Re . . . . . . M. Felici Ridolfi
La principessa Lungheciglia M. L. Boncompagni
Il ministro Partecipazio V. Degli Abbati
Prospero, domest. A. Durantini

7. *Canzoni* 1930: *a*) Mascheroni: *Ma guarda chi si vede*; *b*) Moleti: *Il valzer della strada*; *c*) Mendes: *Nyna*; *d*) Mascheroni: *Il mio e il tuo*, duetto.
8. *Radioteca*. Bozzetti musicali con sintesi letterarie di A. Colantuoni: *a*) Ricci Signorini: *Il lampionaio*; *b*) Limenta: *Soldatini in parata* (orchestra).
9. Ranzato: *Mala Giava* (orch.).
10. Giggi Pizzirani: *Poesie umoristiche e satiriche dialettali*.
11. *Canzoni* 1930: *a*) Lanzetta: *Marionette d'amore*; *b*) Mascheroni; *Come una sigaretta*; *c*) Moleti: *Cuore*; *d*) Ranzato: *Myrka*; *e*) Mascheroni: *Miss*, duetto e coro.
12. Mascheroni: Due danze: *a*) *Suonava il saxophon*; *b*) *Sogno d'Hollywood* (orchestra).

Ultime notizie.

TORINO (1 TO) - metri 291 - Kw. 7.

8,15-8,30 - 11,15-11,25: Radio-informazioni.
12: Segnale orario.
12-12,30: EIAR-concertino.
12,30-12,40: Radio-informazioni.
12,40-13,30: EIAR-concertino.
13,30-14: Notizie commerciali.
16,20-16,30: Radio-informazioni.
16,30-17: Cantuccio dei bambini.
17-17,50: Concerto orchestrale.
17,50-18,10: Radio-informazioni - Comunicati Consorzi agrari - Enit.
19,15-20: Concertino del pranzo: 1. Mydleton: *Brigata fantasma*; 2. De Micheli: *Baci al buio*, intermezzo; 3. Mariotti: *Innamorati*, valse; 4. Mascheroni: *Prima fantasia*; 5. Carando: Due danze; 6. Smith: *La partenza*, serenata; 7. De Serra: *Dormi piccino*, tango; 8. Moreno: *Amor film*, onestep.
20-20,15: Comunicazioni varie.
20,15-20,20: Radio-informazioni.
20,20-20,30: Dalle riviste.
20,30: Segnale orario.
20,30-24: Opera e parlatori (vedi 1 MI).
23,30-23,40: Radio-informazioni.

ESTERO

ALGERIA

ALGERI - m. 364 - Kw. 12.

19: Borsa e Meteorologia.
21,30: Conf. giuridica.
21,45: 1. Schubert: Ouv. di *Rosamunda*; 2. Saint-Saëns: *A Belda*; 3. Bizet: Minuetto dell'*Arlesienne*; 4. Debussy: *Petite suite*; 5. Schubert: *Einfonia incompiuta*; 6. Schumann: *Sogno*; 7. Schubert: *Serenata d'amore*; 8. Beethoven: Ouv. del *Re Stefano*.

AUSTRIA

GRAZ - m. 352 - Kw. 7.

Fino alle 17,40: Programma di Vienna.
17,40: Conferenza sulle Case Absburgo e Fugger.
18,15: « L'influenza di Karl Lacher sull'arte e sullo sviluppo della cultura in Stiria ».
18,50: Chiacchierata venatoria.
19,20: Concerto Marx: 1. Pianoforte: *Fogli d'album*: Preludio e fuga; 2. Canto: *Valzer di Chopin*; *Canzone giapponese della pioggia*; *Barcarola*; 3. Pianoforte: *Ballata*.
Dalle 20,30: Programma di Vienna.

VIENNA - m. 516 - Kw. 15.

15,30: Concerto orch.: 1. Grünfeld: Ouverture di *Der Lebemann* (L'uomo di mondo); 2. J. Strauss: *Wodie Zitronen bloh'n*, valzer; 3. Wolf-Ferrari: Fantasia sull'opera: *I gioielli della Madonna*; 4. Wieniawski: *Capriccio*. valzer; 5. Toselli: *Serenata*, a solo di violino; 6. Frühling: *Scene di balletto - Intermezzo - Serenata - Corteo e baccanale*; 7. Noiret: *Parata delle bambole da the*; 8. Komzak: *Vienna di notte*, pot-pourri; 9. Ehrlich: *Il lustrino*, marcia.
17,10: L'ora musicale dei giovani.
18,30: Conferenza.
18,55: Poesie di Bruder Wilbram nel 60° anniversario della sua nascita.
19,55: Concerto violinistico: 1. Lalo: *Sinfonia spagnuola* in quattro tempi; 2. Slavenski: *Canto e danza jugoslava*; 3. de Falla: *Jota*; 4. F. Bach: *Grave*.
20,30: Concerto internazionale da Varsavia (vedi). Seguirà concerto di musica brillante e da ballo.

BELGIO

BRUXELLES - metri 508 - Kw. 15.

18: Concerto del Trio della Stazione: 1. Lecocq: Fantasia sul *Piccolo Duca*; 2. Godart: 2 pezzi per pianoforte; 3. Widor: *Cantabile* ed *Intermezzo*; 4. Lalo: *Romanza* per violino; 5. Lalo: Fantasia sul *Re d'Ys*; 6. Lalo: *Canti russi* per violoncello; 7. Delibes: Fantasia su *Coppelia*.
19,15: « Le belle leggende belghe », conferenza.
19,30: Musica riprodotta.
21,15: Concerto vocale ed orchestrale: 1. Bizet: Ouverture della *Carmen*; 2. Haydn: *Aria*; 3. Gounod: Balletto dal *Faust*; 4. Hervé: Aria del *Piccolo Faust*; 5. V. Youmans: Fantasia su *Halleluja*; 6. Canto; 7. Qualche danza; 8. Courteline: *Gran dispiacere*, commedia; 9. J. Szule: Fantasia su *Flossie*; 10. Rossini: Aria della calunnia dal *Barbiere di Siviglia*; 11. Sigmund Rombery: Fantasia su *Roberto, il pirata*.
23,15: Ultime notizie della sera.

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 12,5.

16,30: Concerto orch.: 1. Mozart: Ouverture di *Così fan tutte*; 2. Id.: *Lo stregone*: *Avvertimento*, *Berceuse*; 3. Beethoven: *Ricordo*; *Ah! perfido*; 4. Bizet: *Roma*, suite.
18: 1. Mozart: *Quartetto* in si maggiore; 2. Dvorak: *Quartetto* in fa maggiore.
19,5: Serata slovacca letteraria-musicale: 1. *I vecchi pastori*, da un poema straniero; 2. Stancek: *Sonata* per violino e piano.
22,15: Concerto da Brno.

BRNO - metri 342 - Kw. 2,4.

16,30: Selez. di operette: 1. Suppè: Ouvert. del *Modello*; 2. Zieher: Valzer dei *Vagabondi*; 3. Fall: Selez. della *Rosa di Stambul*; 4. Heuberger: *Ballo dell'opera*, potpourri; 5. Gilbert: *Caterina, ballerina*; 6. J. Strauss: *Simplicius*.
19,5: Vedi Bratislava.
22,15: Concerto.

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 10.

16,30: Concerto orch.: 1. Rubinstein: *Ballo in maschera*; 2. Lalo: *Namouna*, balletto; 3. Delibes: *Le Roi s'amuse*, passepied.
19,5: Vedi Bratislava.
22,15: Concerto.

PRAGA - m. 486 - Kw. 5

16,30: Vedi Braitslava.
17,25: Emissione tedesca.
19,5: Vedi Bratislava.
22,15: Dischi.
23: Segnale orario.

FRANCIA

PARIGI L. L. - m. 368 - Kilowat 1,5.

21,15: Cronaca gastronomica.
21,30: Concerto orchestrale: 1. Nicolai: Ouverture delle *Allegre comari di Windsor*; 2. Albeniz: *Sevilla*, *granada*; 3. V. d'Indy: *Serenata* e *Valzer*; 4. *a*) Bach: *Aria*; *b*) Kreisler: *Canto d'amore*; 5. Vidal: *Guernica*; a) *Habanera*; b) *jota*; 6. Offenbach: *I racconti d'Hoffmann*; 7. Massenet: *Scene alsaziane*; 8. Ravel: *Bolero*.

Lunedì 10 Marzo

RADIO-PARIGI - metri 1724 - Kw. 12.

16,30: Borse.
16,45: Concerto: 1. Guiraud: Ouverture di *Madame Turlupin;* 2. Gaubert: *Affreschi;* 3. Pierné: *Rapsodia basca,* 4. Mignan: *Berceuse-serenata;* 5. Id.: *All'ora piena di sole;* 6. Hubay: *Romanza;* 7. Id.: *Farfalle* (violino); 8. Saint-Saëns: *Capriccio-valzer;* 9. Id.: *Sogno di sera;* 10. Id.: Balletto di *Enrico VIII.*
17,55: Informazioni e Borse.
19,35: Musica riprodotta.
21: Concerto: 1. Brieux: *I sostituti* (recita).
Negli intervalli: Notiziario - Orario.
2. Delvincourt: *Sonata* (per violino e pianoforte); 3. Paisiello, Purcell, Hahn, Racmaninof: Quattro *pezzi per pianoforte;* 4. Chausson: *Quartetto* con pianoforte.

TOLOSA - m. 381 - Kw. 8.

18: Conferenza letteraria.
19: Musica da ballo.
19,15: Trasmissione d'immagini.
19,25: Conferenza di storia.
19,35: Orchestra argentina.
19,50: Borsa.
20: Canti russi.
20,15: Informazioni.
20,30: Concerto orchestrale: 1. Stravinski: *L'uccello di fuoco;* 2. Satie: *Tre pezzi;* 3. Chabrier: *Marcia allegra.*
21: Borse.
21,15: Trasmissione d'immagini.
21,25: Dodici melodie.
22: Concerto orchestrale.
23: Una commedia.
23,30: Concerto.

PARIGI, TORRE EIFFEL - metri 1446 - Kw. 12.

18,45: Giornale parlato.
20,10: Meteorologia.
20,20: Radio-concerto.

GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1,5.
BREMA - m. 319 - Kw. 0,25.
KIEL - m. 246 - Kw. 0,25.

16,40: L'ora dei giovani: Coro di fanciulle: 1. Canzoni popolari dal XIV al XVI secolo di Armin Knab, Ph. Otto, A. Strube, H. Isaac; 2. Canzoni popolari del secolo XVIII e XIX, elaborate da Heinrichs, Stublmacher, Otto; 3. *Lieder* elaborati da P. Hertel, Zöllner, Batka-Heinrichs, Voss.
17,30 (Kiel): *Thamar,* dialogo.
17,55 (Amburgo): Concerto.
18,40 (Amburgo): Lezione d'inglese.
19,5: « Scelta della professione », per le giovani.
19,55 (Brema): Meyerbeer: *L'Africana,* opera in 5 atti, libretto di Scribe.
23: Attualità.
23,20 (Amburgo): Concerto da un caffè.

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1,5.
BERLINO D. - m. 283 - Kw. 0,5.
MAGDEBURGO - m. 283 - Kw. 0,5.
STETTINO - m. 283 - Kw. 0,5.

16,30: Concerto vocale e strumentale: 1. Mozart: *Sonata;* 2. Weber: Cavatina del *Franco tiratore;* 3. Ponchielli: una romanza della *Gioconda;* 4. Puccini: un'aria della *Tosca;* 5. Moscheles: *Sonata melanconica,* op. 49; 6. R. Strauss: quattro *Lieder;* 7. Beethoven: *Danze tedesche.*
17,30: L'ora dei giovani.
19: Musica russa (dischi).
19,30: Cori femminili, profani e religiosi di Schubert, Verdi, Schumann; e canzoni popolari.
20,30: Scambio internazionale dei programmi. In seguito: Concerto orchestrale: 1. Karlovicz: *Le onde che tornano,* poema sinfonico; 2. Chopin: a) *Fantasia su temi polacchi;* b) *Barcarola;* c) *Valzer;* d) *Impromptu;* e) *Polonaise.* In seguito: Canzoni e danze polacche. Poi, fino alle 0,30: Musica da ballo.

BRESLAVIA - metri 325 - Kw. 1,5.
GLEIWITZ - m. 253 - Kw. 5.

16,30: Musica da camera (dischi di grammofono).
18,40 e 19,10: Due conferenze.
19,35: 1. Fehervarn: *Rapsodia transilvana;* 2. Levandovski: *Rapsodia ebraica;* 3. Friedemann: *Rapsodia slava;* 4. Chabrier: *España,* rapsodia; 5. Liszt: *Dodicesima,* rapsodia ungherese, per orchestra.
20,30: Una novella di Joseph Conrad.
21,10: 1. Brahms: Quattro *lieder;* 2. Edm. Nick: *Variazioni per pianoforte su un tema di Haydn;* 3. Id.: Sei *lieder.*

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1,5.
CASSEL - m. 246 - Kw. 0,25.

16: Concerto: 1. Blankenburg: *Corteo degli Alabardieri,* marcia; 2. Fucik: Ouverture dell'opera *Marinarella;* 3. Gabriel-Marie: *La cinquantina;* 4. Verdi: Fantasia sul *Rigoletto;* 5. Jessel: Valzer della *Fanciulla della Selva nera;* 6. Myddleton: *Il sogno del negro,* fantasia americana.
In seguito: Otto ballabili.
18,35: Eduard Reinacher legge il suo romanzo: *Bohême a Kustenz.*
19,30: Concerto: 1. K. Ratkaus: *Ouverture per grande orchestra;* 2. Schumann: *Concerto* per violoncello e orchestra in la minore; 3. Bruckner: Nona *sinfonia.*
Negli intervalli: Poesie di Eichendorff.
21: Nel campo degli zingari, microreportage.
21,30: Rossini: *Il barbiere di Siviglia* (dischi).

LANGENBERG - metri 472 - Kw. 15.
COLONIA - m. 227 - Kw. 1,5.

16,50: L'ora dei giovani.
17,30: Concerto: 1. Kuhlau: *Erlenhügel,* ouverture; 2. Richter: *Due cuori, in uno solo,* valzer; 3. Sibelius: *Piccola* suite; 4. Heyer: *I due granatieri,* fantasia; 5. Demaret: a) *Afflizione;* b) *Intermezzo del lontano Owest;* 6. O. Strauss: Potpourri dell'operetta: *Una notte di ballo.*
20: Concerto di musica boema: 1. J. Mysliweczek (1737-1781): *Trio per orchestra* in si bemolle maggiore, op. 1/IV, 2. Smetana (1824-1884): Ouverture dell'opera: *Il bacio;* 3. Id.: Balletto dell'opera: *Le due vedove;* 4. Dvorak (1841-1904): Ouverture dell'opera comica: *Il contadino briccone;* 5. Id.: Concerto per violoncello in la maggiore (elabor. di G. Raphael); 6. Id.: Danze slave.
In seguito: Ultime notizie, sport e fino alle 23,15: Concerto dal caffè « Wien am Ring », Colonia.
23,15-24: Concerto da Dusseldorf.

LIPSIA - m. 259 - Kw. 1,5.
DRESDA - m. 315 - Kw. 0,25.

16,30: Concerto: 1. Mendelssohn: *Ouverture delle Trombe;* 2. Tor Aulin: *Due danze gotlandesi;* 3. W. Rebicov: *Prima suite di miniature:* a) *Berceuse;* b) *La rivista;* c) *Triste momento;* d) *Tarantella;* 4. R. Wagner: *Polonaise* 5. M Reger: *Danza;* 6. Debussy: *Prima suite infantile.*
19,30: Ferdinando Avenarius: Scene del *Faust.*
20: Ritrasmissione dalla Alberthalle di Lipsia: H. Berlioz: *La dannazione di Faust,* leggenda drammatica in 4 parti per cori, soli e grande orchestra.
22: Segnale orario - Previsioni del tempo - Notizie e fino alle 24: Musica da ballo.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1,5.
NORIMBERGA - m. 239 - Kw. 2.

16,30: Concerto del Radio-Trio: 1. Flotow: Ouverture della *Maria;* 2. J. Strauss: Valzer italiano dell'operetta *Guerra allegra;* 3. Albeniz: *Tango* e *Malaguena* (solo per violino); 4. Michiels: *Czardas* N. 8; 5. Leoncavallo: *Brise de mer;* 6. Fucik: *Leggende del Danubio,* valzer; 7. Conradi: *Offenbachiana,* pot-pourri.
19,40: Concerto vocale e strumentale: C. Franck: *Le beatitudini,* poema di M.me Colomb (ritrasmissione dall'« Odeon » di Monaco).

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1,5.
FRIBURGO - m. 570 - Kw. 0,25.

16: Vedi Francoforte (Bad Homburg).
18,35: Vedi Francoforte.
19: Segnale orario.

INGHILTERRA

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 25.

18,15: L'ora dei fanciulli.
19: Vedi Londra I.
19,40: Concerto orch.: 1. Quilter: *Ouv. infantile;* 2. Sullivan: Selezione dei *Pirati di Penzance;* 3. Haydn (Wood): *Variazione su antichi canti popolari;* 4. Brahms: *Danza ungherese n. 4* (violino); 5. Tartini: *Variazioni su un tema di Corelli* (violino); 6. Finck: *Suite* del balletto *Viva la danza;* 7. Chopin: *Notturno* in re; 8. Schubert: Musica di balletto da *Rosamunda* (violino); 9. Moskovski: *La marcia dei nani.* Negli intervalli arie per baritono di German, Leoni, Hermann, ecc.
21,35: Vedi Londra I.
22,25: Vedi Londra II.
23: Vedi Londra I.

LONDRA I. - m. 356 - kw. 30.

18,15: Musica da ballo.
19,40: Concerto orch. (Vedi Daventry 5 G. B.).
21,35: *Un caffè-varietà nel* 1909.
22,25: Vedi Londra II.
23: Poldini: *Cinque studi per concerto.*

LONDRA II - m. 261 - Kw. 30
DAVENTRY (5 XX) - m. 1554 - Kw. 25

16,5: Racconti pei piccini.
16,20: Musica da ballo.
17,15: Concerto orchestrale.
18,15: L'ora dei fanciulli - Racconti, musica e canto.
19,40: Schumann: *Sonata,* op. 11 (primo tempo).
20,45: Concerto orchestrale: 1. Schubert: Ouverture di *Rosamunda;* 2. Rubens, Carpenter, F. Bridge: Tre *canti* per mezzo-soprano; 3 Massenet: *Scene pittoresche,* 4. Thomas, F. Bridge, Dohson: Tre *canti* per mezzo-soprano; 5. Raff: *Rigaudon;* 6. Ciaikovski: *Romanza.*
22,25: Conferenza.
23: Concerto d'organo: Bach, Wingham, Barclay, d'Evry, Lemore.

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 - Kw. 2,5.

18: Concerto.
19,30: Lezione di francese.
20: Conferenza letteraria.
20,30: Concerto fisarmonico.
22,30: Segnale orario.
22,45: Arie nazionali (dischi).

LUSSEMBURGO

LUSSEMBURGO - metri 223 - Kw. 3.

20: Frammenti di opere: 1. Beethoven: *Fidelio;* 2. Meyerbeer: *Dinorah;* 3. Bizet: *Carmen* (3 pezzi).

Lunedì 10 Marzo

20,35: Concerto orchestrale: 1. Marcucci: *Canzone vesuviana;* 2. Aubert: *Vecchia canzone spagnuola;* 3. Langer: *Nonnino;* 4. Klose: *Cara mammina;* 5. Fall: Gran pot-pourri della *Principessa dei dollari.*
21: Canzonette.
21,15: Concerto solistico: 1. Haydn: *Minuetto* (violoncello); 2. Yradier: *La Paloma;* 3. Ciaikovski: *Canto senza parole* (violino); 4. Fauré: *Dopo un sogno* (violoncello).
21,30: Musica da ballo.
22: Trasmissione d'immagini.

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 60.

17,30: Concerto orchestrale.
19,15: Meteorologia.
20: Orario - Melodie svedesi.
20,30: Concerto vocale.
21,30: Meteorologia.
22,10: Concerto corale.

OLANDA

HILVERSUM - metri 1072 - Kw. 6,5.

17,40: Per i fanciulli.
18,40: Segnale orario.
19,55: Lezione di inglese.
21,40: Concerto della Radio-orchestra: 1. Rossini: Ouverture del *Barbiere di Siviglia;* 2. Moskowski: Quattro parti della suite *Da ogni paese;* 3. Strauss: *Valzer dell'Imperatore;* 4. Filippucci: *Adorazion;* 5. Gounod: Selezione del *Faust;* 6. Martini: *Gioia d'amore;* 7. Chopin: *Polonaise;* 8. J. Strauss *Marcia egiziana;* 9. Ganne: *Valzer militare;* 10. Percy: *La festa del topolino;* 11. *Giuoco dei minuti,* selezione; 12. Milano: *Paquita,* tango; 13. Maduro: *Welcome Home,* marcia.

POLONIA

KATOWICE - m. 408 - Kw. 10

16,45: Dischi.
17,45: Musica leggera.
19,5: Audizione popolare.
19,58: Orario.
20,30: Concerto internazionale da Varsavia.
22,15: Bollettini diversi - Programma di domani (in francese).
23: Conferenza in svedese.

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 12.

16,45: Dischi di grammofono.
17,45: Musica leggera.
19,58: Segnale orario.
20: Programma di domani.
20,30: Concerto vocale e strumentale: 1. Karlovic: *Le onde che tornano,* poema sinfonico (orchestra); 2. Chopin: a) *Fantasia su temi polacchi;* b) *Barcarola;* c) *Valzer* in la bemolle maggiore, op. 34, n. 1; d) *Impromptu* in sol bemolle maggiore; e) *Polonaise* in fa diesis minore (pianoforte); 3. Cinque *canzoni polacche* (canto, orchestra e pianoforte); 4. *Danze polacche.*
23: Musica da ballo.

SPAGNA

BARCELLONA - m. 349 Kw. 8.

18,30: Dischi - Qualche pezzo eseguito dal Trio Iberia.
19: Borse - Biografie di donne celebri: Mademoiselle Rachel.
19,10: Per Trio: 1. T. Fernandez: *Nurmi,* fox-charleston; 2. Michiels: *Parigi,* ciarda; 3. Maillo: *Suspiros del Darro,* serenata spagnuola - Notizie; 4. Massenet: Selezione dallo *Jongleur de Nôtre Dame;* 5. Demon: *Demon's jazz,* one step.
21,30: « L'eroismo di Sagunto », conferenza.
22: Campane - Meteor. - Borse.
22,5: Rassegna in versi.
22,20: Sardane eseguite dalla Cobla Barcelona - Sei numeri.
23: Notizie.
23,5: Concerto vocale ed orch.: 1. Glazunof: *Ouverture di Carnevale* (orchestra); 2. Canto: Toldrà: *Canzone dell'amore che passa;* Morera: *La fonte;* 3. De Sévérac: *Mimien Marquise;* 4. Schneider: *Senta* (orchestra); 5. Canto: Pujol: *Il male dell'amore;* Lambert: *Un garofano;* Cumellas Ribò: *Pagesivola;* 6. G. Marie: *Fantasma,* scherzo (orchestra).

MADRID - m. 424 - Kw. 2.

15: Campane - Orario - Concerto - Meteorologia - Notiziario teatrale - Borsa del lavoro.
20: Campane - Borsa - Danze.
21,25: Notizie.
21,30: Chiusura della stazione.

RADIO CATALANA - m. 268 - Kw. 10.

20: Il dopo Borsa - Dischi. Negli intervalli: notizie.

SVEZIA

STOCCOLMA - metri 435 - Kw. 1.
MOTALA - m. 1348 - Kw. 30.
GOTEBORG - m. 322 - Kw. 10.
HORBY - m. 257 - Kw. 10.
SUNDSVALL - m. 541 - Kw. 10.

17: Dischi.
18,20: Canzoni popolari svedesi.
19,50: Musica svedese.
20: Orario.
21,30: Meteorologia.
21,40: Recita teatrale.

SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0,25.

Nessuna emissione.

BERNA - m. 403 - Kw. 1,2.

16: Concerto.
18: Dischi.
19,28: Segnale orario - Meteorologia.
20: Concerto vocale.
20,30: Concerto orchestrale.
21,25: Concerto orchestrale.
22: Segnale orario.
22: Concerto dal Kursaal.

GINEVRA - m. 760 - Kw. 0,25.

17: Concerto.
18: Borse - Segnale orario.
20,30: Rassegna stampa.
20,40: Conferenza.
21,5: Vedi Losanna.
22: Ultime notizie.

LOSANNA - m. 678 - Kw. 0,6.

15,45: Concerto.
17: La mezz'ora dei fanciulli.
19: Dizione francese.
19,29: Meteorologia - Segnale orario.
20: Concerto: 1. Translateur: *Al Prater di Vienna,* valzer; 2. Lachner: *Turandot,* ouverture; 3. Blaauw: *La scatola musicale;* 4. Gounod: Fantasia sul *Faust;* 5. Rubinstein: *Romanza,* per violino; 6. Zeller: *L'uccellatore,* potpourri; 7. Noack: *La parata dei gnomi;* 8. R. Strauss: Valzer dal *Cavaliere della Rosa;* 9. Rubinstein: *Trotto di cavalleria.*
21,15: Di operetta in operetta: Arie per soprano.

ZURICO - m. 459 - Kw. 0,6.

15: Concerto grammofonico.
16: Concerto.
17,45: Meteorologia.
17,55: Concerto grammofonico.
18,30: Conferenza tecnica.
19: Conferenza letteraria.
19,30: Segnale orario - Meteorologia.
19,33: Divertimenti di Carnevale.
22: Ultime notizie.
22,10: Danze moderne.

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20.

17,45: Arie ungheresi e orchestra tzigana.
19: Lezione di tedesco.
Dalle 19,40: Concerto.

Trasmissioni in esperanto

DOMENICA 9 MARZO 1930
8,30: Langenberg: Lezione per principianti (30 minuti).
10: Eskilstuna: Lezione (30 minuti).
11,30: TORINO: Letteratura esperantista con spiegazioni in italiano (15 minuti).

LUNEDI' 10 MARZO 1930
20,30: Lilla P. T. T. Nord: Lettura della grammatica con commenti (30 minuti)

MARTEDI' 11 MARZO 1930
19: Berna: Lezione (30 minuti).

MERCOLEDI' 12 MARZO 1930
18,35: Stoccarda: « El originala verkaro » (30 minuti).
18,45: Vienna: Appello esperantista (10 minuti).
19,30: Koenigsberg: Lezione (30 minuti).

GIOVEDI' 13 MARZO 1930
*18,30: Parigi P.T.T.: Lezione per insegnanti (60 minuti).
20: Lubiana: Programma in esperanto.
21,30: Lyon-la-Doua: Lezione (15 minuti).
21,40: Kowno: « Il lituano ed il suo carattere » (20 minuti).
22,30: Uddevalla: Notizie (30 minuti).

VENERDI' 14 MARZO 1930
19: Stoccarda: Notizie (5 minuti).
20,15: Ginevra: Lezione (15 minuti).

SABATO 15 MARZO 1930
16,40: Huizen: Lezione (30 minuti).
18,15: Breslavia: Letteratura esperantista (10 minuti).
19,5: Koenigsberg: Programma (5 minuti).
*19,18: Zurigo: Lezione (10 minuti).
20,5: Tallin. « Sciigoj pri Estonio Kaj esperanto-movado » (10 minuti).
23,15: Bruxelles: Comunicato esperantista.

* Soggetta a spostamento per esigenze di programma.
Per informazioni rivolgersi a « Esperanto », Casella Postale 166 - TORINO.

ITALIA

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,2.

12,20: Bollettino meteorologico - Notizie.
12,30: Segnale orario.
12,30-13,30: Trio dell'EIAR: Musica leggera.
16: Trasmissione del Concerto variato dal Casino Municipale di Gries.
17,55: Notizie.
20: Enit - Dopolavoro - Notizie.
20,30: Segnale orario.

20,30:

Concerto Variato
Orchestra dell'EIAR
diretta dal M.o Mario Sette

1. Fornasari: *Aegyptus*, balletto egiziano;
2. Mendelssohn: *Athalia*, sinfonia;
3. Manno: *Berceuse;*
4. Lipari: *Preludio romantico;*
5. Mezzo soprano sig.na Margherita Fogaroli: a) Giordani: *Caro mio ben;* b) Paisiello: *Nel cor più non mi sento;* c) Bergerettes du XVIII siècle: 1. *Maman dites moi;* 2) *Bergère légère.*
6. Prof. Antonio Chiaruttini: Conversazione letteraria.
7. Zuliani: *Serenata nostalgica;*
8. Smetana: Fantasia sulla *Sposa venduta;*
9. Strauss: Selezione dell'operetta: *Sogno d'un valzer.*

23: Notizie.

GENOVA (1 GE) - metri 385 - Kw. 1,2.

12,20-13: Orchestrina dell'EIAR.
13: Segnale orario.
13-13,10: Notizie.
13,30-14,30: Orchestrina della EIAR.
13,30-14,30: Dischi grammofonici.
17-18: Trasmissione quaresimale dalla Cattedrale.
18: Radio-giornale della Società Geografica Italiana.
19,50-20,5: Enit e Dopolavoro.
20,5: Segnale orario.
20,5-20,20: Notizie.
20,20-20,30: Musica brillante.
20,30-20,40: Illustrazione dell'operetta.

20,40:

PRIMAROSA
operetta in 3 atti
di G. PIETRI
Artisti, orchestra e cori
dell'EIAR
diretti dal M.o Nicola Ricci.

Negli intervalli: brevi conversazioni.
23: Mercati, comunicati vari ed ultime notizie.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7.

8,15-8,30 - 11,15-11,25: Radio-informazioni.
12: Segnale orario.
12-12,30: Piccola orchestra di Torino.
12,30-12,40: Radio-informazioni.
12,40-13,30: Piccola orchestra di Torino.
13,30-14: Notizie commerciali.
16,20-16,30: Radio-informazioni.
16,30-17: Cantuccio dei bambini: Enciclopedia dei ragazzi. Letture.
17-17,50: Dischi: Musica da ballo.
17,50-18,10: Radio-informazioni - Comunicati Consorzi agrari - Enit.
19,15-20: Il concertino del pranzo.
20-20,10: Dopolavoro e bollettino meteorologico.
20,10-20,20: Radio-informazioni.
20,20-20,30: Notizie letterarie.
20,30: Segnale orario.

Il violinista Alberto Poltronieri, che ha suonato alla stazione di 1 MI

20,30-23,30: Da Torino (vedi 1 TO). Conferenza da Torino.
23,30-23,40: Radio-informazioni.
23,40-24: Segue programma da Torino.

NAPOLI (1 NA) - metri 331,4 - Kw. 1,5.

14: Borsa e notizie.
16,45: Bollettino meteorologico.
16,50: Mercati del giorno.

17:

CONCERTO
CANZONI E RECITAZIONI

17,30: Segnale orario.
20,30 a 21: Radio-sport - Enit - Dopolavoro - Notizie - Cronaca Porto e Idroporto.
21: Segnale orario.

21,2: Trasmissione dal R. Teatro San Carlo.
Tra il 1° e il 2° atto: Radio-sport.

22,50: Ultime notizie.
22,55: Il calendario e programma di domani.

ROMA (1 RO) - metri 441 - Kw. 50.

8,15-8,30 - 11-11,15: Giornale parlato.
13-13,30: Radio-quintetto.
13,30-13,45: Borsa - Notizie.
13,45-14,15: Radio-quintetto.
16,40-17,29: Cambi - Notizie - Giornalino del fanciullo - Comunicazioni agricole.
17,30: Segnale orario.

17,30-18,45:

CONCERTO DI MUSICA
INTERNAZIONALE
col concorso della pianista giapponese Jolanda Kusakabé.

Parte prima

Sestetto EIAR: 1. Gluck: *Paride ed Elena*, minuetto; 2. Rameau: *Rigaudon*, dall'opera: *Dardanus;* Pianista Jolanda Kusakabé: 3. Scarlatti: *Sonata* in sol maggiore; 4. Padre Martini: *Gavotta;* 5. Paradisi: *Toccata;* Soprano I. Rosenbröyer: 6. Tre canzoni finlandesi: a) Palmgren: *Fiore di bosco;* b) Sibelius: *Alghe;* c) Melartin: *Ritorno.*

Parte seconda

Sestetto EIAR: 7. Yoshitomo: *Suite giapponese*: a) *Nella casa da thè;* b) *La geisha e la farfalla;* c) *Festa a Tokio;* Pianista Jolanda Kusakabé: 8. Yamada: a) *Harusame* (Pioggia primaverile); b) *Karatachi-no-hana* (Fiore di Karatachi); 9. Sawada: *Echigojishi*, danza antica; Sestetto EIAR: 10. Ganne: *Nel Giappone*, marcia; 11. Grieg: *Danza araba.*

20-20,20: Servizio radio-atmosferico italiano con trasmissione di segnali speciali e lezioni pratiche di radiotelegrafia dalla R. Scuola F. Cesi.

20,20-21: Giornale parlato - Giornale dell'Enit e comunicati del Dopolavoro - Sport (20,40) - Cambi - Bollettino meteorologico - Notizie - Sfogliando i giornali - Segnale orario.

21,2: Trasmissione d'opera da un Teatro o Concerto dallo studio.
Negli intervalli: Fausto M. Martini: « Vita e teatro ».
Notiziario letterario, artistico e cinematografico.

Ultime notizie.

TORINO (1 TO) - metri 291 - Kw. 7.

8,15-8,30 - 11,15-11,25: Radio-informazioni.
12: Segnale orario.
12-12,30: Piccola orchestra.
12,30-12,40: Radio-informazioni.
12,40-13,30: Piccola orchestra.
13,30-14: Notizie commerciali.
16,20-16,30: Radio-informazioni.
16,30-17: Cantuccio dei bambini.
17-17,50: Dischi: Musica da ballo.
17,50-18,10: Radio-informazioni - Comunicati Consorzi agrari - Enit.
19,15-20: Concertino del pranzo: 1. Saint-Saëns: *La principessa gialla*, sinfonia; 2. Howgill: *Compagni allegri;* 3. Strauss: *Delirine*, valse; 4. Bossi: *Babillage;* 5. Schubert: *Momento musicale; Rosamunda*, intermezzo; 6. Meniconi: *Happy*, fox-trot; 7. Frassinet: *Canzone d'Arlecchino;* 8. Ranzato: *L'uomo è fumator*, one-step.
20-20,10: Dopolavoro - Bollettino meteorologico.
20,10-20,20: Radio-informazioni.
20,20-20,30: Notizie letterarie.
20,30: Segnale orario.
20,30-23: Concerto di musica varia e sinfonica. Direttore M.o G. C. Gedda (vedi programma di giovedì 13, ore 21-23).

20,30-23:

CONCERTO VARIATO

1. Gounod: *Sinfonietta* per dieci strumenti a fiato;
2. Debussy: *L'après midi d'un faune*, poème symphonique;
3. Liadow: *Une tabatière à musique;*
4. Verdi: *La Traviata*, sunto atto secondo (tenore Fort, soprano Bogino, baritono Bosio);
5. Mozart: *Concerto* in sol maggiore per violino con accompagnamento di pianoforte (sig.a Lucciola Bracco);
6. Rossini: *L'Assedio di Corinto*, sinfonia (orchestra).

Negli intermezzi: conferenze.
23,30-23,40: Radio-informazioni.
Fino alle 24: EIAR-jazz.
23,30-23,40: Radio-informazioni,
23-24: EIAR-jazz.

ESTERO

ALGERIA

ALGERI - m. 364 - Kw. 12.

19,45: Musica riprodotta.
21,30: Notizie di turismo.
21,45: Concerto di musica orientale.

AUSTRIA

GRAZ - m. 352 - Kw. 7.

Programma di Vienna.

VIENNA - m. 516 - Kw. 15.

15,30: Concerto orch.: 1. Fucik: *Ingresso dei vincitori delle olimpiadi;* 2. Rust: *Giochi d'amore*, valzer; 3. Bruch: Prologo di *Loreley;* 4. Wladigeroff: *Romanza* per violino; 5. Friml: *Al crepuscolo*, intermezzo; 6. Biller: *Scene orientali;* 7. Ralf: *Schubertiana;* 8. Weber: *Da Strauss, re del valzer*, IV pot-pourri; 9. Lesso-Valerio: *La Paloma*, tango; 10. Katscher: Lied e danze dalla *Die Wunderbar* (la meravigliosa); 11. Dostal: *Sussurriamo*, pot-pourri; 12. Petersburski-Uhl: *Oh donna Clara*, tango; 13. Kaper-Borchert: *Attenta, che d'un tratto verrà l'amore;* 14. H. Leopold: *Cunegonda*, canzone a ballo.
18 e 18,30: Due conferenze.
20: « La mia vita è amore e gioia », sentenze musicali di Fritz Lange.
21,15: Poemi di Emil Ertl nella ricorrenza del suo 70° anno di nascita.
22: Musica per piano: 1. Hahn: a) *Le nozze del Duca di Joyeuse;* b) *Sogno del Principe Eglantine;* 2. Debussy: *La cattedrale sommersa;* 3. Albeniz: *Triana;* 4. Granados: Due *danze;* 5. de Falla: Danza dalla *Vita breve.*

BELGIO

BRUXELLES - metri 508 - Kw. 15.

18: Musica da ballo.
19,30: Musica riprodotta.
21,15: Concerto: 1. Mozart: Ouverture della *Finta giardiniera;* 2. Albeniz: a) *Barcarola* (cielo senza nuvole); b) *Torre Beymeza* (serenata); 3. C. Franck: Fantasia su *Hulda;* 4. C. Franck: *Pastorale;* 5. C. Franck: *Les Eolides* (Poema sinfonico).
Nell'intervallo alle 21,30: « L'aviazione nel Belgio », conferenza.
22,5: Concerto vocale e strumentale: 1. Suppé: Ouverture dei *Banditi;* 2. Strauss: Fantasia su *Sogno di un valzer;* 3. a) Gounod: Aria della *Regina di Saba;* b) Massenet: *Natale pagano;* 4. a) H. Brown: *Singin in Rain;* b) S. Lazzari: *Eskualduna;* c) H. Goublier: Balletto « della coccarda » di *Mimi Pinson;* 2) Berlin: *Waiting at the end of the Road;* 5. a) Verdi: Un'aria del *Trovatore;* b) Rabey: *tuoi occhi* (canto); 6. Messager: Balletto di *Veronica.*
23,15: Ultime notizie di stampa.
EMISSIONE IN FIAMMINGO
(Lunghezza d'onda m. 338).
21,15: Concerto.

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 12,5.

16,30: Concerto: 1. Foerster: a) *Il mare chiama da lontano;* b) *Occhi lungamente chiusi;* 2. Fibich: *La mia diletta è come una rosa;* 3. Dvorak: *Canti biblici;* 4. Id.: *Melodie popolari;* 5. Novak: a) *La notte;* b) *Invano;* 6. Id.: *Melodie tzigane;* 7. Iindrich: *Perchè non sei venuto a trovarci?*
20: Concerto orch.: Lehàr: *Donne viennesi*, ouverture; Heinecke: *Rendez-vous;* Sarasate: *Romanza andalusa;* Knuth: *Sempre allegro;* Secle: *La bella Vittoria;* Peter: *Ricordo del Circo Rentz;* Borchert: *Hallo!* 1930, danze.
21: Kouba e Hlavek: *Senza amore non mi sposo*, operetta.
22,15: Concerto.

BRNO - metri 342 - Kw. 2,4.

17,25: Emissione tedesca.
19,5: Concerto orch.: 1. Albert: *La piena;* 2. Goldmark: *La regina di Saba;* 3. Mahler: *Leggenda del Reno;* 4. Reger: *Danza*, op. 36; 5. Humperdink: Un frammento da *Hänsel e Grettel;* 6. R. Strauss: *Il cavaliere della Rosa.*
20,30: Concerto: *Quintetto* per strumento a fiato.
20,50: Bizet: *Carmen* (Dischi).

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 10.

16: Vedi Praga.
19,5: Concerto di violino.
21: Musica popolare.
22,15: Concerto.

PRAGA - m. 486 - Kw. 5

16: Concerto: 1. Mozart: *Danza tedesca;* 2. Boccherini: *Minuetto;* 3. Bizet: Danza della *Carmen*, 4. Moniusko: *Mazurka;* 5. Ciaicovski: *Danza russa;* 6. Grieg: *Danza norvegese;* 7. Smetana: *Polca cèca;* 8. Janàcek: *Danza italiana;* 9. Sebek: *Danza bulgara;* 10. *Danza ungherese.*
17,30: Emissione tedesca: Conferenza su Goethe.
19,5: Concerto orch.: 1. Ziehrer: *Ragazzi;* 2. Strauss: *Notte a Venezia;* 3. Millöcker: *Lo studente mendicante;* 4. Offenbach: *La bella Elena.*
20: Concerto di strumenti a fiato.
21: Concerto: 1. J. S. Bach: *Cantata profana;* 2. Haendel: *L'allegro e il pensieroso.*
21,20: Concerto: 1. Haydn (Piatti): *Sonata* in do maggiore; 2. Brahms: *Sonata*, op. 99.
22,15: Banda militare.
23: Segnale orario.

FRANCIA

PARIGI L. L. - m. 368 - Kilowat 1,5.

Non vi sono trasmissioni dopo le 16.

Martedì 11 Marzo

RADIO-PARIGI - metri 1724 - Kw. 12.

16,30: Borse.
16,45: Concerto: 1. De Mesquita-Dessart: *Ronda militare*, orchestra; 2. *a)* Haendel: *Largo; b)* Hubay: *Lo zeffiro* (violino); 3. Pecoud: *Canzone provenzale*, orchestra; 4 *a)* Grecourt: Due *danze antiche; b)* Staub: *Valzer elegante* (pianoforte); 5. Filippucci: *Appassionato*, orchestra; 6. Birkenstock: *Sonata*, violoncello; 7. B. Godard-Labis: *Sinfonia leggendaria*, orchestra.
19,35: Musica riprodotta.
21: Concerto: Chabrier: *La stella*, per orchestra.
Negli intervalli: Notiziario - Notizie - Orario.

TOLOSA - m. 381 - Kw. 8.

19: Musica da ballo.
19,15: Trasmissione d'immagini.
19,25: Conferenza di storia.
19,35: Concertino.
19,50: Borsa.
20: Ravel, Chopin, Liszt: Tre *pezzi*.
20,15: Informazioni.
20,30: Canzonette.
21: Borse.
21,15: Trasmissione d'immagini.
21,25: Concerto orchestrale: 1. Gounod: *Faust* (sette brani); 2. Wagner: Ouverture dei *Maestri cantori*; 3. Rossini: Sinfonia della *Gazza ladra*; 4. Berlioz: *La dannazione di Faust*; 5. Meyerbeer: *Gli Ugonotti*; 6. Offenbach: *I racconti di Hoffmann*; 7. Wagner: *Lohengrin*; 8. Cherubini: Ouverture di *Anacreonte*.
23,30: Orchestra.

PARIGI, TORRE EIFFEL - metri 1446 - Kw. 12.

18,45: Giornale parlato.
20,10: Meteorologia.
20,20: Radio-concerto.

GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1,5.
BREMA - m. 339 - Kw. 0,25.
KIEL m. 246 - Kw. 0,25.

16,15 (Kiel): Concerto orchestrale: 1. Grétry: Ouverture dell'*Epreuve villageoise*, 2. Schwencke: *Concerto per oboe e orchestra*.
17: Ora di canto.
17,45: « Arte italiana a Londra », relazione dell'Esposizione.
18,10 (Amburgo): Concerto.
20: **MAESTRANZE E CORPORAZIONI** 1. R. Wagner: Sfilata delle corporazioni dei *Maestri cantori* (orchestra); 2. Lettura del capitolo: « La corporazione » dai *Dreizehn Bücker der deutschen Secle* di W. Schäfer; 3. Recitazione: Un frammento della parte del Capomastro dal poema: *Die Glocke* di Schiller; 4. Due *Lieder* di corporazioni; 5. Lettura dell'allocuzione di Carlo, alla festa dei tiratori nella novella: *Das Fähulein der sieben Aufrechten* di Gottfried Keller; 6. Lortzing: Coro dei carpentieri nell'opera: *Zar e carpentiere*;
7. « Corporazione e maestranza », conferenza;
8. *Lied der Arbeit* (La canzone del lavoro), poema di Bröfer, musicato da W. Hensel; 9. Lettura dal romanzo: *L'uomo di ferro* di Lersch; 10. Lettura di un brano di *Kontorgedanken* di G. Fock; 11. Beethoven: Brani della *Sinfonia* in re maggiore; 12. Lettura di *La moralità segreta dei nostri tempi* di W. Stapel; 13. Marcia finale.
21,30: Concerto vocale dedicato ai Lieder di Hugo Wolf (nato il 13 marzo 1860).
22,30: Attualità.
12,50 (Amburgo): Concerto.

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1,5.
BERLINO O. - m. 283 - Kw. 0,5.
MAGDEBURGO - m. 283 - Kw. 0,5.
STETTINO - m. 283 - Kw. 0,5.

16,30: Vedi Lipsia.
18: L'ora dei giovani.
18,30: Rassegna di libri.
20,30: Vedi Breslavia.
20,50: A. Honegger: *Re Davide*, salmo sinfonico in tre parti, dal dramma di René Morax. In seguito: Notizie, sport.

BRESLAVIA - metri 325 - Kw. 1,5.
GLEIWITZ - m. 253 - Kw. 5.

16,30: Concerto orchestrale: 1. Esslinger: *Giochi andalusi*, marcia spagnuola; 2. Kreutzer: Ouverture dell'*Albergo in granata*; 3. Uchach: *Fantasia su temi di Offenbach*; 4. Fucik: *Leggenda danubiana*, valzer; 5. Heidingsfeld: Due *danze tzigane*; 6. Popy: *Marina*; 7. Marhot e Platen: *O Madonna!*, serenata spagnuola; 8. Perez: *Cagaucho*, paso-doble.
18 e 18,25: Due conferenze.
19,15: Dischi di grammofono.
20,10: Sei serenate cantate da K. Schwabach (con accompagnamento di pianoforte).
20,30: Franz Kauf: *Variazioni su un canto popolare tedesco*, parodia degli stili: romantico, wagneriano, impressionista, ecc.
20,50: (da Berlino): A. Honegger: *Re David*, salmo sinfonico, in tre parti.
22: Rassegna politica.

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1,5.
CASSEL - m. 246 - Kw. 0,25.

17: Vedi Stoccarda.
18,35: Vedi Stoccarda.
20,10: Concerto pianistico (esec. Maria Mirska): 1. Brzezinski: *Natale in Polonia*; 2. St. Malinovski: *Preludio*; 3. Stojovski: *Visione di danza*; 4. Rozycki: *Nel giuoco delle onde*; 5. Paderevski: *Sarabanda*, op. 14; 6. Szymanovski: *a) Studio; b)* Tre mazurche.
20,50: Piccola serenata diurna.
21: Concerto di jazz.

LANGENBERG - metri 472 - Kw. 15.
COLONIA - m. 227 - Kw. 1,5.

17,30: Concerto: J. S. Bach: Dal *Piccolo libro di Anna Magdalena Bach*. Poi: Lettura di poemetti di E. Lissauer.
20: Concerto vocale e strumentale: 1. Opere di Joh. Strauss: *a)* Ouverture dell'operetta: *Il Pipistrello; b)* Scene dell'operetta: *Lo zingaro barone; c)* Valzer dell'operetta: *Simplicius; d)* Melodie dell'operetta: *Guerra allegra; c)* Balletto dell'opera comica: *Cavalier Passman*.
II. Opere di Riccardo Wagner: *a)* Ouverture del *Lohengrin; b)* Frammento vocale del *Lohengrin; c)* Introduzione al 3.o atto del *Tannhäuser; d)* Racconto del pellegrinaggio a Roma del *Tannhäuser; e)* Ouverture del *Tannhäuser*.
In seguito: Ultime notizie - Sport.

LIPSIA - m. 259 - Kw. 1,5.
DRESDA - m. 315 - Kw. 0,26

16,30: Concerto: Adam: Ouverture dell'opera: *Il Re di Yvetot*; Lortzing: Melodie di *Ondine*; Sibelius: Suite di *Karelia*; Reindl: *Rapsodia in re maggiore*; Wetzler: Suite della commedia: *Come vi piace* di Shakespeare; Glazunov: *Valzer di concerto* in re maggiore op. 47; Bantock: *Scene inglesi*.
19,5: Il Dr. Alfredo Einstein parla sulla « Riscoperta dell'uomo nella musica ».
19,35: Banda militare.
20,45: Arturo Kuhnert legge la sua novella: « Foresta »
21,15: Concerto vocale e strumentale: 1. G. Vollerthun: *a) L'amata scrive; b) Canzone slava; c) Piccola berceuse*; 2. Id.: *Ballata di Löns*; 3. Westman: *Quartetto* per archi N. 2 in do minore; 4. Vollerthun: Duetti: *a)* Antifona seconda il *Cantico dei Cantici; b) Dialogo nel canneto; c) Antiche rime d'amore tedesche; d) Beati voi* (parole di Michelangelo).
22,20: Segnale orario - Notizie.
22,30: Musica da ballo.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1,5.
NORIMBERGA - m. 239 - Kw. 2.

16: Ora di lettura: Un capitolo del romanzo di H. E. Jacob: « Sangue e celluloide ».
16,30: Radio-Trio: 1. Lincke: Ouverture del *Regno di Indra*; 2. D'Albert: Fantasia su *Tiefland*; 3. Poppy: *Suite di balletto*; 4. Cerné: *Serenata*; 5. Rubinstein: *Danza delle spose del Kashemir*; 6. Cerepuin: *Andante* (solo di violoncello); 7. Lehàr: Pot-pourri dello *Sposo ideale*.
17,25: Richard Staab suona per i giovani allievi: 1. Cramer-Bülow: *Esercizi* 9, 10, 11, 13; 2. Beethoven: *Sonata* in sol magg., op. 14, in tre tempi.
18,15 (da Norimberga): Esperanto.
20: Banda militare: 1. R. Wagner: Ouverture di *Faust*; 2. Liszt: *I Preludi*, poema sinfonico; 3. Fucik: *Tempeste invernali*, valzer; 4. Morena: *Siate uniti*, arie di marcia; 5. Brathuhn: *Marcia*; 6. Thomas: Ouverture della *Mignon*; 7. Weber: Fantasia sul *Franco cacciatore*; 8. Demmerssemann: *Una festa in Aranjuez*.
21: Lettura di una novella di Rudyard Kipling.
21,20: Programma vario (Norimberga).

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1,5.
FRIBURGO - m. 570 - Kw. 0,25.

16: Concerto della R. O. con soprano: 1. Boieldieu: Ouvert. del *Giovanni di Parigi*; 2. Meyerbeer: Fantasia su *Gli Ugonotti*; 3. Gluck: *Maggio delizioso*; 4. Mendelssohn: *Canzone da caccia*; 5. Popp: Trascrizione per flauto del Lied *Buona notte, mio dolce bambino*; 6. Schuyer: *Serenata*; 7. Curtschmann: *A Rosa*; 8. Pfitzner: *La città silenziosa*; 9. Borodin: *Nelle steppe dell'Asia Centrale*; 10. Halévy: Balletto dall'*Ebrea*. In seguito: Ballabili di Bayer, Muller, Kollo, Brase, Fucik.
18,35: *Vita tedesca a Porto Alegre*.
19,30: Umorismo renano: Orchestra dei contadini.
20,10-22,30: Vedi Francoforte.

INGHILTERRA

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 25.

18,15: L'ora dei fanciulli.
19,40: Concerto d'organo.
20,15: Concerto orch.: 1. Bidgood: *Marcia*; 2. Verdi: *Ouverture del Nabucco*; 3. Douglas: *Nel vecchio Kentuchy*; 4. Piccolomini: *Ora pro nobis*, a solo di trombone; 5. Vitali: *Chaconne* (violino); 6. Meyerbeer: Selezione; 7. Beethoven: *Aria di balletto e Polonaise*; 8. Hetcher: *Marcia dei mannequins*; 9. *a)* Dittersdort: *Scherzo; b)* Glazunof: *Meditazione; c)* Beethoven: *Minuetto* (violino); 10. Nesvadha: *Loreley*.
Negli intervalli arie per tenore di diversi compositori.
21,50: Concerto corale ed orch.: 1. Schubert: *Ouverture* di *Rosamunda*; 2. Bantock: *Suonate, strane campane!*, corale; 3. Offenbach: Barcarola dai *Racconti di Hoffmann*; 4. Stanford: *La vendetta*, ballata; 5. Thomas: Gavotta dalla *Mignon*; 6. Balfe: *Excelsior*, corale; 7. Rossini: Musica di balletto del *Guglielmo Tell*.

LONDRA I. - m. 356 - kw. 30.

18,15: Musica da ballo.
19,40: Una commedia per soprano, baritono e orchestra.
20,45: Concerto della Società Filarmonica di Liverpool: 1. P. Warlock: *Suite di Capriol*; 2. Verdi: *Te Deum* per doppio coro; 3. Kodaly: *Psalmus Hungaricus* per orch. e coro; 4. Händel: *Sesta sinfona*; 5. Elgar: *Seconda Suite di Wand of Youth*; 6. Beethoven: *a) Canto di penitenza; b) Lied* (basso e orch.); 7. Racmaninof: *Tre canti russi* (orch., contralti e bassi); 8. Borodin: Danza del *Principe Igor*.
23,15: Notizie diverse.

LONDRA II - m. 261 - Kw. 30
DAVENTRY (5 XX) - m. 1554 - Kw. 25

17: Musica leggera.
17,30: Concerto.
18,15: L'ora dei fanciulli - Racconti e canzoni.
19: Lettura di poeti vittoriani: William Morris.
19,40: Schumann: *Sonata*, op. 11 (ultimi tre tempi).
20-20,25: Due conferenze.
20,45: Concerto strumentale: 1. Balfe e Wallace: Selez. di *The Bohemian Girl* e di *Maritana*; 2. C. Scott: *Il paese del loto*; 3. Balfe e Stamford: Tre *arie* per contralto; 4. Zahel: *Racconto di Natale* (arpa); 5. Coleridge: *Novellette*; 6. Chopin: *Polonaise*; 7. Somerwell (el.): *La gentile fanciulla* (quintetto); 8. Gounod, e Handel: Due *arie* per contralto; 9. Hasselmans: *Gitana* (arpa); 10. Collins (el.): Selez. di *Lieder* di Schumann.
22,45: Un'ora de De Courville.
23,45: Danze.

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 - Kw. 2,5.

17,30: Musica-jazz (dischi).
18: Concerto vocale: Canzoni nazionali.
19,30: Lezione di tedesco.
20: Trasmissione del programma di Zagabria. Serata slava.
22: Segnale orario - Notizie.
22,15: Commedia in un atto.
22,45: Concerto radio-quartetto.

LUSSEMBURGO

LUSSEMBURGO - metri 223 - Kw. 3.

20: Orchestra viennese: 1. Ackermann: *Venezia, addio*; 2. Fetras: *Chiaro di luna sull'Alstre*; 3. Rosas: *Sobre las olas*; 4. J. Strauss: *Vino, donne e canto*; 5. Hubry: *Appuntamento da Lehar*.
20,15: Selezione di operetta.
20,45: Orchestra sinfonica: 1. Ketelberg: *Nel giardino d'un monastero*; 2. Mozart: *Sinfonia in do*; 1. Ganne: *Hans, il suonatore di flauto*.
21,15: Frammenti di opere: Massenet: *Manon*, atto secondo, Preludio e duetto, Quartetto, Arie del « Picciol desco », del « Sogno ».
21,30: Musica da ballo.
22: Trasmissione d'immagini.

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 60.

17: Concerto orchestrale.
18,45: Concerto vocale.
19,15: Meteorologia.
20: Orario.
20,30: Concerto orchestrale: 1. Grieg: Selezione di *Peer Gynt*; 2. Svendsen: *a)* Due melodie dell'Islanda; *b) Rapsodia norvegese*.
21,30: Meteorologia.
22,10: Continuazione del concerto (Mozart, Bach, Schubert, ecc.).

OLANDA

HILVERSUM - metri 1072 - Kw. 6,5.

18,10: Concerto da Amsterdam.
18,40: Segnale orario.
18,41: Seguito del concerto.
19,25: Lezione di inglese.
21,10: Musica da camera. Quartetto « Zika »: Dvorak: *Quartetto*, op. 96 (esec. quartetto dei negri).
21,40: Concerto dell'orchestra rinforzata: 1. Delibes: *Lakmé*, atto 3°; 2. Thomas: *Mignon*, atto 4°; 3. Puccini: *Bohème*, atto 3°.
23,10: Notizie di stampa. - In seguito: Musica da ballo (Amsterdam).

POLONIA

KATOWICE - m. 408 - Kw. 10

16,20: Dischi.
17,45: Concerto popolare da Varsavia.
19,10: Intermezzo musicale.
19,20: Trasmissione di un'operetta di J. Strauss - Programma di domani (in francese).

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 12.

16,15: Dischi di grammofono.
17,45: Concerto popolare: 1. *a)* Weber: Ouverture di *Oberon; b)* Mendelssohn: *La filatrice*, canto senza parole; *c)* Weber: *Invito alla danza; d)* Halevy: Musica di balletto dall'opera: *L'Ebrea; e)* Frederiksen: *Piazza del Popolo*, scena di balletto (orchestra); 2. *a)* Wladigerow: *Illusione; b)* Lewinger: 1. *Tarantella*; 2. *Polonese brillante* (violino).
19,25: (Vedi Katowice).
Seguirà: Trasmissione di stazioni estere.

SPAGNA

BARCELLONA - m. 349 Kw. 8.

18,30: Dischi. Qualche pezzo eseguito dal Trio Iberia.
19: Borse.
19,5: Per le signore.
19,30: Notizie - Trio: 1. Ross: *La canzone dello zingaro*; 2. Franoc: *Intermezzo*; 3. Massenet: Selezione di *Esclarmonde*; 4. De Lesmo: *Los pollos... pera*, one step.
22: Campane - Meteor. - Borse.
22,5: Orchestra: 1. E. Bosch Humet: *Mitologia*, marcia; 2. Lehàr: Selezione della *Vedova allegra*, 3. O. Strauss: *Il soldato di cioccolatte*, valzer; 4. Pianas: *Danza selvaggia*, one step.
22,45: Lettura di un racconto.
23: Notizie.
23,5: Concerto corale - Sei pezzi.

MADRID - m. 424 - Kw. 2.

15: Campane - Orario - Concerto - Meteorologia - Notiziario teatrale - Borsa del lavoro.
16,25: Notizie - Indice di conferenze.
20: Campane - Borsa - Pei fanciulli.
21: Danze.
21,25: Notizie.
23: Campane - Orario - Borsa - Selezione del *Barbiere di Siviglia* (dischi) - Cronaca del giorno - Ultime notizie.
1,30: Chiusura della stazione.

RADIO CATALANA - m. 268 - Kw. 10.

20: Il dopo Borsa - Dischi.
21,30: Chiusura della stazione.

SVEZIA

STOCCOLMA - metri 435 - Kw. 1.
MOTALA - m. 1348 - Kw. 30.
GOTEBORG - m. 322 - Kw. 10.
HORBY - m. 257 - Kw. 10.
SUNDSVALL - m. 541 - Kw. 10.

17: Dischi.
18,30: Musica leggera
20: Orario.
20,20: Romanze svedesi.
20,45: Recitazione.
21,30: Meteorologia.
22,10: Dischi.

SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0,25.

16,30-17: L'ora dei fanciulli.
17-17,30: Concerto grammofonico.
19,30: Segnale orario - Meteorologia.
19,33-20: Recitazione e conferenze.
20-20,30: Concerto.
20,30-21,15: J. Offenbach: *La fanciulla di Elizondo*, opera comica in un atto.
21,15-21,30: Musica grammofonica.
21,30-22: Conferenza umoristica.
22-22,10: Rassegna stampa - Meteorologia - Segnale orario.
22,10-22,30: Concerto.

BERNA - m. 403 - Kw. 1,2.

16: Concerto.
17: Ripresa del concerto.
18,15: Dischi.
19: Lezione di esperanto.
20: Serata gaia.
20,45: Musica di operette.
21: Vedi Basilea.
21,30: Musica di operette.

GINEVRA - m. 760 - Kw. 0,25.

17: Concerto.
18: Informazioni.
20,15: Sciarade musico-letterarie.
20,30: Concerto: 1. St. Saëns: Ouverture della *Principessa gialla*; 2. Brun: *Paesaggi d'Alsazia*; 3. Hüssel: *Danza lenta*; 4. A solo di tromba; 5. Claicowski: Selezione di *Yolanthe*; 6. Coates: *Yoyons Youth*; 7. A solo di tromba; 8. Granichstaedten: Selezione di *Orloff*.
22,15: Ultime notizie.

LOSANNA - m. 678 - Kw. 0,6.

15,45: Concerto grammofonico.
16,45: Musica da ballo.
19: Lezione d'italiano.
19,30: La letteratura contemporanea.
20: Concerto strumentale: Glinka: *Rousslane e Ludmilla*, ouverture; Gareri: *Il mio bimbo sogna*, valzer; Grieg: *Due danze norvegesi*.
20,30: Concerto vocale.
21,15: Concerto strumentale: Donizetti: Fantasia sulla *Favorita*; Racmaninow: *Preludio*; Vieniavski: *Fantasia orientale*; Granichstaedten: Fantasia dell'*Orlow*; Brahms: *Danza ungherese*.

ZURIGO - m. 459 - Kw. 0,6.

16: Concerto.
17,15: Operette antiche (dischi).
19,30: Meteorologia - Segnale orario.
19,33: Conferenza.
20: Concerto per violino e piano: Antiche musiche dei Paesi Bassi.
21: Canzoni popolari per basso e orchestra.
22: Meteorologia - Ultime notizie.

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20.

17,30: Selezione di operette ungheresi: 1. Huszka: *Baronessa Lilly*; 2. Id.: *Principe Bob*; 3. Jacobi: *Mercato delle schiave*; 4. Lehàr: *Amore tzigano*; 5. Bényi: *Fiore della Tisza*; 6. Szirmai: *Ussari danzanti*.
18,30: R. Wagner: *Il crepuscolo degli Dei*, opera in tre atti (rappresentazione all'Opera Reale Ungherese).
In seguito: Concerto dell'orchestra tzigana.

12 MERCOLEDÌ

ITALIA

BOLZANO (1 BZ) - m. 453,2 - Kw. 0,2.

12,20: Bollettino meteorologico - Notizie.
12,30: Segnale orario.
12,30-13,30: Trio dell'EIAR: Musica leggera.
16: Trasmissione del Concerto variato dal Casino Municipale di Gries.
17,55: Notizie.
20: Enit - Dopolavoro - Notizie.
20,30: Segnale orario.
20,30: Mezz'ora di musica riprodotta.
21:

CONCERTO DI MUSICA DEDICATO A MARIO MASCAGNI
Orchestra dell'EIAR
diretta dal M.o Mario Sette

1. *Andante e Minuetto;*
2. *Sognando*, intermezzo brillante;
3. *Duetto d'amore;*
4. Tenore Bruno Fassetta: a) *La serenata;* b) *A Lara;* c) *Ove sei?*
5. Orchestra: *Serenatella;*
6. Orchestra: *Sul Renon*, sinfonia;
7. Orchestra: *Inquietudine*, intermezzo drammatico.

23: Notizie.

GENOVA (1 GE) - metri 385 - Kw. 1,2.

12,20-13: Dischi grammofonici.
13: Segnale orario.
13-13,10: Notizie.
13,10-13,30: Dischi grammofonici.
13,30-14,30: Orchestrina della EIAR.
17-18: Trasmissione quaresimale dalla Cattedrale.
19,50-20,5: Enit e Dopolavoro.
20,5: Segnale orario.
20,5-20,25: Notizie.
20,25-21: Trasmissione dal Ristorante De Ferrari.

21:
E PERIPEZIE DO SCIO CANELLA commedia in 3 atti di Davide Castelli. Artisti della Radio-Stabile di Genova. Sez. dialettale.
Negli intervalli: Musica brillante.
23: Mercati - Comunicati vari ed ultime notizie.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7.

8,15-8,30 - 11,15-11,25: Radio-informazioni.
12: Segnale orario.
12-12,30: EIAR-concertino.
12,30-12,40: Radio-informazioni.
12,40-13,30: EIAR-concertino.
13,30-14: Notizie commerciali.
16,20-16,30: Radio-informazioni.
16,30-17: Cantuccio dei bambini.
17-17,50: Concerto orchestrale (v. 1 TO).
17,50-18,10: Radio-informazioni - Comunicati Consorzi agrari - Enit.
19,15-20: Il concertino del pranzo.
20-20,10: Dopolavoro e bollettino meteorologico.
20,10-20,20: Radio-informazioni.
20,20-20,30: G. Ardau.
20,30: Segnale orario.
20,30-21: Musica varia.
21-21,10: C. Veneziani: « A sipario calato ».
21,10-21,50: Musica di varietà.
21,50-22: Colantuoni: « Di tutto un po' ».
22-23: Selezione d'operetta.
23-24: Musica da ballo.
23,30-23,40: Radio-informazioni.

NAPOLI (1 NA) - metri 331,4 - Kw. 1,5.

14: Borsa e notizie.
16,45: Bollettino meteorologico.
16,50: Mercati del giorno.
17:

CONCERTO CANZONI E RECITAZIONI

17,30: Segnale orario.
20,30 a 21: Radio-sport - Enit - Dopolavoro - Notizie - Cronaca Porto e Idroporto.
21: Segnale orario.
21,2:

Una lampada alla finestra

commedia in 3 atti di G. Capriolo.

Personaggi:
Dick .... A. Scaturchio
Peter Gray .... G. Pennetti
Edward Campbell G. Sampieri
Daisy .... D. Fabbri
Nancy Hodgery .. L. Denora
Margarette ..... L. D'Amico
Fauck .... N. Bruschini
Tra il 1° e il 2° atto: Radio-sport.

22,50: Ultime notizie.
22,55: Il calendario e programma di domani.

ROMA (1 RO) - metri 441 - Kw. 50.

8,15-8,30 - 11-11,15: Giornale parlato.
13-13,30: Radio-quintetto.
13,45-14,15: Radio-quintetto.
13,30-13,45: Borsa - Notizie.
16,40-17,29: Cambi - Notizie - Giornalino del fanciullo - Comunicazioni agricole.
17,30: Segnale orario.
17,30-18,30:

CONCERTO STRUMENTALE E VOCALE DIURNO

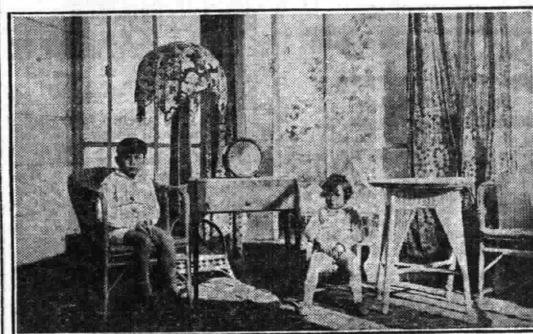
Violinista Maria D'Alba: 1. Corelli: 7ª *Sonata* in re minore, per violino e cembalo: *a)* Preludio; *b)* Corrente; *c)* Sarabanda; *d)* Giga.
Tenore P. D'Auria: 2. Mozart: *La violetta;* 3. Schumann: *Alla luna.*
Soprano M. Serra Massara: 4. Cherubini: *Demofoonte* (Ahi, che forse ai miei dì); 5. Respighi: *Ballata.*
Violinista Maria D'Alba: 6. Sarasate: *Playera;* 7. Paganini: *Mosè*, variazioni per violino sulla 4ª corda.
Tenore P. D'Auria: 8. Wolf-Ferrari: *Le donne curiose* (Voi lacerate il mio povero cuore); 9. Massenet: *A Colombina.*
Soprano M. Serra Massara: 10. Zandonai: *L'assiuolo;* 11. Rossini: *Semiramide* (Bel raggio lusinghiero).

20,15-21: Giornale parlato - Giornale dell'Enit e comunicati del Dopolavoro - Sport (20,30) - Cambi - Bollettino meteorologico - Notizie - Sfogliando i giornali - Segnale orario.
21,2:

Concerto Sinfonico

diretto dal M.o Rito Selvaggi.
1. Geminiani: *Andante*, per orchestra d'archi e organo (trascriz. di G. Marinuzzi); 2. Sigfrido Wagner: *Il Santo Pildo*, preludio (orchestra); 3. Ghedini: *Partita*: *a)* Entrata; *b)* Corrente; *c)* Bourrée; *d)* Giga (orchestra);
4. *LE NOZZE DI ARLECCHINO*, commedia in un atto di Ugo Falena.

Personaggi:
Il Pievano ... E. Piergiovanni
Carlo .... G. Cecchini
Camilla .... G. Scotto
Angiola .... M. Pesaresi
Bepi .... A. Durantini
In un paesello veneto, nel 1762.

5. Scriàbine: *Rêverie* (orchestra); 6. Hermann H. Wetzler: *Danze sinfoniche* dell'opera: *La Venere basca* (orchestra).
Ultime notizie.

Bruno e Tino, due minuscoli ascoltatori della stazione di Bolzano

TORINO (1 TO) - metri 291 - Kw. 7.

8,15-8,30 - 11,15-11,25: Radio-informazioni.
12: Segnale orario.
12-13,30: EIAR-concertino.
13,30-14: Notizie commerciali.
16,20-16,30: Radio-informazioni.
16,30-17: Cantuccio dei bambini.
17-17,50: Concerto orchestrale.

17,50-18,10: Radio-informazioni - Comunicati Consorzi agrari - Enit.
19,15-20: Concertino del pranzo: 1. Niklass: *Czardas;* 2. Carando: *Piccolo fiore*, canzone; 3. Leoncavallo: *Malbruk*, valse; 4. Krika: *Berceuse;* 5. De Micheli: *Seconda piccola suite;* 6. Rimmer: *Le campane di S. Malò*, intermezzo; 7. Cassano: *Allegria*, tango; 8. Chiri: *Ah! quella cosa*, one-step.
20-20,10: Dopolavoro e bollettino meteorologico.
20,10-20,20: Radio-informazioni.
20,20-20,30: Conferenza. G. Ardau.
20,30: Segnale orario.
20,30-22: Musica leggera e conferenze.
22-23: Conferenza e selezioni di operetta 1 TO.
23,30-23,40: Radio-informazioni.
23-24: Musica da ballo dall'Accademia Gay.

ESTERO

ALGERIA

ALGERI - m. 364 - Kw. 12.

19: Sul cinematografo.
19,15: Borsa e Meteorologia.
21,30: Rassegna di libri.
21,45: Concerto: 1. Montreal: *Sai y salero;* 2. Waldteufel: *Sempre o giammai*, valzer; 3. Rossini: Sinfonia della *Gazza ladra;* 4. Verdi: Fantasia sull'*Aida;* 5. Schubert: *Margherita all'arcolaio;* 6. Guiraud: *Carnevale;* 7. Lalo: Fantasia sul *Re d'Ys;* 8. Mendelssohn: *Canzone di primavera;* 9. Ciaicovski: *La caccia.*

AUSTRIA

GRAZ - m. 352 - Kw. 7.

Programma di Vienna.

VIENNA - m. 516 - Kw. 15.

15,15: Concerto orch.: 1. Nicolai: Ouverture delle *Allegre comari di Windsor;* 2. Josef Strauss: *Rondini dall'Austria;* 3. Giordano: Fantasia sull'*Andrea Chénier;* 4. F. Stip e E. R. Knight: *Louison*, lied e valzer americano; 5. E. Elgar: *Salut d'amour*, op. 12; 6. Billi: *Campane a sera;* 7. C. R. Valdez: *Serenata tzigana;* 8. Schumann: *Sogno;* 9. Welleha: *Piccolo valzer* (violino); 10. Kálmán: Pot-pourri dell'*Olandesina;* 11. O. Jascha: *Hallo, Hallo, chi è là?*, one-step dell'operetta: *Ada, tu ami la casa paterna.*
17: Quartetti di Schubert, Art, Haydn, ecc.
17,35 e 18,5: Due conferenze.
18,35: Appello esperantista per l'Austria.
19,20: Concerto orch.: 1. Rossini: Ouverture del *Guglielmo Tell;* 2. Weber: *Da Strauss, re del valzer*, 1° pot-pourri; 3. Puccini: Fantasia sulla *Bohème;* 4. Lehar: *Magyar dalok*, fantasia ungherese; 5. Grieg: *Ti amo;* 6. Smitn: *Lo scoiattolino*, pezzo caratteristico; 7. Gillet: *Lontano dal ballo;* 8. Geiger: Pot-pourri.
20,25: « Un poeta del buon umore: Arkadij Awertschenko ».
21,25: Varietà.
22: Musica da camera: 1. R. Strauss: *Sonata*, op. 6, per piano e violoncello; 2. Beethoven: *Dodici variazioni su un tema del Giuda Maccabeo di Händel;* 3. Id.: *Dodici variazioni sul tema: « Ragazza o donnina » del « Flauto magico » di Mozart*, op. 66; (piano e violoncello).

BELGIO

BRUXELLES - metri 508 - Kw. 15.

18: Concerto del Trio della stazione: 1. Mandl: *Intermezzo;* 2. Mendelssohn: Due *romanze senza parole* per pianoforte; 3. Godart: Tre *pezzi* per violino e violoncello; 4. Massenet: Fantasia su *Erodiade;* 5. Tor Aulin: *Romanza* per violino; 6. Widor: *Serenata;* 7. Massenet: *Elegia* (violoncello); 8. Dvorak: *Danza.*
19,30: Musica riprodotta.
21,15: Concerto: 1. Fourdrain: *Feste romane* (suite d'orchestra); 2. Charpentier: Frammenti sinfonici dalla *Luisa.*
22: Intermezzo di canto e pianoforte: Sei arie.
22,20: Ripresa del concerto: 3. Delibes: Balletto di *Coppelia;* 4. Mouquet: *Pan ed il pastore* (suite per flauto); 5. Lalo: Balletto di *Namuna;* 6. Sourillas: *Piccola suite* per oboe, corno, violoncello e pianoforte; 7. Luigini: *Balletto egiziano.*
23,15: Ultime notizie della sera.

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 12,5.

16,30: Concerto orch.: 1. Reissiger: *Il mulino sulla roccia*, ouverture; 2. Aria cantata; 3. Puccini: Fantasia sulla *Tosca;* 4. Aria cantata; 5. Puccini: Fantasia sulla *Bohème.*
19,30: Ritrasmissione dal Teatro Nazionale.

BRNO - metri 342 - Kw. 2,4.

17,25: Vedi Praga.
19,5: Concerto di strumenti a fiato.
21,30: Dischi.

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 10.

19,5: Concerto di strumenti a fiato.
20: Vedi Praga.
21,30: Dischi.
22,15: Musica da ballo.

PRAGA - m. 486 - Kw. 5

17,25: Emissione tedesca.
19,5: Concerto: Mandolini e chitarre.
20: Composizioni di Zich: 1. *Dal mio cuore*, ciclo di canti; 2. *Trio* per violino, violoncello e contralto; 3. Canzoni.
21,5: Canzoni.

FRANCIA

PARIGI L. L. - m. 368 - Kilowat 1,5.

21,15: Conferenza letteraria.
21,30: Concerto di musica da ballo e di canzonette.

RADIO-PARIGI - metri 1724 - Kw. 12.

16,30: Borse.
16,45: Concerto: 1. Pierné: *Serenata veneziana*, orchestra; 2. Birkenstock: *Sonata antica*, violoncello; 3. J. Mazellier: *Contemplazione*, orchestra; 4. Zubalof: *La lanterna magica*, pianoforte; 5. Translateur: *Sogno di fiori*, orchestra; 6. Lalo: *Concerto* in fa (violino); 7. Razigade: *Mime e ballerine*, orchestra.
19,35: Musica riprodotta.
21: Concerto: 1. Messager: *Fortunio;* 2. Mendelssohn: *Concerto*, per pianoforte ed orchestra; 3. M. Bruch: *Kol Nidrei;* 4. Balakiref: *Thamar.*
Negli intervalli: Notiziario - Orario.

TOLOSA - m. 381 - Kw. 8.

19: Musica da ballo.
19,15: Trasmissione d'immagini.
19,25: Conferenza di storia.
19,35: Tango cantati.
19,50: Borsa.
20: Musica militare.
20,15: Informazioni.
20,30: Canzonette.
19,35: Tango cantati.
21: Borse.
21,15: Trasmissione d'immagini.
21,25: Concerto orchestrale: 1. Mendelssohn: Ouverture: *La grotta di Fingal;* 2. Liszt: *Rapsodia ungherese;* 3. Meyerbeer: *Marche aux flambeaux.*
22: Concerto orchestrale.
23,30: Concerto.
24-24,45: Trasmissione di immagini.

Mercoledì 12 Marzo

PARIGI, TORRE EIFFEL - metri 1446 - Kw. 12.

18,45: Giornale parlato. 20,10: Meteorologia. 20,20: Radio-concerto.

GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1,5.

BREMA - m. 319 - Kw. 0,25.
KIEL - m. 246 - Kw. 0,25.

16,30 (Amburgo): Ballabili e canzoni di Hiller, Stolz, Benatzki, Grothey, Ostermann, Pal, Fucik, ecc. 17,30: « Sul poema eroico », conversazione letteraria.
17,55: « I venticinque anni del tunnel del Sempione, opera di una mente tedesca », conferenza.
18,15 (Amburgo): Concerto.
20: Concerto vocale e strumentale (terzetto femminile). Lieder strumentali e vocali, arie popolari e selezione di operette. Musiche di Zilcher, Sekles, Mendelssohn, Schumann, Gilson, Albert, R. Wagner, Franck, Massenet, Lehàr, Svendsen, Rubinstein, Suppé, ecc.
20: Concerto vocale: I. *Coro maschile*: Dal *Libro dei Lieder di Lochheim*: *Tutti i miei pensieri*, elab. di Schreck; 2. Aria popolare, elab. di Othegraven: *Ai tuoi piedi;* 3. Aria popolare del 1540, elabor. di Heinrichs: *Pioggia di maggio;* 4. Aria popolare, elab. da Neumann: *Tre desideri*. II. Lieder per soprano: Rahlwes: *Oltre un'ora;* Schrecker: *Primavera*. III. Coro maschile: R. Trunk: *Pensieri d'amore;* Thuille: *Giovinezza;* Kaun: *Parole d'addio;* IV. Lieder per soprano: R. Trunk: *Canzone notturna;* Id.: *Lieta giornata*. V. Lieder per solo di soprano, coro maschile e piano: B. Sekles: *Un buon consiglio;* Id.: *Indovinello*. VI. Coro maschile: E. Pfusch: *Il canto dell'umanità.*
21 (Hannover): Concerto: 1. d'Albert: Preludio della fiaba musicale: *Il rubino;* 2. Wolf-Ferrari: Fantasia sui *Gioielli della Madonna;* 3. Debussy: *Saluto angelico;* 4. Bullerian: *Poème d'extase;* 5. Gungl: *Zefiri*, valzer; 6. Kálmán: *Fortissimo*, fantasia su tutte le operette di Kálmán.
22,35: Musica da ballo.

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1,5.

BERLINO O. - m. 283 - Kw. 0,5.
MAGDEBURGO - m. 283 - Kw. 0,5.
STETTINO - m. 283 - Kw. 0,5.

16: F. Grillparzer: *L'ebrea di Toledo*, dramma.
17: Concerto: 1. Mozart: Ouverture di *Ascanio in Alba;* 2. Padre Martini: *Andantino;* 3. Kreisler: *Gioia d'amore*. 4. Saint-Saëns: Sel. dell'opera *Sansone e Dalila;* 5. Murzilli: *Serenata a Toscanini;* 6. Czibueka: *Sogno d'amore dopo il ballo;* 7. Waldteufel: *Doloros*, valzer; 8. Steinberg: *a) Al camino; b) Heissa, tiro a tre!; c)* Romanze *tzigane russe;* 9. Eysler: Lied dell'operetta *Fratello Straubinger*.
18,45: L'inizio della stagione aviatoria.
19,10: Robert Faesc legge opere proprie.
19,30: Nuove canzoni popolari su antichi testi.
20,30: Dajos Béla suona per il ballo. In seguito: Segnale orario, notizie.

BRESLAVIA - metri 325 - Kw. 1,5.

GLEIWITZ - m. 253 - Kw. 5.

16,30: Concerto da Lipsia (vedi).
17,30: L'ora dei giovani.
18,15 e 18,40 Due conferenze.
19,5: (Grammofono). Musiche di Verdi.
19,55: W. von Scholz legge sue composizioni.
20,30: Edmund Nick: *Vita odierna*, azione musicale in 3 episodi, libretto di E. Kästner.

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1,5.

CASSEL - m. 246 - Kw. 0,25.

16: Vedi Stoccarda.
19,5-20,15: Vedi Stoccarda.
20,15: Serata letteraria: Scritti di Mörike, Hölderlin, Keller, Hebbel, Hebel, Kleist.
20,45: Vedi Stoccarda.

LANGENBERG - metri 472 - Kw. 15.

COLONIA - m. 227 - Kw. 1,5.

17,30: Audizione grammofonica: Musiche di Goldmark, Joh. Strauss, Lehàr, Schmalstich, Fischer, Kronberger, Robrecht.
20: Concerto: 1. Stravinski: *Ragtime;* 2. Siegl: Marcia e scherzo della *Sinfonietta*, per orchestra d'archi, op. 63; 3. Sangiorgi: *Piccolo quartetto*, per flauto, oboe, clarinetto, fagotto e piano; 4. Grainger: *Irish Tune* (canto irlandese), per orchestra d'archi e due corni; 5. Weill: *Piccola musica da tre soldi*, per flati; 6. Stürmer: *Suite di ballo*, per orchestra da camera, op. 24; 7. Gershwin: *Rapsodia blù*.
21: *Werther am Rhein* (Il viaggio di Goethe al Reno nel 1774). Azione musicale.
In seguito: Ultime notizie, sport e fino alle 24: Concerto.

LIPSIA - m. 259 - Kw. 1,5.

DRESDA - m. 315 - Kw. 0,25.

16,30: Concerto: 1. Joh. Strauss: Ouverture dell'operetta *Waldmeister;* 2. Richter: *Due cuori*, valzer viennese; 3. Ganne: *Danze orientali;* 4. Wesslander: *Suite svedese;* 5. D'Albert: Fantasia su *Tiefland;* 6. Azzoni: *Melodia;* 7. Komzak: *Pot-pourri.*
19,35: Concerto di mandolini: 1. Em. Bach: *Risveglio di primavera;* 2. Rhode: *Viaggio di nozze di Dornröschen*, pezzo caratteristico; 3. Fêtras: *Allegria sui monti*, ballabile; 4. Kollmaneck: *La scatola musicale*, intermezzo; 5. Lincke: *Serenata;* 6. Zikov: *Romanesca*, fantasia; 7. Kühne: *Ovazioni per il compleanno.*
20,30: Vedi Breslavia.
21,45: Musica brillante.
22,15: Segnale orario - Notizie, e fino alle 0,30: Musica da ballo.
0,30-1,30: Concerto.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1,5.

NORIMBERGA - m. 239 - Kw. 2.

16,55: Quartetto da camera: 1. Leoncavallo: Fantasia sull'opera *Zaza;* 2. Tarenghi: *Serenata;* 3. Per violoncello solo: *a)* Golterman: *Andante; b)* Parlow: *Impromptu;* 4. Murzilli: *Le campane di Locarno;* 5. Grossmann: *Dolores*, valzer; 6. Gungl: *Sogni sull'Oceano;* 7. Laszlo: *Arie ungheresi.*
19,30: Radio-Trio: 1. Lincke: Ouverture di *Grigri;* 2. Schmalstich: Danza da *Peterchens Mondfahrt* (Viaggio di Pierino nella luna); 3. Benatzki: *Valzer di Vienna;* 4. Weber: *Invito alla danza.*
Intervallo: Otto minuti di barzellette.
5. Wieniawski: *Scherzo-tarantella* in re magg. (per solo di violino); 6. Offenbach: *Il fidanzamento presso la lanterna*, fantasia; 7. Meyer-Helmund: *Serenata Rococò.*
Intervallo: « Dieci minuti con Pepperl Weichand ».
8. Offenbach: *Odysseus*, valzer; 9. Jos. Strauss: *La mia vita è amore e gioia*, valzer; 10. Komzak: *Pot-pourri per gente allegra;* 11. Urbach: Due *danze* sveve; 12. Translateur: *Alla meta*, galoppo.
21: Concerto con musica a richiesta.
22,20: Notizie. - In seguito: Concerto. Negli intervalli: « Piccole cose allegre ».

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1,5.

FRIBURGO - m. 570 - Kw. 0,25.

16: Concerto della R. O. e soprano: 1. Flotow: Ouvert. dell'opera *Albin;* 2. Fêtras: Omaggio a *Franz Schubert;* 3. Schubert: *Alla tomba di Anselmo;* 4. Mozart: *Nostalgia della primavera;* 5. Brahms: *Salamandro;* 6. Lortzing: Balletto dell'opera *Zar e carpentiere;* 7. Schubert: *a) Il Re di Thule; b) Margherita all'arcolaio;* 8. Lortzing: Fantasia sull'opera *Il fabbro;* 9. Sousa: *El capitan*, marcia; 10. Weninger: *A riudirci!* potpourri; 11. Schült: *St. Florian*, aiuto; 12. Canzone popolare: *Sotto un ombrello;* 13. Lanner: *Quelli di Schönbrunn*, valzer; 14. Döring: *Saluto da lontano*, marcia.
18,30: Corso d'esperanto.
19,30: Orchestra di Balalaike: 1. Warlamov: *Il rosso sarafan;* 2. Grecianiki: canzone a ballo della Russia Minore; 3. Andrejeff: *Grjosy* (Sogni), valzer di concerto; 4. Kasbek: *Canzone grusinica;* 5. Liadov: *Protjaschnaja*, armonia della sera; 6. Due chitarre, *Romanza tzigana;* 7. *Ehi ucnhnjem* (Canto del Volga); 8. Andreieff: *Mesjatz* (Brilla la luna), aria di danza con variazioni.
20,15: Vedi Francoforte.
20,45: Musica da camera (soprano, piano, viola); 1. Dittersdorf: *Sonata* per viola e piano; 2. J. Brahms: Quattro *Lieder;* 3. R. Fuchs: Sei *fantasie* per viola e piano, op. 117.
21,45: Vedi Francoforte.

INGHILTERRA

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 25.

18,15: L'ora dei fanciulli.
19,40: Concerto orch. - Operette e commedie musicali: 1. Jacobi: Selezione di *Sibilla;* 2. Jones: Aria della *Schiava greca;* 3. Caryll e Mouckton: *Toreador;* 4. Kunnecke, Caryll: Due arie per soprano ed orch.; 5. Moutckton: Selezione da *Airs and Graces;* 6. German e Mouckton: Due *arie* per tenore ed orch.; 7. Meyer e Kern: *Ragazza fortunata;* 8. Rubens, Fraser, Simson: Due *arie* per soprano; 9. Gerschwin: *Signora, siate buona.*
21,35: Vedi Londra I.

LONDRA I. - m. 356 - kw. 30.

18,15: Musica da ballo.
19,40: Concerto vocale ed orch.: 1. Thomas: Ouverture di *Raimondo;* 2. Saint-Saëns: Selezione dall'*Enrico VIII;* 3. Röntgen: Antiche danze danesi; 4. Ciaikovski: *Canzone triste, Canto senza parole, Umoresca*. Negli intervalli: Ciaikovski, Debussy, Racmaninof, Rimski-Korsakof, Glazunof, ecc.: Melodie per soprano e baritono.
21,35: « Uomini della foresta »; Un romanzo del tempo di Riccardo II.
23,30: Musica da ballo.

LONDRA II - m. 261 - Kw. 30

DAVENTRY (5 XX) - m. 1554 - Kw. 25

16,25: Concerto vocale e strum.: 1. Debussy: *Quartetto*, op. 10; 2. Sei *canti* per tenore di Peel, Berkeley, Head, Delius, ecc.; 3. Beethoven: *Quartetto*, op. 59, n. 3.
17,45: Concerto d'organo.
18,15: L'ora dei fanciulli.
19,40: Schumann: 1. *Davidsbündler*, op. 6, n. 14; 2. *Scherzino* dal *Faschingsschwank in Wien;* 3. Tre *Lieder.*
20,25: Conferenza.
20,45: Musica sincopata per piano.
21: Concerto orch.: 1. Dvorak: *Marcia gioiosa;* 2. Grêtry: Ouv. dell'*Epreuve villageoise;* 3. Chabnier: *Habanera;* 4. Rossini: *Una voce poco fa* (canto ed orch.); 5. Boisdeffre: *Lorena*, suite; 6. Beach, Terry: Due *arie* per soprano; 7. Auber: Ouv. di *Masaniello;* 8. Delibes: Intermezzo di *Nalla;* 9. Finck: *Marcia di processione.*
22,40: Concerto pianistico.
23,10: Concerto orch.: 1. Purcell: *Suite;* 2. Mozart: *Serenata;* 3. P. Warlock: *Suite di Capriol.*
24: (Su 1554 metri soltanto): Danze.
24,15: Musica brillante.

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 - Kw. 2,5.

18: Concerto di cetra.
19,30: Conferenza.
20: Musica da camera: 1. G. P. Telemann (1681-1767): *Quartetto* in si minore; 2. R. Schumann: *Quartetto*, op. 47.
21: Segnale orario - Notizie.
21,15: Schubert: Sette *Lieder*.
22: Quartetto: « L'Oriente in musica »: 1. Bizet: *Diamileh*, ouverture; 2. Cui: *Orientale;* 3. Mozart: *Marcia turca;* 4. Beethoven: *Marcia turca;* 5. Ippolitow-Iwanow: *Suite caucasica.*
22,45: Concerto.

LUSSEMBURGO

LUSSEMBURGO - metri 223 - Kw. 3.

20: Orchestra sinfonica: 1. Millöcker: Fantasia sullo *Studente povero;* 2. Ketelberg: *Su un mercato persiano;* 3. Ciaikovski: *Quinta sinfonia;* 4. Waldteufel: *España*, valzer; 5. Verdi: Fantasia su *Rigoletto.*
20,30: Concerto del Conservatorio.
21,30: Musica da ballo.
22: Trasmissione d'immagini.

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 60.

17: Concerto orchestrale.
19,15: Meteorologia.
20: Orario - Concerto orchestrale (Mendelssohn, Widor, C. Franck, Debussy, Albessin).
21,30: Meteorologia.
22,10: Recitazione - Danze.

OLANDA

HILVERSUM - metri 1072 - Kw. 6,5.

18,10: Concerto da Amsterdam.
18,40: Segnale orario.
18,41: Ripresa del concerto.
20,41: Ritrasmissione dal Teatro: *Giulietta e Romeo*, dramma di Shakespeare.
Negli intervalli: Radio-orchestra.

POLONIA

KATOWICE - m. 408 - Kw. 10

16,20: Dischi.
17,45: Concerto popolare da Varsavia.
19,10: Intermezzo musicale.
19,58: Orario.
20,30: Concerto.
22,10: Meteorologia - Programma di domani (in francese).
23: Audizione letteraria (in francese) e risposte a quesiti degli ascoltatori.

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 12.

16,45: Dischi di grammofono.
17,45: Concerto popolare: 1. Suppé: *Poeta e contadino;* 2. Drigo: *Serenata;* 3. Eilenberg: *Concerto della foresta;* 4. Trommer: *Danza degli Ottentotti;* 5. Fucik: *Quando il violino muore;* 6. Gabriel-Marie: *Rondò di Bachi;* 7. Thomas: Musica di balletto dall'opera: *Amleto.*
19,25: Dischi di grammofono.
19,58: Segnale orario.
20: Programma di domani.
20,30: Concerto orchestrale (da Poznan).
23: Musica da ballo.

SPAGNA

BARCELLONA - m. 349 Kw. 8.

18,30: Dischi. Qualche pezzo eseguito dal Trio Iberia.
19: Borse - Trio: 1. F. Salvat Vilaseca: *Una notte a Venezia*, canzonetta; 2. Saint-Saëns: Preludio del *Diluvio* - Notizie; 3. Chilligan: *La canzone della pioggia;* 4. M. Ivain: *Là sopra*, selezione; 5. L. Artò Ferrer: *Jeannette*, one step.
22: Campane - Meteor. - Borse.
22,5: Orchestra: Beethoven: Ouverture di *Fidelio.*
22,20: Canzonette.
23: Notizie.
23,5: Banda militare: 1. Peñalva: *Piropos e fiori*, paso doble; 2. Usandizaga: *Le rondinelle*, preludio; 3. Ruter: *Serenata spagnuola;* 4. Alonso: Selezione di *La Paranda;* 5. Vela e Brù: Selezione della *Capitana.*

MADRID - m. 424 - Kw. 2.

15: Campane - Orario - Concerto - Meteorologia - Notiziario teatrale - Borsa del lavoro.
16,25: Notizie - Indice di conferenze.
20: Campane - Borsa - Danze.
21,25: Ultime notizie.
23: Campane - Orario - Borsa - Concerto.
1: Campane - Cronaca del giorno - Ultime notizie - Danze.
1,30: Fine della trasmissione.

RADIO CATALANA - m. 268 - Kw. 10.

20: Il dopo Borsa. - Dischi.
21,30: Chiusura della stazione.

SVEZIA

STOCCOLMA - metri 435 - Kw. 1.

MOTALA - m. 1348 - Kw. 30.
GOTEBORG - m. 322 - Kw. 10.
HORBY - m. 257 - Kw. 10.
SUNDSVALL - m. 541 - Kw. 10.

17: Dischi.
18,15: Fisarmonica.
20: Orario - Concerto sinfonico.
21,30: Meteorologia.
21,40: Radio-teatro.
22,10: Danze.

SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0,25.

Nessuna emissione.

BERNA - m. 403 - Kw. 1,2.

16: Concerto orchestrale.
16,30: L'ora dei fanciulli.
17: Ripresa del concerto orchestrale.
18,15: Dischi.
19,28: Segnale orario - Meteorologia.
20: « Puccini e la sua opera: *Butterfly* », illustrazione.
20,15: Puccini: *Madame Butterfly*, opera in 3 atti, trasmessa dal teatro di Lucerna.

GINEVRA - m. 760 - Kw. 0,25.

17: Concerto.
18: Informazioni.
19,15: Musica da ballo (dischi).
20,15: Consigli culinari.
20,30: Illustrazione critica sulla tetralogia di Wagner *L'anello del Nibelungo* (di prossima completa trasmissione).
21: Serata della Società Amici della Radio (Ginevra): 1. Fantasie di A. Poulin; 2. Comunicazioni e attività della società; 3. Concorso musicale e letterario a premio; 4. Sincopi, e pezzi per piano e saxofono.

LOSANNA - m. 678 - Kw. 0,6.

15,45: Musica da ballo.
16,45: L'ora dei fanciulli.
19: Arie d'operette françesi (dischi).
20: Coro maschile « Aurora ».
20,30: Vedi Ginevra.
21: Chiacchierata e banda militare.

ZURIGO - m. 459 - Kw. 0,6.

16: Concerto.
17,15: Per la gioventù.
17,45: Bollettino meteorologico.
17,55: Musica di carnevale (dischi).
18,30: « Usanze carnevalesche », conferenza.
19: L'ora degli autori svizzeri.
20: Serata allegra.
21,20: Meteorologia - Ultime notizie.

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20.

17,10: Concerto orch.
21,40: Orch. tzigana.
22,45: Conferenza in inglese.
In seguito: Jazz-band.

ITALIA

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,2.

12,20: Bollettino meteorologico - Notizie.
12,30: Segnale orario.
12,30-13,30: Trio dell'EIAR: Musica leggera.
16: Trasmissione del Concerto variato dal Casino Municipale di Gries.
16,40: « Nonna Perchè ».
20: Enit - Dopolavoro - Notizie.
20,30: Segnale orario.
20,30: Frega Enrico: « La Carta del Lavoro », conv.
20,40: Programma vario: 1. Trio dell'EIAR: Mezz'ora di musica leggera. — 2. Quartetto a plettro del Dopolavoro Ferroviario: *a)* Sartori: *Al mare*, marcia; *b)* Agostini: *Dimmi perchè*, hesitation; *c)* Sartori: *Il canto dei cherubini*, serenata. — 3. Massimo Sparer: Concertista di cetra. — 4. Quartetto a plettro: *a)* Barrik: *The elegant*, fox-trot; *b)* Salvetti: *Poesia alpestre*, ouverture; *c)* Micani: *Letizia*, mazurka. — 5. Massimo Sparer: Concertista di cetra. — 6. Trio dell'EIAR: Mezz'ora di musica leggera e da ballo.
23: Notizie.

GENOVA (1 GE) - metri 385 - Kw. 1,2.

12,20-13: Orchestrina dell'EIAR.
13: Segnale orario.
13-13,10: Notizie.
13,30-14,30: Orchestrina della EIAR.
13,30-14,30: Dischi grammofonici.
16-17: Palestra dei piccoli.
17-18: Quaresimale dalla Cattedrale.
19,50-20,5: Enit e Dopolavoro.
20,5: Segnale orario.
20,5-20,25: Notizie.
20,25-21: Trasmissione dal Ristorante De Ferrari.
21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Daniele Amfitheatrof. Prima parte: Brahms: *I. Sinfonia*. Seconda parte: 1. Mascagni: *Le maschere*, sinfonia (propr. Sonzogno); 2. Martucci: *Notturno* (Ricordi); 3. Saint-Saëns: *Fetonte*, poema sinfonico.
Tra la 1ª e la 2ª parte: Breve conversazione.
23: Mercati - Comunicati ed ultime notizie.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7.

8,15-8,30 - 11,15-11,25: Radio-informazioni.
12: Segnale orario.
12-12,30: Piccola orchestra di Torino.
12,30-12,40: Radio-informazioni.
12,40-13,30: Piccola orchestra di Torino.
13,30-14: Notizie commerciali.
16,20-16,30: Radio-informazioni.
16,30-16,45: Cantuccio dei bambini: « Mago blu ». Rubrica dei perchè - Corrispondenza.
16,45-17: Rubrica della signora.
17-17,50: Dischi di musica da ballo.
17,50-18,10: Radio-informazioni - Comunicati Consorzi agrari - Enit.
19,15-20: Il concertino del pranzo.
20-20,20: Comunicati Società Geografica Italiana - Dopolavoro - Radio-informazioni.
20,20-20,30: Costantini.
20,30: Segnale orario.
20,30-20,45: Novità letterarie.
20,45-21,15: COMMEDIA.
21,15-23,30:

CONCERTO VARIATO

1. Tre canti spirituali negri (mezzo-soprano R. Stobbia); 2. A. e G. Bini. Saint-Saëns: *Il cigno*.
3. *a)* Brahms: *Amor fedele*; *b)* Franck: *Les roses d'Ispahan*; *c)* Grieg: *La canzone del Solveig* (soprano Clelia Zotti); 4. Maleingran: *Gli Angelus della primavera*; *a) L'Angelus del mattino*; *b) La serenata ardente* (Angelus del mezzodì); *c) L'Angelus della sera* (pianista M.o De Paoli);
5. Conferenza;
6. Quartetto Abbado Malipiero dell'EIAR. Ravel: *Quartetto in fa*.
7. *a)* Mozart: *Le nozze di Figaro* (« Voi che sapete »); *b)* Antoinette: *C'est non ami*; *c)* Jommelli: *Chi vuol comprar* (mezzo-soprano Rita Stobbia);
8. *a)* Leoncavallo: *Serenata francese*; *b)* Puccini: *Fanciulla, è sbocciato l'amore* (soprano Celia Zotti);
9. Grande orchestra dell'EIAR: *a)* Bizet: *L'Arlesienne*, 2ª suite; *b)* Foroni: *Sinfonia* in do minore (propr. Ricordi).
23,30-23,40: Radio-informazioni.
23,40-24: EIAR-concertino.

Luisa Sergis, che ha cantato a 1 MI un programma di varietà il 24 scorso

NAPOLI (1 NA) - metri 331,4 - Kw. 1,5.

14: Borsa e notizie.
16,45: Bollettino meteorologico.
16,50: Mercati del giorno.
17:

BAMBINOPOLI
E CONCERTO CANZONI

17,30: Segnale orario.
20,30 a 21: Radio-sport - Enit - Dopolavoro - Notizie - Cronaca Porto e Idroporto.
21: Segnale orario.
21,2:

Concerto di Canzoni

(Produzione 1930 della Casa Editrice Fratelli Curci).
Interpreti: Vittorio Parisi, Bice Ardea, Sivoli, Sara I.
Direttore d'orchestra: Maestro Evemero Nardella.

Parte prima:

Madrid, pasodoble (orch.); *Parigi*: *coppa di Champagne*, one-step di M. Caldieri e U. Colonnese (Sara I.); M. Galdieri e Joe Alex: *Un po' di seta e dentro tu...* (Sivoli); Rapale: *Zulù! Zulù! Zulù!* (interprete B. Ardea); Galdieri e Nardella: *Solo un tango, signora* (interprete V. Parisi); M. Galdieri e E. Bellini: *La canzone d'Hollywood*, dall'operetta: *Poker di dame* (orchestra e refrain cantato da Sara I., Ardea e Sivoli); M. Galdieri e A. Staffelli: *12 girl* (interprete Sivoli); M. Galdieri e Dol Dauber: *Quando ci ameremo in Zeppelin* (interprete Sara I.); M. Galdieri e A. Staffelli: *Maslowa* (interprete V. Parisi); M. Galdieri e A. Staffelli: *Napoli! Napoli! Napoli!* (interprete B. Ardea).

Parte seconda

Staffelli: *Maslowa* (orchestra); M. Galdieri e A. Staffelli: *Sigismondo la vita è per te!* (interpr. Sara I.); M. Galdieri e Palazzo: *Favole* (interprete Sivoli); M. Galdieri e Palazzo: *Gatti in amore* (interprete B. Ardea); M. Galdieri e Alberti: *Mondo* (interprete V. Parisi); *Sei la mia stella* (orchestra); M. Galdieri e Reymond: *Questa è la vita, compagno caro* (interprete Sara I.); M. Galdieri e A. Staffelli: *Diligenza dell'800* (interpr. V. Parisi); Galdieri e Schwarz: *Se t'accompagno a casa* (interpr. Ardea e Sivoli); Galdieri e Staffelli: *Coriandoli* (orchestra e refrain cantato da Ardea, Sara I. e Sivoli).
Tra la 1ª e la 2ª parte: Radio-sport.
22,50: Ultime notizie.
22,55: Il calendario e programma di domani.

Mario Carocci, dicitore, che ha cantato il 5 marzo a 1 MI

ROMA (1 RO) - metri 441 - Kw. 50.

8,15-8,30 - 11-11,15: Giornale parlato.
13-13,30: Radio-quintetto.
13,30-13,45: Borsa - Notizie.
13,45-14,15: Radio-quintetto.
16,40-17,29: Cambi - Notizie - Giornalino del fanciullo - Comunicazioni agricole.
17,30: Segnale orario.
17,30-18,30:

CONCERTO STRUMENTALE
E VOCALE

Pianista Dino Ancona: 1. Grieg: *Marcia dei nani*; 2. Savasta: *Alla fonte*.
Soprano G. Marcianò: 3. Quattro canzoni regionali italiane: *a)* Bianchini: *Arlecchino e Colombina* (veneziana); *b)* Geni Sadero: *In mezzo al mar* (veneziana); *c)* Montanaro: *Ninna nanna delle mamme d'Abruzzo*; *d)* Montanaro: *Le fundanelle* (abruzzese).
Baritono V. Moreschi: 4. Verdi: *Il Trovatore* (Aria del Conte di Luna); 5. Ponchielli: *Il Figliuol prodigo* (Raccogli e calma).
Pianista Dino Ancona: 6. Sibelius: *Valse triste*; 7. Debussy: *Pagodes*.
Soprano G. Marcianò: 8. Quattro canzoni regionali italiane: *a)* Sinigaglia: *Il grillo e la formica* (piemontese); *b) Mamma, fammi la pappa* (toscana); *c)* Bonaccorsi: *Piglia la moglie e mettila in galera* (toscana); *d) Canzone a ballo siciliana*.
Baritono V. Moreschi: 9. Rossini: *Barbiere di Siviglia* (Largo al factotum della città).
18,30-18,40: Rassegna delle novità filateliche.
20,15-21: Giornale parlato - Giornale dell'Enit e Comunicati del Dopolavoro - Sport (20,30) - Cambi - Bollettino meteorologico - Notizie.
« Un episodio del Vangelo », conferenza di Padre Vittorino Facchinetti (20,35-20,55).
Sfogliando i giornali - Segnale orario.

21,2: Trasmissione d'opera dal Teatro Reale.
Negli intervalli: Toddi: « Il mondo per traverso, buon umore a onde corte ».
Notiziario artistico, teatrale e di varietà.

Ultime notizie.

TORINO (1 TO) - metri 291 - Kw. 7.

8,15-8,30 - 11,15-11,25: Radio-informazioni.
12: Segnale orario.
12-12,30: Piccola orchestra.
12,20-12,30: Radio-informazioni.

Pianista Elsa Bonzagni che ha eseguito musiche a 1 MI

13,30-14: Notizie commerciali.
16,20-16,30: Radio-informazioni.
16,30-16,45: Radio gaio giornalino.
16,45-17: Rubrica della signora.
17-17,50: Dischi: Musica da ballo.
17,50-18,10: Radio-informazioni - Comunicati Consorzi agrari - Enit.
19,15-20: Concertino del pranzo: 1. Jordan: *Forza combattiva*, marcia; 2. Desenzani: *Serenata burlesca*; 3. Sperino: *Viandante strano*, valse; 4. Olsen: *Sotto i palmizi*, intermezzo; 5. Zeller: *Il venditore d'uccelli*, fantasia; 6. Finck: *La fanciulla sognata*, intermezzo; 7. Blanco: *Hechicera*, tango; 8. Giuso: *Terme d'Acqui*, one-step.
20-20,20: Comunicati Società Geografica - Dopolavoro - Radio-informazioni.
20,20-20,30: Conferenza Costantini e radio-informazioni.
20,30: Segnale orario.
20,30: Conferenza - Commedia - Musica da camera e sinfonica (vedi 1 MI).
23-24: EIAR-concertino.
23,30-23,40: Radio-informazioni.

ESTERO

ALGERIA

ALGERI - m. 364 - Kw. 12.

18: L'ora dei fanciulli.
19: Musica riprodotta.
19,15: Borsa - Meteorologia.
19,45: Musica riprodotta.
21,30: Conf. sull'igiene.
21,45: Musica da camera: 1. Beethoven: *Trio*; 2. Chopin: *Mazurka*; 3. Debussy: *Riflesso nell'acqua*; 4. Chopin: *Valzer*; 5. Liadow: *Une tabatière à musique*.

AUSTRIA

GRAZ - m. 352 - Kw. 7.
Programma di Vienna.

VIENNA - m. 516 - Kw. 15.

15,15: Concerto orch.: 1. Weber: Ouverture del *Franco cacciatore*; 2. J. Strauss: *Bonbons viennesi*, valzer; 3. Goldmark: Fantasia sul *Grillo del focolare*; 4. R. Strauss: *Serenata* n. 7; 5. Polowinkin: Due danze dalla musica della commedia *Scirocco*; 6. Schlögel: Dalle operette di Strauss; 7. Weinberger: Polka boema da *Schwanda, il suonatore di cornamusa*; 8. Bauer: *Austria tedesca*, marcia.
17,10: Pei fanciulli: racconti.
17,40, 18,5, 18,30 e 19: Brevi conferenze.
20: Lieder di Lehàr, Eysler, Stoltz, Strecker, Engel, ecc.
21: In memoria di Hugo Wolf. Sue composizioni: *Serenata italiana*; *Lieder moreschi*; *Dal libro dei lieder italiani*; *Quartetto in re minore*.

BELGIO

BRUXELLES - metri 508 - Kw. 15.

18: Musica da ballo.
19,35: Musica riprodotta.
21: Radio-diffusione del concerto dato ad Amsterdam al Concert Gebouw.

LOVANIO - m. 338 - Kw. 3.

21,15: 1. Musiche di Camillo Saint-Saëns: *a) Marcia eroica*; *b) Danza macabra*; *c) Allegro* (pianoforte); 2. Wambach e Mortelmans: Due *canti* per tenore; 3. Musiche di Camillo Saint-Saëns: *a)* Fantasia su *Sansone e Dalila*; *b) Romanza* per flauto; *c)* Balletto dal *Sansone e Dalila*; 4. De Mol e Verhaeren: Due *canti* per tenore; 5. Musica leggera: *a)* Gillet: *Cocoricò*; *b)* Durand: *Il gioiello*; *c)* Lincke: *Gavotta idillio*; 6. Moeremans e Van der Haegen: Due canti per tenore; 7. Hirschmann: Balletto e divertimento della *Petite Bohême*; 8. Lehàr: *Il Conte di Lussemburgo*.

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 12,5.

16,30: Concerto: 1. Ridki: *Racconto del mese di maggio*; 2. Bella: *Buona notte*; 3. Marsik: Aria dell'opera: *Amore di studenti*; 4. Gounod: *Ave Maria*; 5. Schneider-Trnavski: *L'uccello in inverno*; 6. Klass: *Al tempo della galanteria*, balletto.

BRNO - metri 342 - Kw. 2,4.

16,30: Concerto orch.: 1. Oberthoer: *Marcia*; 2. Fucik: *Sogno di valzer*; 3. Papousek: *Ouvert. dell'anno 1924*; 4. Provaznik: *Canzoni*; 5. Kovacek: *Potpourri*; 6. Vasata: *Canzoni*; 7. Friml: *Rosa Maria*.
18,35: Rihowski: *Trio* op. 31.
19,5: Musica francese della rivoluzione.
20: Michaelis: *Nozze durante la Rivoluzione*, dramma in tre atti.

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 10.

16,30: Concerto orch.: 1. de Micheli: *Terza piccola suite*; 2. Frank-Tapp: *Suite Bibelots*; 3. Amadei: *Suite campestre*; 4. Micheli: *Seconda piccola suite*.

PRAGA - m. 486 - Kw. 5

16,30: Mozart: *Quartetto* in do maggiore; Dvorak: *Quartetto*, opera 34.
17,25: Emissione tedesca.
19,5: Vedi Brno.
22,15: Concerto d'organo.
23: Segnale orario.

FRANCIA

PARIGI L. L. - m. 368 - Kilowat 1,5.

Non vi sono trasmissioni dopo le 16.

RADIO-PARIGI - metri 1724 - Kw. 12.

16,30: Borse.
16,45: Musica da ballo.
20,20: Conferenza letteraria.
21: Una commedia.
Poi: Aubert: *Berceuse*; Schumann: *Romanza*; Block: *Nigun*; Mozart, Schubert, Roussel, Ravel: *Canti*; Beethoven: *Settimino*.

TOLOSA - m. 381 - Kw. 8.

19: Musica da ballo.
19,15: Trasmissione d'immagini.
19,25: Conferenza di storia.
19,35: Orchestra argentina.
19,50: Borsa.
20: Canti russi.
20,15: Informazioni.
20,30: Il cantuccio dei bambini.
21,15: Trasmissione d'immagini.
21,25: Concerto: 1. Bizet: Fantasia sulla *Carmen*; 2. Puccini: Fantasia sulla *Tosca*; 3. Charpentier: *Luisa* (2 brani); 4. Gounod: *Mirella* (2 brani); 5. Thomas: *Mignon* (2 brani).
21,45: Musica riprodotta.

Giovedì 13 Marzo

PARIGI, TORRE EIFFEL - metri 1446 - Kw. 12.

18,45: Giornale parlato. 20,10: Meteorologia. 20,20: Radio-concerto.

GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1,5.
BREMA - m. 319 - Kw. 0,25.
KIEL - m. 246 - Kw. 0,25.

16,15: Quadri dell'Oriente: 1. Josef G. Mraczeck: a) *Ingresso alla moschea;* b) *Danza abissina;* c) *Danza indiana;* d) *Danza siamese;* e) *Danza dell'odalisca;* 2. Tibor Kasacsay: a) *La carovana nel deserto;* b) *Sfinge di notte;* c) *Al mercato di Tunisi,* d) *La danza coi serpenti;* e) *Danza con le armi.*
16,15 (Brema): Concerto dedicato alle opere di Saverio e Filippo Scharwenka: 1. Saverio Scharwenka: a) *Studio* (arpeggio), op. 27 numero 5; b) *Preludio,* op. 27 n. 4; 2. Filippo Scharwenka: *Sonata* per viola alta e piano, op. 106; 3. Saverio Scharwenka: *Valzer* dell'*opera* 54.

PHILIPP SCHARWENKA, nato nel 1847, a Samter (Posen), morto nel 1917 a Bad Nanheim, e suo fratello XAVER, nato nel 1850 a Samter e morto nel 1924 a Berlino, compositori e pianisti, hanno legato il nome della loro famiglia a due stimati Conservatorii, fondati l'uno a New York, l'altro a Berlino; quest'ultimo si fuse poi con il Conservatorio Klindwort. Anche le loro composizioni teatrali, sinfoniche e pianistiche sono pregiate.

17,55 (Amburgo): Concerto.
18,55: « Nuove professioni femminili: La consigliera di mode », conferenza.
19,25: « Come si guarisce la tubercolosi ossea », conferenza.
20: Concerto dedicato alle composizioni di Wagner: 1. Ouverture del *Vascello fantasma;* 2. Scena del Monte di Venere del *Tannhäuser;* 3. Preludio del *Lohengrin;* 4. Musica del Venerdì Santo del *Parsifal;* 5. Mormorio nella foresta nel *Sigfrido;* 6. Viaggio sul Reno di Sigfrido nel *Crepuscolo degli Dei;* 7. Marcia funebre nel *Crepuscolo degli Dei;* 8. Preludio di *Tristano e Isotta* e morte d'Isotta.
22: Attualità.
23,10: Concerto.

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1,5.
BERLINO O. - m. 283 - Kw. 0,5.
MAGDEBURGO - m. 283 - Kw. 0,5.
STETTINO - m. 283 - Kw. 0,5.

16,30: Concerto: 1. Haydn: *Sonata;* 2. Schubert: quattro *Lieder* (tenore); 3. Brahms: *Variazioni su un tema proprio;* 4. Wolf: cinque *Lieder;* 5. Feinberg, Mjascovski: *Composizioni per piano.*
19: Concerto: 1. Glinka: *Valzer-fantasia;* 2. Juel-Frederiksen: *Quiete della sera,* serenata; 3. Bullerian: *Suite russa;* 4. Södermann: *Burlesca;* 5. Moscovski: Due *Danze spagnuole;* 6. Widor: *Serenata;* 7. Puccini: Selez. della *Bohème;* 8. Clemus: *Fanciulle e ragazzi,* scena campestre.
20: Radio-azione teatrale: *Tannhäuser e Jockys* (Scandalo al teatro di Parigi). In seguito: Segnale orario, sport, e fino alle 0,30: Ballabili.

BRESLAVIA - metri 325 - Kw. 1,5.
GLEIWITZ - m. 253 - Kw. 5.

16: Rassegna di libri.
16,30: Concerto orchestrale: 1. Fröde: *Funk-Heil!,* marcia; 2. Weber: Ouverture di *Preziosa;* 3. Schreiner: *Da Gluck a Wagner,* pot-pourri; 4. Percy: *Valzer intermezzo;* 5. Freudenthal: *Mandolinata veneziana;* 6. de Taye: *Musardise;* 7. * * * *Da Strauss re del valzer,* 1° e 2° pot-pourri; 8. Michalke: *Vivat Slesia!,* marcia.
17,30, 18,15, 18,40: Brevi conversazioni.
19,5: Serata dedicata a Hugo Wolf: 1. Quattro *lieder* per soprano; 2. *Serenata italiana* (quartetto d'archi); 3. Quattro *lieder* per soprano.
20,20: Sei pezzi per quartetto.
21: A. Dvorak: *Die geisterbraut,* ballata in tre parti, per soli, coro misto ed orchestra.
22,30: Musica da ballo.

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1,5.
CASSEL - m. 246 - Kw. 0,25.

16: Concerto (Bad Homburg): 1. Holzmann: *Amici fedeli,* marcia; 2. Adam: Ouverture della *Bambola di Norimberga;* 3. Bizet: Fantasia sui *Pescatori di perle;* 4. Lehàr: *Rose rosse,* valzer; 5. Popy: *Suite orientale;* 6. Jessel: *Il corteo nuziale di Rosa.*
In seguito: Otto ballabili.
19,30: Concerto: 1. Bizet: Ouverture della *Djamileh;* 2. Ciaicovski: Tre pezzi caratteristici dello *Schiaccianoci;* 3. Massenet: Selez. del balletto del *Cid;* 4. Saint-Saëns: Danza delle Sacerdotesse nel *Sansone e Dalila* 5. Mussorgski: Danza delle fanciulle persiane dell'opera *Khowantschina,* 6. Kételbey: *A un mercato persiano;* 7. Ippolitow-Ivanow: *Marcia caucasiana.*
20,30: *Il Candidato alla felicità,* commedia in tre atti.
22,50: Danze.

LANGENBERG - metri 472 - Kw. 15.
COLONIA - m. 227 - Kw. 1,5.

17,30: Concerto: 1. Fucik: *Drachsel-Marsch;* 2. R. Strauss: Valzer del *Cavaliere della Rosa;* 3. Humperdink: Melodie dal *Miracolo;* 4. Delmas: *Lebenslied;* 5. Ippolitov: *Iveria,* schizzi caucasiani.
20: Concerto con solista di violoncello: 1. Offenbach-Binder: Ouverture di *Orfeo all'Inferno;* 2. Grützmacher: *Fantasia ungherese,* per violoncello e orchestra; 3. Strauss: *Vita d'artisti,* valzer; 4. Lacombe: *Rapsodia* in re maggiore; 5. Bruch: *Danze svedesi.*
21: Quartetto Guarneri: 1. Mozart: *Quartetto* in re minore; 2. Schumann: *Quartetto* in la maggiore, op. 41; 3. Glière: *Quartetto* in la maggiore, op. 2.
Nell'intervallo: Recitazione.
In seguito: Ultime notizie, sport e fino alle 24: Concerto da Essen.

LIPSIA - m. 259 - Kw. 1,5.
DRESDA - m. 315 - Kw. 0,25.

16,30: Concerto: 1. Lehàr: a) *Quel che io sognavo da tempo;* b) *Tutto tuo è il mio cuore;* 2. Lehàr: Due lieder di *Evelyne;* 3. Canzoni popolari accomp. al liuto; 4. Leo Fall: Duetto dell'*Imperatrice;* 5. W. Rosen: *Madonna in seta;* 6. Stransky: *Dolce è il segreto del nostro amore;* 7. Altenberg: *Bagatelle,* canzone; 8. Altenberg: *Ma pensa, mammina;* 9. Walden: *La mucca;* 10. Pallas: *I due vecchi;* 11. Kollo: *Gli occhi di una bella donna,* duetto; 12. Antichi *lieder,* con accomp. di liuto; 13. Due *canzoni gaie;* 14. G. Jarno: *Dolci melodie nuziali.*
19,35: Concerto: 1. D'Albert: Ouverture dell'opera: *La partenza;* 2. Zilcher: Suite della commedia *La bisbetica domata;* 3. Friedmann Gärtner: *Danze viennesi;* 4. J. Weinberger: Polka boema dell'opera: *Schwanda, il suonatore di cornamusa;* 5. Ziehrer: *Nella notte,* valzer.
20,30: Dietro le quinte del varietè.
21: Anton Dvorak: *La sposa dello spirito,* ballata in 3 parti per soli, coro misto e grande orchestra.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1,5.
NORIMBERGA - m. 239 - Kw. 2.

16,30: Concerto del Radio-Trio e baritono: 1. Gounod: Balletto del *Faust;* 2. Offenbach: Fantasia sui *Racconti di Hoffmann;* 3. Wagner: Un frammento dei *Maestri Cantori;* 4. Schubert: Tre *lieder;* 5. Goldermann: Adagio del *Concerto per violoncello* in si minore; 6. Jensen: *Il mulino;* 7. Ciaicowski: *Canto senza parole;* 8. Id.: Tre *lieder;* 9. Bortkievicz: *Danze russe;* 10. Lehàr: *Oro e argento,* valzer; 11. Beethoven: *Marcia turca.*
19,45: Concerto della Radio-Orchestra: 1. Wallace: Ouverture di *Maritana;* 2. Wieniavski: *Polonaise di concerto,* per violino e orchestra; 3. Pfaffenzeller: *Sogno della ballerina,* valzer; 4. Lehàr: *Festa degli zingari;* 5. O. Strauss: Pot-pourri degli *Allegri Nibelungi;* 6. Schröder: *Marcia irlandese dei cavalieri.*
21: Musiche del sec. 14 e 15.
21,35: Lettura di opere di Willi Seidel. — In seguito: Concerto grammofonico.

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1,5.
FRIBURGO - m. 570 - Kw. 0,25.

16: Vedi Francoforte (Bad Homburg).
19: Segnale orario.
19,5-24: Vedi Francoforte.

INGHILTERRA

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 25.

18,15: L'ora dei fanciulli.
20: « Pot-pourri » *Un episodio del '90* - Varietà, musica e canto.
21: Concerto di violino e d'arpa.
22,5: Concerto vocale ed orch.: 1. Fucik: *Fiorentina,* marcia; 2. Lincke: *Ouverture di Madama Luna;* 3. Reeves: Intermezzo di *Cocheco;* 4. Godin: *Settembre,* valzer; 5. Mascagni: Selezione della *Cavalleria rusticana;* 6. Freidemann: *Rapsodia slava.*

LONDRA I. - m. 356 - kw. 30.

18,15: Musica da ballo.
20: « Pot-pourri » (Vedi Daventry 5 G. B.).
21: Concerto pianistico.
22,5: Concerto vocale e strumentale: 1. L. Lehmann: Selezione di *In un mercato persiano;* 2. Lieurance: *Per le acque di Minnetonka;* 3. Godard: *Canzonetta;* 4. Gillet: *Al mulino;* 5. Broson: *Canto pagano d'amore;* 6. E. Gray: *Meditazione;* 7. Hoschin: *Danza d'amore;* 8. Blon: *Sussurro di fiori;* 9. Richardson: *Maria.* Negli intervalli: C. Scott, Coleridge, Heuschel, Carpenter, Meyerbeer, Gounod: Melodie.

LONDRA II - m. 261 - Kw. 30
DAVENTRY (5 XX) - m. 1554 - Kw. 25

16: Campane.
16,45: Concerto vocale e strum.
18,15: L'ora dei fanciulli.
19,40: Schumann: *Scene giovanili,* piano.
20-20,25: Due conferenze.
20,45: Concerto orch.: 1. Mozart: Ouv. di *Così fan tutte;* 2. S. Robinson: Minuetto, Rondò; 3. Due *arie* per tenore; 4. Ravel: *Pavana per una principessa morta;* 5. V. Williams: *Toccata marziale;* 6. Tre canti per tenore; 7. Saint-Saëns: *Le rouet d'Omphale,* poema sinfonico.
21,35: Concerto orch.: 1. Schumann: *Sinfonia* n. 1; 2. Beethoven: *Sinfonia* n. 5.
23,25: Danze.

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 - Kw. 2,5.

17,5: Lettura di liriche di Giovanni Pascoli.
17,30: Concerto di fisarmonica.
18: Concerto.
19,30: Lezione di francese.
20: Trasmissione da Lubiana.
22: Segnale orario - Notizie.
22,15: Concerto.

LUSSEMBURGO

LUSSEMBURGO - metri 223 - Kw. 3.

20: Concerto orchestrale: 1. Korsakof: *Canto indù;* 2. Sibelius: *Valzer triste;* 3. Mendelssohn: *Marcia nuziale;* 4. Haydn: *Quartetto* in sol minore; 5. Carl Robrecht: *Valzer pot-pourri;* 6. Alais: *Sai mammina che cosa ho sognato?* 7. Lehàr: *Paganini* (2 brani).
20,45: Frammenti d'operette: 1. Lecocq: *Il piccolo duca;* 2. Messager: *Veronica.*
21: Chitarre havajane.
21,15: 1. Wagner: *Tannhäuser* (violoncello); 2. Drigo: *I milioni d'Arlecchino* (violino); 3. Schumann: *Sogno;* 4. Halm: *Se i miei versi avessero le ali* (violoncello).
21,30: Musica da ballo.
22: Trasmissione d'immagini.

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 60.

17,30: Concerto strumentale - Melodie norvegesi.
18,45: Culto divino.
19,15: Meteorologia.
20: Orario.
20,30: Ritrasmissione di stazioni estere.
21,30: Meteorologia.
22,40: Ritrasmissione di stazioni estere.

OLANDA

HILVERSUM - metri 1072 - Kw. 6,5.

18,10: Concerto (organo e violoncello).
20,55: Concerto da Amsterdam. In seguito: Notizie di stampa e musica da ballo.

POLONIA

KATOWICE - m. 408 - Kw. 10

16,20: Dischi.
17,45: Concerto da Varsavia.
19,58: Orario.
20: Concerto corale ed orchestrale.
20,30: Concerto da Varsavia.
22,15: Meteorologia - Programma di domani (in francese).
23: Danze.

Giovedì 13 Marzo

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 12.

16,15: Dischi di grammofono.
17,45: Concerto di musica da camera: 1. Franck: *Sonata* in la maggiore, per violino e piano; 2. Rameau: *Minuetto.*
19,25: Dischi di grammofono.
19,58: Segnale orario.
20: Programma di domani.
20,30: Concerto di musica leggera.
23: Musica da ballo.

SPAGNA

BARCELLONA - m. 349 Kw. 8.

18,30: Dischi. Qualche pezzo eseguito dal Trio Iberia.
19: Borse.
19,5: L'ora dei fanciulli.
19,30: Notizie - Trio: 1. V. Costa e Nogueras: *I tuoi begli occhi;* 2. R. Campa: *Ritorna amore*, intermezzo; 3. Delibes: Selezione de *Le Roi l'a dit;* 4. Lito: *Trionfare*, one step.
22: Campane Meteor. - Borse.
22,30: Canzonette.
23: Notizie.
23,5: Francesco Villaespesa: *Il castello di perle,* in 4 atti.

MADRID - m. 424 - Kw. 2.

15: Campane - Orario - Concerto - Meteorologia - Notiziario teatrale - Borsa del lavoro - Critica di dischi di nuova edizione - Rassegna cinematografica.
16,25: Notizie - Indice di conferenze.
20: Campane - Borsa - Danze.
21,25: Ultime notizie.
23: Campane - Orario - Borsa - Miguel Echegaray-Caballero: Selezione della zarzuela *Il duetto dell'Africana* - Rassegna letteraria - Canti con accompagnamento di chitarra.
1: Campane - Cronaca della giornata - Ultimissime - Danze.
1,30: Fine della trasmissione.

RADIO CATALANA - m. 268 - Kw. 10.

20: Il dopo Borsa. - Dischi.
21,30: Chiusura della stazione.

SVEZIA

STOCCOLMA - metri 435 - Kw. 1.
MOTALA - m. 1348 - Kw. 30.
GOTEBORG - m. 322 - Kw. 10.
HORBY - m. 257 - Kw. 10.
SUNDSVALL - m. 541 - Kw. 10.

17: Dischi.
18,20: Melodie campestri.
19,30: Canzoni.
19,45: Musica militare.
20: Orario.
21,30: Meteorologia.
21,40: Letteratura e musica danese.

SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0,25.

19,28: Segnale orario - Bollettino meteorologico.
19,33-20 « Viaggio attraverso il Marocco », conferenza.
20-20,30: Ernesto Zahn legge proprie opere.
20,30-20,45: Concerto.
20,45-22: Ora di pianoforte e di recitazione - Musica di Schubert, Chopin, Brahms, Reger.
22-22,10: Rassegna stampa - Meteorologia - Segnale orario.
22,10-22,30: Concerto.

BERNA - m. 403 - Kw. 1,2.

16: Concerto.
17: Ripresa del concerto.
18,15: Dischi.
19,28: Segnale orario - Meteorologia.
19,30: Conferenza, vedi Basilea.
20: Lettura, vedi Basilea.
20,30: Concerto dell'orchestra italiana.
21: Per il 70.o anniversario di Hugo Wolf: Concerto vocale, di sue composizioni.
21,30: Concerto orchestrale.
22,15: Concerto dell'orchestra ungherese.

GINEVRA - m. 760 - Kw. 0,25.

17: Selezioni e fantasie di opere (dischi).
18: Informazioni.
20,15: IX Lezione di Storia della musica: la canzone popolare, profana e religiosa; I corali tedeschi; Il salmo ugonotto.
20,40: Conferenza.
21 (da Berna): Haydn e C. Frank: Sonate per violino e piano.
22: Ultime notizie.

LOSANNA - m. 678 - Kw. 0,6.

15,45: Concerto orchestrale.
16,30: Il quarto d'ora della signora.
16,45: Ripresa del concerto.
19: Vedi Berna.
19,29: Meteorologia - Segnale orario.
20: Concerto per violino e piano.
20,30: Concerto popolare: Cori: 1. Mastelli: *Marcia orientale;* 2. Mozart: Ouverture di *Così fan tutte,* 3. Aligani: *Bambole giapponesi;* 4. Suter: *Alla patria lontana;* 5. Lavater: *Sai tu la strada?;* 6. de Martino: *Serenata;* 7. Manente: *Corteo d'autunno*, fantasia; 8. Grétry: *Passa la guardia;* 9. Moudon: *Nel bel maggio;* 10. Kéler-Bela: *Ouverture romantica;* 11. Pietrapertosa: *Gavotte;* 12. Lauber: *Chanson d'amour;* 13. Id.: *Quando vado nella foresta;* 14. Weber: *Le voci della foresta;* 15. Coletta: *Marinita*, marcia.
22: Un quarto d'ora umoristico.
22,15: Meteorologia.

ZURIGO - m. 459 - Kw. 0,6.

15: Concerto.
16: Concerto.
17,15: Per i fanciulli.
17,45: Meteorologia.
19,30: Segnale orario.
19,33: Conferenza.
20: Concerto corale ed orchestrale.
21: Viaggio musicale attorno all'Europa.
22: Meteorologia - Ultime notizie.

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20.

17,45: 1. Boieldien: *La dama bianca;* 2. Verdi: Selez. dell'*Aida;* 3. Eysler: *Il buontempone immortale*, valzer; 4. Grieg: I Suite di *Peer Gynt;* 5. Kalmán: *Manovre d'autunno*, potpourri.
19,35: Concerto vocale e strumentale: 1. Antiche arie italiane; 2. Chopin: a) *Ouvertures;* b) *Polonaise*; 3. Antiche arie ungheresi; 4. Racmaninov: *Ouverture* in sol minore; 5. Procofiev: *Marcia;* 6. Liszt. *Marcia di Racoczy;* 7. Arie ungheresi.
20,40: Concerto del coro di Buda: 1. Bach: *Preludio e fuga;* 2. Discorso; 3. Cherubini: *Requiem;* 4. Szegho: Aria dell'opera *Báthory Erzsébet;* 5. Adam: *Arie* ungheresi; 6. Szeghö: Arie dall'opera *Bathory Erzsébet.*
In seguito: Concerto dell'orchestra tzigana.

Lire 75

(L. 72 — abbonamento, L. 3 diritto di licenza a favore dello Stato) è il prezzo della licenza-abbonamento alle radioaudizioni nel caso di pagamento globale anticipato per l'anno intero. Nel caso di pagamento a rate mensili, l'importo annuo della licenza-abbonamento è di L. 87 pagabili in L. 7,25 al mese (L. 6 abbonamento, L. 0,25 quota di diritto di licenza, L. 1 a favore dell'Amministrazione postale).

ITALIA

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,2.

12,20: Bollettino meteorologico - Notizie.
12,30: Segnale orario.
12,30-13,30: Trio dell'EIAR: Musica leggera.
16: Trasmissione del Concerto variato dal Casino Municipale di Gries.
17,55: Notizie.
20: Enit - Dopolavoro - Notizie - Bollettino della transitabilità ai valichi alpini - Bollettino delle nevi.
20,30:

CONCERTO VARIATO
Orchestra dell'EIAR
diretta dal M.o Mario Sette

1. Nevin: *Narciso*, intermezzo;
2. Beethoven: *Le creature di Prometeo*, sinfonia;
3. Corti: *Canzone perduta;*
4. Mascagni: Fantasia sul *Piccolo Marat* (Sonzogno).
5. Radio-varietà.
6. Violinista N. Fontana Luzzato e pianista M. Chesi: Mozart: *Sonata in sol maggiore*: *a)* Adagio; *b)* Allegro; *c)* Tema con variazioni.
Orchestra:
7. Gianpietro: *Ottobrata*, intermezzo gaio;
8. Lehàr: Selezione dell'operetta: *Lo Zarevic;*
9. Manente: *Sotto i lauri*, interm.

23: Notizie.

GENOVA (1 GE) - metri 385 - Kw. 1,2.

12,20-13: Dischi grammofonici.
13: Segnale orario.
13-13,10: Notizie.
13,10-13,30: Dischi grammofonici.
13,30-14,30: Orchestrina della EIAR.
16,30-17,30: Il salotto della signora.
17-18: Trasmissione quaresimale dalla Cattedrale.
17,50-18: Radio-giornale della Società Geografica Italiana.
19.50-20,5: Enit e Dopolavoro.
20,5: Segnale orario.
20,5-20,25: Notizie.
20,25-20,30: Illustrazione dell'operetta:
20,30:

PRIMAROSA
operetta in 3 atti
di S. PIETRI
Artisti e cori dell'EIAR
diretti dal M.o Nicola Ricci.

Negli intervalli: Brevi conversazioni.
23: Mercati, comunicati vari ed ultime notizie.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7.

8,15-8,30 - 11,15-11,25: Radio-informazioni.
12: Segnale orario.
12-12,30: EIAR-concertino.
12,30-12,40: Radio-informazioni.
12,40-13,30: EIAR-concertino.
13,30-14: Notizie commerciali.
16,30-17: Cantuccio dei bambini: Enciclopedia dei ragazzi. Letture.
17-17,50: Concerto orchestrale (v. 1 TO).
17,50-18,10: Radio-informazioni - Comunicati Consorzi agrari - Enit.
19,15-20: Il concertino del pranzo.
20-20,10: Dopolavoro e bollettino meteorologico.
20,10-20,20: Radio-informazioni.
20,20-20,30: Notizie di teatro.
20,30-23:

Concerto Sinfonico

Parte prima: 1. Cimarosa: *Il matrimonio segreto*, ouverture; 2. Beethoven: *I. Sinfonia*: *a)* Adagio molto. Allegro con brio; *b)* Andante cantabile; *c)* Minuetto; *d)* Allegro vivace.
Conferenza: Condottieri e maestri.
Parte seconda: De Falla: *Nuits dans le jardins d'Espagne*: a) *En el Generalite;* b) *Danza lejane;* c) *En los jardins del la Sierra de Cordoba* (solista Carlo Vidusso).
Mario Ferrigni: « Da vicino e da lontano ».
Parte terza: 1. V. Premoli: *Hora Mystica*, andante religioso (per organo e piccola orchestra); 2. Dupont: *La Cabrera*, intermezzo (propr. Sonzogno); 3. Wagner: *La cavalcata delle Walkirie*.

BEETHOVEN: 1ª Sinfonia.

Non fu da novellino che Beethoven si misurò con l'ardua forma della sinfonia, già da Haydn e da Mozart signoreggiata per quasi mezzo secolo. Infatti la sua prima composizione del genere (che stasera si trasmette) reca il numero d'opera 21 e fu preceduta da due concerti per pianoforte e orchestra, da due cantate e da un « Balletto cavalleresco », per non citare che i soli lavori in cui il giovane maestro si era cimentato con l'orchestra, mentre al genere da camera aveva già dato una messe cospicua di composizioni.

La 1ª Sinfonia fu composta nel 1799, ma eseguita nel 1800, insieme col notissimo « Settimino », in un concerto a beneficio dell'autore nella sala del Teatro Imperiale di Vienna.

Pubblicata, apparve con la dedica al barone Swieten, bibliotecario dell' Imperatore e protettore del musicista. Sebbene accolta dal pubblico della prima esecuzione con minor calore del « Settimino », tuttavia fu universalmente lodata come vigorosa affermazione di un promettentissimo ingegno.

Soltanto il corrispondente della « Gazzetta di Lipsia » qualificò la sinfonia « una grottesca caricatura di Haydn ». Giudizio che merita di non essere messo in cornice. Limpidamente gioconda, la 1ª Sinfonia di Beethoven rivela, nella struttura dei suoi quattro tempi, l'ossequio incondizionato a quel mirabile schema architettonico, a cui avevano lavorato genialmente non solo Haydn e Mozart, ma parecchi grandi italiani, da Sammartini a Clementi. Tuttavia nella giovanile energia dei motivi tematici, nell'ampiezza degli sviluppi, nella varietà delle modulazioni, nell'uso più personale degli strumenti la partitura reca impressi dalla mano del musicista ventinovenne i segni di una potente originalità.

DUPONT: « Cabrera », intermezzo.

Opera ed autore ebbero i vantaggi di una certa notorietà grazie ai risultati del concorso lirico internazionale, bandito nel 1904 dall'editore Edoardo Sonzogno.

La breve opera dell'allor giovanissimo musicista francese Gabriel Dupont riuscì vincitrice della gara, insieme con l'altro lavoro in un atto « Manuel Menendez » del compositore italiano Lorenzo Filiasi, ed ebbe poi — insieme con la compagna di vittoria — lieto battesimo al Teatro Lirico di Milano nel 1905.

L'intermezzo della « Cabrera », che si eseguisce a questo punto del programma, è situato tra il primo e il secondo quadro dell'opera ed ha un inizio drammatico. Su un minaccioso tremolo del quartetto si leva una robusta frase accentata dai tromboni, alla quale risponde un altro tema (corni e fagotti) la cui intensità sonora va crescendo sino ad un fortissimo dell'intera orchestra. A questo preambolo, in cui vibra la minaccia finale del dramma, segue un'ampia e malinconica melodia affidata alle corde, disposta su tre ottave e sostenuta da un vaporoso accompagnamento di arpa e flauti.

DE FALLA M.: « Nuits dans les jardins d'Espagne ».

Dopo la scomparsa di Albeniz e di Granados, Manuel De Falla è il più cospicuo rappresentante della moderna musica spagnuola, il cui rinascimento si fa risalire ad Olmeda e Pedrell (seconda metà del secolo decimonono).

Alla musica del De Falla — come già a quella dell'Albeniz — non è estraneo un notevole influsso dei moderni francesi. Infatti entrambi questi compositori, dopo gli studi compiuti in patria sotto la guida del Pedrell, furono allievi di Paul Dukas a Parigi.

Manuel De Falla (nato a Cadice nel 1876) deve anche ai consigli di Claudio Debussy se nelle sue composizioni, vicino all'ardore iberico, si rivela una raffinatezza di atteggiamenti armonici e una tendenza coloristica tutta francese. Tuttavia la passione esclusiva per i soggetti nazionali e per le maniere melodiche popolari spagnuole ha salvato la personalità del De Falla, impedendo al musicista catalano di diventare uno slavato imitatore dei capiscuola francesi.

Egli ha scritto due opere teatrali « La vida breve » e « Fuego patrio » (comica), la fantasia coreografica « El amor brujo », un bozzetto per marionette, voci e orchestra da camera « El retablo de Maese Pedro », le impressioni sinfoniche che qui si eseguiscono e la fantasia (eseguita anche nei nostri concerti sinfonici) « Il cappello a tricorno », oltre a molta musica per pianoforte e liriche vocali.

VAGNER: « Cavalcata delle Walkirie ».

Tra gli espisodi sinfonici tolti alle opere di Wagner per uso dei concerti orchestrali, è questo il più popolare, e, senza dubbio, il più travolgente.

Esso costituisce l'introduzione e la prima scena del terzo atto della « Walkiria ». Alcune delle vergini guerriere figlie di Wotan stanno accampate in pieno assetto di guerra sul culmine di un alto monte. Volta a volta, sul cielo squarciato da vividi bagliori, si vedono passare su cavalli lanciati a fantastica corsa or questa or quella Walkiria, che raggiungono le sorelle, in attesa degli ordini che recherà loro il Padre sdegnato dalla disobbedienza di Brunilde.

La descrizione dell'aerea cavalcata si compie con mezzi semplici e potenti. Sotto un movimento trillante di legni, attraversato da guizzi degli archi (simili a sibili di vento), s'ode un interrotto ritmo di galoppo bene accentato da corni e fagotti. Questo inciso elementare si concreta poi nel magnifico tema delle Walkirie, che passa dai corni alle trombe e ai tromboni, in un clangore di voci eroiche. Sibilanti passi cromatici degli archi s'alternano quindi all'ardito grido delle Walkirie, sino alla ripresa del tema scalpitante, da parte di tutti gli ottoni.

23,30-23,40: Radio-informazioni.
23,40-24: EIAR-concertino.

21,2:

NORMA
opera in 3 atti di V. Bellini.

Esecutori:

Norma . . . . E. Alfano
Adalgisa . . . . A. Testa
Clotilde . . . . . . I. Bettinelli
Pollione . . . . Cretella
Orovese . . . . C. Albini
Glauco . . . . A. Burri
Artisti, coro e orchestra EIAR.
Tra il 1° e il 2° atto: Radio-sport.
22,50: Ultime notizie.
22,55: Il calendario e programma di domani.

ROMA (1 RO) - metri 441 Kw. 50.

8,15-8,30 - 11-11,15: Giornale parlato.
13-13,30: Radio-quintetto.
13,30-13,45: Borsa - Notizie.
13,45-14,15: Radio-quintetto.

Bonaglia nel suo incontro con Etienne, incontro seguito cronisticamente dalla stazione di 1 TO

16,40-17: Cambi - Notizie - Comunicazioni agricole.
17-17,15: Conversazione sull'*Igiene infantile* tenuta dal dottor G. Pugliesi.
17,15-18,30:

CONCERTO
con il concorso della cantante Ofelia Parisini, del baritono Carlo Terni e del violoncellista Luigi Chiarappa.

UN CONSIGLIO
bozzetto di Grazia Deledda.
Personaggi:

Sua Eccellenza E. Piergiovanni
Lili . . . . G. Scotto
Pantaloncino (bambino) L. Rizzo
Carlo . . . . E. Santini

20,15-21: Giornale parlato - Giornale dell'Enit e comunicati del Dopolavoro - Sport (20,30) - Cambi - Bollettino meteorologico - Notizie - Sfogliando i giornali - Segnale orario.

NAPOLI (1 NA) - metri 331,4 - Kw. 1,5.

14: Borsa e notizie.
16,45: Bollettino meteorologico.
16,50: Mercati del giorno.
17:

CONVERSAZIONE CON LE SIGNORE E CONCERTO CANZONI

17,30: Segnale orario.
20,30 a 21: Radio-sport - Enit - Dopolavoro - Notizie - Cronaca Porto e Idroporto.
21: Segnale orario.
21,2: *Serata d'operetta*. Esecuzione dell'operetta in 3 atti:

Manovre in Autunno
musica del Maestro Kálmán

Negli intervalli: « Il Radio-travaso - « L'eco del mondo », rivista di attualità di G. Aletrocca.
Ultime notizie.

TORINO (1 TO) - metri 291 - Kw. 7.

8,15-8,30 - 11,15-11,25: Radio-informazioni.
12: Segnale orario.
12-12,30: EIAR-concertino.
12,30-12,40: Radio-informazioni.
12,40-13,30: Concertino.
13,30-14: Notizie commerciali.

16,20-16,30: Radio-informazioni.
16,30-17: Cantuccio dei bambini.
17-17,50: Concerto orchestrale.
17,50-18,10: Radio-informazioni - Comunicati Consorzi agrari - Enit.
19,15-20: Concertino del pranzo: 1. Lotter: *La mia piccola Billiken*, two-step; 2. Schisa: *Sognai*, intermezzo; 3. Brunetti: *Pas encore*, valse; 4. Scassola: *Pensée poétique;* 5. Guiraud: *Danse persane;* 6. Grieg: *Canzone di Solveig;* 7. Massara: *La capanna sul lago*, tango; 8. Carlton: *Costantinopoli*, one-step.
20-20,10: Dopolavoro - Bollettino meteorologico.
20,10-20,20: Radio-informazioni.
20,20-20,30: Notizie di teatro.
20,30: Segnale orario.
20,30-23:

CONCERTO SINFONICO
GRANDE ORCHESTRA
e conferenza (vedi 1 MI).

23-24: EIAR-concertino.

ESTERO

ALGERIA

ALGERI - m. 364 - Kw. 12.

18: Concerto di musica araba con dicitore arabo.
19: Borsa - Meteorologia.
21,30: Conf. sull'agricoltura.
21,45: Concerto vocale.

AUSTRIA

GRAZ - m. 352 - Kw. 7.

Fino alle 18: Programma di Vienna.
Dalle 18,30: Programma di Vienna.

VIENNA - m. 516 - Kw. 15.

15,30: Dischi.
16,30: Concerto vocale e strumentale di compositori austriaci (piano): 1. Jos. Grob: *Due impromptus; Gavotta; Umoresca; Scherzo;* 2. F. Salmhofer: *Minuetto;* 3. Jos. Roscher: *Orologio musicale;* 4. O. Wetchy: *Metamorfosi;* 5. Canto: Tre lieder di Schubert; 6. Grosz: *Jazzband* per violino e piano; 7. F. Salmhofer: Dai *Quattro pezzi caratteristici;* 8. Korngold: Da *Molte lagrime per niente*.
17,30: Introduzione all'opera *Eugen Onegin*.
17,45, 18, 18,30 e 19: Brevi conferenze.
20: Ciaicovski: *Eugen Onegin*, in tre atti.

BELGIO

BRUXELLES - metri 508 - Kw. 15.

18: Concerto del Trio della stazione: 1. Turina: *Trio;* 2. Beethoven: *Trio*.
19,35: Dischi di grammofono (in flammingo).
21,15: 1. Haydn: *Sinfonia;*
21,30: « La pittura belga dal 1830 », conferenza.
21,40: Ripresa del concerto: 2. Debussy: *Suite bergamasca;* 3. G. Fauré: *Siciliana*.
22: Cronaca d'attualità - Ripresa del concerto: 4. Ravel: *Pavana;* 5. Ravel: *Fox-trot*.
22,15: Ritrasmissione del concerto dato a Londra alla Queen's Hall.
23,15: Ultime notizie della sera.

Venerdì 14 Marzo

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 12,5.

18,15: Emissione ungherese: 1. « Parigi e i suoi dintorni », conf.; 2. *Il ricordo;* 3. Frammenti di opere ungheresi.
22,20: Vedi Praga.

BRNO - metri 342 - Kw. 2,4.

16,30: Vedi Praga.
17,25: Emissione tedesca.
18,50: Vedi Praga.
22,20: Vedi Praga.

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 10.

16,30: Vedi Praga.
18,50: Vedi Praga.
22,20: Vedi Praga.

PRAGA - m. 486 - Kw. 5

16,30: Concerto orch.: 1. Albert: *La piena;* 2. Puccini: Selezione di *Suor Angelica;* 3. Kaskel: *Miniature di Carnevale;* 4. Meyerbeer: *Dinorah*, danza; 5. Ponchielli: Selezione della *Gioconda;* 6. Moscovski: *Danze spagnuole.*
18,50: Weber: *Oberon*, opera in tre atti.
22: Segnale orario.
22,20: Musica contemporanea.

FRANCIA

PARIGI L. L. - m. 368 - Kilowat 1,5.

21,30: Concerto orchestrale: 1. Berlioz: Ouverture del *Benvenuto Cellini;* 2. Widor: *Serenata*, 3. Dvoràk: *Danza slava;* 4. Lalo: *Namuna* (suite d'orchestra); 5. Maillard: Arie dei *Dragons de Villars.*

RADIO-PARIGI - metri 1724 - Kw. 12.

16,30: Borse.
16,45: Concerto: 1. Akimeno-Chapelier: *Sunnapisnia*, orchestra; 2. Grieg: *Sonata*, per violoncello; 3. Defosse: *Berceuse*, orchestra; 4. *a)* Liszt: *La statua di Guglielmo Tell; b)* Debussy: *Pagode*, pianoforte; 5. Erlanger: *Kermaria;* 6. Mozart: *Sonata*, violino; 7. Flament: Quattro *brani sinfonici.*
19,35: Musica riprodotta.
21: Conferenza musicale con audizione di dischi.
21,30: Notiziario.
21,45: Concerto: 1. Silvio Lazzari: Due *arie* per canto ed orchestra, 2. Paganini: *Concerto*, per violino ed orchestra; 3. Weber: Selezione del *Franco cacciatore.*
Nell'intervallo alle 22,15: Notizie - Orario.

TOLOSA - m. 381 - Kw. 8.

19: Musica da ballo.
19,15: Trasmissione d'immagini.
19,25: Conferenza di storia.
19,35: Orchestra argentina.
19,50: Borsa.
20: Melodie.
20,15: Informazioni.
20,30: Canzonette.
21: Borse.
21,15: Trasmissione d'immagini.
21,25: Brani di opere: 1. Gounod: *Mirella;* 2. Bizet: *I pescatori di perle;* 3. Verdi: *Rigoletto;* 4. Puccini: *La Tosca.*
21,40: Chitarre havajane.
22: Concerto orchestrale: 1. Deltour: *Bueno.* pasodoble; 2. B. Godard: *Serenata;* 3. Delibes: Ballo di *Lakmè;* 4. Ziehrer: *Le sirene*, valzer, 5. Adam: Selezione di *Le Châlet;* 6. P. Leduc: Ouverture del *Talismano;* 7. P. Lincke: *Serata intima;* 8. Kunc: *Serenata;* 9. Thomas: Selezione di *Amleto;* 10. J. Porret: *Jean Bart*, marcia.

PARIGI, TORRE EIFFEL - metri 1446 - Kw. 12.

18,45: Giornale parlato.
20,10: Meteorologia.
20,20: Radio-concerto.

GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1,5.
BREMA - m. 319 - Kw. 0,25.
KIEL m. 246 Kw. 0,25.

16,15 (Brema): Concerto: 1. Gal: *Intermezzo* (orchestra); 2. Szentirmay: *V'è solo una bella al mondo;* 3. *Spinnstube I. e III.*, canzoni popolari ungheresi; 4. Smetana: *La mia patria;* 4. Mahler: *Grande forza di immaginazione;* 5. H. Wolf: *Io ho il mio amato, che abita a Penna;* 6. Dvorak: *Danza slava;* 7. Mathiesen: *L'allegro musicante:* 8. Id.: *Il pollo e il carpione;* 9. Thuiller: *Capinera.*
16,15 (Hannover): Concerto: 1. Mendelssohn: Quattro *canti senza*

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1,5.
BERLINO O. - m. 283 - Kw. 0,5.
MAGDEBURGO - m. 283 - Kw. 0,5.
STETTINO - m. 283 - Kw. 0,5.

17,30: Rassegna di libri.
18,10: Canzoni popolari.
19,30: Cronaca politica.
20,10: I canti della strada.
22,30: Gioco alle carte. In seguito: Concerto per strumenti a fiato: 1. Rossini: ouverture di *Semiramide;* 2. Rubinstein: *Toreador e Andalusa;* 3. Lehàr: *Oro e argento*, valzer; 4. ***: *El caballo*, danza messicana; 5. Henrion: *Marcia dei crociati* (fanfare); 6. Yoshitomo: *Danza giapponese delle lanterne;* 7. Wustl: *Coraggio, avanti*, marcia; 8. Merkling: *Due danze alsaziane dei contadini;* 9. Paps: *Kniha Lasky*, valsik; 10. Delibes: Fantasia su *Coppelia;* 11. Henrion: *Marcia* (fanfare); 12. Waldteufel: *Estudiantina*, valzer; 13. Scherzer: *Marcia bavarese.*
parole, 2. Id.: *Scherzo* in mi minore; 3. Schumann: Quattro composizioni per piano; 4. Weber: *Adagio* dell'op. 24; 5. Id.: *Polacca.*
17: L'ora delle fiabe.
18 (Brema): Concerto.
20: Hermann Hersch: *Junfer Grenadier*, operetta in 3 atti.
22,50: Concerto.

BRESLAVIA - metri 325 - Kw. 1,5.
GLEIWITZ - m. 253 - Kw. 5.

16,30: Musica brillante.
17,50, 18,10, 18,35: Brevi conversazioni.
19: (Grammofono): Canti corali tedeschi e russi.
20: Vedi Berlino.
21,50: Concerto di flauto: 1. Mozart: *Andante* in do maggiore; 2. Mouquet: *Pan e gli uccelli;* 3. Chaminade: *Concertino.*

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1,5.
CASSEL - m. 246 - Kw. 0,25.

16: Composiz. di Hugo Wolf per orchestra: 1. Serenata italiana; 2. *Lieder;* 3. Intermezzo dell'opera *Il Corregidor.*
In seguito: Antiche danze.
18,5: Il libro e il film.
20,10 e 21,45: Vedi Stoccarda.
22,15: Vedi Londra.

LANGENBERG - metri 472 - Kw. 15.
COLONIA - m. 227 - Kw. 1,5.

16,45: L'ora dei giovani.
17,30: Concerto grammofonico: Musiche di Conradi, Strauss, Thomas, Bizet, Delibes, Mendelssohn, Schumann, Mascagni.
20: Concerto: 1. Cherubini: Ouverture dell'opera: *Gli Abenceragi;* 2. Saint-Saëns: *La giovinezza di Ercole;* 3. Liszt: *Il ballo nella locanda del villaggio;* 4. Smetana: Melodie dell'opera: *La sposa venduta.*
INTERMEZZO: Tredici Lieder scherzosi (soprano, contralto, tenore, baritono; flauto, violino e piano).
Ripresa: 5. Rubinstein: *Due danze di bajadera*, 6. Ciaicovski: *a) Solo chi conosce la nostalgia; b) Il suono svanito;* 7. Weber: *Dal Re dei valzer, Strauss;* potpourri di valzer; 8. Liszt: *Grande galoppo cromatico.*
In seguito: Ultime notizie, sport e fino alle 24: Concerto e musica da ballo.

LIPSIA - m. 259 - Kw. 1,5.
DRESDA - m. 315 - Kw. 0,25.

16,30: Concerto della Radio Orchestra: 1. Weber: *Rübezahl*, ouverture; 2. Nicolai: Selezione delle *Allegre comari di Windsor;* 3. Schillings: Selezione dell'opera *Monna Lisa;* 4. Bittner: Preghiera dell'opera *L'oro infernale;* 5. Graener: *a)* Preludio dell'opera *Schirin und Gertraude; b)* Serenata dall'opera *L'ultima avventura di Don Giovanni;* 6. Kienzl: Selezione dell'opera *La danza delle mucche.*
19,35: Concerto: 1. Reinecke: Ouverture del *Re Manfredi;* 2. Moscovski: Brani del balletto *Laurin;* 3. Giordano: Melodie dall'opera *La cena delle beffe;* 4. Brahms: *Danze ungheresi* (N. 11 e 16); 5. J. Strauss: *Dove fioriscono i limoni*, valzer.
20,30: Chiacchierata in tre su un dramma.
21: Serata dedicata a Hugo Wolf: 1. Frammento dell'opera: *Manuel Venegas;* 2. Concerto orchestrale: *a)* Ouverture dell'opera *Il Corregidor; b)* Quattro *lieder; c) Serenata italiana;* di Quattro *lieder.*
22,30: Segnale orario - Notizie e, in seguito: Musica da ballo.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1,5.
NORIMBERGA - m. 239 - Kw. 2.

16: Lettura di opere di Paul Heyse (nato il 15 marzo 1830).
17,15: Musica francese eseguita con strumenti antichi: 1. Couperin: *Concerts Royaux* n. 1, per clavicembalo, violino e viola da gamba; 2. Yvette Guilbert: *Chansons anciennes* per una voce e clavicembalo; 3. J. P. Rameau: *Précis du clavecin en concert*, secondo concerto per clavicembalo, violino e viola da gamba.
19: Helene Raff legge: « Ricordi di Paul Heyse ».
19,30: G. Puccini: *Madame Butterfly*, opera in 3 atti. Ritrasmissione dal Teatro Nazionale.
22,5: Corriere sportivo.

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1,5.
FRIBURGO - m. 570 - Kw. 0,25.

16: Vedi Francoforte.
17,45: Segnale orario.
19,30: Vedi Francoforte.
20: Concerto orchestrale: 1. Mozart: Ouvert. dell'*Impresario;* 2. Gluck: Un'aria dell'*Ifigenia in Aulide;* 3. Busoni: *Corteo;* 4. Ciaicovski: Scena di *Eugenio Onéghin*, 5. Id.: *Sinfonia* n. 6 (Patetica).
21,45: L. Bekeffi: *La paziente;* E. Kadar: *Vorrei stringere amicizia con qualcuno.*
22,15: Vedi Londra: *Arnold Bax: Terza sinfonia.*
In seguito: Notizie - Ballabili (Dischi).

INGHILTERRA

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 25.

18,15: L'ora dei fanciulli.
19,40: *Vaudeville* (v. Londra 1).

LONDRA I. - m. 356 - kw. 30.

18,15: Musica da ballo.
19,40: Vaudeville, musica, canto, sketch, duetti vocali, varietà.
21: Concerto: 1. Weber: Ouv. del *Franco cacciatore;* 2. Debussy: *Prelude à l'après midi d'un faune;* 3. Beethoven: *Concerto n. 5*, per pianoforte ed orch.; 4. Arnold Bax: *Sinfonia* n. 3.
23,30: Musica da ballo.

LONDRA II - m. 261 - Kw. 30
DAVENTRY (5 XX) - m. 1554 - Kw. 25

16,25: Conferenza sullo sport.
17,30: Musica leggera.
18,15: L'ora dei fanciulli.
19,40: Schumann: *Notturno*, opera 23, n. 4; *Arabesco*, op. 18; Tre brani della *Fantasia*, op. 111 (pianoforte).
20-20,25: Due conferenze.
20,45: *Abitanti della foresta*, un romanzo del tempo di Riccardo II, adattato da Esdaile per la radiotrasmissione.
23,55: « Diversioni »: Musica e varietà.
23,50 (Solo su 1554 metri): Danze.

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 - Kw. 2,5.

17,5: Musica di jazz.
18,15: Conferenza.
19,30: Lezione di tedesco.
20: Trasmissione dell'opera, oppure: Concerto di piano.
21: Segnale orario - Notiziario.
21,15: Quartetto: 1. Boito: Fantasia sul *Mefistofele;* 2. Charpentier: Suite dall'opera: *Louise;* 3. Bizet: Fantasia sulla *Carmen.*
22,15: Concerto.

LUSSEMBURGO

LUSSEMBURGO - metri 223 - Kw. 3.

20: Orchestra: 1. Bizet: Fantasia sulla *Carmen;* 2. Mozart: *Sinfonia* in do; 3. Guillemoteau: *Omaggio a Schubert;* 4. Duparc: *Alle stelle;* 5. Strawinski: *L'uccello di fuoco* (4 brani).
20,40: Melodie.
21: Orchestra di mandolini.
21,15: A soli: 1. Glazunof: *Melodia araba* (violoncello); 2. Massenet: *Werther* (violoncello); 3. Hauser: *Le campane di Salzburg* (cetra); 4. Massenet: « Meditazione » da *Thaïs* (violino).
20,30: Musica da ballo.
22: Trasmissione d'immagini.

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 60.

16,30: Concerto orchestrale.
18: Concerto pianistico.
19,15: Meteorologia.
20: Orario - Concerto.

OLANDA

HILVERSUM - metri 1072 - Kw. 6,5.

18,10: Concerto da Amsterdam: Orchestra « The Singing Fool ».
20,40: Segnale orario.
20,41: Concerto della Radio-orchestra: 1. Lortzing: *Zar e carpentiere*, selezione; 2. Michiels: *Juliska-Csardas;* 3. Widor: *Serenata*, op. 10; 4. Puccini: *Manon Lescaut*, selezione; 5. Ziehrer: *Weaner Madln*, valzer; 6. Mannfred: *Auf der Wanderschaft*, selezione; 7. Lincke: *Parata delle ragazze;* 8. Gieger: *Lehàriana;* 9. Jessel: *Partenza delle guardie di città;* 10. Edwards: *Orange Blossom;* 11. Id.: *Nobody but you;* 12. Brown: *Payane Love song;* 13. Christiné: *J'adore ça*, selezione; 14. Old Hume: *Grove House*, marcia.

POLONIA

KATOWICE - m. 408 - Kw. 10

16,20: Dischi.
17,45: Concerto da Varsavia.
19,58: Orario.
20,5: Conferenza musicale.
20,15: Concerto sinfonico - Programma di domani (in francese).

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 12.

16,15: Dischi di grammofono.
17,45: Concerto corale.
19,25: Dischi di grammofono.
19,58: Segnale orario.
20: Programma di domani.
20,15: Concerto sinfonico: 1. Mozart: *Sinfonia* in mi bemolle maggiore; 2. Schumann: *Concerto* per violoncello; 3. *a)* Strauss: *Don Giovanni*, poema sinfonico; *b)* Dukas: *Lo stregone apprendista; c)* Enesco: *Rapsodia romena.*
Indi ritrasmissione di stazioni estere.

SPAGNA

BARCELLONA - m. 349 Kw. 8.

18,30 Dischi. Qualche pezzo eseguito dal Trio Iberia.
19: Borse.
19,5: Per le signore.
19,30: Notizie - Trio: 1. Ravrich: *In memoriam*, meditazione; 2. Bizet: Selezione di *La bella fanciulla di Perth;* 3. Salas: *Cuore di Aragona*, danza spagnuola; 4. Listerri: *Peggy*, one step.
22: Campane - Meteor. - Borse.
22,5: Orchestra: 1. De Blon: *Marcia dei nani;* 2. Chueca e Valverde: Selezione della *Gran Via;* 3. M. F. Caballero-Raurich: *I nipoti del Capitano Grant*, valzer; 4. Beethoven: *Minuetto.*
22,45: Un quarto d'ora letterario.
23: Notizie.
23,5: Concerto quaresimale eseguito dalla Schola Cantorum di S. Michele - Otto numeri.

MADRID - m. 424 - Kw. 2.

15: Campane - Orario - Concerto - Meteorologia - Notiziario teatrale - Borsa del lavoro - Rivista cinematografica.
16,25: Ultime notizie - Indice di conferenze.
20: Campane - Quotazioni di Borsa - Danze.
21,25: Notizie di stampa.
23: Campane - Orario - Borsa - Concerto sinfonico (dischi).
1: Campane - Cronaca della giornata - Ultime notizie - Danze
1,30: Fine della trasmissione.

RADIO CATALANA - m. 268 - Kw. 10.

20: Il dopo Borsa. - Dischi.
21,30: Chiusura della stazione.

SVEZIA

STOCCOLMA - metri 435 - Kw. 1.
MOTALA - m. 1348 - Kw. 30.
GOTEBORG - m. 322 - Kw. 10.
HORBY - m. 257 - Kw. 10.
SUNDSVALL - m. 541 - Kw. 10.

17: Musica leggera.
18,20: Dischi.
18,45: Canzoni dell'Islanda.
20: Orario e musica leggera.
21,30: Meteorologia.
22,15: Concerto vocale - Canzoni tedesche, italiane, inglesi e svedesi.

SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0,25.

16,30: Dischi.
17: Conferenza.
17,30: Concerto grammofonico.
19,30: Segnale orario - Meteorologia.
19,35: « Sigrid Undset la poetessa norvegese », conferenza.
20,30: Concerto.
21: Un'ora di musica vocale e pianistica. - Opere di compositori contemporanei svizzeri.
22: Segnale orario.
22,15: Concerto.

BERNA - m. 403 - Kw. 1,2.

16: Concerto.
18,15: Dischi.
19,28: Segnale orario.
20: Concerto orchestrale e solistico.
21: Canto e recitazione.
22: Ultime notizie - Meteorologia.

GINEVRA - m. 760 - Kw. 0,25.

15: Concerto.
18: Informazioni.
18,5: Per i fanciulli.
20,15: Lezione d'esperanto.
20,30: Trasmissione dal Gran Teatro di Ginevra: R. Wagner: *L'oro del Reno*, in 4 quadri (col concorso dei migliori cantanti wagneriani della Germania).

LOSANNA - m. 678 - Kw. 0,6.

15,45: Concerto grammofonico.
16,30: Per le signore.
16,45: Musica da ballo.
19,29: Meteorologia - Segnale orario.
19,30: Danze antiche - Conferenza musicale.
20: Conferenza.
20,30: R. Wagner: *L'Oro del Reno*. Iª parte dell'*Anello del Nibelungo.*

ZURIGO - m. 459 - Kw. 0,6.

16: Concerto.
17,15: Danze moderne (dischi).
17,45: Meteorologia.
19,30: Segnale orario.
20: Musica da camera e concerto orchestrale.
21: Vedi Berna.
22: Ultime notizie.

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20.

17,30: Orchestra tzigana.
20: Concerto vocale e strumentale.
In seguito: Orchestra tzigana.

Corso di Lingua Inglese
tenuto dal Prof. Rodolfo Bianchetti

LEZIONE XXXVI.

Uso del verbo *To get*=acquistare, avere, ricevere.

I get; I got; I have gotten.

Molteplici sono gli usi del verbo *To get*, e perciò il più usato nella lingua inglese.

Get, usato quale verbo transitivo, nome o complemento diretto significa=avere, procurare.

The thief got more tham he bargained for.

Get me another hat, I don't like this one.

Get+verbo avere, usato quale pleonasmo.

How many rooms have you got? I have got four.

Get+participio passato=bisogno, necessità, che una cosa sia fatta.

I want to get my shoes repaired.

The teacher got the pupil punished.

Get+infinito=indurre qualcuno a far qualche cosa (favore, cortesia).

I will get Mr. Brown to play the piano.

Get, usato quale verbo intransitivo=divenire.

He got angry, because I told him he was a naughty boy.

Get+aggettivo, avverbio, participio passato, preposizione=divenire, essere, arrivare.

To get frightened=spaventarsi; *To get well*=ristabilirsi; *To get tired*=stancarsi; *To get through*=attraversare; *To get away*=allontanarsi; *To get accustomed*=abituarsi; *To get ill*=peggiorare; *To get wet*=bagnarsi; *To get on*=progredire, continuare; *To get up*=alzarsi.

Frasi comuni usate nella conversazione:

May I go out, Madam? Yes, you may go out, but make haste, please.

Do not forget to write your name and adress.

Where do you live? I live at 30 Rome Str.

Turn the light off! Turn the light on!

Sit down, Sir, I want to speak to you.

Go for the chalk, and then write on the black-board.

I have corrected your exercise, it was full of mistakes.

I NUOVI MODELLI 1930

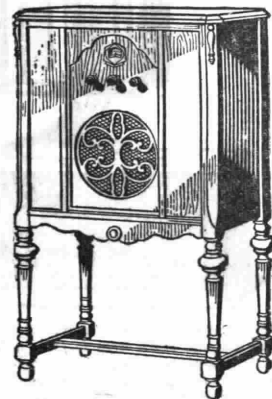
che s'impongono ovunque sono

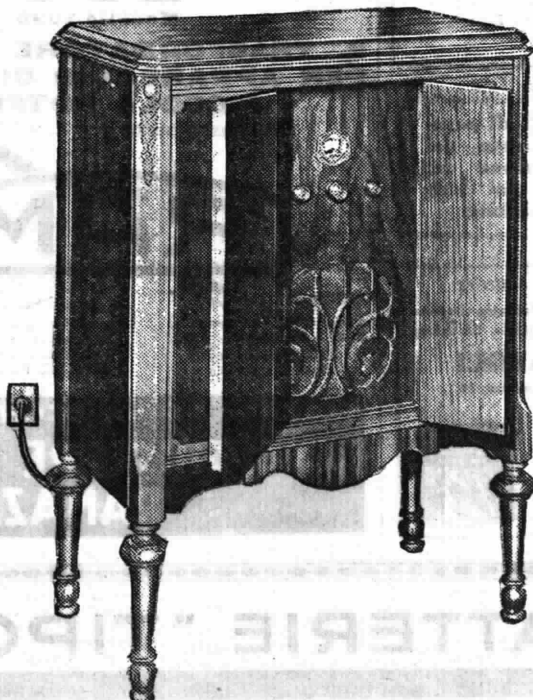
30 S - 31 S - 33 S - 40 S - 41 S - 42 S Duet radio fonografo

41 S
8 lampade - 3 schermate
Con o senza gambe

31 S
7 lampade di cui 2 schermate
e 2 di super potenza
Con e senza gambe.

CROSLEY SCHERMATI

con *Altoparlante Dinamico* **"DINACOYL"**

33 S
7 lampade di cui 2 schermate
e 2 di super potenza
Elegante mobile in noce africana

Il successo veramente fantastico ottenuto alla sola presentazione di tali modelli, dimostra chiaramente la loro indiscussa superiorità, per la loro purezza, sensibilità, selettività, eleganza e praticità.

Con un apparecchio Crosley schermato avrete la massima fedeltà nella riproduzione.

Nessuna alterazione della musica o del canto.

Vi saranno chiare e dolci le riproduzioni sia musicali che vocali col Crosley Dinacoyl.

Chiedete una prova di dimostrazione ai nostri Rivenditori

Chiedeteci il nuovo Catalogo Illustrato

42 S — 2 lampade - 3 schermate

I "CROSLEY" sono montati con lampade Celo - "La lampada tecnicamente perfetta"

Distributore esclusivo per l'Italia e Colonie: **VIGNATI MENOTTI - MILANO, Via Sacchi, 9 - LAVENO, Viale Parro, 1**

ITALIA

BOLZANO (1 BZ) - m. 453,2 Kw. 0,2.

12,20: Bollettino meteorologico - Notizie.
12,30: Segnale orario.
12,30-13,30: Trio dell'EIAR: Musica leggera.
16: Trasmissione del Concerto variato dal Casino Municipale di Gries.
17,55: Notizie.

20: Enit - Dopolavoro - Notizie.
20,30: Biamino Rocco Luigi: «La Famiglia ed il Fascismo», conv.
20,40: Mezz'ora di musica riprodotta.
21:
CONCERTO DI MUSICA LEGGERA
Orchestra dell'EIAR
diretta dal M.o Mario Sette

1. Strauss: *Il pipistrello*, sinfonia;
2. Criscuolo: *Festa notturna;*
3. Eysler: Selezione dell'operetta: *Il divoratore di donne;*
4. Spoglio delle riviste.
5. Rusticanella nelle sue canzoni;
6. Pietri: Selezione dell'operetta: *Primarosa;*
7. Campa: *Canzone villereccia.*

23: Notizie.

GENOVA (1 GE) - metri 385 - Kw. 1,2.

12,20-13: Orchestrina dell'EIAR.
13: Segnale orario.
13-13,10: Notizie.
13,30-14,30: Orchestrina della EIAR.
13,30-14,30: Dischi grammofonici.
16,30-18: Trasmissione Quaresimale dalla Cattedrale.
19,50-20,5: Enit e Dopolavoro.
20,5: Segnale orario.
20,5-20,15: Notizie e R. Lotto.
20,15-20,20: I 5 minuti dell'Istituto Fascista di Cultura.
20,20-20,30: A. Gianello: L'Araldo sportivo.
20,30-20,40: Trasmissione dal Ri-
21: Serata di prosa.
commedia in 3 atti di Kistmeker.
Artisti della Radio-Stabile di Genova, diretti dall'attrice Pina Camera Massa.
23: Notizie.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7.

8,15-8,30 - 11,15-11,25: Radio-informazioni.
12: Segnale orario.
12-12,30: Piccola orchestra di Torino.
12,30-12,40: Radio-informazioni.
12,40-13,30: Piccola orchestra di Torino.
13,30-14: Notizie commerciali.
16,20-16,30: Radio-informazioni.
16,30-17: Cantuccio dei bambini: Mago blu: «Rubrica dei perchè». Corrispondenza.
17-17,50: Dischi di musica da ballo.
17,50-18,10: Radio-informazioni - Comunicati Consorzi agrari - Enit.
19,15-20: Il concertino del pranzo.
20-20,10: Dopolavoro e bollettino meteorologico.
20,10-20,20: Radio-informazioni.
20,20-20,30: Dalle riviste.
20,30: Segnale orario.
20,30: Trasmissione di un'opera o concerto vario.
Nel 1° intervallo: Ettore Romagnoli: «La questione del Melodramma».
Nel 2° intervallo: Conferenza: Blanche.

NAPOLI (1 NA) - metri 331,4 - Kw. 1,5.

14: Borsa e notizie.
16,45: Bollettino meteorologico.
16,50: Mercati del giorno.
17:

CONCERTO
CANZONI E RECITAZIONI

a) Vivace; *b)* Largo, ma non tanto; *c)* Allegro.
Tenore Antonio Tapparelli: 2. Donizetti: *Lucia di Lammermoor*, «Tombe degli avi miei»; 3. Puccini: *Madama Butterfly*, «Addio fiorito asil».
Soprano Sandra Bellucci: 4. Mozart: *Idomeneo* (Aria d'Ilia); 5. Rubinstein: *Tanto gentile e tanto onesta...*
Violinista Francesco Antonioni: 6. Beethoven-Seiss: *Danza campestre;* 7. Cartier-Kreisler: *La caccia.*
Tenore A. Tapparelli: 8. Cilea: *Adriana Lecouvreur* «L'anima ho».
Soprano Sandra Bellucci: 10. Massenet: *Maria Maddalena*, aria; 11. Puccini: *La Rondine* (Canzone di Doretta).

«Snowdrift», un cane lupo russo, si esibisce per il reportage dell'Esposizione canina di Cruft, tenuta al Reale Palazzo di Agricoltura

17,30: Segnale orario.
17,35: Estrazioni del Regno.
20,30 a 21: Radio-sport - Enit - Dopolavoro - Notizie - Cronaca Porto e Idroporto.
21: Segnale orario.

21,2: Trasmissione dal R. Teatro San Carlo.
Tra il 1° e il 2° atto: Radio-sport.

22,50: Ultime notizie.
22,55: Il calendario e programma di domani.

ROMA (1 RO) - metri 441 - Kw. 50.

8,15-8,30 - 11-11,15: Giornale parlato.
13-13,30: Radio-quintetto.
13,30-13,45: Borsa - Notizie.
13,45-14,15: Radio-quintetto.
16,40-17,29: Cambi - Notizie - Giornalino del fanciullo - Comunicazioni agricole.
17,30: Segnale orario.
17,30-18,30:

CONCERTO STRUMENTALE
E VOCALE

Violinisti: Francesco Montelli e Francesco Antonioni, pian. Mario Ceccarelli: 1. Bach: *Concerto* in re minore, per due violini e cembalo:

20-20,20: Servizio radio-atmosferico italiano con trasmissione di segnali speciali e lezioni pratiche di radiotelegrafia dalla R. Scuola F. Cesi.

20,20-21: Giornale parlato - Giornale dell'Enit e comunicati del Dopolavoro - Sport (20,40) - Cambi - Bollettino meteorologico - Comunicato dell'Ufficio Internazionale del Lavoro di Ginevra - Segnale orario.

21,2: Trasmissione d'opera da un Teatro o Concerto dallo studio.
Negli intervalli: Lucio D'Ambra: «La vita letteraria e artistica».
Alberto Cavaliere: «L'esame di chimica», versi giocosi, detti da Giordano Cecchini.

Ultime notizie.

TORINO (1 TO) - metri 291 - Kw. 7.

8,15-8,30 - 11,15-11,25: Radio-informazioni.
12: Segnale orario.
12-12,30: Piccola orchestra.
12,30-12,40: Radio-informazioni.
12,40-13,30: Piccola orchestra.
13,30-14: Notizie commerciali.
16,20-16,30: Radio-informazioni.
16,30-17: Cantuccio dei bambini.
17-17,50: Dischi: Musica da ballo.
17,50-18,10: Radio-informazioni - Comunicati Consorzi agrari - Enit.
19,15-20: Concertino del pranzo: 1. Chopin: *Polonaise;* 2. Saint-Saëns: *Serenata;* 3. Jurmann: *Solo una volta*, valse; 4. Bossi: *Gondoliere;* 5. Delibes: Fantasia su *Lakmé;* 6. Fiorini: *Il negro flemmatico*, fox; 7. Frontini: *Tzigane*, intermezzo; 8. Stafford: *Serrano*, one step.
20-20,10: Dopolavoro - Bollettino meteorologico.
20,10-20,20: Radio-informazioni.
20,20-20,30: Dalle riviste.
20,30: Segnale orario.
20,30: Opera o concerto vario da Milano.
Negli intervalli: Conferenze.
23,30-23,40: Radio-informazioni.

ESTERO

ALGERIA

ALGERI - m. 364 - Kw. 12.

19: Borsa - Meteorologia.
19,45: Musica riprodotta.
21,30: Per le signore.
21,45: A. Samain: *Polifemo*, commedia in un atto.
22,30: Canzoni e poesie.

AUSTRIA

GRAZ - m. 352 - Kw. 7.

Fino alle 17,25: Programma di Vienna.
17,25: «Vita preistorica in Stiria», conferenza.
17,55: Recita di due lavori popolari. Quartetto d'archi negli intervalli.
Dalle 19,20: Programma di Vienna.

VIENNA - m. 516 - Kw. 15.

15,30: F. Raimund: *La maledizione del mago Moisasur*, in due atti.
17,25: Concerto orch.: 1. Mendelssohn: Ouv. di *Ruy Blas;* 2. Helmesberger: Ouv. dell'operetta *La floraia;* 3. Gungl. *Sogni sull'Oceano;* 4. Offenbach: Fantasia sull'opera *I racconti di Hoffmann;* 5. Amadei: *Suite campestre;* 6. Frimmel: *Romanza russa;* 7. Jean Gilbert: *Mi ami*, lied e valzer dell'operetta *Hôtel Città di Lemberg;* 8. J. Strauss: Pot-pourri dell'operetta *Lo zingaro barone.*
18,45: Musica da camera, violino e pianoforte.
19,20: Lettura di Paul Heyses (nel centenario della sua nascita).
20: Concerto orch.: 1. Lincke: *Ouverture di un' operetta;* 2. J. Strauss: *Il bucaneve*, valzer; 3. W. Peters: *Romanza* per violino e orchestra; 4. F. Erban: *Scherzo* per oboe e fagotto con quartetto d'archi; 5. Kremser: *O città natia, o patria mia*, lied.; 6. Benatzky: *Viale principale!*, marcia viennese; 7. H. Seidenglanz: Potpourri di composizioni di T. Koschat; 8. Lehár: Ouverture dell'operetta *Lo sposo ideale;* 9. Gangelberger: *Rose selvaggie*, valzer; 10. Sykora: *Suite;* 11. Ziehrer: *Il sogno del riservista;*
21,10: (Dal Grosser Konzerthaus-saal): A. Romberg: *Il canto della campana*, «testo» F. Schiller per a soli, coro e mandolini.
22,5: Ripresa del concerto.

BELGIO

BRUXELLES - metri 508 - Kw. 15.

18: Musica riprodotta.
19,30: Musica riprodotta.
21,15: Concerto. Quindi: Ultime notizie della sera.
Comunicato esperantista.

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 12,5.

17,10: Marionette.
19: Vedi Praga.
19,5: Concerto orchestrale: 1. Vackar: *Marcia;* 2. Noack: *Festa dei nani;* 3. Kark: *Due temperamenti;* 3. Percy: *Schizzi della vecchia Cina;* 4. Jancovec: *Polka;* 6. Ferraris: *Egli mi diceva;* 7. Vackar: *Fanciulla dai capelli d'oro;* 8. Vackar: *Il giubileo*, marcia.
20,15: Vedi Praga.
21,30: Danze (Brno).
23: Vedi Praga.

BRNO - metri 342 - Kw. 2,4.

16,30: Concerto orch.
17,25: Emissione tedesca.
19: Vedi Praga.
20,15: Vedi Praga.
21,30: Danze.
23: Vedi Praga.

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 10.

17: Concerto di strumenti a fiato.
19: Vedi Praga.
20,15: Vedi Praga.
21,30: Danze (Brno).
23: Vedi Praga.

PRAGA - m. 486 - Kw. 5

16,30: Dischi.
19: Concerto di strumenti a fiato.
20,15: Serata di Gollwell.
21,30: Beethoven: *Sonata IX* per piano.
22,20: Concerto.
23: Concerto.

FRANCIA

PARIGI L. L. - m. 368 - Kilowat 1,5.

20: Concerto strumentale col concorso di artisti ciechi: 1. Conferenza sui ciechi; 2. Pugnani: *Andantino;* 3. Paderewski: *Minuetto* (violino e pianoforte); 4. Leo d'Autezac: a) *Rondò paesano;* b) *Ruscello* (pianoforte); 5. Clavers: *Berceuse* (violino e pianoforte); 6. Couperin: *I cherubini;* 7. Lalo, Hue, Reger: Romanze.

RADIO-PARIGI - metri 1724 - Kw. 12.

16,30: Borse.
16,45: Mezz'ora pei fanciulli.
17,30: Musica da ballo.
17,55: Informazioni.
18: Concerto.
19,35: Musica riprodotta.
21,15: Lezione d'interpretazione pianistica con esecuzione dei *Pezzi romantici* di Schmitt.
21,30: Notiziario.
21,45: «I documenti storici della rivoluzione del 1848», conferenza.
Poi: Rimski-Korsakoff: *Allegro;* Lindof: *Sarabanda*, quartetto d'archi; Bach: *Preludio;* de la Presle: *Il giardino bagnato;* Chopin: *Valzer* in mi bemolle (arpa); Mussorgski: *Les enfantines;* 5. Debussy: *a)* Danza sacra; *b)* Danza profana (arpa e quartetto d'archi).
Negli intervalli: Notizie - Orario.

TOLOSA - m. 381 - Kw. 8.

19: Musica da ballo.
19,15: Trasmissione d'immagini.
19,25: Conferenza di storia.
19,35: Tango cantati.
19,50: Borsa.
20: Musica militare.
20,15: Informazioni.
20,30: Concerto di musica brillante.
21: Borse.
21,15: Trasmissione d'immagini.
21,25: Canzoni spagnuole.
22: Concerto orchestrale. Operette: 1. Friml: Selezione di *Rose-Marie;* 2. Audran: *Il Gran Mogol;* 3. Id.: *La Mascotte;* 4. Irwing: *Mia moglie;* 5. Brown: *Broadway Melody;* 6. Parès e Van Parys: *L'acquolina in bocca;* 7. Mercier: *Spogliatevi.*

PARIGI, TORRE EIFFEL - metri 1446 - Kw. 12.

18,45: Concerto Pasdeloup.
20,10: Meteor.
20,20: Giornale parlato.
21: Theodore de Bauville: *Il bacio*, un atto in versi.

GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1,5.
BREMA - m. 319 - Kw. 0,25.
KIEL - m. 246 - Kw. 0,25.

16,30: Danze del rococò: 1. Grétry: Tre danze di *Céphale et Procris;* 2. Mozart: Tre *contrdanze;* 3. Boccherini: *Minuetto;* 4. Mozart: Due *Gavottes;* 5. Rameau: Tre *Danze;* 6. Haydn: Minuetto della *III. sinfonia;* 7. Mozart: Minuetto dal *Don Giovanni.*
17,30: Concerto orchestrale: 1. Bizet: Ouverture di *Djamileh;* 2. Ciaicovski: Suite di balletto della *Bella dormente nel bosco.* 3. Id.: *Valzer di concerto* in mi maggiore.
18,15 (Amburgo): Concerto. Serata musicale-letteraria: Celebrazione del centesimo anniversario della nascita dello scrittore Paul Heyse. Musiche di Cornelius, Brahms, Schumann, Hugo Wolf, Marx, Weingartner, Jensen.

Sabato 15 Marzo

Negli intervalli: Lettura di brani di novelle di Paul Heyne.
20-22,30: Concerto di una Banda militare: *Dalla sveglia alla ritirata*: 1. *Al mattino*; 2. *Sul campo di Marte*; 3. *Passa la guardia*, 4. *In quartiere*; 5. *Al bivacco*; 6. *La grande ritirata*.
Musiche di Berni, Abt, Beethoven, Ascher, Faust, Blankenburg, Auber, Kálmán, Donizetti, Stolz, Urbach, ecc.
24: Ritrasmissione dal Trocadero.

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1,5.
BERLINO O. - m. 283 - Kw. 0,5.
MAGDEBURGO - m. 283 - Kw. 0,5.
STETTINO - m. 283 - Kw. 0,5.

16,30: Vedi Lipsia.
17,50: Ricordi su Paul Heyse.
20: Fr. Lion parla del suo nuovo libro: *Morphium*.
20,30: Fr. Wilkens: *In giostra* (azione musicale), libretto di Hansjürgen Wille.
21,10: *A zic-zac attraverso l'amore*, azione musicale. In seguito: Segnale orario, Notizie, e fino alle 0,30: Musica da baillo.

BRESLAVIA - metri 325 - Kw. 1,5.
GLEIWITZ - m. 253 - Kw. 5.

16: Rassegna di libri.
16,30: (Grammofono): Operette antiche e moderne.
18,25: Dieci minuti di esperanto. - « Letteratura in esperanto ».
19,5: Romanze (orch. e canto).
20,30: Vedi Berlino.
21,10: « Dal centesimo al millesimo ». - Orchestra della stazione e Senff-Georgi.
22,35: Musica da ballo.

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1,5.
CASSEL - m. 246 - Kw. 0,25.

16-17-20-22,40: Vedi Stoccarda.
22,30: Danze (dischi).

LANGENBERG - metri 472 - Kw. 15.
COLONIA - m. 227 - Kw. 1,5.

17,30: Concerto: 1. Schrammel: *Wien bleibt Wien* (Vienna rimane Vienna), marcia; 2. J. Strauss: *Wiener Blut* (Sangue viennese); 3. Holländer: *Märchen und Träume* (Fiabe e sogni), Lied; 4. Arnold: *Draussen in Mauer*; 5. Fetras: *Tirol in Lied und Tanz* (Tirolo nel canto e nel ballo), potpourri; 6. Kronegger: *Wie sich der Weaner den Himmel vorstellt* (Come il viennese si immagina il paradiso): 7. Arnold: *Da draussen in der Wachan* (La fuori nella Wachan), Lied; 8. Jessel: *Der Rose Hochzeitszug* (Il corteo nuziale della rosa), pezzo caratteristico.
20: Serata allegra.
In seguito: Ultime notizie, sport e fino alle 24: Concerto e musica da ballo.
24-1: Concerto grammofonico: Ballabili moderni.

LIPSIA - m. 259 - Kw. 1,5.
DRESDA - m. 315 - Kw. 0,25.

16,30: Concerto: 1. Boieldieu: Ouverture dell'opera *Giovanni di Parigi*; 2. Suppé: *Variazioni umoristiche*; 3. Lanner: *Danze della Stiria*; 4. Knauth: *Una coppia disuguale* (Scherzo per flauto e fagotto); 5. Vollstedt: *Compagni allegri*, valzer; 6. Eysler: Melodie di *Vita d'artisti*; 7. Komzak: *Pagine piccanti*.
18,30: Lettura di poemi di Paul Heyse.
19,35: Concerto: 1. Rossini: Ouverture della *Gazza ladra*; 2. Komzak: *Badner Madeln*, valzer; 3. Popy: *Balletto del profumo*; 4. Murzilli: *Serenata a Toscanini*; 5. Schebeck: *Il canto del violino*; 6. Leopold: *Eco russo*, pot-pourri.
20,35: Varietà: *Le nostre pareti hanno le orecchie*.
22: Segnale orario - Previsioni del tempo e fino alle 0,30: Musica da ballo.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1,5.
NORIMBERGA - m. 239 - Kw. 2.

16: Concerto di cetra: 1. Grünwald: *Sonatina* n. 3 in fa magg.; 2. Haustein: *Preludio*, op. 201; 3. Hirsch: *Che cosè la felicità*, lied; 4. Obermeier: *Made in Germany*, intermezzo; 5. Denzinger: *Hungaria*, marcia.
16,30: Concerto del Radio-Trio e canto: Opere di F. Mendelssohn: 1. Ouverture di *Ruy Blas*; 2. Notturno del *Sogno d'una notte d'estate*; 3. *Rondò a capriccio* (solo per pianoforte); 4. XII parte del *Trio in re minore*; 5. Due *lieder*; 6. Secondo tempo del *Concerto per violino* in mi minore; 7. Marcia nuziale del *Sogno d'una notte d'estate*.
17,40: Concerto per organo: 1. Rheinberger: *Preludio*, op. 167; 2. Bossi: *Ave Maria*, op. 104; 3. Guilmant: Fantasia su *Sebt er kommt mit Preis gekrönt* (Vedete, egli arriva in trionfo).
18,50 (Norimberga): Lilly Dreyfuss canta arie italiane e *lieder* di Gustav Mahler.
19,45: Concerto: 1. Urbach: *Per aspera ad astra*, marcia; 2. Offenbach: *Barcarola*, valzer; 3. Siede: *Giochi di colori*, intermezzo; 4. Endres-Pfandler: *Ballabili*; 5. Due *lieder* viennesi: *a)* Strecker: *Laggiù alla Lobau*; *b)* Domaning-Roll: *Vedete, gente cara, così era nell'anno 30*; 6. Meisel: *Signorina Pardon*, tango; 7. Tychy: *Marcia*.
20,15: Storielle allegre della Svevia.
20,30: Radio-espresso.
In seguito: Concerto dall'Odeon Casino di Monaco.
23: Tatjana Petschvikov: *Alicina*, scena tragicomica.

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1,5.
FRIBURGO - m. 570 - Kw. 0,25.

15: Selez. di operette e ballabili di Binder, Gungl, Fall, O. Strauss, Fétras, Gillet, Kalmán, Morena, Komzák, ecc.
17: Thé dansant.
17,45: Segnale orario.
19,5: Vedi Francoforte.
20: G. Verdi: *Falstaff*, commedia lirica in 3 atti, libretto di Arrigo Boito.
22,40: Canzoni d'amore e popolari di ogni paese.
23,30: Musica da ballo (Dischi).

INGHILTERRA

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 25.

16,45: Danze.
18,15: L'ora dei fanciulli.
19,45: Concerto orch. 1. Beethoven: Ouverture di *Egmont*; 2. Racmaninof: *Quarto concerto per piano*, op. 40; 3. Wagner: *Idillio di Sigfrido*; 4. Dvorak: Ouverture di *Carnevale*..
21: Vedi Londra I.
22,5: Vedi Londra I.

LONDRA I. - m. 356 - kw. 30.

15,30: Concerto: 1. Mozart: Ouv. delle *Nozze di Figaro*; 2. Haydn: *Sinfonia* n. 102; 3. Ciaicovski: *Valzer dei fiori*; 4. Saint-Saëns: Suite *Il Carnevale degli animali*; 5 Borodin: Due danze del *Principe Igor*.
16,45: Concerto vocale e strumentale: 1. Strauss: *Valzer*; 2. Squire: *Minuetto in sol*; 3. Gounod: *Marcia funebre di una marionetta*; 4. Schumann: *Berceuse*; 5. Willoughby: *Memorie di Chopin*; 6. Barnby: *Piccolo e soave*; 7. Squire: *Canto d'amore irlandese*; 8. Squire: *Canti dell'ottava*; 9. Mendelssohn: *Sulle ali della canzone*; 10. Weber: *Invito alla danza*; 11. Squire: *Odore di gelsomino*; 12. Squire: *Canto della cascata*; 13. Willoughby: *Facendo ritardare l'orologio*. Negli intervalli: Melodie di diversi autori per soprano e per baritono.
18,15: Musica da ballo.
19,45: Concerto orchestrale (Vedi Daventry 5 G. B.).
21: « L'apparecchio fotografico profetico », recita (l'azione ha luogo nel 1901).
22,5: 1. Eric Fogg: *Quintetto* per flauto, oboe, clarinetto, fagotto e pianoforte; 2. Saint-Saëns: *Tarantella* per flauto e clarinetto; 3. Bach: *Concerto italiano* (pianoforte); 4. Lefébvre: *Quintetto* per strumenti a fiato.
23,15: Ultime notizie.

LONDRA II - m. 261 - Kw. 30
DAVENTRY (5 XX) - m. 1554 - Kw. 25

15,55: Relazione del *match* di *rugby* Inghilterra-Scozia.
17,45: Concerto d'organo.
18,15: L'ora dei fanciulli.
19,45: Schumann: 1. *Maggio, affascinante maggio*, dall'op. 68; 2. *Canto mattutino*, op. 133; 3. *Novellette*, op. 21, n. 2 (piano).
20,30: *Vaudeville*.

(Tagliando da valere per richieste di cambiamento d'indirizzo).

Il Sig. ____________________
Via ____________________
(Prov. di ____________) ____________
abbonato al *Radiocorriere* col N. __________ e con scadenza
al ______________ chiede che la rivista gli sia inviata
stabilmente / provvisoriamente invece che al suindicato indirizzo,
a: ____________________

All'uopo allega L. 1.- in francobolli per la nuova targhetta di spedizione.

Le richieste di cambiamento di indirizzo che pervengono all'Amministrazione della rivista entro il martedì hanno corso con la spedizione del « Radiocorriere » che viene spedito nella settimana stessa; le altre hanno corso con la spedizione successiva.

Sabato 15 Marzo

21,15: A. Sullivan: *I soldati della guardia.*
22,50: Danze.
23,5: Continuazione dei *Soldati della guardia.*
24-1: Danze.

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 - Kw. 2,5.

18: Concerto.
19: Conferenza.
20: Concerto vocale con piano: 1. L. Stropnichy: *Canti nazionali cèchi;* 2. D. Jenko: *La giovane Jelka;* 3. M. Milojevic: a) *Lieder Orels;* b) *Campane;* 4. Verdi: Aria di Silvia dall'*Ernani;* Id.: Aria di Fiesco nel *Simon Boccanegra;* 5. Brahms: *Solitudine nella foresta, Ode saffica; Sempre più lieve è il mio sopore;* 6. Id.: *A quarant'anni. Al cimitero;* 7. Halevy: Aria di Rachele nell'*Ebrea;* Wagner: Ballata di Senta nel *Vascello fantasma;* 8. Löwe: *L'orologio; L'orante; Cavalcata in mare di Odino.*
21: Ottetto accademico jugoslavo. Otto pezzi.
22: Segnale orario.
22,15: Commedia in un atto.
22,45: Concerto.

LUSSEMBURGO

LUSSEMBURGO - metri 223 - Kw. 3.

20: Orchestra: 1. De Falla: *Il tricorno* (danza finale); 2. Grieg: *Peer Gynt* (3 brani); 3. Verdi: Fantasia sull'*Aida;* 4. Conrad: *Offenbachiana* (pot-pourri); 5. E. d'Albert: *La pianura;* 6. Conradi: Ouverture di *Berlino che piange e che ride;* 7. Lehàr: *La vedova allegra.*
21: Frammenti di opere e di operette: 1. Rossini: Cavatina di Figaro del *Barbiere di Siviglia;* 2. Meyerbeer: *L'Africana* (Aria di Nelusco); 3. Puccini: *La Tosca;* 4. Adam: *Il postiglione di Longjumeau.*
21,20: 1. Saint-Saëns: *Il cigno* (violoncello); 2. Händel: *Largo;* 3. Brahms: *Valzer* in la (violino).
21,30: Musica da ballo.
22: Trasmissione d'immagini.

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 60.

17: Concerto orchestrale.
19,15: Meteorologia.
20: Orario - Concerto orchestrale.
21,30: Meteorologia.
22,10: Recita di una commedia in un atto.

OLANDA

HILVERSUM - metri 1072 - Kw. 6,5.

18,40 (circa): Segnale orario.
18,41: Concerto della Radio-orchestra e canto: 1. Titl: Ouverture del *Luogotenente del Re;* 2. Halévy: *Ebrea,* selezione; 3. Czibulka: *Sogno d'amore dopo il ballo;* 4. Canto; 5. J. Strauss: *Sangue viennese,* valzer; 6. Millöcher: *Studente mendicante,* selezione; 7. Canto; 8. Lehàr: *Il mio cuore è tutto tuo;* 9. Kálmán: Aria della *Principessa della Csárdas;* 10. Y. v. Duinen: *Marcia* 128.000.

POLONIA

KATOWICE - m. 408 - Kw. 10

16,20: Dischi.
19,30: Intermezzo musicale.
19,58: Orario.
20,30: Trasmissione di un'operetta da Varsavia.
22,15: Meteorologia - Programma di domani (in francese).
23: Danze.

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 12.

16,15 e 19,25: Dischi di grammofono.
19,58: Segnale orario.
20: Programma di domani.
20,30: R. Stolz: *La danza della felicità,* operetta.
23: Musica da ballo.

SPAGNA

BARCELLONA - m. 349 Kw. 8.

18,30: Dischi. Qualche pezzo eseguito dal Trio Iberia.
19: Borse - Trio: 1. Murzilli: *Serenata a Toscanini;* 2. Saint-Saëns: Selezione di *Proserpina* - Notizie; 3. Alonso: *La calesera,* gavotta; 4. Michiels: *Iza,* czardas; 5. Fe-Lesmo: *I clowns,* one step.
22: Campane - Meteor. - Borse.
22,5: Orchestra: Manfred: *Testa erettal,* marcia; 2. Lehàr: Selezione della *Rosa di Stambul;* 3. Closset: *Per un sorriso,* valzer; 4. Fernandez: *Fantasia;* 5. Lafitte: *Dolce presagio;* 6. Michiels: *Margita,* ciarda.
23: Notizie.
23,5: Vedi Madrid.

MADRID - m. 424 - Kw. 2.

15: Campane - Orario - Concerto - Meteorologia - Notiziario teatrale - Borsa del lavoro.
16,25: Notizie - Indice di conferenze.
20: Campane - Danze.
21,25: Notizie.
23: Campane - Orario - Selezione di una zarzuela - Cronaca della giornata - Ultimissime.
1,30: Fine della trasmissione.

RADIO CATALANA - m. 268 - Kw. 10.

20: Il dopo Borsa. - Dischi.
21,30: Chiusura della stazione.

SVEZIA

STOCCOLMA - metri 435 - Kw. 1.
MOTALA m. 1348 - Kw. 30.
GOTEBORG - m. 322 - Kw. 10.
HORBY - m. 257 - Kw. 10.
SUNDSVALL - m. 541 - Kw. 10.

16: Dischi.
18: Concerto per cembalo.
18,30: Radio-teatro.
20: Orario.
20,15-1: Danze.

SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0,25.

19,30: Segnale orario - Bollettino meteorologico.
19,33: Conferenza.
20: Concerto di fisarmonica del Club femm. di Basilea - Doppio quartetto del Coro di Basilea - Orchestra. — Paolo Firma legge opere proprie.
22: Rassegna stampa - Segnale orario.
22,15: Radio-Dancing.

BERNA - m. 403 - Kw. 1,2.

16: Concerto orchestrale.
17: Ripresa del concerto.
18,45: Concerto della R. O.
19,20: Rassegna umoristica.
19,28: Segnale orario.
19,30: Serata dialettale.
20: Commedia in dialetto.
20,45: Vedi Basilea.
22: Ultime notizie - Meteorol.
22,15: Concerto.
22,45: Radio-Dancing.

GINEVRA - m. 760 - Kw. 0,25.

17: Musica da ballo.
18: Informazioni.
18,5: Dischi.
18,45: Quintetto: 1. Anonimo: *Fratelli allegri,* valzer; 2. Lachaume: *Trianon,* suite nello stile antico; 3. Doret: *Canzone del pastorello;* 4. Lacôme: *Mattinata primaverile;* 5. Audran: Selezione di *Miss Helyett;* 6. Massenet: « Meditazione » da *Thaïs;* 7. Barch: *De jo Dolga,* ciarda ungherese; 8. Yvain: *Se fossi capo-stazione.*
20: Conferenza: « Il teatro ».
20,15: Rossini: Frammenti del *Barbiere di Siviglia* (dischi).
21,50: Ultime notizie.
22: Musica da ballo.

LOSANNA - m. 678 - Kw. 0,6.

15,45: Concerto orchestrale.
16,30: Musica da ballo.
16,45: Ripresa del concerto.
19: Arie e canzoni popolari (dischi).
19,29: Meteorologia - Segnale orario.
20: Concerto: 1. (Piano): Vivaldi-Bach: *Concerto in re minore;* 2. (Canto e piano): Salvator Rosa: a) *Aria d'Alcina;* b) Campra: *Canzone della farfalla;* c) Fauré: *Nelle rovine di un'abbazia;* 3. (Piano) a) Debussy: *Danzatrici di Delfi;* b) L. Vierne: *Per grandi tempi;* c) J. Ibert: *Tre Storie;* 4. (Canto e piano): a) H. Reymond: *La mia vita è come un fumo;* b) P. Maurice: *Canzone del vento;* c) Fornerod: *Canzone;* d) Doret: *Era un giardino d'amore;* e) Stierlin-Vallon: *Le marionette;* 5. (Piano): a) Liszt: *Fremito di foresta;* b) Chopin: *Scherzo in si bemolle minore.*
21,15: Beethoven: *Settetto in mi bemolle maggiore,* op. 20.
22: Musica da ballo.

ZURIGO - m. 459 - Kw. 0,6.

16: Concerto.
17,15: Conferenza: « Umorismo della massaia ».
19,30: Segnale orario.
20: Concerto vocale.
20,50: Canzoni studentesche.
22: Ultime notizie.

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20.

18: Banda militare.
19,15: *Arie* ungheresi.
20,15: Azione teatrale.
In seguito: Orchestra tzigana.

ITALIA

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,2.

12,20: Bollettino meteorologico - Notizie.
12,30: Segnale orario.
12,30-13,30: Trio dell'EIAR: Musica leggera.
16: Trasmissione del Concerto variato dal Casino Municipale di Gries.
17,55: Notizie.
20: Enit - Dopolavoro - Notizie.
20,30: Segnale orario.
20,30: Notiziario sportivo.

21:

CONCERTO VARIATO

Orchestra dell'EIAR diretta dal M.o Mario Sette

1. Keler Bela: *Sinfonia a una commedia;*
2. Simonetti: *Madrigale* (Ricordi);
3. Puccini: Fantasia sulle *Willy* (Ricordi).
4. Voigt: *Era di primavera,* serenata brillante, per flauto, corno e piano (prof. Furlani, Gagliardi, Sette);
5. Soprano sig.a Gerda Panisch: *a)* Ravasenga: *Mattinata; b)* Zandonai: *Sotto il ciel; c)* Weber: *Freischutz,* « E se la nube ancor si nasconde »;
6. Notizie cinematografiche.
7. Mascagni: *Amico Fritz,* intermezzo (Sonzogno).
8. Kalman: Selezione dell'operetta: *La duchessa di Chicago;*
9. D'Achiardi: *Mattinata fiesolana,* intermezzo.

23: Notizie.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1,2.

10,30-11: Trasmissione di musica sacra.
11-1,30: Trasmissione quaresimale dalla Cattedrale.
12,20-12,30: Argian: Radio-sports.
12,30-13: Dischi grammofonici.
13: Segnale orario.
13-13,30: Dischi grammofonici.
13,30-14,30: Orchestrina della EIAR.
17-18: Trasmissione fonografica.
18: Notiziario sportivo.
19,50-20,5: Dopolavoro.
20,5: Segnale orario.
20,5-20,25: Notizie sportive.
20,25-20,30: Illustrazione dell'opera.

20,30:

ERNANI

opera in 4 atti di G. Verdi (propr. Ricordi).

Artisti, orchestra e cori dell'EIAR, diretti dal M.o Fortunato Russo.

Negli intervalli: Brevi conversazioni.

MILANO (1 MI) - m. 500,5 - Kw. 7.

10,10-10,30: Radio-informazioni.
10,30-10,45: Padre Vittorino Facchinetti: Spiegazione del Vangelo.
10,45-11,15: Musica religiosa.
12,30-14: EIAR-concertino.
16-16,30: Commedia.
16,30-16.45: EIAR-concertino.
16,45-17,30: Società Corale Varesina.
17,30-18: EIAR-concertino.
18-18,10: Informazioni sportive di Milano.
19,15-20: Il concertino del pranzo.
20-20,10: Dopolavoro e bollettino meteorologico.
20,10-20,20: Radio-informazioni.
20,20-20,30: Notiziario cinematografico.

La prima antenna sonora...

20,30: Segnale orario.
OPERETTA da Torino (v. 1 TO).
Negli intervalli: Conferenza da Torino (vedi 1 TO).
23,30-23,40: Radio-informazioni.
23,40-0,30: Seguito programma da Torino (vedi 1 TO).

NAPOLI (1 NA) - metri 331,4 - Kw. 1,5.

9,30: Lezione di francese.
10: Musica sacra.
17:

BAMBINOPOLI E CONCERTO CANZONI

17,30: Segnale orario.
20,30: Radio-sport - Enit - Dopolavoro - Notizie - Cronaca Porto e Idroporto.
21: Segnale orario.

21,2:

CONCERTO DI MUSICA LEGGERA

Tra la 1ª e la 2ª parte: Radio-sport.

22,50: Ultime notizie.
22,55: Il calendario e programma di domani.

ROMA (1 RO) - metri 441 Kw. 50.

10-10,45: Musica religiosa vocale e strumentale.
10,45-11: Annunci vari di sport e spettacoli.
11: Trasmissione dalla Casa di Dante: Aleardo Sacchetti: « Canto XXVI Purgatorio ».
13-14: Radio-quintetto.

17-18,30:

CONCERTO STRUMENTALE E VOCALE

Sestetto EIAR: 1. Glinka: *Russlan e Ludmilla,* ouverture.
Baritono Francesco Marletta: 2. Verdi: *Ernani* (Oh, dei verd'anni miei); 3. Gounod: *Faust* (O santa medaglia).
Soprano Virginia Brunetti: 4. Cimarosa: *Il matrimonio segreto* (Perdonate, signor mio); 5. Donizetti: *Linda di Chamounix* (O luce di quest'anima).
Sestetto EIAR: 6. Tschaikowski: *Francesca da Rimini,* dalla *Suite lirica;* 7. Thomas: *Mignon,* intermezzo (tempo di gavotta).
Baritono Francesco Marletta: 8. Verdi: *Otello* (Credo di Jago).
Soprano Virginia Brunetti: 9. Meyerbeer: *Dinorah* (Sì, carina caprettina); 10. Giordano: *Il Re* (Racconto di Rosalina).
Sestetto EIAR: 11. Grieg: *Peer Gynt: a) Il pianto d'Ingrid; b) Danza d'Anitra;* 12. Bizet: *Carmen* preludio del 4° atto; 13. Musica da ballo.

20,15-21: Giornale dell'Enit - Comunicati del Dopolavoro - Sport (20,30) - Notizie - Sfogliando i giornali - Conferenza di propaganda coloniale - Segnale orario.

21,2: *Serata d'opera italiana.* — Esecuzione del dramma lirico in 3 atti

IRIS

musica di Pietro Mascagni (propr. Ricordi e C).

Esecutori:

Iris .... Anna Alba Di Marzio
Osaka .... Franco Caselli
Kioto .... Luigi Bernardi
Il cieco .... Alfredo De Petris
Dhia .... Gualda Caputo
Una Guecha .. Gualda Caputo
Un cenciaiuolo .. Italo Bergesi
Orchestra e coro EIAR.

Negli intervalli: Guido Milanesi: « Novella originale » - « Rivista della femminilità », di Madama Pompadour.
Ultime notizie.

TORINO (1 TO) - metri 291 - Kw. 7.

9,45-10,15: Lezione di inglese (prof. Bianchetti).
10,15-10,30: Radio-informazioni.
10,30-10,45: Spiegazione del Vangelo (Don G. Fino).
10,45-11,15: Musica religiosa.
12,30-14: Concertino.
15,40-16: Radio gaio giornalino.
16-16,30: Commedia.
16,30-18: Musica varia.
18-18,10: Risultati sportivi.
19,15-20: Concertino del pranzo: 1. Malvezzi: *Marcia esotica;* 2. Filippucci: *Canzonetta;* 3. Moszkowski: *Valse d'amour;* 4. Cerri: *Risveglio primaverile,* intermezzo; 5. Massenet: *Les Erinnies,* suite; 6. Jones: *Dopo il tramonto,* intermezzo; 7. Pietri: *Palomita,* intermezzo; 8. Braun: *Minerva,* marcia.
20-20,10: Dopolavoro - Bollettino meteorologico.
20,10-20,20: Radio-informazioni.
20,20-20,30: Notizie cinematografiche.
20,30: Segnale orario.

20,30:

LA CASA INNAMORATA

operetta in 3 atti di Carlo Lombardo, diretta dal M.o Cesare Gallino, allestita dal cav. A. Massucci.

Negli intervalli: conferenze.
23,30-23,40: Radio-informazioni.
Dal termine dell'operetta fino alle 24: Musica da ballo dall'Alfieri.

Le Stazioni radio d'Europa per lunghezza d'onda

Comunicazioni ufficiali

Kc.	Lungh. d'onda	STAZIONE	Kw.
160	1875	Huizen (Olanda)	6.5
167	1796	Lahti (Finlandia)	40
174	1724	Radio Parigi (Francia) .	12
183	1635	Königswusterhausen Germ.	30
193	1554	Daventry 5 XX (Inghilt.)	25
202	1481	Mosca (Russia)	12
207	1446	Torre Eiffel Parigi (Fr.)	12
212	1411	Varsavia (Polonia)	12
222	1348	Motala (Svezia)	30
230	1304	Kharkov (Russia)	4
250	1200	Stambul (Turchia)	5
250	1200	Boden (Svezia)	0.6
260	1153	Kalundborg (Danimarca) .	7.5
272	1101	Mosca-Popoff (Russia) ..	4
280	1072	Nidaros (Norvegia) ...	1.2
280	1072	Hilversum (Olanda) ...	6.5
297	1010	Basilea (Svizzera)	0.25
300	1000	Leningrado (Russia) ...	20
395	760	Ginevra (Svizzera)	0.25
428	700	Minsk (Russia)	4
442	678	Losanna (Svizzera)	0.6
521	575	Lubiana (Jugoslavia) ...	3
527	570	Friburgo (Germania) ...	0.25
531	564	Smolensk (Russia)	2
536	560	Augsburg (Germania) ..	0.25
536	560	Hannover (Germania) ..	0.25
545	550	Budapest (Ungheria) ...	20
554	541	Sundsvall (Svezia)	10
563	533	Monaco (Germania) ...	1.5
572	524	Riga (Lettonia)	5
581	516	Vienna (Austria)	15
585	512	Arcangelo (Russia)	1.2
590	508	Bruxelles (Belgio)	15
599	500.8	MILANO (Italia)	7
603	497	Mosca (Russia)	1.2
608	493	Oslo (Norvegia)	60
617	486	Praga (Cecoslovacchia) ..	5
621	483	Gomel (Russia)	1.2
626	479	Daventry 5GB (Inghilt.) .	25
635	472	Langenberg (Germania) ..	15
644	466	Lyon-la-Doua (Francia) .	5
653	459	Zurigo (Svizzera)	0.6
662	453	BOLZANO (Italia)	0.2
662	453	Danzica (Danzica)	0.2
662	453	Klagenfurt (Austria) ...	0.5
662	453	Upsala (Svezia)	0.15
662	453	Porsgrund (Norvegia) ..	0.7
662	453	Tromsö (Norvegia)	0.1
662	453	Salamanca (Spagna) ...	1
671	447	Rjukan (Norvegia)	0.15
671	447	Parigi P.T.T. (Francia) .	0.8
680	441	ROMA (Italia)	50
689	435	Stoccolma (Svezia)	1
689	435	Malmberget (Svezia) ...	0.25
696	431	Belgrado (Jugoslavia) ...	2.5
702	427	Kharkov (Russia)	4
707	424	Madrid (Spagna)	2
716	419	Berlino I° (Germania) ..	1.5
725	413	Dublino (Irlanda)	1
729	411	Odessa (Russia)	1.2
734	408	Katowice (Polonia) ...	10
743	403	Berna (Svizzera)	1.2
747	401	Koursk (Russia)	1.2
752	399	Glasgow (Inghilterra) ..	1
761	394	Bucarest (Rumania) ...	12
770	390	Francoforte (Germania) ..	1.5
779	385	GENOVA (Italia)	1.2
779	385	Friedricksstadt (Norvegia)	0.7
779	385	Wilno (Polonia)	0.5
783	383	Dniepropetrovsk (Russia) .	1.2
788	381	Tolosa (Francia)	8
792	378	Artemovsk (Russia) ...	1.2
797	376	Manchester (Inghilterra) .	1
806	372	Hamburg (Germania) ...	1.5
810	370	Tver (Russia)	1
815	368	Parigi Radio L.L. (Fr)	1.5
815	368	Siviglia (Spagna)	1.5
819	366	Nicolaiev (Russia)	1.2
824	364	Algeri (Algeria)	12

Kc.	Lungh. d'onda	STAZIONE	Kw.
824	364	Bergen (Norvegia)	1
833	360	Stoccarda (Germania) ...	1.5
842	356	Londra I° (Inghilterra) ..	30
851	352	Graz (Austria)	7
855	351	Leningrado (Russia) ...	1.2
860	349	Barcellona EAJ (Spagna) .	8
878	342	Brno (Cecoslovacchia) ..	2.4
887	338	Louvain (Belgio)	3
891	336	Ivanovo Vosness. (Russia)	1.2
896	335	Poznan (Polonia)	1.2
905	331.4	NAPOLI (Italia)	1.5
914	328	Grenoble (Francia)	—
914	328	Parigi Petit Parisien (Fr.)	0.8
923	325	Breslavia (Germania) ...	1.5
932	322	Göteborg (Svezia)	10
932	322	Falun (Svezia)	2
932	322	Dresda (Germania)	0.25
941	319	Brema (Germania)	0.25
950	316	Marsiglia (Francia) ...	0.5
959	313	Cracovia (Polonia)	1
968	310	Cardiff (Inghilterra)	1
971	309	Parigi Vitus (Francia) ..	0.7
977	308	Zagabria (Jugoslavia) ..	0.7
986	304	Bordeaux Lafayette (Fr.) .	1
995	301	Aberdeen (Inghilterra) ..	1
1004	299	Hilversum (Olanda) ...	6.5
1013	296	Tallinn (Estonia)	1.5
1022	294	Limoges (Francia)	0.5
1022	294	Kosice (Cecoslovacchia) ..	2
1031	291.	TORINO (Italia)	7
1031	291	Viburg Viipuri (Finl.) .	0.4
1040	288.5	Bradford (Inghilterra) ..	0.13
1040	288.5	Bournemouth (Inghilt.) .	1
1040	288.5	Dundee (Inghilterra) ...	0.1
1040	288.5	Edimburgo (Inghilterra) .	0.35
1040	288.5	Hull (Inghilterra)	0.13
1040	288.5	Liverpool (Inghilterra) ..	0.13
1040	288.5	Plymouth (Inghilterra) .	0.13
1040	288.5	Sheffield (Inghilterra) ..	0.13
1040	288.5	Stoke-on-Trent (Inghilt.) .	0.13
1040	288.5	Swansea (Inghilterra) ..	0.13
1040	288.5	Newcastle (Inghilterra) ..	0.13
1049	286	Lione (Francia)	—
1058	283	Varberg (Svezia)	0.3
1058	283	Stettino (Germania) ...	0.5
1058	283	Berlino O. (Germania) ..	0.5
1058	283	Innsbruck (Austria) ...	0.5
1058	283	Magdeburgo (Germania) .	0.5
1067	281	Copenaghen (Danimarca) .	0.7
1076	279	Bratislava (Cecoslov.) ..	12.5
1085	276	Koenigsberg (Germania) .	1.5
1103	272	Rennes (Francia)	0.5
1112	270	Kaiserslautern (Germania)	0.5
1112	270	Norköping (Svezia)	0.25
1112	270	Hudiksvall (Svezia)	0.15
1112	270	Trollhättan (Svezia) ..	0.25
1121	268	Barcellona (Spagna) ...	10
1121	268	Oviedo (Spagna)	—
1130	265	Lilla (Francia)	0.7
1139	263	Moravska-Ostrava (Cecosl.)	10
1148	261	Londra II° (Inghilterra) .	30
1157	259	Lipsia (Germania)	1.5
1166	257	Hörby (Svezia)	10
1175	255	Tolosa P.T.T. (Francia) .	1.2
1184	253	Gleiwitz (Germania) ...	5
1220	246	Kiel (Germania)	0.25
1220	246	Cassel (Germania)	0.25
1220	246	Cartagena (Spagna) ...	0.4
1229	244	Cracovia (Polonia)	1
1238	242	Belfast (Inghilterra) ...	1
1256	239	Norimberga (Germania) .	2
1265	237	Juan-les-Pins (Francia) .	1.5
1265	237	Oerebro (Svezia)	0.2
1274	235	Bordeaux S. W. (Francia)	2
1283	234	Münster (Germania) ...	0.5
1301	231	Boras (Svezia)	0.15
1301	231	Malmö (Svezia)	0.6
1319	227	Colonia (Germania) ...	1.5
1337	224	Cork (Irlanda)	1
1346	223	Lussemburgo (Lussemb.) .	3

Dati desunti dalle comunicazioni dell' Unione Internazionale di Radiodiffusione (Ginevra)

I Sigg. Abbonati al Radiocorriere sono pregati di valersi di questo tagliando per qualsiasi comunicazione all'Amministrazione del Giornale.

Il Signor ____________________

Via ____________________

Città ____________ (Prov. di ____________)

Abbonato al RADIOCORRIERE col N. ____________

e con scadenza ____________________

OPPURE

che ha versato L. ____ per abbonamento al RADIOCORRIERE il ____________ a mezzo (indicare se con vaglia postale, con assegno, per contanti, con versamento in conto corrente o a mezzo altri incaricati) ____________

____

chiede ____________________

____

____

____

____

CRONACHE RADIOFONICHE

La nostra rassegna settimanale non potrebbe cominciare questa volta con una nota più lieta: la segnalazione, cioè, di un successo, vero e autentico quale è stato quello riportato dal M.o Baroni nella direzione del suo primo concerto.

Fra gl'insigni maestri interve-

Teatro Alla Scala: « Guglielmo Tell »
B. Franci (*Guglielmo Tell*)

nuti deve annoverarsi il M.o Umberto Giordano, l'illustre autore dello « Chénier », che, dopo l'esecuzione dell'intermezzo del suo « Mese Mariano », s'affrettava a telefonare alla nostra Stazione, pregandone il Direttore M.o Parelli di farsi interprete col M.o Baroni e con l'orchestra tutta della sua ammirazione per la magnifica esecuzione fatta della sua pagina musicale.

Il M.o Giuseppe Baroni non ha bisogno di presentazioni. Ma per i pochi che non lo conoscevano bastò subito la brillante esecuzione dell'*ouverture* delle « Baruffe Chiozzotte » del Sinigallia, cui seguì la grande Sinfonia in do minore per orchestra, organo e pianoforte a quattro mani di Camillo Saint Saëns. La poderosa composizione del celebre autore del « Sansone e Dalila » non poteva essere resa con più nitida evidenza in tutte le sue parti. Ancora una volta, la nostra ottima orchestra, fusa, colorita, calda, ebbe campo, sotto la guida animatrice del valoroso direttore, di porre in mostra la sua valentia.

I più vivi applausi coronarono le brillanti Variazioni dell'*Elgar*, che risultarono in tutta la poliedricità delle loro luci e dei loro colori e dopo la vivace e trascinante esecuzione della Sinfonia della « Gazza Ladra », ringiovanita da un impeto di interpretazione da cui traspariva tutto il giocondo e schietto riso dell'arte giocosa dell'autore del « Barbiere di Siviglia ».

Dell'intermezzo del « Mese Mariano » abbiamo già detto o, meglio, ha detto per noi nella sua premurosa telefonata il suo illustre autore.

Nella stessa sera, in uno degli intervalli del concerto e precisamente dopo la sinfonia del Saint Saëns, ha parlato, nella rubrica « Maestri e Condottieri » il grand'uff. Targetti. Tema? Naturalmente: « L'Italia all'Esposizione di Barcellona ». Poichè, per la cortesia dell'illustre oratore, ci è dato di poter riprodurre il lucido e concettoso discorso, rimandiamo i nostri lettori a quella parte del giornale che lo contiene, certi che sarà letto con interesse pari a quello suscitato dalla dizione fattane dinanzi al microfono.

La sera di mercoledì, avemmo, come era stato annunziato, la prima di « Ciottolino », la deliziosa fiaba del M.o Ferrari Trecate, della quale il M.o Ugo Tansini, coadiuvato dai bravi elementi del... così detto palcoscenico, ha saputo darci una esecuzione perfetta ed armoniosa; tale da provocare fra l'altro il plauso incondizionato del papà di Ciottolino che è anche, come tutti sanno, il valoroso direttore del Conservatorio di Parma.

Giovedì, il concerto variato, fu aperto con un interessantissimo numero di eccezione: l'esibizione di canzoni popolari e di villotte friulane eseguito da un gruppo di fanciulle e di giovanotti facenti parte del gruppo del Dopolavoro di Comeglians.

L'interessante e ricco programma della serata ebbe in seguito il suo pieno svolgimento. La signorina Lina Rosales, accompagnata al pianoforte dalla signora Greppi, disse deliziosamente alcune pagine di musica da camera. Il bravo tenore Salvatore Salvati susurrò come egli sa susurrare due liriche del Rocca; e il quartetto Abbado-Malipiero, con una delle sue espressive e lucide esecuzioni, ha offerto agli appassionati della musica da camera il noto e bel quartetto in fa (op. 96) del Dvorák. Assai gustati un *Andante* per violoncello del M.o Gnecchi e i « Canti Russi » del Lalò, eseguiti dal nostro bravo Amfitheatrof.

Ma la vera attrattiva della serata fu costituita dall'esibizione di varie musiche per liuto, eseguite dalla concertista Madame Adrienne Mairy, la quale si produsse in due riprese, svolgendo con impeccabile perfezione il suo suggestivo programma di musiche liutistiche — morbide e piacevoli come un ricamo antico — suonando su strumenti autentici del XVI e del XVII secolo, facenti parte della celebre collezione del Comandante George Le Cerf.

Nella stessa serata la nostra Compagnia drammatica recitò « Il Generalissimo » di Molnar, quel gustoso e sottilmente ironico atto unico che reca così evidenti tutti i segni dell'arte del noto autore del « Cigno » e che trovò nella gentile De Cristoforis, nel bravo e coscenzioso Pianforini e nel corretto e intelligente Garavaglia, figlio dell'illustre e grande Ferruccio, una esecuzione colorita ed efficace.

Una ottima esecuzione la nostra Stabile ci ha pure dato nel pomeriggio di domenica di un lavoro ridotto per radio di *Ossip Feline*: « Per la porta », in cui la parte della protagonista fu resa con grazia adorabile da una bimba, tanto cara quanto intelligente e già simpatica conoscenza degli ascoltatori dell'*Eiar*, la piccola Borra.

Tra le varie conferenze dei nostri oratori fissi, dobbiamo ricordare l'interessante conversazione della signora Lavinia Mazzucchetti che disse di « Una visita a Gherardo Hauptmann ».

Anzichè il *Belfagor*, nella prossima settimana avremo la *Tosca* di Puccini, dopo la quale avrà luogo l'esecuzione della tanto attesa opera dell'illustre autore delle *Fontane* e dei *Pini*.

Teatro Alla Scala - « Guglielmo Tell » - Atto secondo

Dopo il primo, riuscitissimo, esperimento di trasmissione eseguito per il R. Istituto Tecnico « C. Battisti », in collaborazione col preside dello stesso sig. cav. ing. A. Gregoretti, si sta preparando una seconda trasmissione per alcune scuole di Bolzano, che nell'occasione riceveranno tutte simultaneamente uno stesso programma opportunamente scelto per i giovani.

Ecco un primo embrionale passo in avanti che potrebbe significare il segnale di orientamento verso quella organizzazione che in un domani non lontano offrirà ai giovani studiosi la possibilità di ricevere attraverso la Radio, stando seduti sugli stessi banchi scolastici, la sensazione del mondo che fuori delle aule vive intensamente e lotta, la percezione esatta della realtà portata sul banco della teoria per un immediato ed efficacissimo confronto.

*

Per accordi intervenuti tra la Presidenza di Bolzano dell'Opera Nazionale Balilla e la Reggenza di 1 Bz è stata fissata per domenica 9 corrente la 2ª Radio-Esercitazione-Avanguardisti. Questa volta la prova costituirà una vera mobilitazione di apparecchi riceventi, oltrechè di avanguardisti, e darà luogo ad un interessantissimo svolgimento attraverso le stesse vie cittadine.

Il posto microfonico di comando della gara sarà posto, come nella precedente edizione, nella piazza Vittorio Emanuele di Bolzano, mentre tutti i posti di ascolto saranno opportunamente ripartiti, secondo un piano prestabilito, nei diversi punti della città e della vicina Gries.

Teatro Alla Scala: « Guglielmo Tell »
G. Lauri Volpi (*Arnoldo*)

Una pianta topografica coll'indicazione dei posti installati, sarà preventivamente distribuita ai concorrenti, i quali dovranno dimostrare le loro doti di intelligenza, di prontezza di intuito e di energia nell'attuazione dell'ordine radio-ricevuto per prevalere nella classifica che sarà redatta a fine gara secondo le regole della stessa. Daremo poi resoconto sulla interessante radiomanifestazione.

*

Il vario ed in pari tempo conciso programma sinfonico di lunedì contiene un numero di particolarissimo interesse: una sinfonia di Beethoven. Della monumentale opera beethoveniana l'orchestra dell'*Ejar* eseguirà la IV sinfonia in si bem. maggiore. Nata fra due sorelle di tempra formidabile, l'epica trionfale IIIª e l'impetuosa, prodigiosa Vª, questa IVª sinfonia ha carattere più mite ed è improntata a mesta serenità e ad una sobria eleganza, che la rendono graditissima al pubblico a cui è anche più di altre accessibile. In essa è da notarsi come il terzo tempo sia costituito ancora dal tradizionale « minuetto », a differenza di parecchie altre in cui Beethoven, nell'opera sua innovatrice, la sostituì collo scherzo.

Fra la quarta di Beethoven e le gustose « Scene Napoletane » del Massenet, che la seguono, il violinista Petroni eseguirà alcuni pezzi, fra i cui autori si notano simpaticamente due nomi di compositori italiani contemporanei: Renzo Rossi figlio del grande organista M. Enrico e professore di composizione al Conservatorio (di Milano) e Alberto Gasco (Napoli 1875).

Ci è grato poi additare all'attenzione dei nostri musicofili il concerto di mercoledì sera, che sarà costituito interamente da composizioni del maestro Mario Mascagni. Di lui, che con sagace intelligenza dirige le maggiori istituzioni musicali di Bolzano, è stato già detto in occasione di una recente serata, nella quale egli si fece ammirare per le eminenti sue doti di direttore d'orchestra. Dei suoi pezzi sinfonici interesserà in modo particolare la sinfonia « Sul Renon », ispiratagli dall'alpestre visione del boschivo Renon. Le sue liriche (La Serenata, — A. Lara, — Ove sei) interesseranno per l'indovinata armonizzazione, e piaceranno per la fresca ispirazione che s'abbandona ben volentieri con

Teatro Alla Scala - « Guglielmo Tell » - Atto terzo

melodiosa dolcezza, per culminare in opportuni ed appassionati slanci lirici.

L'esecuzione che sarà affidata all'orchestra dell'*Eiar* diretta dal maestro Sette, e al tenore Fassetta, dà piena garanzia sulla riuscita della serata.

Alternati ai programmi orchestrali della settimana vedremo poi la violinista N. Fontana Luzzatto e la pianista M. Chesi nella sonata in sol maggiore di Mozart (sonata di squisita fattura che presenta nell'«allegro» intermedio l'espressione beethoveniana), le nostre cantanti in programmi in cui figurano questa volta alcune «bergerette» del 18° secolo (semplici canzoni di carattere pastorale, d'autori francesi ignoti), ed un trio di Voigt di singolare interesse, di cui saranno esecutori il prof. Furlani (flauto), Gagliardi (corno) e Sette (pianoforte).

Teatro Alla Scala - «Guglielmo Tell» - Atto terzo, scena prima

Aldo Priano

*

La serata di mercoledì 26 febbraio, dedicata a G. Verdi, ha incontrato il pieno gradimento dei radioauditori, ed ha dato loro campo di godere, attraverso a tutto il concerto, le più svariate pagine del grande operista, che rifulgono ancor sempre di un'indelebile freschezza.

Dagli abbonati appassionati di musiche «nuove», è stata accolta con cordiali consensi la sonata op. 28 del maestro G. Spezzaferri, lavoro che, eseguito dal violinista L. Petroni in collaborazione colla pianista M. Chesi, ha rivelato in tutti e quattro i tempi, che scorrono fluidamente, senza alcuna prolissità, un musicista sano ed esperto, spontaneo e felice nella linea melodica e sobrio nell'armonizzazione.

Come al solito lunedì è stato trasmesso il disegno radiofonico: però questa volta il piccolo concorrente ha avuto l'onore di venire egli stesso ad eseguire la trasmissione, parlando davanti al microfono di 1 Bz. E' questi Alberto Giulini di Gries.

Tenore Agostino Cola, che ha partecipato all'esecuzione di *Ciottolino*, del Maestro Ferrari-Trecate. a 1 MI

La settimana dal 23 al 28 febbraio è stata caratterizzata, al microfono di 1 GE, da più di una trasmissione speciale, sì da farla segnare con asterisco particolare nelle cronache di Radio Genova.

Domenica 23 febbraio, in matinée, fu trasmesso dal teatro Carlo Felice la splendita esecuzione di «Lohengrin» col concorso del tenore comm. Aureliano Pertile. Che dire di questo magnifico e insuperato interprete del classico spartito wagneriano? I nostri abbonati ci hanno attestato un plauso sincero ed entusiasta con telefonate e con lettere di elogio.

Dopo la trasmissione affiatata e sotto ogni aspetto lodevole di «Eva», gioiello operettistico, avvenuta lunedì, la nostra stazione ha diffuso, martedì 25, il magistrale concerto diretto dalla ben nota valente bacchetta del maestro Amfitheatroff: l'*ouverture* accademica di Brahms, l'*ouverture* di «Ruslau e Ludmilla» di Glinka, il poema sinfonico di Izeyl furono altrettanti successi per il direttore e per gli interpreti. Ottimamente le «Tre miniature» di Pik-Mangiagalli eseguite al piano dal maestro Castagnone accompagnato dall'orchestra. E infine, a richiesta generale, chiuse la serata la magnifica sinfonia della «Semiramide» di Rossini.

Mercoledì, ancora al teatro Carlo Felice, e ancora col tenore Pertile: una esecuzione poderosa e perfetta dell'immortale «Aida». Assai apprezzata la interpretazione, inoltre, della esimia soprano Poli Randaccio, e la direzione del maestro Bavagnoli.

La serata di giovedì 27 fu dedicata al poeta Giacosa, e fu delizioso udire le bellissime opere del poeta «Partita a scacchi» e «Trionfo d'amore», interpretate dai nostri attori della Stabile diretta dalla signora Camera: Antonelli, Sibaldi, Pittaluga, Grassilli, Adamoli e Marin.

Venerdì, terza trasmissione della settimana dal teatro Carlo Felice, con l'opera che è forse la più cara al nostro animo e che più direttamente ad esso si rivolge: la «Bohème» con ottimi interpreti la soprano Campanini, il tenore Bordino, la soprano Laura Lauri e il basso Donaggio. Maestro direttore d'orchestra Bavagnoli. Questa trasmissione segnò un rilevante successo per gli artisti e per la diffusione radiofonica.

Sabato 28 febbraio la stazione ospitò nell'auditorio la famosa orchestra argentina di Eduardo Bianco, che per la primissima volta acconsentiva a suonare davanti a un microfono di stazione radio. L'avv. Cremascoli, il nostro fine e brillante collaboratore, ben noto ai radioascoltatori, disse dell'arte nel «tango criollo» e presentò l'orchestra dando cenni sulle suonate del programma. I più celebri tango vennero eseguiti da questo famoso complesso orchestrale che ha attestati di stima e di considerazione dal Re d'Italia, il Re di Spagna, la Regina di Romania, e S.A.R. il Principe di Piemonte. «El carretero», «Plegaria», «Crepuscolo», «Corazon» fecero vibrare d'entusiasmo, sia per la loro squisita e caratteristica fattura musicale, sia per l'interpretazione veramente unica. Fra la prima e la seconda parte di Bianco fu recitata dalla Pittaluga, dall'Adamoli, dal Marin e dal Grassilli della Stabile Radio Drammatica il simpatico atto di Niutor e D'Orley «La tazza di tè».

Adrienne Mairy, liutista, che ha suonato a 1 MI nel Concerto variato di giovedì 27 febbraio

La straordinaria settimana è stata chiusa, domenica, dalla attesa replica di «Eva», diretta colla solita perizia dal maestro Ricci, e valentemente interpretata dagli artisti Maria Gabbi, Isa del Gamba, Paris e Carlo Navarrini.

*

Nella corrente settimana Radio Genova darà alcune serate degne di nota assai speciale, culminanti in quella di giovedì 13 marzo. In tale giorno avremo l'onore e il piacere di ospitare l'illustre maestro Respighi — del quale abbiamo trasmesso con tanto successo la «Campagna Sommersa» eseguita al Carlo Felice —; ed egli dirigerà in persona sue proprie composizioni. Sarà un vero diletto ascoltare così «Tramonto», «Gli uccelli», «Trittico Botticelliano». Domenica 9 daremo un concerto sinfonico diretto dal maestro Amfitheatroff, con musica di Brahms, Mascagni, Martucci e Saint Saëns. Seguirà, lunedì, un concerto mandolinistico dato dal Circolo Albarese. Daremo poi la prima e la replica di «Primarosa», la bella operetta di Pietri, che sarà eseguita colla solita valentìa dalla nostra Compagnia d'operette sotto la direzione del maestro Ricci. Poi, due serate di prosa: una in dialetto: «E peripezie do sciö Canella», tre atti di D. Castelli, e l'altra che vedrà il potente dramma di Kistemaker «La fiammata».

Domenica 16 marzo, infine, avremo la prima della stagione d'Opera già allestita dal nostro auditorio e che sarà, come sempre, diretta dal nostro maestro direttore d'orchestra e concertatore Fortunato Russo. Sarà trasmesso: «Ernani» di Giuseppe Verdi.

Nel concerto tenutosi all'Augusteo di Roma il 23 febbraio scorso e diretto dal valente maestro Erich Kleiber fu eseguito, per la prima volta all'Augusteo, il poema sinfonico «Italia» del noto giovane maestro Daniele Amfitheatrof. E' assai significativo e lusinghiero per l'autore che il suo lavoro sia stato inserito fra brani e pezzi di musica orchestrale di colossi come Wagner, Mozart, ecc. Nel concerto diretto dal Kleiber, che è ritornato all'Augusteo preceduto dalla fama di esecutore distintissimo e chiaro, infatti il lavoro dell'Amfitheatrof costituiva una vera aspettativa, sia per la novità per il pubblico dell'Augusteo, come per la personalità del giovane autore.

Il poema sinfonico «Italia» è scaturito dalla mente dell'Amfitheatrof come un lavoro di gettito, suggerito dall'amore per questa sua patria di elezione e può considerarsi il nobilissimo atto di fede e uno squisito ed originale omaggio alla terra che lo ospita. E di ciò va dato atto anche se lo sforzo fu giudicato da alcuni inadeguato alla mole del soggetto prescelto; comunque il lavoro in sè ha riconfermato al mondo della musica italiana questo nuovo temperamento di artista squisito e vivace, che va aprendosi una strada maestra nel paese dei suoni.

Franco Tibaldi, che canterà il 20 corrente a 1 MI

L'Amfitheatrof è nato a Leningrado nel 1901 ed appartiene ad una distinta famiglia di intellettuali. Venuto in Italia si è diplomato in composizione al Regio Conservatorio di S. Cecilia in Roma, alla scuola di Ottorino Respighi. Ha composto molta musica da camera per pianoforte, per canto, per istrumenti singoli, per piccoli complessi istrumentali; una *Fiaba*, per orchestra; *Visioni*, per orchestra, cori e organo; *Il Poema del Mare*, prescelto dalla Regia Accademia di S. Cecilia fra le composizioni presentate nel 1925 ed eseguite nel 1928 all'Augusteo sotto la direzione di Bernardino Molinari; *Il Miracolo delle Rose*, ispirato ad una nota leggenda francescana e pure eseguito all'Augusteo nel 1927. Il poema sinfonico *Italia* fu composto nel 1928 e venne eseguito per la prima volta a Milano nel maggio 1929 diretto dall'autore stesso nel concerto della Mostra Regionale Lombarda. Esso non svolge un programma particolareggiato e descrittivo, ma riassume con sintesi felici di immagini musicali il destino della nostra patria che dai dolori e dalle lotte riassurge attraverso i secoli, per privilegio della stirpe ad affermazione di fede, di potenza e di gloria.

Il Maestro Riccardo Castagnano

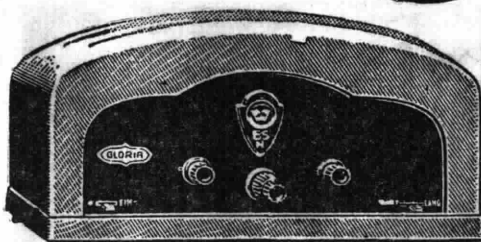
Il carnevale romano — un tempo famosissimo — è ormai ridotto a ben povera cosa: le maschere sono rare come le mosche bianche ed i corvi rossi. Tuttavia, è d'uopo rendere omaggio al moribondo carnevale e il miglior modo di onorarlo è di eseguire musica bella ed allegra, nella quale echeggi il riso delle antiche maschere. A ciò ha provveduto la Radio di Roma, allestendo concerti di musiche carnevalesche che, come era facile prevedere, sono stati accolti con molto giubilo dalla folla dei radioamatori. Nella sera di giovedì grasso si è avuta l'esecuzione del *Carnaval* di Antonio Dvoràk e di quello di Roberto Schumann: inoltre l'orchestra diretta dal M.o Santarelli ha eseguito il balletto *Il carillon magico* di Pick Mangiagalli, lavoro agile, pittoresco e geniale nel quale trionfano le più simpatiche maschere italiane. Il numero più curioso della serata era costituito da quel *Carnevale degli animali* di Camillo Saint-Saëns che è un capolavoro d'umorismo bonario. Nel riudire i barriti dell'elefante, i ragli dei ciuchi, il cinguettio degli uccellini ed il *coccodè* delle galline, gli ascoltatori sono stati presi da un'allegria pazza. Si rammenta che fra gli animali il Saint-Saëns ha messo anche... i pianisti. Per togliere ogni possibile idea di sfregio, il celebre compositore sedette personalmente al piano quando questo *Carnevale* fu eseguito in pubblico per la prima volta. Nel

A SOLE Lire **1180**

completo di Valvole e Tasse governative viene venduto l'Apparecchio (LUMOPHON)

"GLORIA"

a quattro Valvole di cui una schermata in alta frequenza ed una raddrizzatrice

FUNZIONA IN CORRENTE ALTERNATA
125 - 155 - 220 Volts

ESCLUDE LA STAZIONE LOCALE - RICEVE TUTTE LE STAZIONI D'EUROPA IN ALTOPARLANTE

PRESA PER GRAMMOFONO (PICK-UP)

NON È INDISPENSABILE L'ANTENNA ESTERNA - BASTA SOLAMENTE UNA PICCOLA ANTENNA ESTERNA O PRESA LUCE

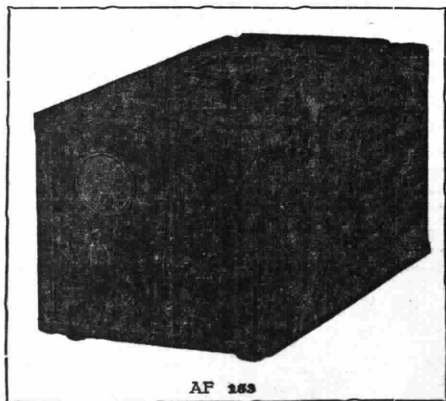
CHIEDETELO AI MIGLIORI RIVENDITORI

CONTINENTAL RADIO

MILANO - Via Amedei, 6 .. NAPOLI - Via Giuseppe Verdi, 18

Esclusivisti per l'Italia e Colonie

Elettrificate il Vostro vecchio e fedele Ricevitore con

l'Alimentatore integrale FEDI 183 tipo AF

AF 183

che vi cede a RATE la Ditta

Fratelli PRETI - MILANO

VIA DURINI, 29 - TELEFONO 71-935

a prezzo di Listino
senza aumenti e senza interessi commerciali

HUPFELD - LIPSIA

i più perfetti
AUTOPIANI - PIANI ELETTRICI

Tri - Phonola Piano

L'Autopiano a tre usi. - Permette oltre all' esecuzione usuale sui tasti: Esecuzione personale mediante i pedali - esecuzione elettropneumatica con accentuazione personale - esecuzione puramente elettrica con perfetta accentuazione meccanica

Un capolavoro, una delizia - una vera rivelazione musicale - riproduce le esecuzioni dei primi pianisti e compositori del mondo!

G. GORLI & FIGLI

MILANO - Corso Roma, 40 - Telef. 89-769

concerto alla stazione radiofonica di Roma la parte pianistica — invero difficilissima — è stata sostenuta da Mario Ceccarelli, che si è disimpegnato con un brio straordinario, dimostrando di possedere una tecnica evoluta e scintillante.

Nella stessa serata il prof. Pio Pizzicaria ha tenuto una interessante conferenza sugli splendidi carnevali della Roma ottocentesca: il trattenimento si è chiuso con la gioconda sinfonia delle *Furie d'Arlecchino* del M.o Lualdi. Tutti allegri, quella sera, compreso... Arlecchino, apparentemente infuriato, ma, in effetto, desideroso soltanto di mangiare, bere, saltare e far all'amore con Colombina...

Sorvoliamo sulle altre esecuzioni di musica allegra che hanno avuto luogo durante la settimana grassa.

Dalla *Boutique fantasque* di Respighi all'ouverture del *Carnevale di Roma* di Giovanni Strauss, l'elenco sarebbe piuttosto lungo. Piuttosto notiamo la bella esecuzione del *Rigoletto* affidato ad interpreti di grande valore quali il baritono Guglielmo Castello — protagonista forte, sicuro e intensamente espressivo — la signora Lea Tumbarello Mulè, un « Gilda » dalla voce idealmente pura e il tenore Franco Caselli, appassionato « Duca di Mantova ». Il coro e l'orchestra, sotto la direzione del M.o Santarelli hanno dato bella prova di disciplina e di solerzia artistica.

Si è avuta una felice ripresa della *Cavalleria rusticana* con la valorosa Ofelia Parisini perfettamente assecondata dal tenore Caselli e dal baritono Luigi Bernardi ed è stata allestita per la prima volta l'operetta *Bambù* del M.o Ezio Carabella, produzione di spiccata comicità, commentata da una musica folta di motivi graziosi e facili a ritenersi. Nella grande *serata napoletana* di lunedì, sono state cantate molte leggiadre canzoni antiche e si è recitata la commedia radiofonica *Amore sorrentino* scritta espressamente per la occasione da Ettore Piergiovanni. E' assai piaciuta una versione in dialetto romanesco della vecchia commedia di Colorno *Maritiamo la suocera*. Certe annose produzioni teatrali, quando sono ripresentate in nuove vesti, ottengono talora successi imprevisti...

Dal Teatro Reale è stata trasmessa, con ottimo risultato, la *Conchita* di Riccardo Zandonai.

Sono incominciate le prove della *Figlia del Re* del M.o on. Lualdi, cheè in programma per il 20 marzo corr., ed è a buon punto l'allestimento del *Boris Godounow* di Moussorgski. Verranno prossimamente recitate le commedie *Amore eterno* di Ossip Felin, *Fine d'anno* di Enrico Raggio e *Le nozze di Arlecchino* di Ugo Falena. Si annunzia inoltre un attraente concerto della pianista giapponese Jolanda Kusakabé la quale eseguirà, tra l'altro, alcune composizioni di autentici maestri nipponici quali lo Yamada e il Sawada.

Nella scorsa settimana l'orchestra di 1 TO ha eseguito, nella Sala del Conservatorio, il 4° Concerto Profilo dei Musicisti Piemontesi, organizzato dal M.o Franco Alfano e dedicato alle musiche di G. F. Ghedini. Il programma comprendeva un « *Ouverture drammatica* », un « Concerto grosso » per cinque strumenti a fiato ed archi, le « Litanie alla Vergine » cantica sacra per soprano coro ed orchestra, ed una partita per orchestra. Ogni numero del programma destò un particolare interesse per la decisa caratterizzazione dei diversi generi di composizione e per la notevole maestria dimostrata dal Ghedini nel trattare le varie forme.

Il musicista piemontese ha, con questo suo concerto, dimostrato di possedere una tale padronanza dei mezzi tecnici della sua arte, da poter essere oggi annoverato fra i più notevoli maestri della giovane scuola italiana. La sua produzione si distingue per uno spiccato senso di personalismo che può individuarla pure fra mezzo alle molte tendenze che attualmente si contendono il dominio della musica contemporanea. L'esecuzione è stata delle migliori, resa più pregevole dalla non lieve difficoltà che presentava la concertazione delle diverse partiture. Il M.o Gedda ha dimostrato d'aver ben compreso lo spirito delle musiche eseguite ed ha saputo rendere chiare, precise le opere del Ghedini, scritte in un prevalente e complicato stile polifonico. L'orchestra dell'*Eiar* di Torino ha saputo egregiamente secondarlo nella non facile impresa. Alla bontà dell'esecuzione contribuirono efficacemente per la parte vocale la soprano Signora Rita De Vincenzi Torre, dalla voce chiara ed espressivamente commossa, ed un disciplinato ed attento coro di voci femminili.

Arturo Foà ha parlato al microfono di 1 TO sul tema: «La parola alla Poesia»

Col M.o Gedda l'autore fu più volte richiesto dal pubblico numerosamente intervenuto, e fatto segno a manifestazioni di stima e di simpatia.

Con questa nuova ed importante manifestazione d'arte e di cultura che è stata in parte trasmessa per radio s'è resa più chiara la nobile missione che l'*Eiar* si impone associandosi alle iniziative che tendono a dare maggiore risalto alla moderna arte musicale italiana.

La Sezione Tecnica della Stazione di Torino ha avuto recentemente modo di dare una prova della sua efficienza, e precisamente in occasione di una serata danzante offerta a Palazzo Chiablese dalle LL. AA. RR. i Duchi di Pistoia.

Le sale aperte agli invitati dovevano essere tre, ed in ciascuna di esse era desiderio delle LL. AA. RR. potessero svolgersi le danze. Un'orchestrina sarebbe stata predisposta nella sala centrale, ma essa non poteva essere sufficiente per dare nelle sale vicine la richiesta intensità di suono. Non sarebbe d'altra parte stato possibile sistemare tre orchestre, perchè se queste avessero suonato contemporaneamente ne sarebbe derivato una forte confusione di suoni e se avessero suonato ciascuna per turno sarebbe sempre mancato l'effetto desiderato.

I procedimenti tecnici in uso nella pratica radioelettrica potevano risolvere con relativa facilità il problema e la sezione tecnica della Stazione di Torino è stata onorata di mettersi a disposizione degli Augusti Principi.

Di fronte all'orchestra, nella sala centrale, fu disposto un microfono le cui correnti, fortemente amplificate da due amplificatori « Sansom » e « Pam » in serie alimentavano quattro diffusori elettrodinamici posti nelle due sale laterali. I diffusori, con eccitazione indipendente, dovettero essere collocati ad una altezza superiore a quella delle porte per evitare la risuonanza acustica con il microfono. Ciò fu facilitato dalla grande altezza dei locali.

I diffusori erano mascherati con del drappo della stessa tinta delle tappezzerie ed inoltre collocati dietro grandi candelabri, di modo che l'effetto estetico dei magnifici saloni non era per nulla diminuito.

L'impianto diede un esito perfetto perchè in tutte le sale, animatissime, fu possibile ballare come se fossero state presenti tre orchestre esattamente sincronizzate, una per ogni sala.

Le LL. AA. RR. i Duchi di Pistoia, vollero cortesemente manifestare all'*Eiar* il loro compiacimento per la perfetta riuscita dell'impianto, ed il completo raggiungimento dello scopo desiderato.

Un importante avvenimento della scorsa settimana è stato segnato dalla trasmissione dell'incontro internazionale di boxe tra Bonaglia, campione internazionale dei pesi medio-massimi e il campione belga Etienne, aspirante alla conquista del titolo europeo. La trasmissione, data in *relais* alla stazione di Milano, riuscì a rendere perfettamente le successive fasi del combattutissimo incontro, al termine del quale il vincitore Bonaglia ha manifestato al microfono la sua letizia per la vittoria riportata. Egli ha detto:

« L'invito che l'Eiar mi ha rivolto di dire qualche cosa ai suoi ascoltatori intorno al mio incontro di questa sera, risponde esattamente ad un mio vivo desiderio, anche perchè ho modo così di ringraziarvi per avermi seguito in questa non facile impresa.

Se io ho avuto speciali motivi per rallegrarmi di questa vittoria credo che essa abbia rallegrato anche tutti gli sportivi italiani, dal momento che io considero questa non tanto un'affermazione personale quanto invece un'affermazione della boxe italiana, che ha difeso questa sera l'unico titolo di campionato europeo che al momento attuale possiede. Ed il collega Etienne era certo, tra i pugilisti stranieri, uno dei più pericolosi attentatori a questo titolo da me detenuto.

Sono molto contento di aver superato questa prova, per quanto assai meno mi sarebbe spiaciuto in questo momento di restar privato del titolo per mezzo di un belga che non per mezzo di altri: Voi certo intendete il significato di queste parole. Infine voglio ringraziarvi per avermi seguito durante l'incontro.

Il saperví intenti e ansiosi ad ogni progresso della battaglia mi ha aiutato a vincere. Mi è parso davvero di combattere davanti ad un pubblico composto di tutti gli italiani: perchè, per quanto possa sembrare un paradosso, voglio dirvi in un orecchio che anche noi pugilisti abbiamo la nostra brava dose di sentimentalismo e di poesia.

*E ora, come si dice all'*Eiar *(della quale sono entusiasta ascoltatore) è finita la trasmissione della chiacchierata di Michele Bonaglia ».*

Il microfono, installato nel camerino del valoroso pugilatore, che ha parlato immediatamente dopo l'incontro, ha riprodotto esattamente i clamori degli ammiratori facenti ressa alla soglia, ansiosi di abbracciare il campione, e il respiro lievemente alterato di Bonaglia, ancora freschissimo e appena traspirato dopo quindici *rounds* di asprissima lotta, e capace di parlare correntemente, senza la più breve pausa.

La nostra stazione, dopo la prima trasmissione, dal *San Carlo*, del *Trovatore* verdiano, protagonista il celebre tenore Giacomo Lauri-Volpi, ha trasmesso, nella scorsa settimana, anche la seconda edizione dell'acclamatissima opera. In questa seconda edizione è stato *Manrico*, il tenore Francesco Merli, che si è fatto particolarmente valere per gli ottimi mezzi vocali e l'efficacia passionale dell'accento. Con Merli sono stati applauditissimi la Arangi-Lombardi, la Stignani, il Molinari e il chiaro direttore d'orchestra maestro Eduardo Vitale. Assai gradite dai nostri abbonati sono state anche le trasmissioni fatte dalla nostra stazione, sempre dal San Carlo, delle repliche dell'italianissima opera di Guido Laccetti: « *Carnasciali* », il cui successo ha continuato a mantenersi addirittura entusiastico.

Dal nostro *auditorium*, poi, è stata trasmessa la mirabile esecuzione della *Favorita*, nella quale i nostri cantanti e la nostra orchestra hanno, come sempre, gareggiato in impegno ed in bravura. Si è particolarmente distinta, inoltre, la Compagnia drammatica italiana diretta da Armando Scaturchio in una franca ed incisiva esecuzione scenica della originale tragicommedia di Amiel Denys e André Obey: *La sorridente Signora Beudet*, e della leggiadra commedia in un atto di Giacosa: *I diritti dell'anima*.

Il concerto folkloristico col concorso di Ernesto Murolo, l'esecuzione delle canzoni napolitane e le conversazioni d'attualità con le signore hanno egualmente suscitato il più vivo compiacimento del nostro pubblico. Faremo, poi, un cenno speciale della trasmissione fatta dalla nostra stazione della *Manon Lescaut* eseguita, nel nostro *auditorium*, la sera di venerdì ultimo. La passionale opera pucciniana ha avuto nel soprano signorina Hisor una protagonista vibrante e suggestiva. La valente cantatrice è stata felicemente secondata dal Ferrero (*De Grieux*), dall'Aulicino (Lescaut), e dagli altri. Fusa e colorita l'orchestra sotto la direzione del bravo maestro Enrico Martucci.

Concludiamo ricordando la brillante e vivace esecuzione che la Compagnia operettistica della nostra stazione ha dato dell'operetta in tre atti: *E' arrivato l'Ambasciatore*, del maestro Ettore Bellini.

Anche per la prossima settimana la stazione napoletana ha organizzato un ricco, vario ed eclettico programma. Avrà inizio lunedì, con la trasmissione del celebre *Elisir d'amore* donizettiano, messo in prova dalla nostra Direzione con ogni scrupolo d'arte.

Il programma della prossima settimana comprende anche la trasmissione, dal nostro *auditorium*, di uno dei più alti e puri capolavori del teatro melodrammatico italiano dell'ottocento: *Norma*, di Vincenzo Bellini. L'opera è troppo nota perchè sia il caso di darne un cenno illustrativo qualsiasi.

Tuttavia, merita di essere ricordato che Riccardo Wagner a proposito di *Norma* e di Bellini, per dimostrare che egli non era affatto (secondo correva la voce) un « orco riguardo alla musica italiana nè era antagonista di Bellini », per la serata in suo onore, quale direttore di orchestra, a Riga, nel dicembre del 1837, scelse appunto la *Norma*, e all'uopo pubblicò il seguente manifesto:

« Il sottoscritto crede di non poter meglio provare la sua stima per il pubblico di questa città che scegliendo quest'opera. La *Norma*, fra tutte le opere di Bellini, è quella che ha abbondantissima la vena melodica congiunta con la più profonda realtà, la passione intima. Tutti gli avversari della musica italiana renderanno giustizia a questo grande spartito ».

TRASMISSIONI D'ECCEZIONE

L'incontro di Francoforte

Sono ormai note ed apprezzate le nostre trasmissioni di gare calcistiche eseguite con la collaborazione della Soc. S.T.I.A.S. (Società Trasmissioni Istantanee Avvenimenti Sportivi) di Milano, adottando un metodo a riferimenti che tanto favore ha incontrato presso i radio-amatori sportivi. L'ultima trasmissione del genere l'abbiamo eseguita a Francoforte nel cui Stadio si è svolta il 2 corrente l'attesissima gara tra le squadre nazionali dell'Italia e della Germania.

Rag. Mario Trinchieri, della S.T.I.A.S. di Milano, « speaker » negli incontri di calcio e di quello di Francoforte

Per la prima volta vi abbiamo direttamente trasmesso dall'estero e, naturalmente, per filo, non potendo permetterci il lusso di trasmettere dall'estero per via aerea usando la madre lingua; infatti, mentre noi inviavamo agli italiani la chiara e dettagliata relazione dell'importantissima gara, la *Sudowestrundsunkf*, in *relais* con ben 25 stazioni germaniche, austriache e svizzere trasmetteva lo stesso avvenimento (ed i trasmettitori erano a pochi metri dai nostri) in lingua tedesca.

Abbiamo quindi non solo dovuto inviare il nostro normale ed ormai conosciuto *speaker* calcistico accompagnato da uno dei nostri ingegneri a Francoforte, ma abbiamo altresì dovuto richiedere la messa a disposizione di fili telefonici internazionali perfettamente collegati, da un lato con lo Stadio che è stato la sede dell'avvenimento, dall'altro con la nostra Stazione di Milano che poi ha irradiato a Torino, Roma e Genova.

Trattandosi, come abbiamo già notato, del primo esperimento del genere, abbiamo per questa volta invitato la Soc. S.T.I.A.S. ad astenersi dall'allestire spettacoli di riproduzione su schermo delle fasi della partita, com'era già stato fatto con pieno successo al Teatro Lirico di Milano in occasione della gara del 9 febbraio a Roma tra le nazionali italiana e svizzera.

Poichè anche questa iniziativa della S.T.I.A.S. si è dimostrata seria e degna di appoggio, perchè essa, entrando nelle direttive del Regime, promuove e diffonde con l'aiuto delle radio-audizioni la passione sportiva fra i popoli.

Nelle prossime occasioni autorizzeremo la ripresa di detti spettacoli pubblici in molte città d'Italia.

Ci risulta intanto che la brevettata tavola che è necessaria ai radio-amatori che vogliono ricevere in modo completo queste trasmissioni è andata in questi ultimi giorni a ruba. Prima di chiudere questa nostra breve relazione sull'avvenimento vogliamo ringraziare vivissimamente la spettabile *Sudowestrundsunk*, l'Ente Radiofonico di Francoforte e particolarmente gli egregi dirigenti signori dott. Stueber e ing. Becker per la cordiale, fraterna collaborazione offerta ai nostri tecnici prima e durante le trasmissioni; durante quest'ultima, tecnici e dirigenti per quanto avessero in corso la loro trasmissione dal campo di gara medesimo, furono costantemente al fianco dei nostri inviati.

LA PAGINA DEI RAGAZZI

INTERFERENZE... PROVERBIALI

Povera «sapienza dei popoli!». E stata conciata davvero per le feste!

Certuni però, pur di combinare proverbi strambi, tiraron via impavidi, accozzando le due parti a casaccio. Ci son di quelli i quali posero mano addirittura alla raccolta dei proverbi e senza studiarci su m'inflarono centinaia di stramberie senza testa nè coda.

Altri mi fecero uno scherzo... galeotto. Il proverbio chi la fa, l'aspetti, il quale è poi tra i più innocenti, diventò un doppio senso un po' troppo barbino, per non dir birbone. Le interferenze così ottenute sono talora lepide, ma non pubblicabili su questa pagina che rifugge da tutto quanto sa di volgaruccio.

Nello stesso modo più d'un centinaio si scagliarono con bramosia su d'un proverbio... domestico per mutarlo, tutti concordi, in una satira atroce.

Il Radiocorriere va in mano a tutti e questa pagina, poi, essendo dedicata ai ragazzi, dev'essere anche più cauta. Mi raccomando, lettori grandi e piccoli: nelle vostre trovate, negli scritti, cercate sempre di non disgiungere lo scherzo dalla forma garbata. Siate ameni sì, ma anche educati.

Due proverbi raccolsero molte simpatie e sono: «Bandiera vecchia, onor di capitano» e «Gallina vecchia fa buon brodo». Quindi molti capitani furono onorati da una gallina vecchia e molte bandiere fecero buon brodo... Così pure molti vollero sbizzarrirsi su «una mano lava l'altra» od «una ciliegia tira l'altra». Non posso ridire le infinite varianti e le molte ripetizioni. Così per qualche altro proverbio.

Proverbi... birba

La bugia tutta la vita onora (Luisetta Barzanti, Rieti).

Chi s'ammoglia pianga se stesso (Italo Del Pozzo, Bergamo e Sandra Pasta, Monza). — *Medico cura senza pena* (Uberto Soria, Padova).

Chi non si lascia cogliere, Dio l'aiuta (Roux, Milano) — *Troppo dormire è un gran guadagno — Gioco di mano, beneficio aspetti* (Franca Bottigelli, Busto Arsizio). — *Chi troppo vuole, spera in cuor di femmina — Nel dubbio sta il buon vino — Fa il tuo dovere finchè non è nel sacco — Presto e bene vengono al pettine* (Thea G. O., Genova).

Moglie e buoi hanno le gambe corte — Chi sa fingere trova un tesoro — Chi tace è ladro — Chi è bugiardo sa regnare (Nora Lucon, Magenta).

Il lavoro è il padre dei vizi (Maria Renier, Venezia). — *Le bugie han l'oro in bocca* (Laura Biondi, Milano). — *Tra moglie e marito c'è di mezzo il mare* (Tinin Gamba, Lecco).

Chi coi poveri è sgarbato, al suo ben s'approssima (Giuseppe Dutto, Torino). — *Chi semina niente ha — La verità mettila da parte* (Cicala di Mare, Marina di Pietrasanta).

Peccato confessato, lascia il tempo che trova (Virgilio De Marchi, Saluzzo).

Uomo allegro, dopo tre giorni puzza (Passeretta Gentile, Novi Ligure).

Presto e bene vengono al pettine (Irrequieta, Genova). — *Chi ben comincia, matto diventa* (Minetti Giovanni, Torino).

La povertà getta dalla finestra l'onestà (Gian Franco Marsaglia, Torino).

La pigrizia è dei coraggiosi — Danari e santità è mezza bugia (Marcello Zaglia, Portoferraio).

Chi troppo studia ride l'ultimo (Dionigi Luigi, Cuneo). — *La verità ha le gambe corte* (Gian Franco Marsaglia, Torino).

Sapienza rifatta

L'abito non fa pane — Chi troppo vuole, la corda si strappa (Dionigi Luigi, Cuneo) — *Chi si loda, l'aspetti — Impara l'arte e ti dirò chi sei — Chi semina vento, abbia gambe* (Marcello Zaglia, Portoferraio) — *Chi lascia la via vecchia per la nuova, pianga se stesso* (Minetti Giovanni, Torino) — *Male non fare, dove il dente duole* (Irrequieta, Genova) — *Chi primo arriva, tempesta raccoglie — Chi ben incomincia, va sano e va lontano* (Maria Renier, Venezia) — *Chi troppo in alto va, spesso falla — La miglior vendetta è una cosa da morire — Nessuna nuova, stanca alla fine — Contro la forza mi guardi Iddio — Chi non risica male alloggia — Guai a chi non ha buona nuova — Chi ben incomincia, trova un tesoro* (Nora Lucon, Magenta) — *Meglio un uovo oggi che mai — Al buio tutti i sorci ballano — Chi va piano, va sano e male alloggia* (Glauco Raimondo, Imperia) — *Il medico pietoso è nemico del bene — L'appetito val più della grammatica — L'occhio del padrone fa per tre* (Vanda Valenzini, Padova) — *Chi esce fuor del suo mestiere nulla stringe — Il diavolo fa la pentola e vi mette la coda* (Virgilio De Marchi, Saluzzo) — *Tanto va la gatta al lardo che non perde il vizio — Chi dorme gode* (Cicala di Mare, Marina di Pietrasanta) — *Chi fa da sè fa la forza — Fra due litiganti vince chi fugge* (R. Gioggia, Torino)

Chi trova un tesoro trova amici (Bianca Cavuoti, Altamura) — *Ogni medaglia ha le sue spine* (Michelino Marucco, Vernazza - Piacenza) — *Chi cerca convien che razzoli — Chi si loda, ride l'ultimo* (Balma Giorgio, Torino) — *Chi tocca il can che giace, impara a zoppicare* (Lecci Alberto, Firenze) — *Chi rompe paga e il terzo se la gode* (Passeretta Gentile, Novi Ligure - Marbet, Arona).

Uccide più che la spada il soldo — Fra due litiganti fa quel che devi (scappa) — *Chi da gallina nasce ci lascia lo zampino* (Marbet, Arona) — *Un bel tacer ha l'oro in bocca — Male non fare e ti dirò chi sei — Chi tardi arriva, nulla stringe — Chi ama il pericolo, pianga se stesso — Fin che c'è fiato, si va lontano — Uomo avvisato, convien che trotti — Gli estremi non stanno insieme* (con molti altri ancora di Rina Finotti, Bazzanella - Rovereto) — *Il buon vino non vuol risposta — Non si può portar la croce e tante idee* (Mariapia Pifferetti, Lecco) — *Chi ha tempo, pigli il mondo come viene — Chi troppo in alto sal, pazzo diventa — Al savio basta la metà del cervello — Chi dorme cade nel fosso — Chi non teme il sermone, non sa vivere — Presto e bene non fu mai scritto — Uomo avvisato, il ciel l'aiuta — Quando odi altrui mancamenti, non sai quel che ti tocca — Chi ha tempo, pigli il mondo come viene* (Giuseppe Dutto, Torino).

Meglio tardi che male accompagnati (Vittoria Manfredi) — *Chi va piano, va sano e va alla morte* (Anna Maria, Lucca, Milano) — *Chi molto ama, matto diventa — Raglio d'asino nulla stringe* (Lucia Garnero, Carignano) — *Chi ben incomincia corona l'opera* (Guido Trivisonno, S. Elia a Pianisi - Campobasso) — *Chi fa da sè, va sano e va lontano* (Luigi Gabellini, Torino) — *Parla poco e ascolta assai: il silenzio è d'oro — Cane scottato dall'acqua calda va lontano — Il diavolo fa le pentole, ma riescono col buco* (Mariuccia Garavaglio, Torino).

Chi dorme non morde (Antonietta Vanzella Mondini, Tarzo - Treviso). — *Chi troppo vuole, l'aspetti — Chi tardi arriva in ultimo sospira — Raglio d'asino non è vergogna — Se non è zuppa è meglio* (Ornella Malocco, Genova) — *Chi tardi arriva nulla stringe — Chi non sa fare non rosica — O piegarsi o affogare — Chi scava la fossa ad altri, vi perisce — Chi va piano, la vince — Chi ha terra, più ne vorrebbe* (Roux, Milano) — *L'ozio scavezza il collo — Chi fa da sè fa una gallina domani — Chi soffia nella polvere, non ci guadagna* (Uberto Soria, Padova).

— *Chi ha fretta non piglia pesci — Chi fa l'altrui mestiere s'imbroda — Tra moglie e marito man non mette chi ha cervello* (Italo Delzoppo, Bergamo). — *Fortunato in amore non aspetti tempo* (Luisetta Barzanti, Rieti). — *Chi va piano spesso falla* (Sandra Pasta, Monza). — *Vita d'entrata fa il bel prestare — Non metter bocca se non ne avanza* (Franca Bottigelli, Busto Arsizio).

Chi si aiuta non perisce mai — Ogni rosa ha la sua fine (Giuseppe Ravagnan, Chioggia) — *Chi troppo vuole, è sempre verde — Meglio un uovo che un dottor morto* (Lya Duse, Chioggia) — *Ride bene chi fa per sè* (Iris Martini, Savona).

Chi mal semina, non fu mai ricco (Pierina Buraggi, Finalpia).

Chi ha tempo, torna a piedi — Riderà bene chi ha l'oro in bocca — Chi ha fretta male alloggia (Buriasco Giuseppe, Torino) — *Chi va piano, ha le gambe corte — Chi semina l'aspetti — Chi la dura, merita premio* (Paola e Giorgio Falletti, Jolanda di Savoia - Ferrara) — *Chi tardi arriva e non è invitato, torna a casa sconsolato* (Carletto Rastrelli, Milano).

Chi troppo in alto sale, cade e i cocci son suoi — Chi tardi arriva è alla metà dell'opera... — «La Radio non concede il bis» (Elena Barbaccio, Trento).

Proverbi bislacchi

Debbo limitarmi a qualche campione. Si pensi che certi concorrenti me n'hanno mandati degli interi fascicoli!!

Tutti i nodi riescono col buco (Dionigi Luigi, Cuneo) — *Chi dà a tempo, fa male a rendere* (Marcello Zaglia, Portoferraio) — *Chi di colter ferisce, s'imbratta di farina — La moglie del ladro non piglia pesci* (Maria Renier, Venezia) — *Voce di popolo non morde — L'appetito non fa il monaco — La miglior salsa è il perdono — Il pasticcere non porta pene* (lo credo!) — *Il riso abbonda dove il dente duole* (uhmm!) — *Acqua cheta è figlia dell'ignoranza — Chi dorme impara a zoppicare — Cavallo che corre non morde — A caval donato poche parole bastano* (Nora Lucon, Magenta) — *Ad ogni poeta non si guarda in bocca* (Glauco Raimondo, Imperia) — *In bocca chiusa si pesca bene — Uomo avvisato perde il pelo, ma non il vizio — Donna che ride, buon tempo si spera — Chi troppo in alto sale, ride l'ultimo* (Thea G. O., Genova) — *Gallina vecchia non serve a nessuno* (Sandra Pasta, Monza) — *Uomo lento è madre* (!) *della mala creanza* (Franca Bottigelli, Busto Arsizio) — *Beati gli ultimi se i primi hanno l'oro in bocca — Chi ha tempo non giochi a carte* (Luisetta Barzanti, Rieti) — *Ogni male non vien per saltare dalla finestra — La lingua non ha osso ma va tutta in crusca — Il diavolo fa la pentola affinchè la suocera intenda — Chi troppo vuole raccoglie tempesta e i cocci sono suoi — Mangiare la minestra non il coperchio* (Caterina Piovano, Riva di Chieri) — *Donna alla finestra è quella che ha fatto l'uovo — Il diavolo fa le pentole ma non sale al cielo* (Vittorina Manfredi, Milano) — *Chi dice donna s'imbroda* (Lucia Garnero, Carignano) — *Quando uno allenta e l'altro tira si fa giorno lo stesso — Chi pratica 'nghi lu cioppo è mmezzo pirdunate* (Emilia Grillantini, Avezzano, Aquila) — *Dove non c'è aria entra sempre del chiasso — Quod licet Jovi, in ore stultorum* (Modesti Giuliano, Varese) — *Can che abbaia è nemico del bene* (Mara Melegari, Vignola - Modena) — *Un bel tacer fa buon brodo — Sii liberale col barbiere e ti dirò chi sei* (Maria Casagli, Voltri) — *Chi per bugiardo è conosciuto, se non canta d'amor, canta di rabbia* (Thea G. O., Genova) — *La parola è d'argento e ci lascia lo zampino* (Laura Biondo, Milano) — *Chi sta sotto la frasca male alloggia* (Rina Finotti Bazzanella, Rovereto).

Concludendo

Nei proverbi birba ce n'è di... perversi. Ad esempio: «La bugia tutta la vita onora». «Il lavoro è il padre dei vizi». Vien voglia di tirar le orecchie alle autrici!!!...

Tra tutti uno ce n'è di Roux, Milano, veramente degno d'ogni elogio: Chi ha terra più ne vorrebbe. Alle autrici ed agli autori dei proverbi della Sapienza rifatta i più vivi complimenti!

Di proverbi bislacchi ce n'avrei da riempire un'intera pagina. Però ho dato i migliori. Gran parte degli altri o si rassomigliavano o non avevano nota d'originalità.

I PREMIATI *sono i seguenti:* Giuseppe Dutto, Torino — Rina Finotti Bazzanella, Rovereto — Roux, Milano — Nora Lucon, Magenta — Thea G. O., Genova.

IL NUOVO CONCORSO CERCATELO IN ONDE CORTE.

ONDE CORTE

In questi giorni ho ricevuto proteste se non generali, almeno... caporali. Moltissimi si scagliano contro al mio pseudonimo: lo si trova orribile, antipatico, cannibale!! Parecchi costretti a scriverlo sulla busta, lo rinnegano nelle lettere.

Una gentile signorina, dopo avermi detto che per il «pretendere» di chiamarmi io «baffo di gatto» si era fatta un'idea molto severa (?) a mio riguardo, prende energici provvedimenti. Cioè mi regala uno pseudonimo di suo gusto. E di mio no? Non so. La scrivente ha una scrittura acuminatissima e lo pseudonimo non lo capisco bene. Mi par che voglia in lingua esotica dir... citrullo!!

Dal contenuto della lettera capisco che non è così, ma intanto, conservo questa dolce illusione... Ho già spiegato altra volta che questo brutto pseudonimo si riferisce ad una minuscola spirale degli apparecchi a cristallo e l'adottai ad onta della quasi antipatia che ho per i gatti in generale e per i loro baffi in particolare. Però c'è anche chi questo disgraziato pseudonimo me lo ingentilisce con diminutivi carezzevoli... specialmente quando si spera in un premio... Ed a proposito di premio mi vien l'idea di un concorso a premi che mi pare originalissimo:

CERCATEMI VOI UN NUOVO PSEUDONIMO E SPIEGATEMENE LE RAGIONI.

Una settimana di tempo. Spedire al solitissimo abborrito indirizzo. Fatela questa penitenza, lettrici e lettori. Siamo di quaresima!

IRIS MARTINI, Savona — Oh, scusa: perchè attendi ora a presentarti con i tuoi «capi d'opera»? Saresti stata premiata. Cicala...

CICALA DI MARE, Marina di Pietrasanta (Lucca) — Poverina! Hai dovuto leggere tutti i nomi di «Viva la Radio» per cercare il tuo, senza trovarlo! Sei buona e mi hai perdonato. Il perchè te lo dirò: In tipografia, all'ultimo momento, trovammo che la pagina non poteva contenere tutto, ma per poco: una diecina di righe da togliere. E allora andai alla pesca dei nomi ai quali avevo fatto seguire osservazioni mie e queste tolsi lasciando soltanto i nomi dei solutori. Così mi imbattei in «Cicala di Mare». Pensai di averti compresa pure nell'elenco con il nome vero che, lì per lì, non ricordavo e «Cicala di mare» prese il volo.

AD UNA CERTA ZIETTA TORINESE — Già: l'ho proprio fatta grossa! Ma, tu, perchè portare la risposta alla «Eiar»? Gli uffici del «Radiocorriere» sono altrove. Io non dico che la soluzione non l'abbia avuta; ma per questo tramite, sarà finita con altre carte. Ad ogni modo, vedo che ci tieni all'onore di «Baffo di gatto». Tre volumi al nipotino con tanto di dedica... mia!! Senti, zietta d'oro: Se caso mai hai un volume d'avanzo, regalalo a me con una dedica tua. Così mi sentirò la coscienza tranquilla! Grazie per le parole affettuose. Lascierei un bacino per il premiato, ma non è prudenza! Spiegazioni e poi, nuovi libri e nuove dediche! Fagliela di nascosto e fattelo restituire. Mi sentirò in mezzo ai due!

ENRICA MALASPINA, Erba per Bindella (Como) — Ah che cara piccola: «Ero a letto ammalata ma appena letto il mio nome fra i premiati sono guarita subito!». «Peggio» che Asuero dunque! Gli è che fra il «letto» tuo e il «letto...» tuo nome, c'è di mezzo «Baffo di gatto» che vuol tutti sani e vispi. E così sia sempre!

PIUCCIA CERIOTTI, Busto Arsizio — Hai ragione. Ma cosa vuoi farci? Capirai che io debbo accettar tutti.

LUIGI DIONIGI, Cuneo — Anch'io lietissimo di unirti ai miei amici.

MARIA RENIER, Venezia — Va là che sei una bricconcella!

ELENA BARBACOVI, Trento — Anche tu hai ragione. Mi dici di restar piccolo... Magari! Ma sono gli «altri» che crescono! Dunque me lo mandi un bel ritrattino?

TOPOLINA BIONDA, Finalpia — Tu, almeno, sei amica dei gatti e quindi mia. Tanti saluti a te e a Gelsomino e Mignacchino.

CATERINA PIOVANO, Riva di Chieri — Il tuo modo di presentare le risposte è graziosissimo. Brava!

«Conosco i miei polli!», dice Maddalena Verino di Villarbasse (Torino), piccola amica del «Radiocorriere» e di Spumettino

PASSERETTA GENTILE, Novi Ligure — Sei proprio una gentile passeretta. Le cose graziose sai dirle davvero!

BIANCA CAVUOTI, Altamura — Ma no che non metto fuori le unghiette, Bianca!

MARBERT, Arona — Anche tu ce l'hai con il mio pseudonimo! Però hai trovato modo di farmi conoscere la tua simpatia fin sulla busta. Grazie. Vedo che il tuo motto è: «Non v'è sosta se non sulla cima». Quale cima? Quella del naso del tuo San Carlone? Se vai lassù, salutamelo e di al naso e a San Carlone che il ricordo sempre!...

RITA GAY, Torino — Troppa modestia.

VIRGILIO DE MARCHI, Saluzzo — Sai che tu sei un caro ragazzo? Ma forse non ti dico una novità!

LUISETTA BARZANTI, Rieti — E tu chiedi in famiglia se non sei una cara bambina e poi dimmelo.

UBERTO SORIA, Padova — Verrà, verrà la tua volta, Uberto.

SANDRA PASTA, Monza — Quattro sorelline siete? E le altre tre perchè non scrivono? Non siete tutte della stessa Pasta? Intanto eccovi quattro saluti!

NORA LUCON, Magenta — Se non ho nulla da fare? Ma sì! Ho da premiarti! Quattro pagine protocollo di proverbi. E graziosi anche.

GIOVANNI MINETTI, Torino — Ti presenti benissimo. Ormai siamo amici vecchi e non temiamo interferenze.

ILONA, Varese — Anche tu con «baffo di gatto!». Ma vedo che con quel ripiego saremo amici: anzi lo siamo già. Compatisci la moda: non sa (in certi casi) quello che si fa! Ricambio affettuosamente.

TININ GAMBA, Lecco — Ma no che non arruffo il pelo. Davanti una lettera così rosea!...

LICIA NANNI, Bagni della Porretta — Il premio devi essere tu a mandarmelo: quello promessomi...

RINA FINOTTI BAZZANELLA, Rovereto — Guarita bene? Dalle cinque pagine protocollo di proverbi, direi che il caso è stato grave!...

Baffo di gatto

LA PAROLA AI LETTORI

Preghiamo i sigg. Abbonati al nostro settimanale di sollecitare il rinnovo dell'abbonamento per il «RADIOCORRIERE», onde evitare la sospensione nell'invio del giornale, tenendo calcolo del tempo necessario perchè l'importo pervenga alla nostra Amministrazione.

Preghiamo inoltre di indicare il numero del vecchio abbonamento, e possibilmente di allegare il talloncino della fascetta con cui veniva spedito il «RADIORARIO».

Gli abbonamenti si ricevono alle Sedi dell'EIAR.

ABBONATO 103963 - Livorno.

Sono in possesso di una tropadina *Siti* (7 valvole) funzionante con telaio da me costruito. Detto telaio a spirale piatta è formato da 11 spire di filo. Risulta di una lunghezza totale di metri 27 oltre metri 2,60 dei fili di congiunzione dal quadro all'apparecchio.

Con detto telaio ricevo abbastanza bene le stazioni di Roma, Genova, Milano, Tolosa, Vienna, Budapest, Londra 2 LO, Parigi LL e Belgrado, ed in generale quelle con lunghezza d'onda superiore ai 350 metri.

Le stazioni con lunghezza d'onda inferiori a 350 m. non vengono captate affatto ovvero qualche volta in modo debolissimo appena percepibile accostando l'orecchio al diffusore (Pathé grande), compresa Torino.

La più bassa stazione che ascolto regolarmente, Londra 2 LO, corrisponde ai numeri seguenti dei due quadranti dei condensatori: sintonia 64, eterodina 79.

Qualche volta accade che le stazioni di Genova e Tolosa le sintonizzo in altra posizione di entrambi i condensatori.

A circa 350 metri di distanza dalla mia abitazione esiste la linea elettrica delle Ferrovie dello Stato, la quale però sembra che non irradi disturbi.

I difetti di captazione sopradetti dipendono dall'errata costruzione del telaio o da altre cause?

E se ciò dipende dal telaio, quali dovrebbero esserne le caratteristiche esatte per captare l'intera zona da 200 a 600 metri di lunghezze d'onda?

Il difetto che Ella nota probabilmente dipende dalla valvola. Il circuito tropadina, benchè molto geniale, è purtroppo criticissimo, sia per i varii valori delle bobine di accoppiamento e delle resistenze collegate, e altresì per la valvola usata come modulatrice.

Del resto l'intero apparecchio Siti tropadina è critico per le valvole; si ottengono risultati buoni soltanto dopo una scelta paziente di valvole, variandole di posto e cambiandole.

Non riteniamo che la linea elettrica a cui accenna possa portare grandi disturbi.

Il telaio è forse alquanto abbondante, ma ciò non ha influenza sui difetti da lei riscontrati; impedirebbe di poter scendere col condensatore a basse lunghezze di onda.

Le due posizioni del condensatore di eterodina sono spiegate dai due battimenti, uno per sottrazione in un senso e l'altro per sottrazione nell'altro senso. Le due posizioni del condensatore di telaio rimangono meno chiare. Se le due posizioni sono nette, non può trattarsi che di qualche armonica.

Il celebre dott. Lee De Forest, inventore della valvola termoionica (triodo) mentre sta osservando ed ascoltando un film sonoro trasmesso completamente (visione e suono) per via radio su onda 13 metri dalla stazione W2xCR di Jersey City

ABBONATO N. 57473.

Ho un apparecchio Lat Water Kent a 7 valvole con alimentatore di placca e accumulatore Hensenberger tipo 3 t 44, di 6 volts, per l'accensione.

L'aereo è costituito da un filo di treccia di rame di circa 14 metri, installato nell'interno della camera. Sento bene Milano e Roma ma non riesco a sentire le altre stazioni italiane, ad eccezione di Torino e Napoli che sono appena percettibili. Sento inoltre bene alcune stazioni estere: Budapest, Vienna (quando non trasmette Milano), Belgrado, Katowice, Bucarest, Tolosa, Algeri, Barcellona e alcune altre che non riesco ancora ad individuare.

Constato però i seguenti inconvenienti:

1) Fino alle ore 19 difficilmente riesco a sentire le stazioni sia italiane che estere (esclusa la locale) e se talvolta qualcuna la sento l'audizione è molto debole. Dopo le ore 19, e man mano che si inoltra la sera, l'audizione è sempre più forte e più chiara.

2) Sento Tolosa benissimo verso le ore 21-22, però, ad un dato momento, senza aver variato il regolaggio dell'apparecchio, l'audizione di colpo si affievolisce fino al punto di rendersi appena percettibile. L'indebolimento dura 8 o 10 minuti e dopo ritorna l'audizione chiara e forte; ciò succede anche con le altre stazioni.

3) Durante l'audizione della stazione di Roma oltre all'anzidetto inconveniente si verificano degli acuti fischi al diffusore, che scompaiono dopo pochi secondi senza che sia intervenuta nessuna modificazione al condensatore d'accordo, ecc., per cui ritengo che debba trattarsi di disturbi esterni.

Prego la vostra cortesia di farmi sapere se gli accennati inconvenienti possono derivare dall'aereo o dall'apparecchio e se c'è qualche rimedio per eliminarli. Inoltre Vi prego di rispondere alle seguenti domande:

1) E' consigliabile l'uso del quadro per sostituire l'antenna interna?

2) E' preferibile al quadro l'antenna esterna? Stante l'ubicazione del mio appartamento l'antenna può essere posta sul tetto a cavallo di una strada, con una coda che dovendo raggiungere il piano rialzato non potrà essere di lunghezza inferiore ai 25 metri. Va bene tecnicamente?

3) L'antenna esterna è preferibile bifilare o monofilare e di che lunghezza sia nell'uno o nell'altro caso?

4) Per necessità di cose la coda dev'essere il primo tratto di treccia di rame (partendo dall'antenna) e il secondo tratto di filo ad alto isolamento. Desidero sapere di quanti metri dev'essere costituita la coda di treccia di rame.

5) Con un simile aereo posso sperare di sentire più stazioni e meglio?

6) E' consigliabile l'uso di un filtro per escludere la stazione di Milano in modo da sentire bene Vienna e Bruxelles? (quest'ultima non sono riuscito mai a sentirla).

7) Se l'aereo esterno sopra descritto viene troppo lungo in modo da impedire l'audizione di stazioni aventi lunghezza d'onda pressapoco come quella di Milano è consigliabile invece un condensatore d'aereo? Nel caso può essere variabile o fisso e di che capacità?

8) La presa di terra è costituita da un filo di treccia di rame (uguale a quello dell'antenna) saldato al tubo di condutture dell'acqua. Va bene tecnicamente?

9) Adopero un raddrizzatore di corrente per la ricarica dell'accumulatore di 6 volts. Ho provato che dopo due ore di carica l'accumulatore da volts 4,5 ritorna alla tensione normale di 6 volts. Desidero sapere per quante ore l'accumulatore dev'essere tenuto sotto carica e se è necessario verificare con amperometro se è arrivato alla carica di 8 ampères come prescrive la Società Hensenberger.

1) Le ricezioni di giorno sono più deboli che di notte, poichè la luce solare ostacola la propagazione delle onde.

2) Gli affievolimenti che Ella nota sono effetti di propagazione. (Veda altra corrispondenza).

3) Gli acuti fischi, devono essere prodotti da qualche apparecchio disturbatore a reazione.

In risposta alle sue domande:

1) No, il suo è apparecchio per aereo.

2) Certo un aereo esterno riceve di più. Dalle indicazioni fornite ci pare che la sistemazione progettata sia giusta.

3) L'aereo monofilare è sempre più che sufficiente e di circa 15 o 20 metri al massimo nella parte orizzontale.

4) L'aereo può essere tutto o in parte o isolato o nudo. La copertura non ha alcuna influenza, invece curi molto l'isolamento da terra.

5) Certamente.

6) Sarà difficile che Ella possa eliminare la stazione di Milano in modo da sentire Vienna. Del resto l'applicazione di un filtro è cosa così facile, che consiglieremmo in ogni caso di farne la prova. Troverà che l'azione del filtro sarà assai più sentita con aereo interno che non con quello esterno.

7) Un piccolo condensatore sull'aereo ne migliora in genere la selettività, provi uno fisso da 0,003 pfd.

8) Sì.

9) Non è possibile stabilire la durata di carica senza conoscere la capacità dell'accumulatore e la corrente di carica. Ad ogni modo Ella deve continuare la carica, sinchè l'accumulatore è in ebollizione, quando la tensione segnerà circa 7 volt. Diciamo «circa», perchè anche questo valore dipende dai dati suaccennati. Certamente la carica dovrà durare molte ore.

ASPIRANTE ABBONATO - Firenze.

Approfitto dell'incontro per chiedervi, se possibile, una risposta a quanto sotto, risposta che troverei nella prossima pubblicazione:

Ho una Radiola 44 con altoparlante magnetico, è in prova, mi dà parecchi rumori e non mi sembra molto selettiva. Con l'altoparlante dinamico sentirei meglio? Oppure è consigliabile un altro apparecchio e in questo caso che tipo e marca?

L'altoparlante non ha nulla a che vedere colla selettività di un apparecchio. I rumori, se provenienti da disturbi esterni o da irregolarità del ricevitore, saranno sempre uditi, con qualsiasi altoparlante. Vi sono altoparlanti che attutiscono certi rumori di timbro differente, ed ognuno modifica, secondo la propria costruzione la qualità dell'audizione. La scelta è una questione di gusto puramente personale.

L'elettrodinamico è, in questo, equivalente agli altri. Esso ha il pregio di sopportare con larghezza, intensità di audizione di gran lunga superiori a quanto possono sopportare gli altri tipi di altoparlanti. Per ciò in molti casi l'elettrodinamico è necessario, mentre in altri è perfettamente inutile.

L. CROCE - Genova.

Vi presento lo schema di un tre valvole a reazione. Desidererei modificare questo apparecchio in modo da escludere la locale aggiungendo cioè uno stadio di alta frequenza. Vi prego perciò informarmi se ciò è possibile e modificare in tal caso lo schema descrivendo i pezzi occorrenti con relativi valori.

Le valvole impiegate per questo apparecchio sono: prima A 410; seconda B 406; terza B 405 del tipo *Philips*.

Aggiungendo una valvola in A. F. con stadio accordato tra circuito d'aereo e l'attuale rivelatrice, potrà migliorare la selettività, specialmente se la valvola è del tipo schermato. Non potrà però escludere la locale in pochi gradi del condensatore. Per far ciò occorrono un numero maggiore di stadi accordati, oppure adottare un circuito a cambiamento di frequenza. Quest'ultima soluzione è certo di realizzazione più facile che non le altre.

BORGHI - Milano.

Avendo costruito l'alimentatore totale in alternata per piccoli apparecchi descritto nel *Radiorario* 1929, desidererei che la spettabile Direzione mi descrivesse sul *Radiocorriere* un piccolo apparecchio a 2 valvole che dia in forte altoparlante la stazione locale, potendolo applicare all'alimentatore.

Non è cosa troppo facile costruire un ricevitore a due valvole che dia in «forte» altoparlante, poichè l'intensità di radioaudizione dipende dalla amplificazione in bassa frequenza.

Qualora Ella può disporre le cose in modo da udire in cuffia con un buon cristallo, consiglieremmo utilizzare le due valvole come amplificatrici di B. F. In tal caso deve acquistare due trasformatori intervalvolari di bassa frequenza, di cui la prima abbia un rapporto assai alto, ed una resistenza al primario piuttosto bassa, cioè un trasformatore adatto al cristallo. Il secondo potrà avere un rapporto 1/3.

Come valvole, se la ricezione è buona prenda la prima di bassa a forte amplificazione e la seconda di bassa a forte corrente di placca.

Il montaggio è il solito.

Abbonamenti

Per gli abbonati all'Eiar L. 30,50 - Per i non abbonati Lire 36 - Estero Lire 75 - Ogni numero separato Lire 0,70.

Direttore-responsabile: GIGI MICHELOTTI

Tipografia Società Editrice Torinese
Via dei Quartieri, 1